• Anno 116 Numero 225 •

LA STAMPA

• Domenica 17 Ottobre 1982 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

ALLE PAGINE DI CRONACA

Arrestati a Torino due «manovali» del terrorismo

ALLE PAGINE DELLO SPORT

Saronni vince da campione il Giro di Lombardia

di Gian Paolo Ormezzano

La minoranza si astiene su una parte della relazione del segretario

Scontro De Mita-Forlani Più lontana l'unità nella dc

Critiche alla soluzione della crisi di governo - Un documento dei forlaniani sull'economia

I dissidi paralleli

Il consiglio nazionale democristiano si è chiuso col successo di Ciriaco De Mita. Un successo che il nuovo segretario ha ottenuto non cercando ardue mediazioni tra notabili litigiosi e infidi, bensì delineando la sua strategia e esprimendo le sue convinzioni con una chiarezza insolita e con un vigore che in qualche occasione è parso persino eccessivo.

Secondo De Mita, negli ultimi venti anni la democrazia italiana si è sviluppata e rafforzata «per aggregazioni successive». La formula del centrosinistra ha consentito di associare i socialisti al governo e di allargare in tal modo le basi democratiche. L'esperimento della solidarietà nazionale, che prevedeva in un primo tempo di far entrare il pci nella maggioranza, aprendo la porta a ulteriori inserimenti, si proponeva di realizzare una democrazia completa. Ma Berlinguer ha preferito interrompere questa esperienza appena due anni dopo che era cominciata.

De Mita non si è limitato a prenderne atto: ha aggiunto che un simile tentativo non è più proponibile e che la fase delle aggregazioni è «storicamente conclusa». Ma così dicendo, oltre ad archiviare la solidarietà nazionale, ha posto fine alla spaccatura tra l'area Zac e gli andreottiani, ostinati a coinvolgere in qualche modo il pci, e i firmatari del preambolo, altrettanto decisi a frapporre un netto rifiuto.

Una volta ristabilite su basi non artificiose le premesse per l'unità del partito, De Mita è uscito allo scoperto con una certa baldanza. Con i comunisti è stato gentile, ma distaccato: ha ringraziato Berlinguer per avere avanzato, nel momento cruciale della crisi di agosto, la proposta di un governo «diverso», ho ripetuto più volte che il pci e non già il psi è il partito guida di un futuro schieramento alternativo alla democrazia cristiana.

Ai laici si è presentato come un interlocutore più forte di Craxi, e quindi più disposto alla generosità; per Craxi ha avuto parole ora accattivanti, ora minacciose. Ha insistito a lungo sulla crisi di agosto, dando tutte le colpe ai socialisti e attribuendo a se stesso tutti i meriti: da quello di aver salvato la legislatura a quello di aver concesso «una via di uscita onorevole» al rivale sconfitto. E per lui Craxi sbaglia quando rispolvera il mito della terza forza, quando cerca di ridurre «in maniera artificiosa» il potere della dc e del pci col solo scopo di ottenere per i socialisti un peso politico superiore al loro peso specifico.

Dopo questi duri apprezzamenti De Mita ha ripresentato il patto di alleanza coi laici e i socialisti che dovrebbe durare per questa e la prossima legislatura e lo ha inserito in una prospettiva tutt'altro che disprezzabile. A differenza di tanti altri democristiani De Mita rifiuta di rivolgere a Craxi l'accusa di doppiezza e di malafede perché starebbe al governo con la dc già pensando all'alternativa con i comunisti. Anzi per lui proprio su questo punto dovrebbe verificarsi una positiva convergenza tra due partiti oggettivamente diversi come sono la dc e il psi. Entrambi dovrebbero lavorare insieme, senza sotterfugi e scavalcamenti, per favorire il definitivo inserimento del pci nel gioco politico nazionale. E quando scoccherà l'ora dell'alternativa saranno i socialisti a decidere con chi stare.

De Mita ha parlato col piglio di chi ha idee ed è deciso a concretarle, ma fino a che punto glielo consentiranno gli oppositori dichiarati e gli stessi notabili che hanno contribuito alla sua elezione? Al momento in cui scriviamo un accordo unitario non è stato ancora firmato. E se anche le trattative andranno a buon fine, non sarà un accordo di ferro.

De Mita troverà comunque un altro ostacolo sul suo cammino. Il segretario della dc ha fatto precedere le sue proposte a Craxi da parole che si poteva risparmiare, e che Forlani a nome del suo gruppo ha deplorato per primo. De Mita avrà anche pensato, in buona fede, di aver proposto un patto di alleanza leale e generoso; ma si è comportato come un generale vincente che presenta le condizioni di resa.

I socialisti, già diffidenti sul merito, ancor meno accetteranno il metodo. I rapporti tra i due più importanti partiti della maggioranza non sembrano destinati a migliorare. Dopo sei mesi di segreteria De Mita si è presentato con un discorso di qualità elevate, e del quale, giustamente, si parlerà molto. Si avranno, però, discussioni piuttosto accese.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — Improvviso braccio di ferro tra De Mita e Forlani al consiglio nazionale dc: il segretario chiede il voto sulla sua relazione; il capo della minoranza su un documento nuovo, concordato tra i due gruppi. Nella notte, intervento di Fanfani e di altri capi storici per arrivare a una intesa tra i due fronti e all'unità. Al di là della disputa sui documenti, il vero punto di dissenso è il rapporto con il psi e la soluzione data alla crisi di governo che non piace a Forlani.

Proprio su questo punto fondamentale, la dc, alla fine dei lavori del Consiglio nazionale, si è divisa. La minoranza che fa capo a Forlani si è astenuta e non ha approvato il giudizio dato da De Mita sulla crisi di governo e sulle sue conclusioni. Inoltre, ha detto «no» ai giudizi espressi dal segretario sulla futura alternativa di governo. Per l'economia, il gruppo Forlani ha presentato un documento a parte. La minoranza ha invece detto «sì» alla linea De Mita per l'alleanza a cinque, il sostegno al governo Spadolini, la politica estera, il rinnovamento della dc, ma questi erano punti che nessuno aveva mai messo in discussione. Tutta la maggioranza, naturalmente, ha approvato il rapporto del suo leader. L'unità, dunque, si allontana.

Fuori dalla dc, la giornata politica registra un clamoroso attacco del presidente del pri Visentini a Spadolini e ad alcuni ministri. Tra le tante, l'accusa più grave è contro i decreti-legge del governo, sulla cui approvazione in Parlamento Spadolini ha giocato la credibilità e l'esistenza stessa dell'esecutivo.

Diverso il tono di Craxi verso la dc: l'offerta di De Mita per una tregua di sette anni e per un patto pre-elettorale viene respinta ma con considerazioni caute e pacate: tra i due partiti le asprezze di un tempo sembrano, almeno per ora, accantonate.

Proprio sulla soglia dell'armistizio e del patto unitario sono invece insorte nella dc notevoli difficoltà tra maggioranza e minoranza. «Se ci chiederanno di votare sulla relazione di De Mita noi ci asterremo», aveva dichiarato Donat-Cattin, dopo aver pronunciato il discorso più critico nei confronti del segretario.

«La minoranza è libera di fare quello che vuole. Questo consiglio nazionale è caratterizzato dal fatto che non c'è una trattativa. Ci sarà un ordine del giorno finale il cui punto centrale sarà l'approvazione della relazione del segretario», ha subito ribattuto Galloni, direttore del «Popolo» e grande sostenitore di De Mita.

Tutti però riconoscono che.

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Bari, sindaco e assessori si dimettono

BARI — Il sindaco di Bari, l'avvocato Franco De Lucia (psi) e la giunta, composta da assessori della dc, del psi, del psdi, del pri e del pli, si sono dimessi.

Le dimissioni del sindaco e degli assessori socialisti, socialdemocratici, repubblicano e liberale erano state chieste giovedì dalle segreterie cittadine dei quattro partiti laici, dopo aver respinto una proposta democristiana.

In diversi documenti diffusi nei giorni scorsi i partiti laici e socialisti avevano accusato la dc di contestare sistematicamente il «ruolo trainante delle forze laico-socialiste».

In 70 mila contro la mafia

Palermo. Luciano Lama, Rita Dalla Chiesa, e Spadolini, fotografati durante la manifestazione contro la mafia. Parlando davanti a 70 mila persone giunte da ogni parte d'Italia, la figlia del Prefetto assassinato ha detto: «Dobbiamo fare in modo che quanto è accaduto non sia stato inutile». Spadolini ha presieduto un vertice dal quale sono emersi alcuni dati sconfortanti. Il presidente ha avvertito: «Non batteremo la mafia in pochi giorni». (A pag. 2 il servizio di Giuseppe Zaccaria)

Meno sprechi e più giustizia

Nel buco nero delle pensioni

Il sistema pensionistico soffre di una grave crisi che impone alla finanza pubblica un onere elevato e crescente nel tempo. La crisi diventa palese ogni anno, quando si presentano i bilanci dello Stato e la legge finanziaria. Sempre di più appare chiaro che alla crisi si potrà dare una risposta solo con una profonda riforma del sistema.

Nel 1983 graverà sullo Stato un onere di oltre 22 mila miliardi, pari a circa un terzo del disavanzo pubblico che il governo si è posto come obiettivo ed a quasi il 30% della spesa per le pensioni. Tale onere appare coperto solo per 16 mila 500 miliardi da stanziamenti previsti in bilancio. Rimangono da trovare i modi per finanziare un buco di circa 6000 miliardi, che altrimenti, senza copertura, andrebbero ad accrescere il disavanzo pubblico di altrettanto, sfondando i tetti massimi stabiliti.

La legge finanziaria '83 provvede circa 1500 miliardi attraverso aggiustamenti nelle spese; gli altri 4500 potranno essere ricavati, secondo le intenzioni del governo, stabilendo un tetto massimo del 13% all'aumento delle pensioni nel 1983 (con un risparmio di 2500 miliardi) e con un aumento dei contributi di circa 2 punti percentuali. Si tratta di proposte difficili, specialmente la seconda, per le controindicazioni economiche e sociali. Rischia, quindi, di ripetersi ciò che è avvenuto quest'anno, quando il buco previsto, non coperto nel bilancio preventivo (circa 4000 miliardi), è stato fronteggiato aumentando il disavanzo e non, come era stato indicato dal governo, con forme di finanziamento non inflazionistiche.

Purtroppo, le tendenze per gli anni futuri indicano un ulteriore peggioramento della situazione. Senza interventi correttivi l'onere sulla finanza statale è destinato a crescere in misura drammatica a causa dell'invecchiamento della popolazione e dell'entrata a regime delle gestioni. La spesa complessiva per pensioni, che nel 1981 rappresentava il 13% del reddito nazionale, dovrebbe raggiungere il 18-20% nel 1990 ed il 20-21% nel 2000. Di conseguenza l'onere sulla finanza statale per compensare il disavanzo dovrebbe crescere dal 4,3% del Pil nel 1982 al 5,8% nel 1985 e al 10-12% nel 2000.

La gravità del peggioramento può essere bene percepita se si tiene presente che, per evitare un tale disavanzo, si dovrebbero aumentare le aliquote contributive dall'attuale 20% dei salari al 32-34%, imponendo un peso insostenibile al sistema produttivo.

Di fronte a queste prospettive, una profonda riforma del sistema pensionistico, diretta ad incidere sulle cause del peggioramento finanziario, appare necessaria ed urgente, perché altrimenti il costo sociale, in termini di maggiore inflazione e di minore sviluppo del reddito e dell'occupazione, sarebbe insopportabile. Non basta una semplice razionalizzazione, né appare in alcun modo adeguato il provvedimento «di riforma» all'esame del Parlamento.

La strada da imboccare è la graduale eliminazione degli sprechi distributivi nella struttura delle entrate e delle spese. Si dovrebbero individuare le situazioni di bisogno che giustificano l'intervento assistenziale, riportando i programmi alla logica assicurativa. I contributi dovrebbero essere resi uniformi e le pensioni adeguate ai contributi versati, al di fuori naturalmente delle previste prestazioni di assistenza. Queste dovrebbero essere ampliate e rese più incisive, per tenere conto delle diverse condizioni soggettive ed oggettive, nel rispetto del criterio di

Franco Reviglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Il governo non deve essere sordo alla voce della società»

Glemp rompe con Jaruzelski

In un'omelia dai toni drammatici il cardinale rimprovera l'arbitrio della nuova legge sindacale - Calma nel Paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — In un clima ancora carico di tensione, il Primate polacco Jozef Glemp ha pronunciato ieri un'omelia dai toni drammatici per accusare le autorità di non aver consultato la classe operaia prima di sciogliere Solidarnosc e gli altri sindacati nati dopo l'agosto 1980 ed esaltare il «sentimento della dignità umana» in nome della quale «l'uomo deve essere informato, ma nello stesso tempo la sua voce deve essere presa in considerazione e ascoltata».

Parlando nella chiesa di Ognissanti di fronte a duemila fedeli, il Primate ha sottolineato la necessità che le autorità «non siano sorde alla voce della società».

Glemp ha aggiunto che «la Chiesa non può evitare di dare giudizi morali su avvenimenti concreti o comportamenti sociali» e che spetta all'episcopato «dare giudizi confrontando la realtà della vita con i valori supremi della giustizia e della pace». A questi valori, ha proseguito, «si aggiunge negli ultimi tempi un altro valore: il sentimento della dignità umana» in nome della quale «l'uomo deve essere informato e ascoltato».

Il Primate ha poi ricordato che l'episcopato non evita di compiere il suo dovere come dimostrano dopo ogni conferenza pubblica i comunicati nei quali i vescovi «lanciano degli appelli», «fanno degli avvertimenti» e «danno dei consigli». «Ma le situazioni cambiano», ha aggiunto Glemp con una certa commozione. L'arcivescovo di Varsavia ha detto poi che si possono distinguere tre periodi: «Dopo l'agosto 1980», «dopo il 13 dicembre» e dopo «l'8 ottobre 1982». Quest'ultimo è stato definito dal Primate «il periodo in cui le organizzazioni professionali sospese sono state degradate dallo Stato della sospensione a quello della soppressione».

E' a questo punto che Glemp ha fatto riferimento al sindacato «Solidarnosc» per dire, misurando le parole: «E' stato soppresso in questo modo il partner di un dialogo autentico».

«In un certo senso dobbiamo cominciare da zero. Tutto ciò è stato fatto senza la consultazione della classe operaia con la quale la Chiesa è così legata. Questa "opzione zero" causa dei cambiamenti enormi negli atteggiamenti umani. In qualcuno ciò provoca la collera ed in altri la depressione. Altri ancora cadono nell'indifferenza per tutti i problemi sociali e c'è infine chi prova un forte senso di vendetta», ha detto il Primate riferendosi sempre alla votazione della nuova legge sindacale.

«Dobbiamo forse continuare a permettere che ci tenga umiliati?». «E' possibile che una nazione di mille anni possa essere così messa sotto i piedi?». «E' il caso che la nostra educazione per uno Stato forte debba farsi attraverso dei metodi forti?», si è chiesto a più riprese Glemp.

«La nazione nella sua grande maggioranza non vuole il capitalismo e non vuole che si mettano in discussione le alleanze internazionali», ha proseguito il primate in un discorso che può essere considerato il più importante da lui pronunciato da quando è stato nominato a capo della chiesa polacca.

Alludendo al secondo viaggio del Papa in Polonia, Glemp ha concluso: «Fratelli, Dio ci darà altre luci. Dio condurrà ancora presso noi il Santo Padre. Noi ci rafforzeremo nella preghiera come lo si fa in altri Paesi».

Dopo i gravi incidenti dei giorni scorsi in tutto il Paese è tornata la calma. Situazione tranquilla anche a Cracovia, dove sono ancora visibili i segni della battaglia dell'altra notte. Gli «Zomo» (speciali reparti anti-sommossa) presidiano la zona intorno alla chiesa di Bienczyce, di fronte alla quale mercoledì scorso è stato ferito a morte un manifestante di vent'anni.

e. st.

A PAGINA 5

Elezioni Usa L'alternativa è ancora Kennedy

di Ennio Caretto

Per le turbine sequestrate il ministro Colombo chiede una spiegazione

Pignone, Roma replica agli Usa

ROMA — Dura e immediata la risposta dell'Italia al blocco dei rotori per turbine destinati alla Nuovo Pignone deciso dalle autorità doganali americane. Dopo una rapida consultazione con il Presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri, Colombo, a Nyborg in Danimarca per un vertice informale dei Dieci, ha preso il telefono e ha dettato una secca nota che la Farnesina ha subito girato alle agenzie. L'ambasciatore italiano a Washington è stato incaricato di compiere un passo ufficiale presso il Dipartimento di Stato per chiarire la natura del provvedimento.

L'Italia riconferma con molta determinazione che qualora il provvedimento rientri nell'adempimento di contratti già sottoscritti con l'Unione Sovietica essi vanno rispettati. «Ancora più grave — afferma la nota — sarebbe se il provvedimento fosse un riflesso indiretto sulla Pignone delle sanzioni per le forniture al gasdotto sovietico».

L'iniziativa del Governo potrebbe preludere ad una vera e propria protesta ufficiale, anche se ora si attende la risposta da parte americana.

La Farnesina, come del resto le altre cancellerie dei paesi europei, ha sempre contestato il metodo unilaterale seguito dall'amministrazione Reagan e le riunioni cui partecipa Colombo con i partner della Cee sono indirizzate a trovare una via d'uscita senza provocare fratture nell'Alleanza Atlantica. Una soluzione globale, dal momento che non sono in ballo soltanto i rapporti economici e politici tra Est ed Ovest, ma anche quelli tra le due sponde dell'Atlantico con il nodo dell'acciaio in prima fila.

Negli ambienti industriali e finanziari di New York non si esclude che il sequestro dei rotori «General Electric» destinati alla Nuovo Pignone sia stato provocato da una svista burocratica nella complessa trafila che avrebbe dovuto portare le 30 casse a Genova. Risulta, infatti, che i rotori vennero formalmente consegnati dalla società americana all'impresa fiorentina il 26 agosto, cioè nove giorni prima che il presidente Reagan facesse includere la Nuovo Pignone nella cosiddetta «black list».

Il sindaco di Firenze, Gabbuggiani, in questi giorni a New York ha definito l'iniziativa americana «un atto molto grave», perché lede gli interessi della Nuovo Pignone e dell'Eni che devono rispettare gli accordi sottoscritti sia nei confronti del governo algerino che di quello sovietico.

E' certo che la condotta americana non facilita il superamento dei contrasti, anzi rischia di mettere in difficoltà l'Europa di fronte all'Unione Sovietica. Ieri Vadim Zagladin, vice responsabile del settore esteri del Pcus, ha dichiarato che dopo un lungo periodo di grande collaborazione «attualmente l'Italia è lontana dall'occupare una posizione di punta nei traffici economici e politici con i paesi socialisti; di questo ci rammarichiamo. Non credo che questo corrisponda neppure agli interessi dell'Italia». Una frase che suona come un campanello d'allarme, anche se finora non ci sono stati contraccolpi.

Contraccolpi che invece potrebbero scaricarsi sulla Nuo-

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Ottomila chilometri di gittata, è installato su sottomarini

Mosca ha un megamissile con 12 testate atomiche

WASHINGTON — *Il missile sovietico più sofisticato tra quelli destinati ai sommergibili ha superato il collaudo: quattro esemplari, lanciati in rapida successione, hanno raggiunto bersagli a migliaia di chilometri di distanza l'uno dall'altro.*

Specialisti americani stanno studiando i dati raccolti dai servizi segreti sull'ultimo esperimento sovietico, al fine di accertare l'entità dei progressi realizzati dal Cremlino nello sviluppo e nella messa a punto del missile. L'ordigno, denominato SSNX-20, ha un raggio d'azione di circa 8000 chilometri ed è in grado di portare un «grappolo» di 12 testate nucleari.

Negli ambienti militari di Washington si ritiene che Mosca intenda rendere operanti i nuovi missili l'anno prossimo.

Secondo gli esperti americani l'SSNX-20 sarà installato sui nuovi, giganteschi sommergibili sovietici denominati «Typhoon». Ogni unità di questo tipo sarà dotata di 20 missili SSNX-20, che hanno un raggio d'azione superiore a quello degli americani Trident, i più sofisticati di cui dispongono i sommergibili statunitensi.

Nell'esperimento sovietico di giovedì, secondo fonti dei servizi segreti americani, i quattro missili sono stati lanciati in successione da un sommergibile nel Mar Bianco: due ordigni hanno raggiunto la penisola di Kamciatka e altri due un bersaglio nell'Oceano Pacifico.

Il «Typhoon» è il sommergibile più grande esistente al mondo con una stazza che, secondo il ministro della Difesa americano Weinberger, si aggira sulle 25.000 tonnellate in immersione. Gli Stati Uniti hanno commissionato due grossi sommergibili Trident.'

A PAGINA 4

La Cina nel club delle potenze sottomarine

di Vittorio Zucconi

Il tenore stroncato da infarto, aveva 67 anni

Morto Mario Del Monaco

Il tenore Mario Del Monaco ripreso durante una delle sue ultime interpretazioni dell'«Otello» - Il cantante è stato stroncato da un infarto: da sette anni veniva sottoposto a dialisi

VENEZIA — Il tenore Mario Del Monaco, 67 anni, è morto ieri sera, alle 17,45, all'ospedale di Mestre, nel reparto di nefrologia e dialisi. Il cantante si era sentito male nel pomeriggio, nella sua abitazione di Lancenigo (Treviso): aveva telefonato ai medici dell'ospedale di Mestre, dove era in cura da tempo per insufficienza renale, ed era stato consigliato di farsi ricoverare al più presto.

Accompagnato dalla moglie e da un figlio, Del Monaco è giunto all'ospedale attorno alle 17,30: ma le sue condizioni si sono subito rivelate disperate: nonostante il prodigarsi dei sanitari, è spirato

(Servizi in pagina spettacoli)

Allarme per la recrudescenza dei sequestri: uno in Umbria, un altro a Napoli

Due industriali rapiti in poche ore

ROMA — Due sequestri in poche ore: uno in Umbria, fra Bastia e Perugia, l'altro ad Arzano, un paesino vicino a Napoli. In mano ai banditi due industriali. Sulla superstrada che porta a Perugia è stato rapito l'altra sera, attorno alle 20, Ettore Petrini, 33 anni, il figlio maggiore di Piero (uno dei più noti imprenditori perugini), contitolare della «Spigadoro», un pastificio di Bastia che dà lavoro a quasi 500 operai. Il secondo sequestro è avvenuto due ore più tardi: i banditi hanno portato via Steno Marcegaglia, 52 anni, di origine veneta ma da tempo residente a Gazoldo degli Ippoliti, in provincia di Mantova, figura di rilievo nell'industria metallurgica italiana, titolare di due stabilimenti, uno a Gazoldo e l'altro nel Napoletano.

Gli inquirenti per ora sospettano due bande diverse dell'Anonima.

Sono le 20.30 di venerdì sera quando alla polizia di Bastia arriva la prima telefonata. «*C'è una Golf bianca sulla strada, forse c'è stato un incidente*». Gli agenti arrivano quasi subito, dalla macchina e dalla targa risalgono a Piero Petrini, il padre di Ettore. Scatta l'allarme: dopo alcuni accertamenti negli ospedali della zona, la certezza del rapimento.

Ettore Petrini, presidente dell'Associazione industriali della provincia, era uscito dallo stabilimento della «Spigadoro» a Bastia alle 19,30. Era passato da casa, un breve saluto e poi di nuovo fuori. Aveva preso la Golf bianca del padre. «*Doveva incontrare alcuni amici*», dicono i familiari. Sulla superstrada, a pochi chilometri da Perugia, il sequestro: l'auto di Petrini è stata speronata, spinta sul ciglio della statale, da un'altra vettura, forse da due. Testimoni non ce ne sono. Tracce poche: la Golf ammaccata e un martello abbandonato sul selciato.

L'altro rapimento poco dopo le 22 di venerdì, nel Napoletano. Steno Marcegaglia era arrivato a Napoli tre giorni fa e aveva preso alloggio in un grande albergo del centro. Lo avevano richiamato impegni di lavoro, in questi giorni aveva partecipato a una riunione dei dirigenti del suo gruppo metallurgico, che comprende lo stabilimento «Laminatoi meridionali» di Arzano e quello di Gazoldo (960 dipendenti). Venerdì sera, poco prima delle 22, telefona a casa: «*Parto fra poco*», dice, «*arrivo in nottata, al più tardi domani mattina*». Poi esce dallo stabilimento. Assieme a lui ci sono tre suoi collaboratori, si seggono tutti sulla Bmw.

L'auto va avanti 300 metri, giusto il tempo di allontanarsi dallo stabilimento. Sulla strada c'è un'auto di traverso, un'altra arriva e si affianca alla Bmw. La macchina di Steno Marcegaglia è così bloccata, tra una Fiat 131 e un'Alfetta, impossibile tentar manovre, sfuggire alla trappola.

Scendono sei giovani, armi in mano, il volto coperto. Tirano fuori l'industriale, mentre minacciano gli altri, e lo caricano sull'Alfetta.

A PAGINA 7

Rapinata gioielleria a Milano (un miliardo)

Il segretario del psi risponde a De Mita

Craxi: intesa con la dc ma non patto elettorale

«I programmi comuni sono difficili tra forze affini, figuriamoci tra forze diverse» - «Se la governabilità arranca non è colpa nostra»

Visentini (pri): «Incapaci nel governo»

ROMA — Nella «coda» del Consiglio nazionale democristiano c'è un lieve miglioramento dei rapporti tra dc e psi, ma c'è anche un improvviso, violento attacco al governo e allo stesso Spadolini, lanciato dal presidente del pri, Bruno Visentini. All'offerta di De Mita per un'intesa politica che duri per tutta la legislatura, e anche per quella successiva, è arrivata ieri la prima risposta ufficiale socialista, attraverso un'intervista al *Giornale nuovo* di Bettino Craxi.

E' una risposta cauta, che ribadisce il no socialista ad un patto elettorale con la dc, ma valuta con attenzione la disponibilità di De Mita a rendere più solida l'alleanza tra dc e psi. Più che di una proposta democristiana, dice Craxi, si è trattato di una «avance». «*Non abbiamo risposto in modo sgarbato* — precisa il segretario socialista — *ma solo con una cortese espressione di non disponibilità*». Un conto — fa notare Craxi — è un accordo di governo sulla base di un programma negoziato «*che è sempre frutto non solo di convergenze reali, ma anche di compromessi e di reciproche concessioni*»; un conto è un programma elettorale comune. «*Non c'è stato nessun imbarazzo* — spiega Craxi —. *I programmi comuni sono più difficili e addirittura impossibili tra forze affini o politicamente omogenee: figuriamoci tra forze diverse*».

La risposta del psi, fa notare Craxi, «*sarebbe stata la stessa*» anche se la proposta fosse stata avanzata da Forlani: forse in questo caso si sarebbe evitata la critica al «teorema bipolare» (impersonato [illegible] da dc e pci) che secondo il segretario socialista «*De Mita ha mostrato di prediligere*», mentre «*è proprio quello il tipo di mappa politica che deve essere cambiata*». Nella sua relazione al Consiglio nazionale De Mita — secondo Craxi — ha voluto fare «*con intonazione paternalistica una ricostruzione della crisi d'agosto tutta a suo uso e consumo. Pazzi. Sullo sfondo di una polemica strisciante indirizzata verso di noi, si mette poi abbastanza in evidenza la volontà di porre la collaborazione fra dc e psi su un terreno più solido. E questa* — aggiunge Craxi — *la giudichiamo una buona cosa, che potremo verificare sui fatti*».

Se la governabilità «arranca», fa poi notare Craxi, «*questo non dipende da noi. Il governo in carica ha il nostro sostegno, e quando abbiamo formulato una critica, lo facciamo a viso aperto e con spirito costruttivo. Per quanto mi riguarda* — dice ancora il segretario socialista — *io mantengo una fondamentale fiducia di fondo*».

Se Craxi dà respiro al governo, Spadolini deve invece registrare la durissima critica del presidente del suo stesso partito, Visentini, in una intervista a *L'Espresso*. E' un attacco clamoroso, che parte dall'analisi della crisi del Paese: «*Rischiamo di trovarci in situazioni di insolvenza dello Stato* — denuncia Visentini — *di annullamento della moneta, di sospensione dei pagamenti, di interventi forzosi sul debito pubblico*».

Di fronte a questa crisi, secondo Visentini, «*il suo ottimismo non può migliorare la situazione; anzi, ha creato pericolose illusioni ed è servito ai partiti per evadere dalle responsabilità e mantenere il vuoto politico in vista delle future competizioni elettorali*». I problemi istituzionali, per il presidente del pri, sono serviti soltanto come alibi ai poi «*per rimangiarsi la crisi di governo*».

«*Alcuni ministri* — attacca Visentini — *sono evidentemente incapaci, ma la loro smaccata inidoneità alle cariche che ricoprono è considerata irrilevante*»: la loro presenza al governo «*deriva dalla forza che hanno nei loro partiti o dai servizi che come ministri rendono al partito o alla corrente cui appartengono*». Infine, ancora una denuncia: «*Uno degli aspetti più tipici di diffusa mentalità fascistica è la convinzione che basta in ogni occasione riuscire a individuare una formula verbale. Così faceva Starace e così faceva Mussolini, il quale si preoccupava essenzialmente delle veline del Minculpop e dei titoli dei giornali del giorno dopo*».

A Palermo settantamila persone in piazza per la manifestazione contro la mafia e il terrorismo

«Grazie a tutti, anche a nome di mio padre» Poi un applauso sommerge Rita Dalla Chiesa

La figlia del prefetto: «Facciamo in modo che quanto è accaduto non sia stato inutile» - Spadolini: «Non batteremo la criminalità organizzata in pochi giorni» - Lama: «Ogni forza politica deve guardare con rigore dentro di sé e colpire le diramazioni mafiose»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — «*Grazie a tutti voi, a nome della mia famiglia, a nome di mio padre*»... Amplificata dai microfoni, la voce tremante di Rita Dalla Chiesa, la maggiore tra i figli del generale, ha avuto appena il tempo di spandersi per piazza Politeama. Poi l'applauso di settantamila persone è cominciato a salire, è esploso, è proseguito scrosciante per interi minuti. La conclusione si è potuta intendere appena: «*Facciamo in modo che quanto è accaduto a mio padre, ad Emanuela, all'agente Russo, non sia stato inutile*».

Il senso di una delle manifestazioni più imponenti mai vissute dalla Sicilia sta tutto in questa esortazione. Due intense giornate hanno consentito al capo del governo e ai ministri di verificare il grado di efficacia della nuova legge antimafia e soprattutto di scoprire quel che bisogna ancora fare per renderla operante. Ieri, la sfilata di quattro cortei, i discorsi dei leader sindacali hanno [illegible] una diffusa [illegible] per ricordare che la questione mafiosa non è solo siciliana, ma nazionale, non tocca solo una classe, ma tutte. Non richiede solo l'impegno di giudici e di poliziotti, ma un lavoro comune.

Ieri mattina, a conclusione del lungo vertice in prefettura, anche Giovanni Spadolini l'aveva ricordato in un intervento al Teatro Politeama, dove stava per concludersi il Consiglio generale delle confederazioni sindacali. «*Non batteremo la mafia* — aveva detto — *né in pochi giorni né in poche settimane. Non possiamo consentirci né [illegible]: troppe volte alle illusioni sono seguiti i disinganni. Non vogliamo alimentare né le une, né gli altri, ma parleremo sempre al Paese il linguaggio della verità, e faremo il nostro dovere*».

Un momento prima, Spadolini aveva interrotto il suo discorso per salutare, e abbracciare, la figlia del generale Dalla Chiesa appena giunta a Palermo. Subito dopo, in un'improvvisata conferenza stampa con i ministri Formica e Signorile, Spadolini ha ripetuto che è inutile attendersi soluzioni miracolistiche.

Ma altri applausi ancora — come quello, lunghissimo, che ieri ha accolto l'arrivo di Emanuele De Francesco — altre iniziative, sembrano autorizzare qualche speranza. Nel comizio che ieri pomeriggio ha concluso le manifestazioni, Lama, Carniti e Benvenuto hanno insistito tutti sullo stesso tema. Così come il terrorismo è stato sconfitto anche attraverso una presa di coscienza collettiva, anche il potere mafioso si può combattere solo con la partecipazione di tutte le forze sane del Paese. «*Ïl criminalizzare interi partiti, intere istituzioni, intere forze sociali sarebbe una palese ingiustizia* — ha detto, fra l'altro, Luciano Lama —, *aggiungiamo subito che ogni forza politica e sociale deve guardare con rigore dentro di sé, e colpire con la massima severità ogni responsabilità o diramazione mafiosa che si trovi nelle sue file*».

Bisogna però guardarsi, ha continuato, dall'assumere atteggiamenti esclusivi: in Sicilia esistono datori di lavoro mafiosi, «*ma ci sono anche quelli, e sono certamente i più, che vorrebbero liberarsi dall'anello ferreo delle taglie e dell'omertà imposto con la violenza*». Nella lotta alla criminalità organizzata, «*ci sono problemi di difesa della libertà, delle istituzioni e della democrazia che non hanno come discriminante l'appartenenza a questo o a quel ceto sociale. L'unità morale e politica dei cittadini si può realizzare nella difesa di questi valori fondamentali*».

La manifestazione si è sciolta su queste parole. In cortei, così com'erano arrivati in piazza Politeama, migliaia di lavoratori si sono diretti alla stazione, ai pullman, o al porto per risalire sulle navi della Tirrenia che li avevano condotti in Sicilia. Calata la sera, smontato il palco di piazza Politeama, tolti dalla facciata del teatro gli enormi cartelli che annunciavano il convegno dei sindacati, unica traccia della solidarietà portata a Palermo da tutta Italia restavano le centinaia di volantini sparsi per la piazza del comizio. L'immagine di una città che né l'assassinio di Dalla Chiesa, né due giorni di partecipazione sono stati sufficienti a cambiare? Certo, ma anche la conferma che questa è una grossa occasione.

Giuseppe Zaccaria

Ma dal vertice di Palermo emerse lacune sconfortanti

La stessa costruzione delle carceri sembra essere condizionata da un racket mafioso - Forze di polizia insufficienti e male addestrate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — «*Ma è possibile che adesso le nomine debbano farle i giornali?*». Questo scatto di Clelio Darida, ministro della Giustizia, l'altra sera ha interrotto per un attimo, al vertice antimafia, l'imbarazzata esposizione di un ufficiale della Guardia di Finanza. Fino a quel momento avevano parlato l'alto commissario De Francesco, il comandante generale dei carabinieri Valditara, alcuni magistrati.

L'ufficiale della Finanza aveva appena offerto l'ultimo dettaglio. Il suo comando prevedeva che nel trasferimento da Palermo del generale Aldo Vitali, comandante della legione, non c'era nulla di misterioso. Avrebbe dovuto avvenire a settembre, poi l'assassinio di Dalla Chiesa l'aveva fatto slittare di un mese. Comunque, viste le polemiche sollevate da qualche giornale, ancora fino a metà novembre Vitali avrebbe convissuto a Palermo con il suo successore, il generale Luigi Lamara.

Ma questo non è stato l'unico fatto sorprendente che durante il lungo incontro Spadolini e i suoi ministri hanno potuto scoprire. Proprio Darida ha riferito sull'edilizia carceraria in Sicilia cifre che, se lette in controluce, possono far pensare a un racket mafioso anche sugli appalti degli istituti di pena. La costruzione e l'ammodernamento di molti edifici carcerari in Sicilia ancora oggi vengono ritardati da una lievitazione di costi quanto meno sospetta.

E ancora: la magistratura di Catania lamenta il fatto che ad occuparsi delle principali inchieste a sfondo mafioso siano solo tre giudici. E non perché gli altri abbiano paura: semplicemente, gli organici e il carico complessivo di lavoro non offrono altre soluzioni. Le forze di polizia, soprattutto nella Sicilia orientale, sono del tutto insufficienti. L'addestramento medio del personale non consente, almeno oggi, una offensiva della intensità che il peso del potere mafioso richiederebbe.

Nel lungo elenco di richieste presentato ieri a Spadolini da prefetti, questori, magistrati, non si è saputo di più. Ma a qualcosa, la lunga riunione è servita. A parte gli interventi di lungo periodo, esistono rimedi che si possono attuare fin d'ora. Eccoli.

Addestramento — Scelta, finalmente, la via dei controlli fiscali e patrimoniali, è emerso che la Finanza, da sola, non può svolgere questa enorme mole di lavoro. Nel vertice, più d'uno ha proposto di istituire corsi di preparazione anche per uomini della polizia e dei carabinieri.

Informazioni — Carabinieri, polizia e Finanza — ha detto ieri l'alto commissario De Francesco — hanno fatto affluire una massa di informazioni su mafia e presunti mafiosi che definire imponente è poco. Adesso occorre chi sappia farne uso. I cervelli elettronici, la banca dati della Criminalpol non sono sufficienti, o comunque non adeguatamente predisposti, ad affrontare il fenomeno mafia.

Mezzi — Se in alcune zone le forze di polizia sono insufficienti, i più gravi «buchi» di organico si verificano tra le file della magistratura. Soprattutto nella Sicilia orientale occorre che i vuoti siano riempiti al più presto. Alcuni dei dati forniti dalla Finanza sono incoraggianti: 4526 persone individuate come sospette, 2328 «radiografate» con accertamenti patrimoniali, 231 indagini su imprese, evasioni accertate per 5 miliardi di Iva.

Comunicazioni — Sembrerà elementare: ma nei prossimi mesi la strategia di fondo nella lotta alla mafia consisterà proprio, accanto ai controlli fiscali, nel complicare quanto più possibile i contatti tra mafiosi e i loro spostamenti, con tutti i mezzi che il codice mette a disposizione. Dalla Chiesa, ha ricordato il suo successore De Francesco, aveva detto che tra Palermo e Catania si sarebbe dovuto «costruire un muro».

g. zac.

Parte civile i famigliari del prefetto

PALERMO — I famigliari di Carlo Alberto Dalla Chiesa e quelli di sua moglie, Emanuela Setti Carraro, si sono costituiti ieri parte civile nell'inchiesta sulla strage di viale della Libertà.

Ad annunciarlo è stato ieri il legale dei famigliari, Alfredo Biondi, vicesegretario del pli. Ieri Biondi si è incontrato con il giudice istruttore Giovanni Falcone, cui l'inchiesta è stata appena trasmessa.

Per il primo contratto nazionale

Da giovedì a sabato sciopero dei medici

ROMA — Da giovedì 21 a sabato 23 ottobre gli ospedali pubblici e gli altri servizi di medicina pubblica potranno restare completamente paralizzati per uno sciopero di tre giorni proclamato dalle associazioni sindacali dei medici ospedalieri e dei medici dipendenti Anaao-Simp (aiuti e assistenti), Anpo (primari), Cimo e Fimed (medici). Successivamente, per due settimane, gli scioperi proseguiranno in forma articolata.

«La protesta, che metterà a dura prova il sistema sanitario italiano, è giustificata dal fatto — è detto in un comunicato delle organizzazioni dei medici — che le trattative per il primo contratto dei dipendenti del servizio sanitario non escono ancora dalla fase stagnante preliminare. Le ultime proposte del governo e delle Regioni non sono state ritenute soddisfacenti per una prospettiva favorevole a breve scadenza».

Allo sciopero parteciperanno anche i veterinari aderenti all'Anaao-Simp e ciò provocherà disagi per gli approvvigionamenti alimentari.

Le associazioni sindacali illustreranno i motivi dello sciopero in una conferenza stampa che si svolgerà mercoledì 20 ottobre.

Sul piano sindacale la prossima settimana si annuncia decisiva per il confronto tra imprenditori e sindacati sul costo del lavoro ed i contratti. Per tentare di superare le difficoltà procedurali che hanno bloccato il negoziato prima ancora che cominciasse, il presidente del Consiglio Spadolini ha convocato per martedì a Palazzo Chigi i rappresentanti della Confindustria, dell'Intersind, dell'Asap e i massimi dirigenti della Federazione Cgil, Cisl, Uil.

L'attuazione pignola dei regolamenti creerà disagi

Roma, gli autisti precettati faranno lo sciopero bianco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le lettere di precettazione firmate dal prefetto di Roma, sono state notificate ieri pomeriggio agli oltre diecimila autoferrotranvieri di Roma. «*A questo punto* — spiega Italo Bernardini, segretario regionale del sindacato autonomo Sinal — *tutti i nostri aderenti precettati si atterranno disciplinatamente alla disposizione prefettizia: saremo regolarmente presenti al lavoro*». Tuttavia, per gli utenti del trasporto pubblico, quella che inizia domani sarà un'altra settimana di disagi: il sindacato autonomo, nonostante la precettazione, ha confermato la settimana di sciopero.

Spiegano alla sede del Sinal: «*Ci atterremo scrupolosamente alla legge 184 in materia di circolazione delle vetture e al codice della strada. Esempi? Non ci muoveremo dalla corsia preferenziale, se i vetri sono sporchi l'autista non si muoverà dal deposito, se l'autobus è sovraccarico o i passeggeri scendono o la vettura si ferma...*». Insomma, precettati in sciopero «bianco». Per tutta la giornata di ieri la trattativa tra sindacati autonomi e aziende municipalizzate dei trasporti (Atac, Acotral, Metropolitana) è continuata con riunioni, fonogrammi, telefonate, comunicati alla stampa.

Ugo Vetere, sindaco comunista, per allentare tensioni ha convocato i rappresentanti del Sinal per mercoledì mattina alle 9,30. L'obiettivo è quello di arrivare alla revoca dello sciopero e così neutralizzare il provvedimento di precettazione. Venerdì sera, quando si è conosciuta la decisione del prefetto di Roma, dalla giunta comunale non sono mancate critiche. Il sindaco si è dichiarato contrario al ricorso alla precettazione; anche i sindacati confederali, premesso che la piattaforma del sindacato autonomo «*è inconsistente e velleitaria*», si oppongono alla precettazione.

In giornata i sindacalisti del Sinal decideranno se accettare la proposta di incontro del sindaco Vetere. Per domani è prevista una conferenza stampa, nella quale potrebbe essere annunciata la revoca della settimana di scioperi. Queste ore, comunque, sembrano quelle decisive: i due presidenti delle aziende municipalizzate si sono dichiarati, ieri sera, disponibili ad un incontro con i rappresentanti del Sinal, a patto però che venga annullata la settimana di agitazione.

Il socialdemocratico Luigi Martini e il comunista Italo Maderchi, presidenti rispettivamente dell'Atac e dell'Acotral, ieri mattina sono stati convocati a palazzo di Giustizia dal sostituto procuratore Giorgio Santacroce. Il magistrato li ha ascoltati come testimoni, per conoscere i retroscena di questa vertenza.

Rivendicati a Napoli attentati ai vigili

NAPOLI — «*Non ce l'abbiamo con il Corpo dei vigili urbani. Vogliamo solo che boicottino le disposizioni del sindaco di Napoli*». Così ha detto uno sconosciuto che ieri ha rivendicato con una telefonata all'*Ansa* gli attentati compiuti contro le guardie municipali.

Nell'ultima settimana, sette vigili urbani sono rimasti vittime di attentati.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Ricordo d'una antica gente

Il momento è di calma relativa: i bisticci tra i partiti di governo, le sparatorie camorriste, le scoperte della solita mezza dozzina di covi dell'eversione, le faide carcerarie e le distribuzioni di premi cinematografici oscillano sul livello delle medie stagionali. Eventi, uno solo dei quali avrebbe provocato in passato l'uscita di un'edizione straordinaria o uno sciopero generale, finiscono in cronaca con titoli su due colonne o assembrano adunate scialbe che paiono riunire capannelli di sfaccendati piuttosto che folle oceaniche.

Stiamo diventando più pacati e più riflessivi, oppure si viene accumulando in ciascuno di noi un fenomeno di assuefazione all'insicurezza e alla paura? Nelle settimane passate, quando ancora Beirut era stretta dalle armi e straziata dalle bombe, quello che più mi stupiva nelle riprese televisive non era l'atrocità delle distruzioni e dei massacri — la guerra, di per se stessa, è un puro orrore — ma l'indifferenza della gente comune, che continuava, malgrado tutto, a svolgere le sue umili mansioni, a far la spesa, a cercare acqua, a vivere cascasse il mondo.

C'è dunque nell'uomo un fondo segreto di energie latenti, un nodo oscuro di vitalismo cieco e indomabile, che non si arrende e, quanto più la situazione si fa ingovernabile e dissennata, tanto più risponde con l'ostinazione biologica primordiale, tesa verso una sopravvivenza ignara di calcoli e rischi, in cui la vita perde ogni senso che non sia quello di perpetuarsi malgrado tutto.

Chi, oggi non più giovane, ha vissuto con già maturo intelletto gli anni della seconda guerra mondiale, sa di cosa è stato capace questo popolo, che oggi sembra sprofondare in un'inerzia indifferente. E non mi riferisco solo alla Resistenza attiva, con i suoi combattenti e le sue martoriate vittime, ma alla gente tutta quanta, che usciva da lunghi anni di retorica militarista e si trovava di fronte ad una realtà traumatica e al crollo di ogni struttura civile.

Città ridotte a cumuli di macerie, incendi e depredazioni ovunque, ponti e viadotti crollati, rifornimenti precari, notti insonni sotto l'ululare delle sirene e nei rifugi delle cantine illusoriamente protette da qualche sacchetto di sabbia, e rastrellamenti, deportazioni, angherie, «*con il piede straniero sopra il cuore*».

Vestiti di vecchi abiti lisi, smagriti dal tesseramento alimentare e dalla mancanza di riposo, faticando in vecchie officine sinistrate e carenti di materie prime o in case rappezzate con imposte di cartone e lumi di fortuna, gli italiani diedero una grande risposta a quella bufera che sembrava dovesse travolgerli. Non ci fu lembo di terra che non venisse sfruttato per strapparne un pugno di cibo, non ci fu distruzione che non venisse rabberciata alla meglio con paziente coraggio, non ci fu strada che non venisse percorsa con ogni mezzo per racimolare sussistenze, assistere bisognosi e pericolanti, portare messaggi e rifornimenti ai combattenti.

Frustati dal bisogno e dall'orgoglio, esaltati dalla disorganizzazione caotica a esprimere il meglio della loro intraprendenza capricciosa e infaticabile, gli italiani scrissero allora una loro dimessa epopea privata, domestica, borghigiana, in cui l'egoismo di ciascuno divenne la forza di tutti. Perfino la borsa nera e la speculazione si risolsero in fattori positivi, stimolarono gli spregiudicati a correre l'avventura e il rischio, scalarono posizioni consolidate mettendo in circolo capitali morti, mandarono alla ribalta dell'economia uomini nuovi e innovatori, gente di fegato e con le mani callose, impaziente di ricostruire e di mordere la vita dopo le mortificazioni di una lunga astinenza.

Nel grande rimescolio sociale, anche le donne attinsero una nuova coscienza di sé, ascoltarono nelle grandi cucine semibuie uomini rovidi parlare di politica, discutere di diritti e di ideali, furono al loro fianco in ogni rischio, dalle staffette partigiane alle massaie sfiancate dalla fatica, che giorno dopo giorno escogitarono il modo di sfamare i loro figli, di nascondere i prigionieri di guerra evasi, di curare i combattenti feriti, di cominciare a interrogarsi sul senso della loro vita confusa e sulle aspettative per il futuro.

Poi, a guerra finita, dilagò l'ebbrezza esaltante della libertà, del pericolo mortale cento volte scampato, delle indistinte possibilità di un avvenire intatto, in cui tutto sarebbe stato possibile, solo a volerlo veramente. Lo stesso miracolo economico fu il frutto di quella stagione di speranza: scomposto, ineguale, sperequato, avventuroso, ma alitato da quella freschezza mattinale, da quel senso di muoversi in un mondo giovane, aperto, in cui la ricchezza pareva a portata di mano per molti e a nessuno veniva negata la gioia di ricostruire e di ricominciare a sperare.

Perché ricordo questi stati d'animo così lontani, forse incomprensibili per molti giovani che non vissero quelle angosce e quelle esaltazioni? Oggi, in fondo, i più non rischiano la vita (se scoppierà l'atomica sarà affare di milioni di uomini, un incidente impersonale) e il panettiere sforna ogni mattina, e i quarti bovini ogni mattina vengono sdoganati. Non c'è più dramma dunque, oppure non ce ne accorgiamo. Ci viviamo nel mezzo, giorno dopo giorno, narcotizzati dagli automatismi della società, che sembrano scorrevoli e indistruttibili.

Così scambiamo la precarietà illusoria per sicurezza e scarichiamo su Enti fittizi o impotenti ogni nostro bisogno o domanda. Se mai la bufera dovesse — Iddio ne scampi! — tornare, saremmo in troppi a rimpiangere la gente del '43, del '44, scalcagnata, denutrita, indomabile.

Luigi Firpo

Il buco delle pensioni

(Segue dalla 1ª pagina)

eguaglianza. Esistono nel nostro sistema molteplici situazioni di privilegio, ben conosciute ed individuate: una riforma «vera» dovrebbe proporsi di rimuoverle gradualmente.

Ma la riduzione dei privilegi ha dimensioni sufficienti per bloccare la crescita del disavanzo? Se così non fosse, bisognerebbe ripensare la filosofia stessa dell'intervento, ad esempio sviluppando per la protezione dei redditi superiori a determinati «minimi» forme di protezione aziendali «complementari» del tipo svedese e norvegese.

C'è però da chiedersi se esistano oggi le condizioni politiche per vincere i privilegi distributivi nel settore delle pensioni, perché il Parlamento appare restio ad agire in questa direzione, propenso più a generalizzare i trattamenti di favore che a correggerli. In questa situazione, sperare in una seria riforma può apparire velleitario. Bisogna, allora, creare le condizioni politiche perché la riforma possa divenire una parte importante del programma di governo.

La collettività deve diventare consapevole del legame che sussiste tra la rimozione dei vincoli allo sviluppo del reddito e dell'occupazione e la sconfitta dei privilegi e degli sprechi nella spesa pubblica e nel sistema fiscale. Solo da tale presa di coscienza può svilupparsi un'efficace pressione per rimuovere i vincoli.

Un ruolo importante potrebbe giocarlo un sindacato rinnovato, che sappia porre sulla bilancia dello scambio politico andamenti salariali e condizioni di lavoro contro obiettivi di ristrutturazione e di rilancio. Nella situazione italiana di democrazia bloccata, la spinta al cambiamento che il sindacato esercitasse in questa direzione, potrebbe essere il fattore determinante per l'uscita dalla paralisi delle decisioni in cui i partiti che sostengono il governo sembrano quasi definitivamente caduti.

Dalla crisi si esce solo con un programma per la rimozione dei vincoli alla ristrutturazione ed al rilancio dello sviluppo. Il programma non dovrebbe contenere solo la riforma delle pensioni, ma anche un insieme ben coordinato di azioni contro l'evasione e l'erosione fiscale e contro gli altri sprechi della spesa pubblica assistenziale. All'interno del programma, non è certo irrilevante definire un ordine di priorità, perché la riforma delle pensioni potrà difficilmente essere accolta se non sarà disgiunta da altri importanti interventi: diretti a rimuovere privilegi che alla collettività appaiono più macroscopici di quelli pure esistenti nel sistema delle pensioni.

Franco Reviglio

Pignone

(Segue dalla 1ª pagina)

vo Pignone. I rotori bloccati a Brooklyn (il loro valore è di 3 milioni di dollari) costruiti dalla americana General Electric, una società che ha il monopolio nel settore, sono fondamentali per le turbine a gas. Nel periodo intercorso tra il primo embargo di Reagan, il 29 dicembre, sulle esportazioni verso l'Urss, e quello recente sulle esportazioni verso l'Europa, la General Electric ha consegnato ai fornitori europei un certo numero di rotori. E su questi finora si è lavorato. Soltanto che la Nuovo Pignone, così come altre società, è finita nella «black list» per cui se non interverranno fatti nuovi, tra qualche tempo si troverà nell'impossibilità di procedere con il lavoro.

I sindacati della Nuovo Pignone temono che il perdurare dell'embargo americano provochi un massiccio ricorso alla cassa integrazione: «*E' inconcepibile* — sostiene un componente del consiglio di fabbrica — *che migliaia di lavoratori italiani rischino il posto mentre Reagan raddoppia le forniture di grano all'Unione Sovietica*».

Eugenio Palmieri

Un monumento per Wyszynski

VARSAVIA — Il «Comitato sociale per il monumento al cardinale Stefan Wyszynski» ha indetto un concorso per il progetto. Il monumento sorgerà nel centro di Varsavia.

Scontro De Mita-Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

tra crisi economica, problemi del governo e probabili elezioni anticipate a primavera, meglio una dc unita che divisa. «*A una gestione unitaria del partito spinge anche la durezza dei tempi*», dice Donat-Cattin. E' d'accordo anche Fanfani, che pochi giorni fa disse: «*Occorre evitare intempestive dispute elettorali*».

Proprio il «deterrente» dei tempi duri e delle elezioni anticipate dovrebbe facilitare l'azione di chi, come il presidente del Senato, si sta impegnando per l'unità. Parlerà, presidente? «*Solo se sarà assolutamente necessario. Spero, dunque, di no*», ha risposto. Fanfani, invece, ha dovuto parlare.

Nel partito la tensione è notevole. Forlani, mentre De Mita pronunciava la replica a tutti gli oratori, ha interrotto il segretario e, visibilmente irritato, ha detto: «*Fai finta di non capire! Il nostro è un dissenso generale sull'impostazione di come si è mossa la dc, che non può essere contrabbandato come un grosso successo della dc! La questione non riguarda quindi il cambiamento di due o tre ministri*».

La «questione» che ha fatto arrabbiare Forlani nell'aula del parlamentino dc era legata alla soluzione dell'ultima crisi di governo. De Mita, in polemica con i socialisti, ha parlato di grande successo della dc. Forlani non è d'accordo: contesta le critiche ai socialisti e il «sì» della dc ad un «governo fotocopia», identico al precedente.

Nel suo discorso, Forlani non ha voluto «*nascondere le ragioni di insoddisfazione che ho, che molti amici hanno, guardando al tratto di strada che abbiamo percorso negli ultimi mesi, alla soluzione data alle crisi di governo, alla rinuncia frettolosa a ricercare condizioni nuove e necessarie per un rilancio serio dell'alleanza democratica*».

D'accordo con Forlani, anche se meno polemico nella forma, Emilio Colombo. Il ministro degli Esteri ha comunque precisato che «*per un autentico cambiamento nel partito sono disponibili larghi settori della maggioranza e della minoranza congressuale. Stanno maturando le possibilità per una intesa*».

Prima della replica del segretario, il dibattito è stato quasi interamente monopolizzato da esponenti della minoranza, il cui fronte non è però apparso compatto: tra gli altri, i discorsi di Bisaglia e Mazzotta sono pieni di ampi riconoscimenti per le fatiche di De Mita e, in particolare, per quella parte della relazione che riguarda la politica economica.

Pochi ma decisi gli oratori della maggioranza: Gava, Mortino, Granelli, Vincenzo Russo; quest'ultimo ha fatto una drammatica radiografia della situazione nel Sud del Paese e ha sollecitato il suo partito ad interventi più decisi. Per ultimo, De Mita: ha concesso poco o niente alle esigenze della minoranza. Ha detto che nel partito c'è posto per tutti ma, «*se non si dovesse raggiungere l'unità, continuerò a lavorare in questa direzione. Tuttavia, sarebbe un errore pingere all'unità con ambiguità*».

Luca Giurato

I Dieci: per ora nessun dialogo con Jaruzelski

HASSELET (Danimarca) — La crisi polacca è il tema centrale della riunione dei ministri degli Esteri Cee riunitisi ieri a Hasselet, sull'isola di Fionia, in Danimarca. I «Dieci» ritengono che lo scioglimento di Solidarnosc ha fatto cadere «*le residue illusioni che in Polonia si potesse recuperare un minimo di dialogo*» e non possono fare altro che ribadire «*la loro condanna delle flagranti violazioni degli accordi di Helsinki dalla politica repressiva del regime*» di Jaruzelski. In tali condizioni, hanno detto, «*un recupero dei rapporti normali dell'Europa con la Polonia è per il momento da escludere*».

I ministri degli Esteri sperano comunque di poter «*porre le basi per un ribaltamento dell'attuale situazione*» alla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) che si riaprirà il 9 novembre. A Madrid dovrebbe essere ristabilito un dialogo più proficuo per regolare i rapporti (anche economici) Est-Ovest.

A Hasselet è cominciato anche un ripensamento della strategia dei «Dieci» per il Medio Oriente.

RESTITUIRE I CAPOLAVORI RAZZIATI?

Bastiglie dell'arte

Ci sarà mai qualcuno in grado di narrare, nei modi dovuti, la storia delle spoliazioni artistiche subite dall'Italia tra il Sette e l'Ottocento? E' una vicenda di enorme interesse, tanto più oggi quando si parla del *territorio* e del suo aspetto socio-culturale; ma è anche una vicenda assai complessa, dove il declino della società dell'*ancien régime* si intreccia a fatti di politica locale e internazionale, alla smania di lucro e al servilismo di taluni rappresentanti dell'intellettualità nostrana. Nel tortuoso succedersi delle varie motivazioni, molte città italiane hanno sofferto perdite (soprattutto nel patrimonio pittorico) tali da alterare e mutilare in modo assai grave il loro aspetto, raggiunto da una stratificazione plurisecolare di storia, arte ed economia.

Prendiamo, ad esempio, un centro che di rado è considerato: Savona, dove uno dei dipinti più ammirati e insigni era, prima dello scompiglio, una grande tavola nella Chiesa di San Giacomo, raffigurante la *Visitazione* (oggi si trova nella Galleria di Wiesbaden). Nel 1768, le *Vite dei Pittori Genovesi* del Soprani-Ratti la citano come cosa di grandissimo pregio; nel 1847, padre Tommaso Torteroli, nella sua illustrazione di Savona, dice che è scomparsa «*per sozzo lucro ed infame*», privando così l'illustre città ligure di un testo figurativo la cui fondamentale importanza per le sue vicende artistiche risulterà un giorno con l'approfondirsi degli studi.

**

E' un caso, questo, di traffici occulti, di quel tipo che continua anche ai nostri giorni; ma un altro dipinto, di non comune importanza artistica e storica, scomparve dalla città ligure per vie diciamo così *ufficiali*, quello cioè dovuto a Giovanni Massone, che lo eseguì verso il 1490, e che raffigura i due più illustri cittadini di Savona, Sisto IV e suo nipote Giuliano Della Rovere (poi Papa Giulio II) inginocchiati davanti alla *Natività*. L'allora cardinale Giuliano l'aveva fatto eseguire per la Cappella funeraria di famiglia, annessa alla Chiesa savonese di San Francesco, la cosiddetta *Cappella sistina*, che esiste ancor oggi.

Nel 1812 il dipinto (oggi ad Avignone) venne acquistato per conto del Musée Napoléon dal suo direttore generale, Dominique Vivant Denon, che si era recato in Italia per effettuare compere di quadri; inutile aggiungere che, con la Liguria annessa come Dipartimento all'Impero, con la soppressione dei monasteri e con tutto il resto, gli *acquisti* del Denon somigliano da vicino a quelli degli inviati di Göring e di Hitler nell'Europa occupata tra il 1940 e il 1944.

Comunque si trattò di acquisto, così come di acquisto si trattò quando i marmi del Partenone furono trasportati da Lord Elgin in Inghilterra, marmi dei quali la signora Melina Mercouri, ministro della Cultura di Grecia, ha sollecitato la restituzione nel corso della Conferenza mondiale dell'Unesco sulle politiche culturali, tenutasi recentemente a Città del Messico. La richiesta della signora Mercouri non è, come potrebbero insinuare i soliti maligni, la trovata pubblicitaria di una vecchia guitta sul viale del tramonto; essa risponde a precise esigenze dell'odierna sensibilità storico-artistica, e del desiderio di leggere e di fruire i testi figurativi nelle condizioni ottimali di completezza e di situazione originaria.

Tuttavia, è discutibile che una richiesta del genere venga effettuata a proposito di opere regolarmente acquistate per vie ufficiali (anche se l'ufficialità era allora rappresentata dall'odiato invasore ottomano); tra l'altro, Lord Elgin ha il merito innegabile di averci tramandato sculture che, lasciate al loro posto, sarebbero scomparse o giunte fino a noi in condizioni di sfacelo. Si sa che i calchi in gesso del fregio marmoreo del Partenone, relativi ai tratti che egli non poté asportare, ci mostrano i rilievi in condizioni infinitamente migliori di quel che non appaia oggi.

Ma, considerazioni del genere a parte, non c'è dubbio che il principio invocato dalla signora Mercouri vada appoggiato, soprattutto quando le opere d'arte sono state asportate con la violenza e con le armi in mano; e su questo punto le parole più assennate le ha dette Alberto Arbasino in una lettera a *La Repubblica* del 25 settembre. Egli ha auspicato che «*quella Bastiglia della cultura che è il Louvre*» lasci libere «*le opere d'arte straniere che si sono iniquamente detenute in seguito a rapine imperialistiche e soprusi egemonici*».

**

Nulla di più esatto e di più saggio è stato mai pronunciato; e, nell'occasione, indichiamo taluni esempi che dovrebbero far riflettere. Alludo alle tele del Veronese che gli *invasori* rivoluzionari strapparono criminalmente dai soffitti del Palazzo Ducale di Venezia, e alla colossale *Cena* del medesimo Paolo Veronese, che starebbe meglio nel Refettorio di San Giorgio Maggiore, dove si sposerebbe con la sublime architettura del Palladio, assieme alla quale fu ideata.

Ma c'è, nel Louvre, una delle più alte creazioni del Cinquecento veneziano, che sembra fatta apposta per il discorso in questione. Si tratta della *Coronazione di spine* di Tiziano, già su un altare della Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano, che gli *invasori rivoluzionari* rapinarono e che nel 1815 il governo dell'Austria (da cui dipendeva la capitale lombarda) non si preoccupò di richiedere.

Ora accade che l'Unesco abbia compilato un cosiddetto *Patrimonio culturale dell'Umanità*. La lista dei luoghi e dei monumenti iscritti in tale *patrimonio* è pubblicata nel Bollettino d'informazione dell'Unesco, n. 18; si tratta di 112 numeri, la cui lettura lascia, a dir poco, sconcertati. Infatti mentre, ad esempio, la Polonia vi è rappresentata da cinque numeri (che comprendono anche le miniere di sale di Wieliczka e il centro di Varsavia, tutto falso dopo la ricostruzione del 1945-50) l'Italia vi appare soltanto per tre titoli, l'Arte rupestre della Valcamonica, il centro di Roma e la Chiesa e il Convento di Santa Maria delle Grazie a Milano.

Firenze e Venezia (per non dire di Siena, Assisi, Pisa, Pompei) vi sono ignorate. E' meglio non chiedersi chi siano i responsabili di tale lista (presumiamo che percepiscano un lauto stipendio alle spese della collettività nostrana) né domandiamo ragione di omissioni talmente abnormi, per cui l'Italia figura con la medesima consistenza del Guatemala o di Malta; ma il fatto consolante è che l'avaro elenco include la Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Milano, dalla quale fu rapinata la splendida tela di Tiziano oggi al Louvre. Quale occasione migliore, per iniziare la politica delle restituzioni, di questa? Siamo certi che il ministro Vincenzo Scotti non mancherà di aprire la trattativa con il suo collega francese, Jack Lang, così nemico degli imperialismi culturali.

E già si intravede la radiosa alba di un nuovo giorno, nel quale l'Europa sarà unita da una fratellanza culturale, grazie alle opere d'arte tornate al loro pristino luogo, a cominciare da quelle rapinate dalle armate francesi in Italia: uno studio di Mademoiselle Blumer, del 1936, ha provato che su 506 quadri rubati soltanto 249 furono restituiti con il Congresso di Vienna, mentre 9 risultano scomparsi e 248 rimangono nei Musei di Francia. Soltanto dopo una così massiccia restituzione si potrà parlare dei marmi ateniesi: è certo che, una volta avviato, il processo non si fermerà.

La signora Mercouri, come iniziatrice del nuovo capitolo della storia culturale europea, avrà ben diritto a un monumento; se non sotto il virginale aspetto dell'*Athena Parthenos* ci auguriamo che sarà rappresentata nelle vesti della pugnace *Athena Promachos*. Tutto dipende dunque dall'atteggiamento dei francesi, nei cui Musei è il maggior numero di opere d'arte sottratte con la violenza. A meno che non permanga, in Francia, l'atteggiamento mentale di uno studioso, per altro illustre, come Eugène Muntz, che nel 1897, pubblicando sulla *Nouvelle Revue* un articolo sulle restituzioni imposte nel 1815, lo intitolava *Le pillage des nos Musées*: a suo avviso i ladri non erano stati coloro che con il sopruso avevano portato via i preziosi tesori, ma quelli che ne avevano imposto la restituzione.

Federico Zeri

Francobollo europeo nel 1984

STRASBURGO — Si pensa al primo francobollo europeo, comune a tutti gli Stati membri della Comunità. Gli organismi di Strasburgo ritengono che la prima emissione potrà aversi non prima del 1984.

Nel dare notizia dell'iniziativa, si sottolinea che questo sarebbe uno dei mezzi per sensibilizzare i cittadini all'idea europea. Purtroppo, prima di passare alla fase esecutiva, si dovranno risolvere complicati problemi di armonizzazione delle tariffe.

DOPO GLI SGUAIATI RUMORI DELL'ESTATE, REGNA DI NUOVO IL SILENZIO

Quando la foresta ritorna viva

Passano soltanto, all'alba, i grandi cavalli norici che vanno a raccogliere il legname del diradamento e degli schianti - E' l'ultimo lavoro della stagione, in attesa della prima neve - Gli alberi antichi dell'Altopiano erano severamente protetti dalla Repubblica Veneta: «Crescono in taluni siti ad altezza meravigliosa, sì che possono servire di antenne ai più grossi vascelli»

ASIAGO — Ora che l'autunno si avvia veloce verso la prima neve mi è di grande ricreazione andare di buon mattino per i boschi finalmente ritornati nostri perché i giovani rumorosi hanno ripreso la scuola e i cercatori di funghi hanno rinunciato alla raccolta o per il freddo o per pigrizia. Anche i cacciatori della fauna alpina escono solo due volte alla settimana e, nelle quote più alte, due volte in tutta la stagione. Nel bosco ora ci va solamente chi di bosco vive e chi lo ama come cosa propria.

Al mattino, prima ancora del crepuscolo, sento passare sotto casa i trattori di quattro amici che vanno a sboscare il legname del diradamento e degli schianti; nei rimorchi, che hanno le sponde alte e le ruote basse, stanno come monumenti greci i quattro cavalli norici che giunti dove la strada forestale finisce verranno fatti scendere per il giornaliero lavoro: su e giù per il vajo a tirare i tronchi.

Agganciati con chiodi e anelli, legati a dei tiranti fissati alla braga, i tronchi, i travi e i bottoli ripuliti e tagliati a misura, dal letto di caduta scendono fino al piano di caricamento degli autocarri, e si ammucchiano in ordinate cataste, con le teste rivolte a valle; su ogni pedale hanno il segno del collaudo del Corpo Forestale: prima della neve verranno trasportati nelle segherie per diventare tavole, morali, palanche.

Ogni tre ore di questo faticoso lavoro cavalli e uomini si riposano e si ristorano: i cavalli con il muso affondato nella sacchetta della biada, gli uomini accanto al fuoco che riscalda la polenta per il formaggio della loro colazione. Quando vado alla ricerca di una beccaccia qualche volta mi fermo a conversare con loro e alla sera, quando li sento ritornare, lascio il libro o il quaderno per vederli passare giù sulla strada; i cavalli immobili dentro il rimorchio e con una coperta sulla groppa, gli uomini assorti nella loro stanchezza.

Questo dell'esbosco è l'ultimo lavoro della stagione, ma so anche che in questi giorni l'ispettore forestale assieme al Maresciallo e a un gruppetto di boscaioli sta procedendo alla stesura del nuovo Piano economico silvo-pastorale. Questo piano economico per noi non è una novità perché, in un certo senso, è da secoli che i boschi e i pascoli sono regolati da norme che hanno permesso la loro conservazione malgrado i grandi danni provocati dalla Prima guerra mondiale.

Già nel 1348 era stata disciplinata la «discesa» del legname dall'Altipiano fino al Brenta per rifornire l'Arsenale di Venezia, e nel 1492 dalla Reggenza veniva emanata una «determinazione» che vietava il taglio sregolato dei boschi e regolava l'utilizzazione con speciali norme. E i boschi, allora, dovevano veramente essere affascinanti se abeti e pecci «... crescono in alcuni siti a un'altezza meravigliosa, di novanta e cento e più piedi d'altezza, e che hanno di diametro nove e dieci piedi; così che possono servire di antenne a' più grossi vascelli... Coloro che hanno fatto studio sopra i boschi insegnano che gli arbori crescono in ragione del vigore e del nutrimento che acquistano; così che nel primo anno crescono un piede, nel secondo un piede e mezzo, nel terzo due piedi e così via di mano in mano; quando però un tal accrescimento non sia ritardato o dalla cattiva stagione, o da malattia che sopravvenga allo arbore. Finito che abbia a crescere s'intenderà giunta la sua maturità. Perché un arbore giunga più presto o più tardi alla sua maturità contribuisce molto la qualità del terreno. In alcuni luoghi si troverà maturo in cinquanta o sessant'anni, in altri seguirà a crescere fino al cento e più...».

La sorveglianza dei boschi era compito dei «Saltari», guardie-sacerdoti la cui istituzione risale all'epoca longobarda: «...l'uso di questi è molto antico presso i nostri popoli come si ricava dalle parti prese dalle Vicinie ch'esistono negli archivi de' Sette Comuni. Siccom'è ispezione de' Saltari invigilare che non vengano fatti danni ne' boschi e che niuno ardisca di tagliare in quelli che sono banditi, e di denunziare fedelmente al Comune, vale a dire a' suoi Governatori, i delinquenti, acciò siano irremissibilmente castigati...» (A. Dal Pozzo - Memorie Istoriche dei Sette Comuni - 1820).

Così erano salvaguardati i nostri boschi nei secoli passati. E mi viene da dire «nostri» perché non di altri sono che di noi residenti da oltre trenta generazioni, perché abbiamo saputo rispettarli e amarli come cosa sacra, un tempio, e garanzia di vita; non, queste, che difficilmente può capire chi venendo dalla città o dalla pianura, senza riguardo li insudicia e li calpesta e li inquina di rumori.

Oggi, di buon mattino, l'ispettore forestale e i suoi aiutanti, con gli strumenti di rilevazione e una rustica colazione nel sacco da montagna camminano per dossi e valli, misurano e controllano le superfici delle particelle forestali del Piano precedente, osservano il terreno nella sua formazione e consistenza, la vegetazione di erbe, funghi e arbusti che formano il sottobosco e i fusti che si alzano diritti dentro il cielo.

Da tante osservazioni tecniche e dalle misurazioni dei tronchi, dal censimento degli stessi, dalla particolare formazione del bosco (disetaneo, misto, coetaneo, di rinnovazione, di rimboschimento, fustaia, perticaia, ceduo) traggono le conclusioni della consistenza e della produttività o meno della particella esaminata e i dati vengono con precisione riportati in cartografia e in cifre sugli appositi stampati.

Quando la neve non permetterà il lavoro di rilevazione, nell'ufficio si confronteranno i dati raccolti con quelli dei piani precedenti, si studieranno i provvedimenti colturali presi nel passato e i risultati, si progetteranno quelli da prendere.

Non è certo semplice coltivare bene un bosco e seguirlo nel suo evolversi; è molto più difficile che coltivare un vigneto o un frutteto perché l'ecosistema è basato su molte specie vegetali e su una biocenosi complessa, e poi si lavora sempre su tempi molto lunghi che possono essere anche di qualche secolo.

In campo forestale gli errori provocati da interventi sbagliati sono molto più gravi di quelli che si possono commettere in agricoltura «... essi sono anche molto più facili perché l'ecologia (valenza ed ampiltudine) delle specie forestali, e del loro numeroso ecotipi, a causa della lunghezza dei cicli biologici e della longevità, è meno conosciuta delle specie di interesse agrario» (Mario Cappelli, Selvicoltura generale).

Fra gli studi e i lavori dell'uomo la selvicoltura è uno dei più complessi e affascinanti, oggi in particolare tra i più necessari perché gran parte della vita del nostro pianeta dipende dalla vegetazione e di come ci comporteremo nei suoi confronti nell'avvenire.

Da osservazioni fatte nel corso del tempo e quindi legate ad esperienze, è dimostrato che la foresta disetanea coltivata è quella che più si rende utile all'umanità sotto gli aspetti di produzione, protezione, ricreazione, igienici, culturali ed estetici; questo più che non la foresta vergine, i parchi naturali, le alberature, i parchi urbani, la foresta coetanea. E alla foresta disetanea coltivata si dirigono ora tutti gli studi e le attenzioni dei selvicoltori.

Ma è anche vero, purtroppo, che incendi, urbanizzazioni sbagliate, speculazioni, valorizzazioni a scopo turistico e sportivo, insomma i fattori ecologici di origine antropica, stanno riducendo in modo irreversibile la superficie boscata: l'area dei boschi italiani, secondo Susmel, negli ultimi dieci anni si è ridotta di almeno duecentomila ettari.

Per non parlare dell'inquinamento da gas tossici che nei Paesi tecnologicamente avanzati sta devastando la vegetazione: negli Stati Uniti sono diventati deserto un milione di ettari; in Europa i boschi e i rimboschimenti sono minacciati da distruzione e nemmeno le stazioni forestali delle valli alpine più alte sono esenti dalla contaminazione atmosferica. «Noi davvero corriamo il rischio di rendere inabitabile il mondo per eccesso di presunzione e potremo finire con rimanere vittime di quello stesso progresso al quale ci affidiamo per salvarci» *(Lucio Susmel, Problemi di ecologia applicata).*

Nell'agosto del 1820 Giacomo Leopardi annotava nel suo «Zibaldone di pensieri»: «... Tanto è possibile che l'uomo viva staccato affatto dalla natura, dalla quale sempre più ci andiamo allontanando, quanto che un albero tagliato dalla radice fiorisca e fruttifichi. Sogni e visioni. A riparlarci da qui a cent'anni. Non abbiamo ancora esempio nelle passate età, dei progressi di un incivilimento smisurato, e di uno snaturamento senza limiti. Ma se non torneranno indietro, i nostri discendenti lasceranno questo esempio ai loro posteri, se avranno posteri».

Mario Rigoni Stern

Albergo grattacielo a Pechino

PECHINO — E' stata posta a Pechino la prima pietra di quello che sarà il più grande albergo cinese: il «Kun Lun», alto 28 piani.

Avrà 1005 stanze, ciascuna con televisore a circuito chiuso, aria condizionata, sistema telefonico a pulsanti, inoltre piscina e cinematografo.

Mediante ascensori esterni all'edificio, in vetro, si potrà raggiungere il tetto, sul quale ci saranno altri due piani che ospiteranno ristoranti cinesi e stranieri.

Sofia, regina del flamenco

Siviglia. La regina Sofia di Spagna, vestita con il tipico costume indossato dalle danzatrici di flamenco, si avvia sorridente ad una festa su uno stupendo cavallo andaluso (Foto Grazia Neri)

FELLINI SUL SET PER L'ULTIMO FILM, CRONACA DI UNA CROCIERA LIBERTY

E la nave va, su un mare di disegni

Tutti i personaggi del regista hanno una lunga gestazione sulla carta, in schizzi disegnati con grande efficacia

ROMA — Un film e un libro per Fellini. Nella semioscurità operosa, l'enorme teatro numero cinque di Cinecittà è attraversato dai lampi di grandi tubi e caldaie lucenti che saranno una sala-macchine, è rischiarato da candide colonne neoclassiche che orneranno un salone da ballo, è tagliato in due da un potente traliccio di ferro, un bilico sostenuto da pistoni che faranno oscillare e impennarsi sui mari spumeggianti l'imbarcazione-mondo di *E la nave va*, il nuovo film che Federico Fellini comincia a girare tra pochi giorni, l'otto novembre. (Curioso: anche Michelangelo Antonioni sente il richiamo profondo o l'essenziale metafora del mare, ma solcato da uno yacht-società, nel suo prossimo *La ciurma*).

Forse *E la nave va* è la storia di una crociera intrapresa da un gruppo di melomani, di ricchi, di esteti e di personaggi ufficiali per spargere sul mare di Grecia le ceneri d'una splendida diva del bel canto, avventura Liberty travolta dallo scoppio della prima guerra mondiale; forse il bersaglio, il tema contemporaneo, è l'informazione come frenetico bisogno d'anticipare il futuro, la cronaca imprecisa e drammatizzata, spettacolare e mistificata, somministrata come anestetico della realtà. Nell'ufficio di Fellini, attaccate alle pareti ci sono immagini di mare e di cielo tempestoso, fotografie d'interpreti quasi tutti inglesi o tedeschi, c'è un gran tabellone dipinto, ci sono disegni: una figurina infantile stretta fra due militari in divisa rutilante, facce smorfiose e, vista di fronte, una grigia nave da guerra con tutti i suoi cannoni neri.

Sono quei disegni che al regista servono, dice, «*per cominciare a guardare il film in faccia, per vedere che tipo è; il tentativo di fissare qualcosa, sia pur minuscola, al limite dell'insignificanza, ma che mi sembra abbia comunque a che fare col film, e velatamente mi parlo di lui; non so, forse anche un pretesto per avviare un rapporto, un espediente per trattenere il film, o meglio ancora per intrattenerlo*». Raccolti in un bellissimo volume edito da Laterza col titolo *I disegni di Fellini*, curato da Pier Marco De Santi e introdotto da uno scritto del regista e da una nota di Oreste del Buono, questi pre-testi, o espedienti, esorcismi, divertimenti o tentativi, vengono presentati domani a Roma.

La nave, in uno dei disegni con cui Fellini prepara il film

Fellini racconta d'aver disegnato da sempre: «*E' una sorta di riflesso condizionato, di gesto automatico, una mania: con un po' di imbarazzo confesso che c'è stato un momento nel quale ho pensato che la mia vita sarebbe stata quella del pittore*». Da ragazzino girava per le spiagge d'estate, offrendo ai villeggianti ritrattini e caricature firmati «Fellas»; ha disegnato fumetti; provinciale a Roma, ha disegnato vignette per il bisettimanale umoristico *Marc'Aurelio*; al disegno s'è affidato per sopravvivere nel 1944, aprendo con alcuni amici una bottega della caricatura, «Funny Faces Shop: Profiles, Portraits, Caricatures», per i soldati americani che affollavano la città; al disegno ha affidato le prime intuizioni d'ogni film. «*M'è sempre piaciuto curiosare negli studi dei pittori, nelle loro soffitte, passare pomeriggi interi negli stanzoni dissestati e pieni di spifferi d'aria degli scultori, con il sentimento e il benessere di chi sta a casa propria*».

I disegni a colori e in bianco e nero raccolti nel libro anticipano con assoluta efficacia i personaggi del regista: lo Sceicco Bianco mitico e vanesio, Cabiria col suo bolerino spennacchiato, la grande Anita Ekberg vestita da prete, la Signora Carla di *Otto e mezzo*, i clowns sgangherati, gli abitanti del paese della memoria di *Roma* e *Amarcord*, il tetro Casanova, le cittadine della *Città delle donne*. Poi ci sono i piccoli ritratti degli amici, dei collaboratori (Ennio Flaiano che corre via tutto nudo e con la coda, il piccolo Nino Rota dalla gran testa fragile), e autoritratti ironici (seducenti Fellini dalle lunghe ciglia, nere come il largo cappello romantico); intorno ai disegni, poi, note, commenti, numeri di telefono, osservazioni, interrogativi che sollecitano ogni curiosità o pettegolezzo.

La vena, scrive De Santi, è «*umoristica e a un tempo malinconica*»; lo stile, scrive del Buono, rimanda «*all'immagine disegnata popolare che ha nutrito la biografia prefilmica del regista, fumetto avventuroso, caricatura, strip comica, vignetta umoristica*», ed è segnato «*dall'estraneità alle grette presunzioni del "buon gusto" medio-piccoloborghese, alle lusinghe del "composto" e del "carino", alle angustie dell'eleganza; quell'estraneità alla mediocre ragionevolezza che è l'essenza dell'arte della comunicazione di massa e che ha fatto di Fellini un grande artista nazional-popolare*».

Lietta Tornabuoni

Aperto a Nizza

Convegno sull'origine dell'uomo

NIZZA — Si è aperto a Nizza, con l'intervento del ministro dell'Educazione Alain Savary, il primo congresso internazionale di paleontologia umana. I lavori si protrarranno fino al 21 ottobre con la partecipazione di circa 500 ricercatori di tutto il mondo.

Cinque i temi centrali che orienteranno il congresso: l'origine dell'uomo e i fattori di ominizzazione; le grandi tappe dell'avventura umana durante due milioni di anni; la comparsa dell'«Homo sapiens» e i primi grandi artisti delle caverne; i primi pastori e agricoltori nel mondo mediterraneo; l'interdipendenza dell'uomo e del suo ambiente naturale nei tempi preistorici e storici.

Oggi i militari prendono posizione nelle zone cristiane

L'esercito libanese a Beirut Est A giorni il disarmo dei falangisti

Questa mattina le forze governative dovrebbero sostituire gli israeliani sulla montagna drusa - Altri 4 morti nella demolizione delle baracche vicino all'aeroporto

BEIRUT — Il presidente libanese Amin Gemayel ha ordinato ai 22 mila uomini dell'esercito regolare di assumere entro oggi la responsabilità del mantenimento dell'ordine a Beirut Est, in previsione dell'ultima e più delicata fase del piano di sicurezza per la capitale: il disarmo delle milizie cristiane, che operano dal tempo della guerra civile del '75. L'operazione dovrebbe durare circa due settimane: il disarmo di palestinesi e progressisti è quasi concluso, almeno ufficialmente. Unità libanesi prendono oggi posizione nelle zone controllate dai falangisti, Furn el Chebbac, Jisr el-Bascha, Adlieh, Ain el-Rummaneh e Corniche el-Nahr.

Ieri, le forze governative hanno continuato a demolire le baracche, abitate in prevalenza da sciiti, nella periferia di Ouzai, vicino all'aeroporto, e costruite illegalmente nel '77 dopo il massacro di Tall el-Zaatar. Le forze dell'ordine hanno dovuto disperdere manifestazioni e blocchi degli abitanti, compreso un sit-in davanti alla moschea in costruzione (gli uomini del contingente italiano si sono ritirati per non essere coinvolti negli scontri, ma non vi sono stati gravi incidenti). Ieri sera l'aeroporto è stato riaperto al traffico notturno in arrivo e in partenza.

Si è invece appreso che nei disordini di venerdì sera allo stesso sobborgo vi sono state altre 4 vittime, tre persone uccise dal fuoco dei militari e una schiacciata da un carro armato, che vanno ad aggiungersi al tragico bilancio dei giorni precedenti. Il procuratore militare Germanos ha accusato i dimostranti di aver assalito una caserma rendendo così necessaria la reazione delle forze dell'ordine.

Calma relativa nello Chouf, dove dall'inizio della settimana infuriava la battaglia tra gli abitanti drusi e le milizie cristiane. I morti di venerdì, secondo un notabile druso, sono stati 16 e non 5, come afferma il bilancio ufficiale. I carri armati di Israele continuano a occupare i villaggi della montagna, dove sono intervenuti per porre fine ai combattimenti contro la volontà dei cristiani; ma ieri sera la radio libanese ha affermato che entro questa mattina le forze di Gerusalemme si ritireranno per cedere il posto all'esercito regolare, il cui intervento è stato sollecitato dalle autorità druse. Sinora, i militari libanesi non erano intervenuti per timore di scontri con gli israeliani.

Il quotidiano di sinistra *As Safir*, smentendo le testimonianze raccolte sinora, secondo le quali le truppe d'invasione non erano state coinvolte negli incidenti, afferma che «*gli israeliani sono stati visti bombardare le posizioni dei drusi e portare munizioni e rinforzi ai falangisti con i loro mezzi blindati*». «*La stabilità in Libano ed il completo sgombero di tutte le forze straniere prima che gli Stati Uniti affrontino la campagna presidenziale alla fine dell'83*, sono l'obiettivo da raggiungere», ha affermato ieri Gemayel.

OSSERVATORIO

L'irriducibile rivolta drusa

Kamal Jumblatt: un influente partito per una minoranza

Questa volta sono i drusi a contrastare il passo ai maroniti, e al loro perenne disegno di egemonia sul Libano. Non è la prima volta, del resto, che drusi e maroniti si affrontano sanguinosamente, né che gli scontri fra queste comunità diventano materia di interesse internazionale. Accadde, per esempio, nel 1860, quando i drusi mossero all'attacco dei villaggi cristiani, già tormentati vent'anni prima dai turchi. Il massacro provocò l'intervento della Francia, fin dal tempo delle crociate autoinvestitasi del ruolo di protettrice dei cristiani d'Oriente. E l'intervento di Parigi indusse la declinante potenza ottomana, padrona dell'intero Medio Oriente, a far cessare la strage disperdendo i drusi.

Costoro hanno una tenace memoria storica, tanto che 65 anni dopo, asserragliati sulle loro montagne fra Libano, Siria e Palestina, animarono una feroce rivolta contro i francesi, eredi dei turchi come potenza mandataria in Siria e Libano. La rivolta drusa durò quasi due anni, e alla fine i francesi dovettero rinunciare a quella modifica dei confini che aveva innescato la bellicosa resistenza.

Nel mosaico libanese, la tessera drusa è fra le minori. Gli aderenti a questa setta singolare di musulmani senza moschee sono in tutto meno di 200 mila, e vivono fra il Sud del Libano, il cosiddetto Gebel Al-Duruz (montagna drusa), il Golan in Siria, la Galilea nel Nord d'Israele. La loro dottrina è considerata eretica dagli altri musulmani: si tratta di un Islam ismailita, quindi di lontana ascendenza sciita, con forti tensioni di austerità radicale e elementi giudaici e cristiani. Non hanno edifici sacri: credono nell'ineluttabile ritorno del califfo Hakim, che è vissuto nell'11° secolo ma non è mai morto, si è solo provvisoriamente allontanato da questa terra pullulante di infedeli.

Nella vicenda politica del Libano contemporaneo, i drusi hanno avuto un ruolo più importante di quello che la modesta entità numerica potrebbe far supporre. Grazie soprattutto a un uomo, Kamal Jumblatt, che seppe dare a questa minoranza uno strumento di presenza politica: il partito progressista socialista, che se da un lato riprendeva in forme moderne una radicata tradizione drusa di sensibilità ai temi sociali, dall'altro faceva uscire la comunità dal suo isolamento settario. Era il 1949, e si trattava di non restare esclusi dal gioco del potere che ora obbediva alle nuove regole fissate nel '43 nel Patto nazionale, una specie di Costituzione non scritta.

Il Patto nazionale distribuisce le cariche e le rappresentanze secondo un farmacistico dosaggio fra maroniti, sunniti, sciiti, greci ortodossi, melchiti, cattolici, armeni. E naturalmente drusi, ai quali per esempio spettano sei seggi in Parlamento. Jumblatt si era assunto il ruolo di garante dei rapporti di forza che erano alla base della spartizione, non di rado contestando le cifre che davano ai maroniti, questi cattolici così propensi a alternare alla liturgia di Antiochia il rito sbrigativo del mitra, la chiave del potere libanese.

Assassinato nel '77 per volontà dei nuovi arbitri siriani, a Jumblatt veniva attribuito un disegno ambizioso e generoso: la concreta unificazione del Libano al di sopra della polverizzazione settaria. Una improbabile soluzione drusa per un dramma dai troppi antagonisti.

Alfredo Venturi

Perché anti-israeliano

Gli Stati Uniti bloccano fondi a Ente atomico internazionale

NEW YORK — Il governo degli Stati Uniti ha annunciato la sospensione dei suoi contributi finanziari all'Ente Internazionale per l'Energia Atomica (Iaea), in segno di rappresaglia per la decisione presa il 24 settembre dall'organismo di respingere le credenziali di Israele.

Nel dare l'annuncio, il segretario di Stato americano Shultz ha inoltre ammonito che se Israele dovesse venire escluso da organismi delle Nazioni Unite, l'amministrazione Reagan sospenderebbe ogni partecipazione all'assemblea generale e al finanziamento dell'Onu.

L'azione sospende il pagamento alla Iaea di 8 milioni e mezzo di dollari, che rappresentano l'ultima parte del contributo.

Reagan rifiuta delegato Olp nella missione di Fes in Usa

RABAT — Il «Comitato dei 7» riunito a Ifrane in Marocco, ha annunciato ufficialmente che la delegazione della Lega Araba guidata da re Hassan sarà a Washington venerdì prossimo per presentare le proposte arabe di pace per il Medio Oriente. Della delegazione fanno parte i ministri degli Esteri di Siria, Arabia Saudita, Giordania, Tunisia, Algeria, il segretario della Lega e un rappresentante dell'Olp. Il governo Usa ha però ribadito in serata di essere contrario a incontrare un esponente palestinese.

A Tunisi, Arafat ha affermato però in serata che l'Olp sarà rappresentata in «tutti gli incontri».

Lanciato il primo missile atomico in immersione

Pechino irrompe nel club delle potenze sottomarine

La gittata del vettore è relativamente modesta, 1200 km Ma l'esperimento pone la Cina accanto a Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna e Francia, i soli Paesi con missili subacquei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La Cina Popolare, dal 1966 potenza balistica nucleare, è entrata da 5 giorni nel formidabile ed esclusivo «club» delle potenze in grado di lanciare testate atomiche da un sottomarino. Secondo i servizi militari d'informazione giapponesi, martedì 12 ottobre la marina cinese ha sperimentato con pieno successo il suo primo «Slbm», «Submarine-Launched Ballistic Missile». Il test, dicono i servizi segreti nipponici (che probabilmente l'hanno saputo direttamente dagli stessi cinesi) è avvenuto nel Mar Cinese Meridionale nel quadrato di mare compreso fra Taiwan, Shanghai, la Corea e le isole meridionali dell'arcipelago.

Il missile, lanciato in immersione, è partito da un sottomarino a propulsione nucleare, uno dei due che sono in servizio dalla metà degli Anni 70, battezzati «classe han» e costruiti nei cantieri di Lu-Ta. I cinesi dispongono complessivamente di circa 80 sottomarini, per lo più battelli di costruzione o di modello sovietici, a propulsione convenzionale, e decisamente antiquati, con l'eccezione appunto dei due «han» nucleari e di un lanciamissili «classe Golf».

La gittata di questo primo vettore sottomarino è relativamente modesta, dicono le informazioni giapponesi, cioè attorno ai 1.200 chilometri; esso si colloca dunque nella categoria dei «missili balistici a raggio intermedio» («Irbm»), non ancora con capacità intercontinentali («Icbm»). Dal 1980, quando sperimentò con successo i primi missili intercontinentali basati a terra, Pechino aveva fatto il proprio ingresso nel numero delle superpotenze atomiche ma la nuova dimensione «sottomarina» acquisita oggi dalle sue forze armate affianca definitivamente la Cina Popolare a Usa, Urss, Gran Bretagna e Francia, i soli altri Paesi in possesso di vettori sia terrestri che subacquei.

Nei prossimi giorni, entro il 28 ottobre, altri due, o forse tre, lanci sperimentali sono previsti, fanno sapere le fonti governative giapponesi. Naturalmente la gittata intermedia del nuovo missile sottomarino cinese non sposta, per il momento, gli equilibri di forza nucleari nel mondo e fa di quest'arma essenzialmente un'arma tattica, più che strategica, ma l'impatto psicologico e politico del successo, per avere aggiunto — senza l'aiuto di nessuno — questa decisiva dimensione moderna alla propria struttura militare, sarà sicuramente notevole.

Il deterrente nucleare cinese contro le aggressioni acquista infatti, in prospettiva, una pericolosità e quindi una credibilità, che solo i missili atomici sottomarini danno, nell'età dei satelliti-spia e delle testate (tipo gli «Ss-20» sovietici) capaci di annientare obiettivi a terra con precisione di pochi metri. E certo non può sfuggire la coincidenza fra la ripresa dei negoziati ufficiali Mosca-Pechino (all'inizio di ottobre) e questi lanci con tutto il loro valore militare e simbolico. Si direbbe che Deng Xiao Ping voglia dimostrare al Cremlino (e al mondo) una verità che i cinesi da tempo vanno predicando, non sempre ascoltati: con l'Urss si può trattare, ma non mai da posizioni di debolezza o di vulnerabilità.

v. z.

Scienziati Usa chiedono blocco armi nucleari

LOS ANGELES — Richard Feynman, Premio Nobel per la Fisica e uno dei collaboratori del progetto Manhattan, sfociato nella costruzione della prima bomba atomica, si è unito a un gruppo di scienziati americani che appoggiano una iniziativa per il blocco bilaterale delle armi nucleari.

L'iniziativa, che sarà sottoposta al voto degli elettori californiani nella consultazione del 2 novembre, consiste nel chiedere al presidente Reagan di proporre che Usa e Urss blocchino simultaneamente lo sviluppo, la sperimentazione e l'installazione di armi nucleari.

Autobus cade in un burrone presso Spalato

BELGRADO — Cinque morti e 14 feriti gravi sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto all'alba di ieri sulla litoranea adriatica nei pressi di Omis (40 chilometri circa a Sud di Spalato).

«Giaguari» contro guerriglieri

San Salvador. Alcuni camion del battaglione dei «giaguari» tornano alla capitale dopo l'operazione anti-guerriglia nella regione di Chalatenango, che ha visto impegnati oltre cinquemila soldati. Dall'inizio della guerra civile che insanguina il piccolo Paese, sono morte 35 mila persone (Tel.)

Il Fronte attacca, numerose città occupate si combatte alla periferia di San Salvador

SAN SALVADOR — Per la prima volta negli ultimi sei mesi guerriglieri del «Farabundo Martì» si sono spinti fino alla periferia di San Salvador. L'offensiva scatenata domenica scorsa ha causato oltre cento tra morti e feriti nelle file dei governativi, che hanno lasciato sul terreno grossi quantitativi di armi e munizioni. Le incursioni degli insorti sono state precedute da una serie di attentati che hanno neutralizzato due linee dell'alta tensione, facendo sprofondare nel buio per diverse ore i quartieri periferici della capitale.

Padroni della gran parte della provincia nordorientale di Morazan, i guerriglieri continuano a avanzare verso Sud, nella provincia di San Miguel, dopo aver respinto, secondo quanto ha riferito *Radio Venceremos*, l'attacco di cinquemila soldati contro le città di Las Vueltas e El Jicaro, nella regione di Chalatenango, entrambe controllate dagli insorti. Un combattente della Guardia Nazionale ha ammesso che il «Farabundo Martì» controlla le città di San Fernando, Perquin e Torola, nel Morazan, e sta avanzando verso San Francisco Gotera, capoluogo della provincia.

Ieri pomeriggio *Radio Venceremos* ha riferito che due aerei dell'aviazione salvadoregna hanno bombardato obiettivi guerriglieri nelle zone settentrionali della provincia di Morazan; i due velivoli erano guidati da un «Araba» di fabbricazione israeliana.

Aspri combattimenti sono in corso anche a Jocaitique, Meanguera e Arambala. Gli insorti si sono impadroniti anche di San Gerardo, nella provincia di San Miguel, tagliandola fuori dal resto della zona e attaccando la città di Santa Clara che dista una settantina di chilometri da San Salvador. Secondo il comandante militare della provincia di Cabanas i suoi uomini hanno ucciso in due giorni di combattimenti 38 guerriglieri; nella zona è poi affluito un secondo battaglione che cercherà di sloggiare gli insorti dalle colline intorno a Cinquera.

Questa cittadina, che dista quaranta chilometri dalla capitale, ha ricordato ieri il terzo anniversario del colpo di Stato militare che segnò l'inizio della guerra civile che insanguina il piccolo Paese e che è già costata 35 mila morti. In questa occasione il presidente Alvaro Magana ha rivolto un appello affinché cessino i combattimenti che paralizzano il Paese, «*distruggono i posti di lavoro e di produzione*», ostacolano «*la ripresa*».

In realtà la guerriglia (che ha battezzato la sua offensiva «*Eroi e martiri del 79 e 80*», nel secondo anniversario della fondazione del Fronte Farabundo Martì) punta a paralizzare il paese e per rendere credibile questo obiettivo ha bloccato in diversi punti le strade litoranea e panamericana.

Ieri, infine, il portavoce del comando dell'esercito ha riferito che negli scontri è rimasto ucciso un cittadino straniero (dai documenti trovatigli addosso si chiamava Michael Kline).

e. st.

I russi tentano di vuotare i villaggi attorno a Kabul

PESHAWAR — I sovietici stanno cercando di allontanare la popolazione dalla zona intorno a Kabul, per indebolire le basi dei mujahiddin nella capitale. Lo affermano fonti vicine alla resistenza a Peshawar, in Pakistan.

I bombardamenti dei villaggi in un raggio di una trentina di chilometri intorno a Kabul, ripresi con forte intensità da una decina di giorni dopo una tregua di alcuni mesi, confermano questa strategia del «cordone sanitario».

Un viaggiatore francese, che si trovava il 10 ottobre nei pressi di Kabul, ha confermato le informazioni di fonte diplomatica occidentale secondo le quali la città di Paghman (15 km a Nord-Ovest di Kabul) e i villaggi circostanti sono stati sottoposti a bombardamenti terrestri e aerei. Mezzi blindati, elicotteri e «Mig» attaccano le forze della resistenza nei villaggi e sulle montagne, ha riferito Jean-José Puig, presidente dell'«Associazione amici dell'Afghanistan», che ha appena trascorso due mesi e mezzo con i mujahiddin.

In questa regione, dove la resistenza continua a essere attiva tutte le notti — ha aggiunto Puig — numerosi villaggi sono stati abbandonati dalla popolazione. Nelle province di Wardak e Logar (ovest e sud di Kabul), che egli ha attraversato, «*la popolazione è partita, i raccolti sono stati distrutti dai sovietici e i sistemi di irrigazione, senza manutenzione, vanno in rovina*».

Era in cinquanta banche la chiave del traffico di droga in Florida

MIAMI — La polizia americana ha compiuto in Florida un'importante retata negli ambienti del traffico degli stupefacenti, a conclusione di un'indagine denominata «Operazione pesce spada», durata un anno. Il ministro della Giustizia William French Smith, commentando a Washington i risultati dell'indagine, ha detto che la polizia americana è stata coadiuvata nell'operazione da quelle panamense, colombiana, dominicana, svizzera e spagnola.

Seguendo la pista tortuosa del «denaro degli stupefacenti» attraverso una cinquantina di conti depositati negli Stati Uniti e in altri Paesi, gli agenti della squadra anti-narcotici sono arrivati a un risultato che ha permesso loro di emettere una sessantina di mandati di arresto.

Sono già state arrestate 31 persone, tra le quali un medico, tre avvocati e quattro funzionari di banca; uno degli arrestati è il vice presidente della Banca Internazionale di Miami, Manuel Sanchez. Un portavoce dell'ente governativo incaricato della lotta contro gli stupefacenti, la «Drug Enforcement Administration», ha precisato che la maggior parte degli indiziati sono cittadini statunitensi e colombiani.

Gli agenti federali avevano fondato una finta impresa di consulenza in materia di investimenti, che offriva agli interessati la possibilità di riciclare il «denaro sporco». Il ministro della Giustizia ha precisato che nel corso dell'indagine sono stati riciclati circa 19 milioni di dollari.

Gli agenti federali hanno sequestrato ingenti somme di denaro, proprietà immobiliari e panfili. Il ministro non ha menzionato sequestri di stupefacenti, limitandosi a sottolineare che nove tonnellate di cocaina, una cinquantina di chilogrammi di eroina.

I risultati e l'esistenza stessa dell'«Operazione pesce spada» sono stati resi pubblici all'indomani dell'annuncio del presidente Reagan di un vasto programma di lotta contro il traffico di stupefacenti e la criminalità organizzata. Secondo la Casa Bianca il traffico illegale degli stupefacenti negli Stati Uniti ha procurato ai suoi autori un guadagno di circa 80 miliardi di dollari nel 1980 (110 mila miliardi di lire).

Il sindaco di Firenze all'Onu

NEW YORK — Il sindaco di Firenze, il comunista Elio Gabbuggiani, è stato ricevuto al Palazzo di Vetro dal segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar. Gabbuggiani era accompagnato dal rappresentante permanente italiano all'Onu, ambasciatore Umberto La Rocca.

Durante la conversazione il sindaco di Firenze ha illustrato l'azione compiuta dall'amministrazione del capoluogo toscano in favore della pace, della cooperazione allo sviluppo e della cultura.

Ha la patente dopo 30 anni di bocciature

LONDRA — Trenta anni di esami per la patente, trenta anni di bocciature, ma alla fine l'ha spuntata. Ieri è stato un giorno felice per la signora Tudor, che ha finalmente superato l'esame di guida.

In trent'anni, tre autoscuole si erano rifiutate di rinnovarle l'iscrizione, vista l'impressionante catena di fiaschi. L'ultimo esame si è svolto in una cornice di «massima sicurezza»: a tener d'occhio la signora Tudor, giudicata evidentemente ancora pericolosa per sé e per gli altri, c'erano vari agenti della stradale.

Un attacco della Komsomolskaja Pravda alla dilagante satira sul regime

Barzellette sotto accusa a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — «Quanto fa due più due? Risposta: quello che dice il partito». *Molte delle barzellette che si raccontano sull'Unione Sovietica non sono originali, qualcuna non è neppure divertente; ma, nel numero, ce ne sono alcune che fanno presto il giro del mondo e tornano a Mosca ciclicamente, come quella di Breznev che, calorosamente ricambiato, saluta il «compagno Sole» con effusione all'alba e nuovamente a mezzogiorno, ma si sente poi ingiuriare nel pomeriggio dall'astro che gli rinfaccia:* «Mio caro, ormai sono in Occidente». *E' contro queste «irriguardose» battute — e sovente lo sono davvero — che si è scatenato in uno dei suoi periodici guizzi moralistici la* Komsomolskaja Pravda, *il giornale dei giovani comunisti.*

«Non c'è niente di male nelle barzellette — *si affretta a precisare il giornale* — ma noi ci riferiamo in modo particolare a quelle che profanano, presentandolo in modi vili e assurdo, quanto vi è di grande e sacro nella nostra società». *Cita, poiché è meglio non far nomi e tantomeno quelli di Breznev o degli altri capi sovietici*, «l'eroe della guerra civile amato da tutti». *Non ci vuole molto per capire che si tratta di Vasilij Chapaev, il celebre comandante di cavalleria del dopo-rivoluzione, nato da una famiglia di cosacchi poveri e ignoranti ma assurto ai vertici dei comandi militari. Ecco, dice la* Komsomolskaja Pravda, *persino su di lui si raccontano* «vili barzellette».

Gli autori sono anonimi, ma è chiaro che essi «hanno un'anima vile e corrotta, priva d'ogni senso di responsabilità. (...) Infantilismo civile, immaturità degli ideali, ingenuità politica: ecco il terreno fertile su cui cresce quest'erbaccia». *Ma sono davvero tutti anonimi quei volgari dissacratori? Forse no, se il quotidiano se la prende tanto con quel giornalista sportivo sovietico che scriveva meraviglie sui campioni di hockey e poi li denigrava in privato, che ha poi chiesto di emigrare in Israele e invece è andato negli Stati Uniti per sciorinare le sue barzellette sulle onde di Radio Liberty. Barzellette?* «Calunnie», *che sono diventate* «una greppia per quel rinnegato». *Un monito quindi e chi fa circolare le irriverenti battute condite da simili* «traditori»: «Cui prodest?».

All'inizio della guerra, ricorda la Komsomolskaja Pravda, *erano gli hitleriani a lanciare volantini* «per denigrare il nostro ordine sociale e seminare nell'anima dei sovietici il dubbio sulla santità della causa che essi stavano difendendo». *Oggi sono i* «centri antisovietici» *a pubblicare libri di barzellette* «che diffamano l'Unione Sovietica e i suoi eroi» *e che nella maggior parte dei casi* «sono inventate all'estero» *(e non riflettono quindi l'umorismo sovietico).* «Lor signori vogliono privare la nostra gioventù dei suoi ideali eroici», *conclude il giornale:* «Il fronte di questa guerra passa attraverso il cuore e la mente di ognuno». *A proposito: sapete che cosa resterebbe di Leningrado se fosse colpita da un catastrofico terremoto? Risposta: San Pietroburgo. Chissà, però, chi l'ha inventata.*

f. gal.

Bimbo muore dopo due ore di percosse

CHARLES TOWN — Un bimbo di due anni è morto per emorragia interna dopo essere stato percosso dai genitori per due ore con una paletta di legno. Del caso si è occupato il gran jury di Charles Town, decidendo il rinvio a giudizio del padre e della madre del bambino sulla base di una accusa molto grave: omicidio preterintenzionale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Faccioni

Con profondo dolore lo annunciano la moglie **Cristina**, i figli **Gianni** con **Daniela**, **Paola** con **Alberto**, i nipotini che tanto amava **Alessandro**, **Giorgio** e **Cristina**. Non fiori ma eventuali offerte alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali martedì 19 ottobre alle ore 8,45 chiesa Gesù Buon Pastore.

— Collegno, 16 ottobre 1982

Partecipano al dolore di Gianni la famiglia **Nino e Maria Novaro**, **Maurizio e Adriana Orlando**

La famiglia **Brunetto** partecipa al dolore dell'ing. Faccioni e famiglia per la perdita del caro PAPÀ.

Stella, Miki, Mario, Roberto, Luciana, Simonetta, Sergio, Anna, Carlo, Patrizia, Lamberto si uniscono al dolore di Gianni.

Maria e Giuliana Perardi con **Marco e Valentina** partecipano al dolore della famiglia Faccioni.

Ada, Giorgio, Mariella, Annalisa, Centelleo partecipano al dolore della famiglia.

La Gemma Spa e la Srl Bele Dirigenti e Collaboratori partecipano al dolore dell'ing. Giovanni Faccioni per la scomparsa del padre sig.

Dante Faccioni

— Torino, 16 ottobre 1982

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Ameliotti

Colonnello degli Alpini

Ne danno il triste annuncio la moglie **Ada**, cognate, cognato, gli affezionati nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 18 corr. alle ore 8,45 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, Via Ottavio Morgari, partendo da corso Marconi 24. La cara salma verrà tumulata a Ozzano nella tomba di famiglia dopo la benedizione che avrà luogo alle ore 11 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 16 ottobre 1982

Lidia, Nino, Massimo Traversa e Bambi e Dino Rumunale profondamente addolorati per la scomparsa del carissimo **UGO** si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia **Eugenio e Raffaele Boss** prendono parte al dolore della signora Ada.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci della Società Bocciofila «La Tesoriera» annunciano con vivo dolore la scomparsa del socio

Ugo Ameliotti

— Torino, 16 ottobre 1982

Ricordano il caro **UGO**, gli amici della «Tesoriera»: **Della, Devecchio, Castellano, Emanuel, Bausano, Sanlorenzo, Calia, Allara, Bertotti, Pesce, Ronghi, Rolle.**

Maria e Gigi Sicher partecipano al dolore dell'amica Ada.

Profondamente addolorati partecipano alla loro costernazione **Bruno Locatelli**, **Giovanni Pollidori**, **Giuseppe Corsi**, **Antonio Dolio**, **Aldo Buffa**

Condomini, Amministratore e Custodi di corso Marconi 24 si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del col. **AMELIOTTI.**

Gli **Amici Alpini** dei **Battaglioni Fenestrelle, Exilles e Susa** piangono il carissimo commilitone salutato al fraterno compagno d'armi

col. Ugo Ameliotti

— Torino, 16 ottobre 1982

E' volata al Cielo l'anima bella di

Teresa Lubatti
ved. Ippocrate

Raro esempio di cristiana virtù e di dedizione assoluta alla famiglia. La piangono unita la figlia **Adriana**, il genero avv. **Mario Cianu**, i diletti nipoti **Maria Pia** e **Gian Franco** e parenti tutti. Le esequie religiose avranno luogo oggi, ore 15,15, nella chiesa di Maria Assunta in Carru. La cara salma verrà poi inumata nella tomba di famiglia.

— Savigliano, 15 ottobre 1982

E' mancato all'affetto dei suoi cari

avv. Mario Martinola

Cav. Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Ada**, i figli **Carlo** con **Graziella**, **Enrico** con **Franca**, nipoti, sorella **Pia** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Sanero, all'affezionata Maria Bruno e a Nino Ruggiero.

— Torino, 17 ottobre 1982

Condomini ed Amministratore di corso **Galileo Ferraris 23** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

dr. avv. Mario Martinola

— Torino, 15 ottobre 1982

Virginia Colonna con **Ferdinando** ... e **Gianni** partecipano con affetto alla scomparsa del caro

avv. Mario Martinola

e sono vicini a tutti i familiari in questo triste momento.

— Torino, 17 ottobre 1982

Silvana Veneziotto partecipa al dolore della famiglia Martinola.

Emma Tarroni partecipa sentitamente al cordoglio della famiglia Martinola.

Affettuosamente vicini i cugini **Calapeno Monetti**.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Nebiolo

ex macchinista FS

Lo annunciano con dolore moglie, figlia, genero, nipoti e parenti. Funerali lunedì 18 ore 10 in Villanova (AT), partendo dall'ospedale Molinette ore 9. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 ottobre 1982

E' tornata alla Casa del Padre la figlia di Maria Ausiliatrice

suor Maria Viotti F.M.A.

Le Ex allieve di Lucento sentiranno sempre la testimonianza di vita viva ed efficace della loro cara sorella. Messa funebre Cappella Villa Salus il 18-10-82 ore 9, funerali ore 15,30 Parrocchia S. Andrea Castelrocchero (AT).

— Torino, 17 ottobre 1982

Si è riunita in cielo al proprio adorato marito

Florina Calmotto
vedova comm. Giovanni Palmisano

Madre esemplare, ha dedicato cristianamente la sua vita alla famiglia e al lavoro. Addolorati l'annunciano i figli **Walter** e **Bruna** ed il fratello **Guido**, nuora, genero, cognate, nipoti e parenti tutti. Benedizione della cara salma nell'Ospedale Molinette lunedì 18 corr. ore 13,30, indi rito religioso ore 15,30 nella Chiesa Parrocchiale di Cossignola d'Asti. Un ringraziamento particolare al direttore della Clinica oculistica dell'Università di Torino prof. dott. Bruno Boles Carenini, al professor Aldo Anselmino, Federico Grignolo, ed ai dottori Dante Burgo, Domenico Chiadò-Piat, Massimo Nervo e Graziella Rossi per le ricevute assidue e affettuose cure prestate alla cara estinta. Un sentito ringraziamento anche alle infermiere signore Maria Elsa e Giuseppina Urso per l'affettuosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 ottobre 1982

Il fratello **Guido** insieme a **Manda** e ai nipoti **Giuseppe** con **Julia** e **Cristina** piangono la scomparsa della cara

Florina Calmotto
ved. Palmisano

— Torino, 17 ottobre 1982

Margherita De Amicis con immenso dolore piange la dipartita della carissima indimenticabile amica signora

Florina Calmotto
ved. comm. Giovanni Palmisano

— Torino, 15 ottobre 1982

(Continua a pag. 5)

A due settimane dalle elezioni parlamentari i democratici lanciano la lunga sfida ai «reaganauti»

L'alternativa è ancora Kennedy

«Nel 1980 la nuova destra portò alla Casa Bianca Reagan, nel 1984 la nuova sinistra potrebbe eleggere il senatore» dice Arthur Schlesinger - Il grande scontro avverrà sull'economia, l'opposizione punta su un «New Deal in versione moderna» - Perché il sindacato e i neri si sentono traditi - Mondale, Glenn e gli outsiders

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Più che una verifica della reaganomics, mi dice Arthur Schlesinger, «le elezioni parlamentari del 2 novembre prossimo saranno una verifica dell'alternativa democratica. Non mi pare infatti che esistano dubbi sul fallimento della politica economica di Reagan, mentre non è ancora chiaro se il programma dei democratici incontrerà il favore degli elettori». In che cosa consisterà questo programma? «Grosso modo in una proposta di rilancio della produzione industriale e quindi nel recupero del pieno impiego attraverso l'intervento dello Stato». Una sorta di New Deal in fiesse... velt? Non le sembra anacronistico? «Una versione moderna: nella macro-economia non sono più possibili scoperte rivoluzionarie», risponde Schlesinger.

Una pausa. «Giudichi lei», riprende. «L'economista Felix Rohatyn, che tra l'altro ha avuto il merito di risanare il Comune di New York, anticipa il varo di un istituto finanziario per la ricostruzione. I senatori Hart del Colorado e Tsongas del Massachusetts contemplano una programmazione indiretta tramite lo strumento fiscale: cioè con l'uso delle tasse come incentivo per gli investimenti privati in certi settori dell'industria e deterrente contro di essi in certi altri. Un altro economista, Lester Thurow, propone l'introduzione dell'Iva, che da noi non esiste, la partecipazione sindacale all'incremento della produttività e la ridistribuzione della manodopera».

Nel suo studio della Quarantaduesima strada di Manhattan, lo storico delle nuove frontiere kennediane dipinge il voto del 2 novembre come la prova generale delle elezioni presidenziali dell'84. «La reaganomics — ribadisce — non è in grado di mantenere le promesse. Il presidente, che è un maestro di relazioni pubbliche, ha finora evitato la caduta di popolarità personale che era prevedibile, e perciò il suo governo potrebbe superare il 2 novembre senza troppi danni. Ma le elezioni parlamentari in ogni caso dovrebbero segnare un distacco degli Stati Uniti dalla conservazione. Per il partito democratico è l'occasione giusta di riproporsi alla guida del Paese, in modo diverso da quanto fece con Carter, ossia completamente rinnovato».

«Bisogna guardare un po' oltre gli eventi attuali — osserva Schlesinger —. Nell'80 fu la nuova destra a portare Reagan alla Casa Bianca. Nell'84 la nuova sinistra, oggi in embrione, potrebbe portarvi un Kennedy».

Arthur Schlesinger spiega perché non è d'accordo con chi vede nelle elezioni parlamentari esclusivamente un referendum su Reagan e la sua politica economica. «E' vero che l'aumento della disoccupazione al 10,1 per cento, il livello più alto degli ultimi quarantadue anni, ha posto il presidente e la reaganomics al centro del dibattito. Ma gli americani si rendono conto di essere chiamati a decisioni più ampie: a scegliere cioè tra una concezione dello Stato, quella repubblicana (paleocapitalista più che liberista, militarista più che difensivista, e di classe più che conciliatrice) e un'altra, quella democratica, meno assistenzialista e più attenta al mercato di una volta, meno accomodante verso l'Urss ma sempre fedele alla distensione, meno inficiata degli sprechi ma dedita ai servizi pubblici». Lo storico, che non nasconde di essere uomo di parte, definisce questa seconda concezione dello Stato «fondamentale nella storia degli Stati Uniti... e destinata a imporsi sul lungo periodo nonostante i momenti di riflusso conservatore». «Quello che condannò Carter fu l'inefficienza della sua gestione, non la sua filosofia — conclude —. Reagan sarà travolto dalla sua rigidità ideologica».

A tre settimane dal voto, Schlesinger scorge i segni dello spostamento dell'elettorato non tanto nella protesta per la disoccupazione, quanto nella ripresa del sindacato, dei movimenti civili e delle minoranze. Molti condividono questo giudizio. La disoccupazione fa da catalizzatore di un disagio più diffuso: per la negligenza del governo Reagan verso i negri, per la sua opposizione alle donne femministe, per la sua insensibilità verso i poveri, per i privilegi concessi alle corporations contro le maestranze, e in misura minore per il massiccio riarmo nucleare e la strategia di confronto con l'Urss. Se fino a qualche mese fa la voce dell'Associazione nazionale per l'avanzamento degli uomini di colore, dell'Organizzazione nazionale delle donne, della Confederazione sindacale Afl-Cio e dei pacifisti non si facevano sentire, oggi risuonano violente. Abituato al consenso, il presidente si trova d'improvviso contestato e si difende attribuendo il malessere degli Stati Uniti alle amministrazioni precedenti, innanzitutto a quelle democratiche.

Senza compiere l'analisi, anche i sondaggi d'opinione sorreggono le ipotesi di Schlesinger e degli altri leaders democratici. In base a essi, il distacco più vistoso dal presidente Reagan e dai repubblicani appare quello sindacale. Nell'80, Reagan e Carter si divisero in parti quasi eguali il voto del mondo del lavoro. Adesso, il presidente ha contro per due terzi. Il segretario nazionale dell'Afl-Cio, Kirkland, è il suo critico più aspro. Kirkland lo accusa di aver addossato ai meno abbienti i maggiori sacrifici e invoca un piano di opere pubbliche per sfamare «le sacche di disperazione» formate dalla gioventù negra e dagli anziani. Secondo un sondaggio Gallup, solo il 40-45 per cento degli elettori approva il governo Reagan. Col ricostituirsi della tradizionale alleanza tra sindacato e partito democratico, tale percentuale è destinata ancora a scendere.

All'atto pratico, l'incipiente rinascita dei democratici potrebbe tradursi nella loro riconquista del Senato, dove i repubblicani hanno una maggioranza molto esigua, e nel controllo assoluto della Camera, dove i repubblicani, sebbene in netta minoranza, sono spesso riusciti a reclutare franchi tiratori. Reagan reagisce al pericolo da un lato demonizzando gli avversari, e facendo risalire al New Deal di Roosevelt i problemi in apparenza senza soluzione; dall'altra chiedendo tempo per la realizzazione del New Beginning, il nuovo inizio, come chiama i propri programmi. Al 10,1 per cento di disoccupati e al numero crescente dei dissesti, anche bancari, egli contrappone risultati incontestabili: il dimezzamento del tasso d'inflazione, la riduzione degli interessi dal 21 al 13 per cento, la riconversione delle industrie-pilota, dagli acciai all'automobile. Sottolinea altresì l'ottimismo della Borsa di Wall Street, il termometro della finanza americana, e l'inversione di rotta della Riserva Federale, che da una drastica restrizione della liquidità è passata a una generosa strategia creditizia.

Il New York Times ha quantificato i regressi dei reaganauti e i progressi dei democratici dell'età elettronica, come li ha definiti l'economista Robert Lekachman: l'opposizione guadagnerebbe al Congresso tra 30 e 40 seggi, e aggiungerebbe 4-5 governatorati ai suoi attuali 27. In condizioni simili, sarebbe difficile per Reagan continuare a governare. Il futuro del presidente dipenderebbe per intero dall'andamento dell'economia nel prossimo biennio. Se avesse ragione Wall Street, che punta al massimo storico delle quotazioni, egli riuscirebbe a respingere l'offensiva democratica. Se avessero ragione le cassandre, ne sarebbe travolto.

E' pertanto logico che nel gioco elettorale si facciano già i nomi dei presidenti alternativi per l'84. Schlesinger, teste d'oro del tumultuosi Anni Sessanta, rimane fedele alla dinastia dei Kennedy. I carteriani propongono l'ex vicepresidente Mondale. Due outsiders da non sottovalutare sono i senatori Glenn, l'ex astronauta, e Cranston, l'anziano leader californiano. Ma tutti, Kennedy compreso, su cui pesa ancora l'ombra di Chappaquiddick, della tragedia del '69 in cui perse la vita la sua segretaria, sanno di cavalli di ritorno. Per questo i giovani guardano con interesse ai volti nuovi, appunto come Hart e Tsongas, anche se a loro la macchina del partito non è così propizia.

Ennio Caretto

«Nozze d'argento» con la nomina a guida degli ismailiti

L'Aga Khan in pellegrinaggio tra i suoi seguaci nel mondo

NAIROBI — L'Aga Khan, discendente diretto del profeta Maometto, titolare di una mitica ricchezza sparsa nei cinque continenti, celebre in Occidente per i suoi purosangue e nel Terzo Mondo come «benefattore», è giunto a Nyali, sulla costa kenyota a pochi chilometri da Mombasa, per celebrare i 25 anni della sua investitura a 49° imam dei musulmani ismailiti, 15 milioni di persone sparse in 25 Paesi.

A Nyali, l'Aga Khan ha una splendida villa sull'oceano, affogata tra le palme e i prati all'inglese. Questa spiaggia notissima ai turisti italiani sarà soltanto la prima tappa di un lungo giro tra i suoi seguaci: la prima perché in Kenya vive una grande comunità di suoi fedeli, tra i quali molti uomini d'affari di origine asiatica (i primi indiani vennero «importati» qui dagli inglesi per costruire la ferrovia dell'East Africa) che controllano il commercio in questo Paese.

Qui l'Aga Khan non è soltanto un erede di una dinastia da Mille e una notte coperta d'oro, platino e brillanti; o il protagonista mondano del British Derby e dell'Arc de Triomphe, o il padrone della Costa Smeralda. Quando, l'11 luglio 1957, ventenne, venne nominato successore del nonno, Aga Sultan Sir Mohammed Shah, scavalcando il padre Alì, terzo marito di Rita Hayworth, la scelta cadde su di lui proprio perché in lui la tradizione islamica si conciliava con un'educazione occidentale e con una profonda attenzione allo sviluppo del Terzo Mondo. L'oro, i brillanti e il platino equivalenti al peso del suo avo, dice l'Aga Khan, furono il punto di partenza per opere sociali in India, in Pakistan e nell'East Africa: orfanotrofi, ospedali, scuole, banche, cooperative, compagnie d'assicurazioni, programmi edilizi gestiti dalla Aga Khan Foundation.

Alla base, afferma, c'è la convinzione che l'iniziativa privata sia indispensabile allo sviluppo del Terzo Mondo, perché è l'unica in grado di fornire la competenza e i mezzi economici necessari a istituzioni efficienti per il benessere dei Paesi giovani. E come esempio cita, proprio qui nel Kenya, i Serena Hotel, che dipendono dall'Industrial Promotion Service, da lui fondato nel '63, e al quale collaborano le maggiori compagnie aeree occidentali, centri finanziari e società statali formando un «forte gruppo turistico» che dà utili economici e posti di lavoro.

e. st.

Jacqueline e la Città Proibita

Pechino. Jacqueline Onassis ascolta le spiegazioni della guida durante la visita alla Città Proibita. L'ex moglie del presidente Kennedy e dell'armatore greco si è recata in Cina per un viaggio di alcune settimane dopo l'invito ricevuto dal noto architetto americano Pei (Tel. Associated Press)

Il «fedelissimo» Menghistu ha concluso una visita di 5 giorni a Mosca

Ancora armi sovietiche all'Etiopia (in sordina dopo le denunce somale)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il leader etiopico Mengistu Hailé Mariam ha lasciato ieri l'Unione Sovietica al termine di una «visita di lavoro» durata cinque giorni, e dopo avere incontrato i massimi capi del Cremlino, accompagnato da insistenti voci di un nuovo accordo per la fornitura di armi sovietiche ad Addis Abeba. Le accuse rivolte venerdì sera da Mogadiscio all'Etiopia e all'Urss («stanno preparando altre aggressioni») non sono tuttavia suffragate da alcuna dichiarazione ufficiale. A parte l'amichevole accoglienza riservata all'ospite, infatti, c'è una sola frase — nei comunicati Tass — che potrebbe davvero impensierire il presidente somalo Siad Barre, ed è laddove si afferma che nei colloqui fra Mengistu e il ministro sovietico della Difesa Dmitrij Ustinov si è discussa «una collaborazione ad ampio spettro». Un chiaro riferimento, nelle analisi che si fanno in ambienti diplomatici, alla fornitura di armi.

Né dai discorsi ufficiali, né dai resoconti dell'agenzia sovietica, tuttavia, la parola «armi» è mai emersa. E' indubbio tuttavia che Mengistu, alla sua quinta visita nell'Unione Sovietica, abbia affrontato con Breznev, con Gromyko e con Ustinov anche l'argomento militare, nuovamente assurto a una posizione di preminenza nella difficile situazione del Corno d'Africa. Da tutte le visite precedenti, negli otto anni dal colpo di Stato che rovesciò il Negus, egli aveva saputo suscitare in Urss la massima comprensione e trarre i maggiori vantaggi.

Accolto come «leader riconosciuto della rivoluzione etiopica, coraggioso combattente contro l'imperialismo, il colonialismo e il razzismo, campione della pace e del progresso sociale», il colonnello Mengistu è visto da Mosca come un sicuro alleato nella «lotta contro l'imperialismo». I sovietici non possono restare sordi alle sue richieste di aiuti militari quando il suo maggiore avversario, il somalo Siad Barre, ruota ormai chiaramente in orbita americana. Quest'elemento è affiorato già la prima sera della visita, quando Breznev si era valso del discorso ufficiale per denunciare «la crociata di Washington contro il mondo comunista e contro i Paesi emergenti dell'Africa».

In quell'occasione, il capo del Cremlino aveva accusato gli Usa «e i loro alleati» di interferire nelle vicende interne dei Paesi africani e di incoraggiare il Sud Africa ad aggredire l'Angola e il Mozambico, ma anche di «circondare l'Africa di basi militari» e di «risucchiare i Paesi africani nella schiavitù dei debiti». Sono pericoli ai quali l'Etiopia è finora sfuggita, avrebbe potuto aggiungere, grazie ai massicci aiuti economici e militari dell'Unione Sovietica. Lo ha detto invece Mengistu, il quale nella sua risposta a Breznev ha sottolineato come l'aiuto sovietico, «offerto in nome dell'internazionalismo proletario», abbia consentito all'Etiopia di «sconfiggere il nemico e garantire l'integrità dello Stato e della rivoluzione».

La contropartita desiderata dal Cremlino è la nascita ad Addis Abeba di un vero partito comunista, e su questo punto i sovietici avrebbero esercitato nei giorni scorsi le maggiori pressioni. Mengistu deve avere promesso qualcosa: tant'è che con Breznev egli ha firmato un «accordo di collaborazione» fra il pcus e il partito marxista etiope. Anche da quella firma, forse, scaturiscono i nuovi timori della Somalia.

Fabio Galvano

Soviet supremo il 16 novembre

MOSCA — Il Soviet supremo si riunirà il 16 novembre: sarà la sua prima sessione da un anno. Lo ha annunciato Radio Mosca. Osservatori occidentali a Mosca si attendevano una convocazione del parlamento sovietico per novembre.

Tradizionalmente, il soviet supremo tiene due sessioni l'anno, in giugno e novembre. Quest'anno la sessione estiva non c'è stata.

Amministrative oggi in Grecia

ATENE — Oggi e domenica 24 ottobre si vota in tutta la Grecia per eleggere i sindaci e i consigli comunali. Secondo il sistema elettorale ellenico, le elezioni amministrative si svolgono in due turni a una settimana di distanza.

La consultazione, a un anno esatto dalle politiche del 18 ottobre 1981, che videro la schiacciante vittoria del movimento socialista panellenico (Pasok) di Andreas Papandreu, offre la prima occasione di verificare gli umori del popolo greco a proposito dell'«allaghì», il grande cambiamento promesso dodici mesi fa da Papandreu.

Quasi inalterata la struttura creata da Franco a difesa del regime

L'esercito spagnolo, baluardo Nato ha un nemico in casa: la democrazia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — La scoperta dell'ultimo complotto golpista in Spagna ha rivelato che nel luglio scorso, mentre una delegazione della Nato presieduta da un generale inglese era a Madrid per esaminare l'integrazione delle forze armate di questo Paese nell'Alleanza Atlantica, tre colonnelli dello stato maggiore spagnolo programmavano di usare queste stesse forze contro un «nemico» interno, la democrazia.

I tre seguivano lo schema antiquato e ambiguo della distribuzione delle forze armate ereditato dal generalissimo Franco, per il quale l'utilizzo dell'esercito a fini di sicurezza interna era sempre stato prioritario. In base a questo schema, che risale al 1965, ma che è ancora valido, circa un quarto di tutte le unità dell'esercito spagnolo (complessivamente 267 mila fra soldati e ufficiali) è concentrato nella regione militare di Madrid per controllare la capitale invece di difenderla da un nemico proveniente dall'esterno.

Delle cinque divisioni dell'esercito spagnolo, la più prestigiosa è quella corazzata Brunete, che conta 12 mila uomini, concentrata nella parte occidentale di Madrid e così chiamata da una celebre vittoria dei nazionalisti durante la guerra civile. Unità della Brunete incominciarono ad avanzare sulla capitale durante il putsch del febbraio 1981 per ordine di un colonnello.

Secondo una strategia difensiva moderna, la divisione Brunete dovrebbe essere dislocata molto più a Sud, nella regione di La Mancha, per difendere la capitale da un eventuale nemico che avanzasse dall'Andalusia conquistata. A soli 24 chilometri da Madrid, sul lato opposto, a Alcalá de Henares, c'è la Brigata paracadutisti, forse l'unità dell'esercito spagnolo meglio equipaggiata rispetto agli standard Nato.

Il modo più gentile per definire l'attuale dislocazione dell'esercito spagnolo è «delirante». Solo dopo essersi preoccupati di Madrid, infatti, altre due divisioni vengono concentrate nel punto convenzionale di attacco al Paese da terra o dal mare, dal Nord Africa. La seconda divisione meccanizzata di fanteria Guzmán El Bueno è stazionata a Siviglia, e la terza motorizzata, la Maestrazgo, a Valencia.

Altre due divisioni di montagna sono concentrate sui Pirenei per fronteggiare l'altro attacco convenzionale, proveniente dalla Francia: la divisione Navarra, di base a Pamplona, e la Urgel, stazionata a Lerida in Catalogna. Queste, con altre due consistenti unità dislocate in Galizia e sullo Stretto di Gibilterra, costituiscono le cosiddette unità di pronto intervento.

Ma non esiste una struttura di quartier generale dei corpi d'armata: questa struttura verrebbe istituita in caso d'emergenza. Attualmente i capi di stato maggiore congiunto, un'istituzione del dopo-Franco, danno ordini attraverso i «capitani generali» (secondo il sistema creato da Franco delle regioni militari che coprivano Spagna peninsulare, Canarie e Baleari), i quali li trasmettono.

E' stato elaborato un progetto nella prospettiva di ridurre gli scomodi capitanati generali, alcuni dei quali risalgono all'inizio del XVIII secolo, a sei zone militari strutturate in modo funzionale. Soltanto le Canarie hanno un comando congiunto di terra, mare e aria.

Il ministro della Difesa, Alberto Oliart, all'inizio di quest'anno ha ammesso che la riorganizzazione delle unità operative spagnole era seriamente considerata alla luce dell'integrazione nella Nato. Ma successivamente ha sottolineato l'esistenza di gravi limitazioni di mezzi finanziari.

Sinora i capitani generali José Saenz de Santamaria (Quarta regione, Barcellona) e Manuel Saavedra (Seconda regione, Siviglia) hanno ribadito il loro impegno verso la democrazia. Ma l'ultimo complotto ha rivelato sempre più chiaramente sintomi di un «fenomeno alla colonnelli greci», per il quale colonnelli dalle tendenze golpiste non credono più nei loro generali. Di fronte al tribunale militare il generale Jaime Milans del Bosch affermò che il tentato golpe dello scorso anno era soltanto un anticipo di una più radicale «soluzione dei colonnelli».

Richard Wigg

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Pierre Cardin offre l'alcova di Maxim's in cambio di due milioni per una notte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Due milioni per una notte indimenticabile nella «chambre d'amour» di «Chez Maxim's»: è l'ultima trovata di Pierre Cardin, il re della moda proiettato ormai in tutte le iniziative e gli affari che hanno qualche attinenza con l'arte, la cultura e, perché no, anche con la gastronomia di altissima classe. Un anno fa, dunque, Cardin ha acquistato il celebre ristorante, simbolo della Parigi mondana e vitaiola della «Belle Epoque».

Il nome era ancora un mito, ma il blasone cominciava a impolverarsi: il ristorante non compariva più superbamente in vetta alle classifiche nelle guide turistiche.

I vecchi proprietari, la famiglia Vaudable, aveva deciso perciò di passar la mano. Anche gli «habitués» avvertivano l'esigenza d'un rilancio di «Chez Maxim's», ma non scorgevano il salvatore. Finché d'improvviso è sbucato Cardin, stuzzicato dalle sfide più folli e rischiose. Il cultore del futurismo, dell'arte d'avanguardia si rivelò subito uno squisito ammiratore ed esperto dell'art nouveau, dell'arte 1900. E in poche settimane, Cardin ha effettuato una rivoluzione silenziosa, una rivoluzione nel segno della continuità: nessuno strappo con il passato, ma un rilancio a tutti i livelli. Al pianterreno, nella celebre sala del ristorante classificata come monumento storico, sono state restaurate le deliziose pitture, cambiati i tappeti, rinnovata l'illuminazione, risuscitato il mini-teatrino. E, in campo culinario, è stato «alleggerito» il menù, rendendolo più aderente alle necessità gastronomiche d'oggi (ma i prezzi sono rimasti altissimi, come in passato).

Al primo piano, poi, Cardin ha rifatto completamente il bar, ingentilito da vetrate ornate di glicini, affreschi con donnine discinte, oggetti rari da collezione, lumi liberty, piante verdi e morbide moquette. Il rinnovamento ha contagiato naturalmente anche il secondo piano, dove i saloncini decorati nello stesso stile sono affittati per feste private, riunioni e conferenze.

Ma il culmine si raggiunge, ovviamente, all'ultimo piano, dove Cardin ha deciso l'apertura per l'inizio dell'83 della «chambre d'amour», una sola camera da letto e sala da bagno in puro stile 1900, in un'orgia di lusso. «Maxim's» non diventa un albergo, ma alcova d'un sogno folle, che può durare, è la regola, una sola notte. Prezzo 10 mila franchi, due milioni. Le prenotazioni sono già aperte.

p. pat.

Collutorio all'acido negli Usa

CLEARWATER (Florida) — Dopo l'analgesico al cianuro e il collirio all'acido muriatico, è la volta del collutorio all'acido. Il 28enne Jim Balzotti ha riportato leggere ustioni alla bocca dopo aver usato un sorso di collutorio che si sospetta manipolato con qualche acido.

La polizia ha invitato quanti hanno comprato flaconi di collutorio nello stesso supermercato in cui si è servito Jim Balzotti a consegnarli alle autorità.

Usa, rapiscono una scimpanzè

NEW YORK — Eve, una scimpanzè di tre anni dello zoo di Lincoln Park a Chicago, è stata «rapita» nei giorni scorsi da due uomini, Edward Charles Glick, 37 anni, e Alfred Ladoux, 45 anni, i quali hanno cercato di venderla per 20 mila dollari, quasi 30 milioni di lire. La somma, secondo la polizia, doveva servire per acquistare stupefacenti.

I due sono stati traditi dall'esorbitante richiesta e arrestati.

Uno spiraglio nei misteri del «Cremlino cinese»

PECHINO — Come gli antichi imperatori della Cina, da oltre trent'anni molti dei massimi dirigenti di Pechino vivono, al riparo da ogni sguardo indiscreto, in un vasto complesso di residenze ufficiali circondato da un muro di mattoni rossi alto cinque o sei metri. Questo muro è tutto ciò che un cinese comune può vedere del «Zhonghanhai», «sancta sanctorum» del regime marxista che governa circa un miliardo e cento milioni di persone, secondo i primi risultati dell'ultimo censimento compiuto con l'impiego di cinque milioni di rilevatori.

In un settore di quella che al tempo degli imperatori era la «città proibita», nel cuore di Pechino, hanno sede gli onnipotenti organi centrali del partito e del governo. Ora però si è aperto uno spiraglio: l'alone di mistero che tradizionalmente circonda in Cina ogni forma di potere è stato in parte diradato, sia pure solo per pochi eletti. C'è qualche segno, insomma, che la «città proibita» voglia molto cautamente aprirsi al mondo esterno. Un gesto significativo è stato fatto all'inizio di quest'anno, quando per la prima volta nella storia del regime comunista le autorità di Pechino hanno invitato alcuni giornalisti stranieri a visitare, sotto stretta sorveglianza, il padiglione zi guangee.

Inoltre, il primo ministro Zhao Ziyang riceve ormai i suoi ospiti più illustri in questo padiglione, che ai tempi dell'impero fungeva da sala di esami per gli aspiranti burocrati. Il velo di mistero è stato però tolto soltanto a una minima parte del «Cremlino cinese», che include nel suo perimetro anche due laghi e consiste in una curiosa giustapposizione di palazzi e padiglioni costruiti durante le ultime dinastie imperiali e di massicci edifici moderni, le cui finestre allungate sono verosimilmente protette da cristalli a prova di proiettile.

Le visite alle residenze un tempo abitate da Mao Tse-tung e Ciu En-lai restano strettamente vietate agli estranei, come del resto tutte le ville occupate dagli alti dirigenti in carica.

(Segue da pagina 4)

Alle prime luci del giorno si è addormentata nel Signore

Margherita Nevolo ved. Bariola

Ne danno il triste annuncio il figlio Antonio con la moglie Marisa Dell'Orto e la piccola Simona. Un particolare ringraziamento all'amico dottor Ferdinando Fontana e alla signora Piraina Pasquale per le amorevoli cure prestate. Funerali martedì 19 ottobre ore 10 Ospedale Amedeo Martini (Largo Gottardo).
— Torino, 16 ottobre 1982.

Rina Dell'Orto affettuosamente partecipa al dolore di Antonio e Marisa.

La sorella Mary Nevolo Oliva con i figli Duccio, Giorgio e Rosanna commossi partecipano al dolore.

Adelia e Nando Fontana, Elsa e Gianmatteo con le mamme Stella Strola e Maria Fontana, sono affettuosamente vicini al fraterno amico Antonio per la perdita della mamma signora

Margherita Nevolo ved. Bariola

— Torino, 16 ottobre 1982.

Sono vicini in questo triste momento ad Antonio e Marisa gli amici: Annamaria e Gino Agosenti, Margherita e Mario Carassa, Piero Carassa, Betty e Davide Salvetta, Vittorina e Piermario Zambelli.

Partecipano al lutto le famiglie Della Piana e Volani Pianta.

In commosso partecipe cordoglio per la scomparsa della cara MAMMA, sono affettuosamente vicini ad Antonio gli amici: Mariateresa e Piero, Liliana e Arrigo.

Partecipano con affetto al dolore di Antonio e Marisa gli amici: Piercarlo Giusi Andreoletti, Flavio Anna Bianco, Franco Graziella Cecaci, Gino Maria Grignolo, Grazia Malleol, Alberto Luisa Pagani, Paolo Eliana Porelli, Beppe Pia Re, Riccardo Eliana Sirone, Lucia Franca Trovato.

Dipendenti e Rappresentanti Otto Gallo s.a.s. partecipano al dolore della loro titolare e famiglia per la perdita della cara mamma signora

Margherita Nevolo ved. Bariola

— Torino, 16 ottobre 1982.

Alba Dinsotto, Giovanni ed Elena Grisoli partecipano vivamente al dolore della famiglia Bariola.

Mario Ugolino Bolognini partecipano al dolore dei cari signori Bariola.

Ortensio Alcocci (Enzo)

Nel mese di ottobre ... — Torino, 17 ottobre 1982.

La CE.SAN. Srl partecipa al dolore della famiglia.

La famiglia Bosrelli si unisce al dolore della famiglia.

Prematuramente è mancata

Amalia Antosso

Costernati dal dolore ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito Mario, il figlio Guido con la moglie Rosalba, la mamma Carmen, parenti tutti.
— Torino, 17 ottobre 1982.

Il Personale della Antosso S.p.A. partecipa al dolore del titolare per la scomparsa della moglie signora

Amalia Antosso

— Torino, 17 ottobre 1982.

Amalia Antosso

— Torino, 17 ottobre 1982.

Amalia Momo Antosso

— Genova, 16 ottobre 1982.

E' mancato il 7 ottobre in Milano

Radames Maso

— Milano, 16 ottobre 1982.

E' mancato

dr. Ernesto Camerano

anni 67

— Torino, 16 ottobre 1982.

Ha reso a Dio il suo spirito e la sua vita

Paolina Boidi ved. Peiroleri

— Revello, 13 ottobre 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Colenghi

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, i figli, la nuora e la nipote.
— Trento, 16 ottobre 1982.

(Continua a pag. 6)

Sulle Alpi svizzere un telescopio che scruta il cielo nelle radiazioni infrarosse

Un nuovo «occhio» sull'universo

Nel suo genere è il più grande telescopio d'Europa - Realizzato dal Cnr con la collaborazione dell'Università di Milano - Il suo «specchio» ha un diametro di 150 centimetri - E' particolarmente adatto allo studio della nascita di nuove stelle e per esaminare certi fenomeni che avvengono nelle lontane galassie

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZERMATT — Se i nostri occhi fossero sensibili alle radiazioni infrarosse, di notte vedremmo un cielo completamente diverso. Molte stelle brillanti che ci sono familiari scomparirebbero, mentre stelle insospettate disegnerebbero costellazioni mai viste.

Gli astronomi italiani hanno festeggiato venerdì la nascita di un telescopio capace di scrutare il cielo proprio nelle radiazioni infrarosse.

Nel suo genere è il più grande telescopio d'Europa. E' stato realizzato dal Cnr con la collaborazione dell'Università di Milano, mentre la sua gestione è affidata all'Osservatorio astrofisico di Arcetri, vicino a Firenze, diretto da Franco Pacini. Non si trova però in Italia. E' sistemato sulle Alpi Svizzere, tra il Cervino e il Rosa, a 3130 metri di quota, in una torre del Kulm Hotel.

Qui, non lontano da Zermatt, dove già esisteva la Stazione di astronomia del Gornergrat, è stato individuato il posto più adatto per osservare il cielo nell'infrarosso: queste radiazioni, infatti, sono assorbite dal vapore acqueo e solo salendo a grande altezza si riesce a limitare i danni del filtro atmosferico.

Con il telescopio di Gornergrat una nuova finestra si apre sull'universo. Il suo «occhio», che ha un diametro di 150 centimetri, è particolarmente adatto allo studio della nascita delle stelle, ma sarà anche molto utile per studiare certi fenomeni violenti che avvengono nel nucleo di galassie molto lontane e la struttura di nebulose chiare ed oscure dove negli ultimi anni gli astronomi hanno scoperto molecole organiche piuttosto complesse tanto da suggerire nuove idee sulle possibilità di vita extraterrestre.

Ancora qualche dato sul telescopio di Zermatt. E' costruito da due specchi nella disposizione Cassegrain: quello principale concentra i raggi infrarossi su quello secondario, che ha un diametro di 20 centimetri; di qui i raggi tornano indietro e passano attraverso un foro dello specchio principale, che è fatto con un vetro particolare chiamato «Zerodur». I test sono molto buoni: 85 per cento della radiazione infrarossa si concentra in un cerchietto di un secondo d'arco.

La cupola che ospita il telescopio ha un diametro di 7 metri. Il movimento della cupola e del telescopio è regolato da un microcomputer. Un altro computer raccoglie i dati delle osservazioni, che possono essere trasmessi direttamente a Firenze. L'astronomo, quindi, può lavorare a 500 chilometri di distanza dal suo telescopio. La base scientifica sulle Alpi Svizzere è dotata anche di un sistema per produrre azoto liquido, in quanto un telescopio infrarosso richiede un potente sistema di raffreddamento.

Vediamo perché. Le radiazioni infrarosse sono in sostanza radiazioni calorifiche, come quelle emesse da un termosifone. Nello spettro elettromagnetico vanno dalla luce rossa visibile fino alle onde radio millimetriche.

Per l'infrarosso vicino (che l'occhio già non può vedere) si possono usare speciali pellicole fotografiche, con le quali si realizzano in sostanza delle termografie. Per esempio, se fotografate un uomo nel vicino infrarosso vedrete che verrà più in rilievo la gola, perché vi passa la carotide, gonfia di sangue e quindi più calda, mentre il naso, più freddo perché percorso da una circolazione periferica, risulterà di colore diverso. Con queste pellicole si sono fatte molte interessanti scoperte di «stelle fredde» in formazione, di nubi interstellari e anche di galassie (tra queste le due che portano il nome di Maffei, il pioniere italiano dello studio del cielo nell'infrarosso).

Per l'infrarosso lontano, Low ha inventato speciali «occhi artificiali» raffreddati a elio liquido (bolometri al germanio e al gallio), oppure si possono usare rivelatori fotovoltaici immersi in azoto liquido.

Il «surgelamento» degli occhi artificiali» è necessario per eliminare il disturbo delle radiazioni infrarosse che provengono dall'ambiente. Tutti gli oggetti che ci circondano, infatti, emettono nell'infrarosso. E' come se l'astronomo che vuole lavorare in questa banda dello spettro elettromagnetico fosse continuamente abbagliato da luci parassite e volesse osservare stelle deboli in pieno giorno, per di più usando un telescopio esso stesso luminescente... Solo raffreddando gli strumenti di osservazione diventa possibile fare un buon «buio infrarosso», in modo da non offuscare gli oggetti astronomici che si vuole osservare.

Due fisici dell'Istituto di Tecnologia della California, Neugebauer e Leighton, sono stati i primi nel 1965 ad affacciarsi alla «finestra infrarossa». Perché hanno potuto scoprire un cielo così diverso da quello a cui siamo abituati?

La risposta è semplice. Le stelle che noi vediamo hanno una temperatura superficiale che va dai 25 mila gradi delle stelle azzurre ai seimila del nostro Sole ai tremila gradi delle stelle rossicce. Sotto questa temperatura le stelle diventano invisibili ai nostri occhi, ma emettono prevalentemente nell'infrarosso. Sono «stelle fredde» appena nate dal grembo di qualche nebulosa. Su seimila stelle osservate nell'infrarosso da Neugebauer e da Leighton, quattromila non sono visibili a occhio nudo.

L'oggetto più misterioso è stato trovato a 25 mila anni-luce dal centro della nostra galassia: è una sorgente infrarossa quasi puntiforme che sprigiona 300 mila volte più energia del Sole. E' improbabile che possa esistere una singola stella di questo tipo. Sembra più logico pensare a un compatto ammasso di stelle: così compatto che in esso almeno una volta ogni mille anni dovrebbero avvenire spaventose collisioni. Gli abitanti di quei sistemi, ammesso che ce ne siano, non avranno certo una vita serena.

Piero Bianucci

Zermatt. Con lo sfondo imponente del Cervino e del Rosa il nuovo telescopio italiano inaugurato nei giorni scorsi alla stazione astronomica che sorge a 3133 metri del Gornergrat (Telef. Ansa)

Il telescopio gigante sui monti del Caucaso

Il più grande telescopio del mondo è attualmente quello sovietico di Zelenciuk, sulle montagne del Caucaso. Il suo specchio ha un diametro di sei metri ed è stato costruito dalle officine Lomo di Leningrado. La sua perfezione ottica lascia però a desiderare. Segue a ruota il telescopio americano «Hale» di Monte Palomar: con uno specchio da cinque metri, inaugurato alla fine degli Anni Quaranta.

Al terzo posto c'è il telescopio infrarosso di Monte Hopkins, sempre negli Stati Uniti. Equivale a uno strumento da 4,5 metri di apertura, ma è costituito da un insieme di sei specchi da 180 centimetri ciascuno coordinati da un computer tramite un raggio laser. E' il «fratello maggiore» del telescopio infrarosso italiano realizzato a Zermatt.

Esistono poi vari telescopi con apertura intorno ai 4 metri: a Kitt Peak (Arizona), Cerro Tololo (Cile), La Silla (Cile) e in Australia. Da oltre vent'anni l'Italia ha in progetto un telescopio nazionale da 3,5 metri, ma finora non se ne è fatto quasi nulla. Dovrebbe essere installato all'isola de La Palma, nelle Canarie.

p. b.

Consegnato sommergibile «Marconi»

TARANTO — Un nuovo sommergibile, il «Guglielmo Marconi», è stato ufficialmente consegnato ieri alla Marina militare durante una cerimonia che si è svolta all'arsenale.

Quest'ultimo, nel suo intervento, dopo aver definito il «Marconi» un vanto della nostra Marina militare, ne ha sottolineato qualità e caratteristiche tecnologiche che dimostrano capacità e professionalità delle maestranze dell'Italcantieri.

Donata a museo l'Annunciazione trovata al Louvre

MILANO — L'Annunciazione di Jacopo del Casentino, la preziosa tavola del '300 rubata nell'abitazione di Ludovica Zambeletti Pirelli sette anni fa, e ritrovata al Louvre, sarà donata al museo Poldi Pezzoli. La proprietaria del dipinto ha voluto accelerare i tempi. L'opera avrebbe dovuto finire nel museo solo dopo la morte della signora Zambeletti Pirelli ed è stata lei stessa a decidere di donare subito la tavola.

Il passaggio sarà diretto.

Teleselezione nuovi collegamenti

ROMA — A partire dal 19 ottobre gli abbonati dei distretti periferici del compartimento di Milano potranno raggiungere automaticamente gli abbonati della rete telefonica della Grecia. Lo comunica il ministero delle Poste precisando che, allo scopo, sarà necessario formare il prefisso 0030, seguito dall'indicativo della località greca di destinazione e dal numero dell'abbonato richiesto.

A partire dalla stessa data, inoltre, gli utenti del compartimento di Firenze potranno collegarsi automaticamente con Stati Uniti, Canada, Arabia Saudita, Kuwait, Iran, Israele, Brasile, Messico, Australia, Giappone e Sud Africa.

Per il collegamento con gli Stati Uniti e il Canada il prefisso da formare sarà lo 001; per l'Arabia Saudita lo 00966; per il Kuwait lo 00965; per le comunicazioni con l'Iran il prefisso sarà lo 0098; per Israele lo 00972; per il Brasile lo 0055; per il Messico lo 0052; per l'Australia lo 0061; per il Giappone il prefisso da formare sarà lo 0081; mentre per il Sud Africa sarà necessario formare lo 0027.

Sfilano i nuovi modelli al 44° Salone internazionale del prêt-à-porter

A Versailles la moda parigina teme il concorrente giapponese

PARIGI — Si apre alle porte di Versailles, il 44° Salone internazionale del prêt-à-porter femminile. Il Palais sud, nei suoi tre piani, è ora un ben ordinato caleidoscopio di quanto le donne porteranno, o cercheranno di imitare, nella prossima primavera-estate.

Ci sono i modelli dei creatori e la maglieria, brilla l'avanguardia delle agguerrite case di moda delle halles e si bada ad annunciare uno stile Francia nelle scarpe e negli accessori. Fuori del Palais sud, nel salone boutique, una particolare eccezione della moda fra estro e lusso.

Non è difficile, dopo Milano e il Modit, captare l'aria che tira. Le tendenze sono pervase da un soffio di romantica femminilità, con qualche punta sexy per controbilanciare l'immancabile linea mascolina. Lo stile Rossella di «Via col vento» è diffuso, in toni molto pallidi, confetto, bianco, in mussole ricamate, in moiré e raso, fiorellini pompadour e i consueti eccessi di gale, pieghe, biancheria vittoriana, corsetti e sottogonne. Si può scegliere però, rimanendo attuali nella primavera-estate 1983, il tailleur da suffragetta, gonna diritta e lunga o pantaloni scorciati, colori gessosi o il miele e cannella delle terrecotte.

Nulla di più sexy della donna che indossa una camicia da uomo, che invece è una giacca a righe Oxford o Chambray su pantaloni da pigiama, tutto molto ampio, nei colori delle maioliche, delft, giada, pronta o degli smalti, avorio, verde azzurro e naturalmente il bianco. Nei tessuti stone-washed, a rete, di juta sfrangiato, stinto, si profila un modo di vestire da vagabondo, che tuttavia ha pochissimo da spartire con lo stile hippie d'una volta e non solo perché è riservato al tempo libero: tutto è molto costruito sia nei colori che nei particolari, come i profili in corda.

Più che di tendenze, in un panorama della moda dove molti stili coesistono, si parla a Parigi di difesa del suo ruolo di prima capitale della moda. Milano cresce in bellezza e del resto, non da ieri, alcuni creatori e fra i più qualificati, vengono qui a sfilare le proprie collezioni prêt-à-porter. Ora, però, la minaccia più consistente parla giapponese. Non si tratta più soltanto di Kenzo, che di Parigi ha fatto la sua patria e dagli Anni Settanta ha continuato a stupire per la sua creatività vivace nel mescolare classico e moderno, kimono e stoffe scozzesi, eleganze ieratiche e spigliatezza sportiva, talora arrabbiata e ultrasexy. E nemmeno di Hanae Mori, la prima ad arrivare a Parigi, ma affermatasi piano piano (oggi possiede quindici ditte, dà lavoro a oltre mille persone ed ha un giro d'affari di duecento miliardi di lire), con compromesso fra modelli occidentali inviati in Giappone e modelli di ispirazione orientale, maniche larghe, corpetti cascanti, suggestivi kimono per le clienti della «haute couture».

Ora, poco più giovani di Kenzo e giovanissimi, nuovi designer si presentano sulle passerelle del prêt-à-porter francese. Non sono nati dal nulla: Tokyo sta diventando una capitale della moda, esattamente come Parigi, Milano ed anche Londra e New York. Il gusto esercitato non solo da chi tentava di copiare in Europa, ma dai modelli di Gucci, Fendi, Mila Schon e per l'uomo di Coccoli e Piattelli, acquistabili nei più prestigiosi negozi, ha fatto scuola.

Ha cominciato la bella Hiroko Koshino, con i suoi caratteristici modelli che mescolano i tessuti più diversi, si avvalgono di uno speciale dinamismo e lasciano trasparire la costante memoria dell'arte giapponese. L'ha seguita, il giorno dopo, la sorella Junko: infatti appartengono ad una famiglia specialista in sartoria, non sono artigiane, hanno frequentato la famosa scuola universitaria i primi corsi in una specie di liceo artistico, e vogliono scoprire nuove, rivoluzionarie vie nell'abbigliamento. Ieri sera Kansai Yamamoto, l'artista della moda giapponese, ha dato vita ad una sfilata emozionante per fuoco di idee, fra suggestioni di Marco Polo e personaggi del gioco del flipper in una ridda di ritmi e strati ma senza peso. Oggi sfila uno dei più celebri innovatori, Issey Miyake, forse il più rivoluzionario, il più celebre nel suo paese d'origine e il più onorato nel mondo.

Lucia Sollazzo

Parigi. Una creazione della designer Hiroko Koshino. I suoi caratteristici modelli mescolano i tessuti più diversi, lasciando trasparire la ricerca costante dell'arte giapponese (Tel. Ap)

Si concluderà a gennaio l'inizitiva dell'associazione

Visite guidate a Firenze con gli amici dei musei

FIRENZE — In attesa che il Parlamento esamini la legge sul volontariato (nel disegno giacente c'è un punto che interessa proprio le possibilità di collaborazione spontanea fra cittadini e gli enti culturali), a Firenze è stato attuato un felice esperimento che ha visto gli aderenti all'associazione «Amici dei musei» nel ruolo di «guide» alla scoperta della Firenze segreta e nascosta.

L'iniziativa, «Itinerari della città degli Uffizi», è stata soprattutto finalizzata alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale non godibile della città, al di fuori quindi dei grandi musei.

Si tratta di visite guidate in decine di luoghi artistici della città: ben ottanta sono quelli segnalati con una serie di frecce multicolori. Di questi, quarantotto (chiese e musei) sono accessibili già al pubblico anche se a volte con orari molto limitati, mentre per trentadue è stata l'iniziativa del comitato per le celebrazioni dei quattro secoli di vita della Galleria degli Uffizi a renderli fruibili. Di questi ultimi, quindici sono stati affidati alla sorveglianza di cinquanta volontari dell'associazione degli «Amici dei musei», come ha ricordato il presidente, Raffaello Torricelli.

Così, seguendo le frecce colorate e le guide, i fiorentini stessi hanno scoperto che nella loro città vi sono decine di luoghi monumentali di grande interesse: si tratta di oratori, chiese, strutture come la straordinaria «*Officina profumo - farmaceutica di Santa Maria Novella*», cenacoli, chiostri, giardini, musei di antiche famiglie, raccolte private.

Tali visite guidate, attuate in luglio e settembre (ad agosto anche gli «Amici dei musei» vanno in ferie dato che sono volontari) e riprese in ottobre per finire a gennaio, hanno visto l'adesione di oltre cinquemila turisti, un quinto dei quali stranieri, che hanno seguito i sei itinerari, ideati dall'architetto Carlo Cresti.

I promotori dell'iniziativa, tracciandone il bilancio giudicato estremamente positivo, hanno voluto rilevare la notevole importanza per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale in generale che potrebbe avere l'inserimento dei volontari in questo settore. Secondo gli «Amici dei musei», infatti, con alcune migliaia di volontari in tutta Italia si potrebbero risolvere molti dei problemi che affliggono il settore.

Un ceto emergente, ignoto al fisco

Tre milioni di italiani guadagnano all'anno oltre 50 milioni netti

ROMA — In Italia ci sono quasi tre milioni di cittadini che guadagnano più di 50 milioni di lire netti all'anno. Lo rivela il settimanale *Il Mondo* sulla base di una ricerca socio-economica della società Inter-Matrix e dalla quale emerge che la classe dei «nuovi ricchi» possiede caratteristiche precise e differenziate da quella dei ricchi di una volta.

I ricchi, oggi, sono un gruppo sociale in parte sommerso: quasi la metà di essi, per esempio, proviene dal ceto medio tradizionale (commercio, artigianato, libera professione, lavoro impiegatizio particolarmente qualificato). I nuovi ricchi sono di solito laici e pragmatici, hanno un diploma di scuola media superiore e qualche anno di frequenza all'università, sono abbastanza informati, politicamente sono orientati verso il psi, il pri e il pli, e non mancano mai ai principali appuntamenti culturali o artistici.

Hanno una vita superattiva, per la quale c'è un prezzo da pagare: scrive *Il Mondo* che la nuova classe di ricchi è grande consumatrice di psicofarmaci e discreta consumatrice di cocaina. Stress, ansia e nevrosi sono il prezzo del successo e della ricchezza acquisita.

I nuovi ricchi — dice ancora l'inchiesta — sono anche risparmiatori e investitori attivi e intelligenti: con le banche mantengono un atteggiamento critico e dinamico al tempo stesso, sono pronti a sfruttare tutte le nuove opportunità offerte dal mercato. Ma sono anche dei grandi consumatori: l'85% del reddito va infatti in consumi.

Sono soprattutto ricchi «sommersi»: non risultano nelle rivelazioni ufficiali perché sanno mimetizzarsi benissimo. Sono infatti degli evasori raffinati, che sanno sfruttare (grazie ai commercialisti e ai fiscalisti) tutte le debolezze della legislazione fiscale.

Aperta una inchiesta a Bari

Due medici con l'ambulanza vanno a giocare al calcio

BARI — Due medici del pronto soccorso del principale ospedale di Bari sono stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Magrone su un caso a dir poco sconcertante. I fatti su cui il magistrato e i carabinieri stanno conducendo un'inchiesta sarebbero avvenuti l'altro ieri.

Il primario e un assistente del «pronto soccorso» dell'ospedale consorziale, prof. Antonacci e dott. Besozzi, durante l'orario di servizio, sono andati a giocare a pallone, con un'autoambulanza dell'ospedale.

Secondo l'accusa i due, con il mezzo ospedaliero che normalmente dovrebbe servire al trasporto di emergenza di ammalati o feriti in incidenti, hanno raggiunto Sannicandro, un centro a 15 chilometri dal capoluogo pugliese, dove hanno preso parte ad una partita di calcio. Durante l'incontro, l'ambulanza è rimasta parcheggiata — per circa due ore — ai bordi del campo. Poi con lo stesso mezzo, i 2 sanitari, sono ritornati a Bari.

(Segue da pagina 5)

All'età di 87 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Giulia Sbriccoli nata Benedetti

— Torino, 14 ottobre 1982.

Pina Bussolati Fuso-Nerini

Pina Bussolati

Pina Fuso-Nerini ved. Bussolati

geom. Gian Paolo Di Dente

Gian Paolo Di Dente

Carlo Casasse

cav. uff. Giuseppe Lunati

rag. Giambattista Di Palermo

Lina Gavuzzi ved. Molineris

Giuseppe Saglia

Margherita Demattels ved. Nelrotti

Giovanni Gerbori

Maria Gandolfo in Bechis

Elsa Rocchia

Giacomina Bressano ved. Turra (Lina)

comm. Romeo Donati

RINGRAZIAMENTI

Giuseppe Gambina

Nicola Scola

Carlo Brancia di Mirabella

Caterina Musetti ved. Buffa

Dante Omodeo Zorini

Fanny Baratozzi

Ing. Guido Chiarelli

Natale Raviola (Cacco)

ANNIVERSARI

Eugenio Gandino

Carmelina Ghigo Lidia Zavattaro

Giuseppe Rodeglia

Piero Cerutti

Ing. Giuseppe Bioletti

Alessio Soresio

Ernesto Messa

Livia Tricerri Favotto

Vincenzo Prele

Cesare Vola

Amelia Vacchino

Patrizio Bianco

Francesco Ferraro

prof. Giuseppe Capitolo

Giuseppina Vigna

Lo Ior afferma di non dover niente al Banco Ambrosiano

Il Vaticano non sconfessa l'autodifesa di Marcinkus

Era contenuta in un documento pubblicato nei giorni scorsi da un quotidiano - L'«Osservatore Romano» precisa però che «non si tratta delle conclusioni dei 3 saggi»

ROMA — Il Vaticano ha deciso di parlare: ha rivelato cos'è il misterioso documento sul caso Ambrosiano che è apparso l'altro giorno su un quotidiano di Roma. E' l'autodifesa legale dello Ior, la banca della Santa Sede, e di monsignor Paul Marcinkus; non le conclusioni della commissione d'inchiesta, dei «tre saggi» nominati dal segretario di Stato cardinale Casaroli. Con ciò, il documento non viene affatto sconfessato. Legalmente, il Vaticano sostiene di non aver avuto nulla da Calvi e di non dover restituire nulla allo Stato italiano: rimane solo — così viene interpretata la nota dell'Osservatore Romano di ieri — lo spazio per una trattativa diplomatica, difficile, che possa raggiungere un qualche accomodamento, forse una transazione.

Certo è che la polemica fra lo Ior e il ministro del Tesoro italiano, Nino Andreatta, si inasprisce. Il documento apparso su Il Tempo viene riconosciuto e i suoi cinque punti-chiave vengono ripubblicati integralmente dall'Osservatore Romano. C'è forse una tirata d'orecchie a monsignor Marcinkus o a chi per lui ha diffuso il documento, ma l'autodifesa dello Ior viene definita frutto «di un lungo e accurato studio compiuto sulla base della documentazione in possesso dell'istituto medesimo».

L'Osservatore Romano rileva anche che i secchi cinque punti del documento ne costituiscono le conclusioni «riassunte a seguito di contrarie affermazioni autorevolmente e pubblicamente fatte»: ovvero delle accuse mosse da Andreatta, sulla base del lavoro degli uomini della Banca d'Italia, dei commissari straordinari e dei liquidatori del Banco Ambrosiano.

A difesa del Vaticano è intervenuto il deputato dc Roberto Mazzotta, in un'intervista il cui testo è stato diffuso ieri. Dice Mazzotta che il ministro del Tesoro non dovrebbe occuparsi del Vaticano ma dell'Italia, e «procedere al risanamento e ammodernamento del sistema bancario»: con la Santa Sede si dovrebbe condurre una trattativa soltanto diplomatica.

L'autodifesa dello Ior esclude che questo istituto debba restituire non solo i prestiti avuti dalle misteriose società coperte dalle proprie lettere di patrocinio, ma anche i depositi fatti dall'Ambrosiano presso lo stesso Ior. Secondo l'elenco completo di queste «posizioni», che compare sul settimanale L'Espresso, sarebbero: 101 milioni di franchi svizzeri e 77 milioni di dollari verso il Banco Andino Ambrosiano di Lima nel Perù; 10 milioni di dollari e 38 milioni di franchi svizzeri verso l'Ambrosiano Overseas di Nassau, isole Bahamas (di quest'ultimo lo stesso Marcinkus era uno degli amministratori).

Ambrosiano inchiesta svizzera

GINEVRA — L'inchiesta della procura di Lugano sulle operazioni finanziarie elvetiche di Roberto Calvi continua e non sarebbe avara di risultati. Secondo quanto si è riusciti ad apprendere da fonti degne di fede, il procuratore pubblico Paolo Bernasconi sarebbe riuscito ad entrare in possesso di altri importanti documenti: quelli relativi ad un conto numerato di dieci milioni di dollari facente capo a Maurizio Mazzotta, collaboratore dell'uomo d'affari Francesco Pazienza.

Naturalmente, nessuna conferma ufficiale in proposito. Come, del resto, non vi sono state conferme ufficiali neppure per tutte le altre notizie circolate sin dall'inizio dell'inchiesta sui trasferimenti di fondi a banche svizzere compiuti dall'ex presidente del «vecchio Ambrosiano» tramite le consociate estere di Nassau e Managua, incluse le notizie concernenti i capitali di Flavio Carboni (in carcere nel Ticino dal 30 luglio scorso) e di Licio Gelli.

Il «dossier Pecorelli» allegato al processo torinese per la truffa petroli

Greggio libico per un nuovo partito

L'«Npp» doveva raccogliere i cattolici che non volevano più votare dc - Da intercettazioni su questa vicenda i servizi segreti scoprirono la frode petrolifera - La moglie e il segretario dell'ex comandante della Guardia di Finanza avrebbero esportato in Svizzera ingenti somme - I rapporti tra il generale Giudice e Licio Gelli

TORINO — Il 20 marzo 1979, alcuni killer assassinarono a Roma il giornalista Mino Pecorelli, direttore della rivista «OP». Nella successiva perquisizione del suo ufficio, fu trovato tra le altre cose, un dossier di alcune centinaia di pagine contenenti le intercettazioni telefoniche fatte e trascritte dai servizi segreti ad alcuni uomini politici e militari. Il dossier fu pubblicato in parte a puntate su «OP» e per questo motivo, secondo gli inquirenti, il giornalista fu ucciso.

Che cosa contiene di tanto scottante e sconvolgente il fascicolo che è allegato ora agli atti del processo in corso a Torino (riprenderà mercoledì) contro il generale Giudice per la truffa petroli? Vediamolo, dopo aver avvertito che l'originale, in particolare le bobine delle intercettazioni e le fotografie delle persone pedinate avrebbero dovuto essere conservate in una cassaforte dei servizi segreti. Ma non sono stati più ritrovati. Si sa soltanto che l'ammiraglio Casardi, ex capo del Sid, sentito dai giudici istruttori, ha detto d'aver iniziato un'indagine su un certo Mario Foligni per incarico dell'allora ministro della difesa, Giulio Andreotti. Ha anche confermato l'autenticità del dossier.

Il dossier è stato battezzato dai servizi segreti «Mi-Fo-Biali» (Miceli-Foligni-Libia). In sintesi è la storia del tentativo di fondare nel 1975 un altro partito cattolico, l'Npp (Nuovo partito popolare) finanziato dai proventi di una massiccia importazione di petrolio libico. Un'operazione, questa, molto delicata, attorno alla quale compaiono i nomi di Raffaele Giudice, all'epoca comandante generale della Finanza, di sua moglie Giuseppina Galluzzo, del suo segretario Giuseppe Trisolini (deceduto), del gen. Vito Miceli (coinvolto e incarcerato all'epoca per il tentativo golpista della «Rosa dei venti»), dell'ex colonnello del Sid, Nicola Falde, di Licio Gelli, di monsignori, uomini politici e militari nonché di industriali e faccendieri.

L'idea di creare un nuovo partito cattolico è di un marchigiano proveniente dall'Azione cattolica, Mario Foligni. Vuole recuperare i voti bianchi, gli astensionisti disgustati dalla dc. Ma per far decollare l'iniziativa ha bisogno di appoggi e soprattutto di quattrini. Briga e finalmente ecco l'affare all'orizzonte: venti milioni di tonnellate di «greggio» da acquistare dalla Libia a prezzo inferiore Opec. Il margine di guadagno è di un miliardo.

Foligni chiede aiuto a padre Dionisio Paul Mintoff, fratello del primo ministro maltese. I due s'incontrano a Roma. «Sono arrivato — dice padre Dionisio — in connessione con due cose grandi per me: l'incontro di quello con quello e la liberazione dell'altro». Di che cosa si tratta? Annotano i servizi segreti. Si tratta dell'«incontro del primo ministro libico Jallud con Paolo VI» e della «scarcerazione del gen. Vito Miceli» (la visita tra Jallud e il Papa non era evidentemente in relazione a fatti poco chiari n. d. r.). Miceli è in carcere per cospirazione. Foligni e Giudice lo considerano un «amico» e si danno da fare perché venga rimesso in libertà. La ottiene. I due si telefonano. Dice Giudice: «Ho parlato con la moglie (signora Miceli). Ti dirò che è stata determinante una mia conversazione con Gallucci» (all'epoca capo ufficio istruzione al Tribunale di Roma).

Foligni e soci vengono a sapere che sono iniziate le manovre per la nomina del nuovo comandante dei carabinieri, in sostituzione del gen. Enrico Mino. Conoscono Licio Gelli e si rivolgono a lui perché intervenga a proporre un uomo a loro fedele. Si legge nel dossier: «Trisolini è entrato in contatto con esponente massone Licio Gelli. In pratica ha invitato Gelli a sondare in ordine al cambio che i cugini (i carabinieri n. d. r.) dovranno fare a dicembre. Gelli, come se la cosa rientrasse nella sfera della sua influenza, ha chiesto eventuali preferenze. Senza indugio Trisolini gli ha fornito i nomi dei generali Zavattaro e Rambaldi. Gelli ha replicato, e Santovito? e Trisolini, ...mah, meglio gli altri due. Specialmente il primo». «A Gelli — si legge ancora nel dossier — che ha prestato di conoscerli entrambi ha quindi raccomandato di sostenerli. Alle ore 9 del 31-7-75 Licio Gelli si è recato al Comando generale della Finanza in via Sicilia 178 dove ha avuto un incontro diretto con Trisolini, presente Raffaele Giudice».

Spiando e intercettando, i servizi segreti scoprono che la moglie del gen. Giudice e il col. Trisolini si sono recati in Svizzera per esportare una forte somma di denaro. Scrivono: «Il 17-7-75 il caso in esame ha evidenziato come il gen. Giudice e il suo collaboratore Trisolini fossero intenzionati a trasferire in Svizzera tutte le loro sostanze depositate presso la Banca nazionale del Lavoro, sede di Roma. A sollecitarne il trasferimento è stata la moglie del generale, Giuseppina Galluzzo la quale ha manifestato di essere preoccupata per la situazione politica del momento (...) Circa quest'ultima operazione si avanza l'ipotesi che potrebbe trattarsi del trasferimento all'estero di 500 milioni. (...) La sera del 21 luglio con treno direttissimo delle 21,17, i due (Trisolini e Galluzzo) hanno lasciato la capitale. Meta accertata Lugano dove sono giunti alle 06,42. Qui si sono sono scesi all'hotel Excelsior occupando una camera doppia al 4° piano. Il colonnello si è presentato come «ing. Trisolini Giuseppe». L'operazione ha avuto luogo in Piazzetta della Posta presso l'Unione di Banche svizzere». Segue la descrizione delle due valigette di pelle.

Guido J. Paglia

Hanno già lasciato Milano

Due giudici in Usa per interrogare la vedova di Calvi

MILANO — Due dei quattro magistrati milanesi che indagano sulla vicenda Calvi-Banco Ambrosiano sono partiti per gli Stati Uniti per interrogare la moglie di Roberto Calvi, Clara Canetti, che vive attualmente a Washington con i figli. Sono il procuratore aggiunto Bruno Siclari e il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso.

Dalla vedova del defunto presidente del «vecchio Ambrosiano» cercheranno di avere conferma di alcune dichiarazioni fatte dalla donna alla «Stampa» in un'intervista. Tra l'altro la signora Calvi ha avuto parole molto dure nei confronti di Flavio Carboni.

Nell'occasione i due magistrati cercheranno di prendere accordi con la famiglia Calvi per tentare di ottenere dalle autorità inglesi la salma dell'ex banchiere. Pensano così, approfittando di un eventuale funerale in Italia, di eseguire una nuova perizia necroscopica sulla salma. Evidentemente gli inquirenti italiani, a differenza di quelli inglesi, non sono convinti che la morte di Calvi sia da attribuire a suicidio.

Nel frattempo la procura milanese ha trasmesso alle autorità elvetiche che indagano sulla vicenda Carboni copia dei documenti avuti dai responsabili del settimanale «Panorama» e provenienti a loro volta dal senatore Giorgio Pisanò (msi-dn), direttore del settimanale «Candido».

Pisanò ha dichiarato di aver trovato il materiale nella sua casella postale al Senato. Si cerca di sapere dai giudici svizzeri se si tratti di documenti autentici e realmente facenti parte del materiale sequestrato al costruttore sardo, tuttora detenuto a Lugano. Agli inquirenti elvetici i magistrati di Milano hanno chiesto anche copia di tutta la documentazione sequestrata a Carboni.

L'Argentina ha bloccato eventuali beni di Licio Gelli

BUENOS AIRES — Le autorità monetarie di Buenos Aires hanno ordinato alle banche argentine il blocco di eventuali cassette di sicurezza o di fondi destinati a qualsiasi operazione finanziaria, intestati a Licio Gelli. Una richiesta in tal senso è contenuta in una comunicazione della Banca Centrale (istituto di emissione argentino), che reca il numero C-427.

La comunicazione è diretta a tutte le istituzioni finanziarie del Paese e si richiama a una segnalazione della polizia federale argentina.

Oltre al blocco dei fondi, le autorità inquirenti hanno disposto l'invio di un questionario agli istituti bancari per sapere se Gelli possiede cassette di sicurezza, conti correnti o depositi di altra natura.

Alcuni killer l'hanno freddato sull'auto e sono fuggiti: la vittima aveva 44 anni

Sindaco socialista di S. Gennaro Vesuviano è ucciso in un agguato forse da camorristi

NAPOLI — Assassinato il sindaco di San Gennaro Vesuviano, paese a qualche chilometro di distanza da Ottaviano, terra di dominio di Raffaele Cutolo. E' l'avv. Francesco Giugliano, 44 anni, socialista, padre di due figlie in tenera età. E' stato atteso dai killer — tre o quattro giovani — ieri verso le 13,30 all'uscita dal Palazzo municipale.

Gli assassini, secondo una prima ricostruzione, erano a piedi, a volto scoperto. Il sindaco ha avuto il tempo di salire in macchina — un'«Alfetta» scura —, di accendere il motore e avviare la corsa. E' stato bloccato da una vettura che gli ha tagliato la strada e costretto a fermarsi. I sicari sono così entrati in azione e hanno fatto fuoco con mitra e pistole.

Compiuto il crimine, i killer sono saliti sulla vettura-civetta e si sono allontanati indisturbati. Scarsi i risultati dei posti di blocco, delle perquisizioni, dei controlli effettuati da polizia e carabinieri appena scattato l'allarme. Soccorso da un parente, impiegato anche lui al Comune e testimone, insieme con altri colleghi e vigili urbani del mortale agguato, il sindaco è stato trasportato all'ospedale di Nola, ma è deceduto poco dopo il ricovero.

Oscuro il movente della spietata esecuzione che ricalca un rituale di pretta marca camorristica. Un rosario d'ipotesi accompagna le indagini. Potrebbe trattarsi di una sentenza di morte maturata nell'ambito della delinquenza organizzata, scaturita dalle attività amministrativa dell'avv. Giugliano, ma non viene del tutto accantonata la tesi di una vendetta personale, forse nata dalla professione forense che l'esponente politico, avvocato civilista, svolgeva presso il tribunale di Napoli e la pretura di Nola.

L'avv. Francesco Giugliano, fratello di un grosso imprenditore edile, titolare anche di un'importante azienda per la lavorazione della plastica, guidava da sette mesi un'amministrazione di sinistra composta da psi, pci e lista civica, mentre la dc era da sola all'opposizione. Nella precedente giunta, messa in crisi nel marzo scorso da una mozione di sfiducia sulla discussione per il piano regolatore, aveva ricoperto il ruolo di vicesindaco in una coalizione dc-psi.

L'amministrazione, con un bilancio annuale di 6—700 milioni di lire, deve affrontare e risolvere grossi problemi: piano regolatore, acquedotto, viabilità, opere urbanistiche e cimitero... Appalti per i lavori di ricostruzione non se ne parla. Il terremoto non ha causato grossi danni, ma ha sconquassato l'edilizia fatiscente, le vecchie case e le richieste della popolazione, poco più di settemila abitanti, negli ultimi tempi si sono fatte più pressanti. Purtroppo non una lira dei fondi per la ricostruzione è affluita sinora nelle casse comunali e il sindaco Giugliano si barcamenava con promesse che non sapeva quanto avrebbe potuto mantenere.

Adriano Luise

Rapina sul treno ad Agrigento

AGRIGENTO — Rapina sul treno Agrigento-Catania: alcuni banditi armati, ieri all'alba, hanno portato via, dopo il colpo, sacchi postali che, secondo i primi accertamenti, non conterrebbero valori.

La rapina è avvenuta sulla tratta Aragona-Racalmuto. I banditi, saliti ad Aragona, sono entrati nel vagone postale e hanno immobilizzato i due messaggeri.

I malviventi travestiti da finanzieri hanno legato e imbavagliato gli impiegati

Prestigiosa gioielleria nel centro di Milano rapinata da 6 banditi: bottino un miliardo

MILANO — Colpo da un miliardo ieri mattina in pieno centro a Milano. Sei banditi (due dei quali travestiti da finanzieri) hanno svaligiato in corso Vittorio Emanuele la gioielleria «Franco Gobbi», una delle più lussuose e prestigiose del capoluogo lombardo. Hanno portato via tutto, gioielli orologi e preziosi, lasciando soltanto quello che si trovava in vetrina, per evitare che fuori dal negozio qualche passante potesse accorgersi di quanto avveniva all'interno.

La «Franco Gobbi» è una delle più antiche gioiellerie di Milano. La famiglia Gobbi fa questo mestiere da più di un secolo: la ditta è stata fondata nel 1842 (la prima sede era in via Santa Maria Segreta), da allora sono passate quattro generazioni, ma il nome non ha mai perso risonanza. Oggi nel capoluogo lombardo ci sono quattro negozi di preziosi che appartengono ai Gobbi: tre sono di Gastone e uno, quello svaligiato, di Franco Pozzolini Gobbi.

La rapina ha fruttato quasi un miliardo. «Forse poco meno», ha detto il titolare. «Potrebbero essere settecento od ottocento milioni, per stabilirlo con precisione occorrerà fare l'inventario completo».

I banditi hanno operato indisturbati per venti minuti. Sono arrivati alle 9,40, in due, con le divise da finanzieri. Il negozio è protetto con vetri blindati, metaldetector, e una porta girevole che si apre dall'interno. I rapinatori si sono presentati davanti all'ingresso, poi, quando il metaldetector, rilevando la presenza delle armi nelle fondina, ha fatto scattare il blocco della porta girevole, si sono guardati in faccia, sorridendo.

«E adesso? Non possiamo neanche uscire», ha detto uno. Niente paura: i commessi hanno visto i due in divisa e hanno premuto il pulsante per sbloccare la serratura. Appena dentro, i banditi hanno spianato le armi, «mani in alto, non muovetevi». Poi hanno invitato una commessa a riaprire la porta per far entrare i quattro complici.

I cinque dipendenti — il direttore Paolo Martinotti, le commesse Rosa Petrillo, 38 anni, e Silvia Biccardi, 22, gli impiegati Ivo Stoppani, di 34, e Gualtiero De Rosa, di 42 — e un rappresentante di commercio, presente nel negozio, sono stati portati all'ammezzato, legati e imbavagliati.

I sei rapinatori, quindi, si sono dedicati, con tutta calma, a rastrellare quanto vi era di valore nell'oreficeria. E non si sono scomposti neppure quando all'ingresso si sono presentati due clienti. Hanno schiacciato il pulsante, poi, puntate le pistole, li hanno portati all'ammezzato a far compagnia agli altri.

Dall'esterno, nessuno poteva accorgersi di niente. Le tendine, i vetri scuri e la particolare conformazione delle vetrine impediscono ai passanti di vedere quel che succede dentro il negozio. Per evitare sospetti, poi, i banditi si sono ben guardati dall'arraffare i gioielli esposti in vetrina.

Per venti minuti hanno setacciato tutto il locale e, finito di raccogliere il bottino, se ne sono andati. «Non hanno lasciato proprio niente», ha commentato un impiegato. L'allarme è stato dato solo dopo qualche tempo, quando una commessa è riuscita a liberarsi.

E' arrivata la polizia. E anche il questore Antonio Pirella. Alle 11 è giunto Franco Pozzolini Gobbi, il titolare del negozio. Non ha potuto fare altro che constatare che di tutti i suoi pezzi di valore erano rimasti solo quelli esposti in vetrina. «E adesso che cosa sto qui a fare? Meglio che chiuda». E ha abbassato la saracinesca.

Arriva il bigliardino «sonoro»

Roma. E' l'ultima novità nel settore dei giochi automatici per il divertimento, presentato in questi giorni all'Esposizione nazionale: si tratta di un flipper con commento «sonoro» che indica ai giocatori il modo di comportarsi (tira al centro, spazza la palla, ora all'attacco, forza ragazzi, giochiamo con grinta). Ispirato ai campionati del mondo, il flipper ha un commento di due minuti

Marito, moglie e figlio (6 anni) faranno in barca giro del mondo

MACERATA — Su una barca in ferro lunga 14 metri e battezzata «Barbara» i componenti di un'intera famiglia salperanno oggi dal porticciolo turistico di Civitanova per compiere il giro del mondo.

Protagonisti dell'impresa — che li terrà lontani dall'Italia per circa due anni — sono i coniugi Giuseppe e Laura Caglini, di 40 e 33 anni, e il loro figlio Umberto di 6 anni. Il Caglini, che è originario di Camerino, risiede a Milano dove esercita la professione di medico-psicologo.

Il natante è stato costruito in un cantiere di Nova Milanese ed arredato a Numana, mentre gli ultimi ritocchi sono stati eseguiti a Civitanova. Si tratta di un'imbarcazione dotata di moderne attrezzature e, oltre alle vele, dispone di un motore diesel da utilizzare in tempo di «bonaccia».

A bordo il piccolo Umberto seguirà un ciclo di studi impartito dai genitori in modo che, al ritorno in patria, possa sostenere gli esami da privatista per reinserirsi nella scuola. E' la prima volta, a quanto risulta, che un bambino affronta la circumnavigazione dei continenti.

Prima tappa del viaggio Messina: lo scalo proseguirà poi per Cagliari e le Baleari

Ferito durante la cattura in Bolivia

Più gravi le condizioni del neofascista Pagliai

Il latitante Delle Chiaie sarebbe in Argentina

ROMA — Si sono ulteriormente aggravate le condizioni di Pierluigi Pagliai, il terrorista nero ricoverato nel centro di rianimazione dell'ospedale San Camillo in seguito alle ferite riportate in Bolivia durante la sua cattura. La direzione sanitaria del nosocomio ha precisato che la perdita di liquido verificatasi all'altezza della meninge nei giorni scorsi non accenna a diminuire. Questa circostanza, secondo i medici, rende non programmabile un secondo intervento chirurgico che potrebbe essere effettuato anche nelle prossime ore. Tutto dipenderà, hanno affermato i sanitari, dall'evolversi del quadro clinico generale.

A Buenos Aires, intanto, si è rafforzata l'ipotesi della presenza in Argentina di Stefano Delle Chiaie il neofascista che, rintracciato con Pagliai a Santa Cruz de la Sierra, era riuscito a sottrarsi alla cattura della polizia boliviana.

Tuttavia divergono le versioni sui modi di una possibile fuga di Delle Chiaie in Argentina, dove l'italiano dispone di appoggi e di protezione.

Alcuni affermano che il presunto autore principale della strage di Bologna era uno dei tre uomini di scorta del generale Garcia Meza, giunto a Buenos Aires martedì scorso con il volo 911 della Lloyd aerea boliviana. Altri invece pensano che Delle Chiaie sarebbe entrato in Argentina insieme col colonnello Freddy Quiroga, ex capo della polizia politica di Garcia Meza.

Fonti citate dal quotidiano Clarin affermano che il terrorista italiano avrebbe trovato un sicuro nascondiglio in casa di un colonnello argentino.

Lo «stress» dopo le vacanze

Una malattia chiamata città

Quanto può durare — un giorno, un mese o un anno — quel sottile malessere che ti viene addosso, dopo l'estate, come «rigetto», alla ripresa della vita d'ogni giorno?

Per bambini e giovani è malessere forse solo di poche ore, subito cancellato dalla seduzione che provano per ogni variazione di vita. Per pochi, che si dichiarano cittadini ad oltranza, è rasa mai vero il contrario: come se fosse l'evasione a privarli della loro necessità di una catalizzatrice dose di «droga urbana». Per tanti è invece una quasi malattia, con prevalenti sintomi estivo-autunnali — da dichiararsi con pudore, come fosse cosa da sfaccendati — che si traduce in una sfilata di sintomi di gente subito stanca, subito nevrotica, subito col cuore in gola, subito insonne o subito emicranica.

E' la vacanza che è artificiosa, la quella breve ed illusoria immersione in altro clima e altra dimensione umana oppure è la restante parte «doverosa» dell'anno che è complice di patologia? Vedi persone che, due mesi fa, pur di andare alle isole, ha trovato ancor abbastanza vitalità da dormir su moli e banchine e poi caricare e scaricar pesi che neppur la gru avrebbe accettato: e adesso sono già lì che vogliono ricostituenti e altri aiuti di farmacia. Sarà illusione, la vacanza: eppur avevano gettato via farmaci e ricette — lo stomaco non più gastritico, niente più tachicardia, appetito e sonno riaggiustati — e ormai da tempo le hanno riesumate perché già non possono più «andare avanti».

Sei ritornato e, sin dal primo giorno — a parte la buca delle lettere, tutta scadenze e avvisi da crepacuore — per la strada ogni volto sembra potenzialmente ostile e dappertutto — dal giornale del mattino alle notizie sul lavoro e ai problemi in famiglia — c'è l'incubo dei tempi e la città ne fa da spietato barometro. In casa, in ufficio e agli sportelli l'angoscia di fogli su fogli da riempire — senza i quali non ti è concessa neppure la più elementare sopravvivenza — è part, fuori, a quella dell'attraversamento, dell'odissea in tram, del linguaggio sclerotroso del clacson, del posteggio come paradiso perduto e delle megamulte ovunque.

E' concetto ormai ufficiale e ben verificato quello della «malattia da città» come frutto di stress, di tangibile angoscia del domani, di coesistenza ovunque a colpi di gomito oltre che di decibel e di ossido di carbonio e di tachicardizzanti scariche interne di adrenalina. E' possibile rimproverare all'uomo — che pur è l'animale più adattabile al mondo — di non saper convivere con tanti stress patogeni riuniti insieme senza cadere — come topolino in gabbia da esperimento — nelle più psicosomatizzate reazioni da stress?

Io, a modo mio, l'ho ancora addosso questo esistenziale malessere da rifiuto della «ripresa». D'altra parte l'impennata ottobrina nel grafico del consumo di tranquillanti, antidepressivi, antidistonici, sonniferi, antiulcerosi, antiemicranici e ricostituenti e vitamine e altri cento «placebo» di quest'ultimo tipo, mi assicura che non sono il solo.

Ezio Minetto

Quando le polizze non funzionano

Case restaurate attirano i ladri

In questi ultimi tempi, moltissimi palazzi di quasi ogni grande città fanno il «maquillage»: taluni vengono ridipinti, in altri si sistemano falle e screpolature varie, oppure si riordinano tubi idrici e grondaie. Per tali lavori si usano quasi sempre ponti o impalcature metalliche che, spesso, giungono fino al livello dei tetti. La durata media dei lavori oscilla dai 15 ai 60 giorni. Ed è proprio in questi tempi che più numerosi si fanno i furti negli appartamenti.

Chi ha installato una robusta porta metallica, magari «rinforzata» da apparecchiature antifurto, sarà, durante questo periodo, ugualmente vulnerabile per le altre aperture che si affacciano proprio a ridosso dei ponti di lavorazione su strada (o su cortile). Solo chi è in possesso di strumentazioni elettroniche antifurto (raggi infrarossi, radar, ecc.) avrà una certa sicurezza.

Non è raro che qualche condominio si avvalga, nel periodo della presenza delle impalcature, del servizio di vigilanza armata di guardie giurate (nelle ventiquattr'ore). Questo ovviamente comporta, anche se la spesa è suddivisa fra condomini (o inquilini), l'esborso di grosse cifre.

Ma il problema diventa assai più interessante quando gli appartamenti vengono temporaneamente lasciati incustoditi (weekend, ferie, assenze temporanee, ecc.), ritenendo che, in caso di furto, funzionerà comunque la polizza assicurativa contro questo genere di rischio. Al contrario, proprio in simili circostanze, l'assicurazione, in genere, non avrà nessun valore di copertura quando, come detto, la casa è parzialmente circondata dalle impalcature.

Infatti una delle condizioni di polizza che esclude l'operatività della copertura è quando «*le aperture verso l'esterno dei locali sono situate in linea verticale a meno di 4 metri dal suolo o da superfici acquee o da ripiani accessibili e praticabili, per vie ordinarie, salvo che sia difesa, per tutta la sua estensione, da robusti serramenti in legno*», ecc.

Quindi per ottenere le soluzioni ideali e non correre il doppio rischio di pagare inutilmente un «premio» e non essere assicurati, sarà bene che le porte e le finestre vengano protette con validi mezzi e, se impossibile a farsi, comunicare alla compagnia l'esistenza delle impalcature. In questo caso, di solito, si paga un supplemento di polizza per il solo periodo di «*rischio extra*», e si sarà certi che, nella malaugurata ipotesi di un furto, non si avranno solo le beffe.

Giuseppe Alberti

La Coppa del mondo a Courmayeur

COURMAYEUR — Quest'anno si potrà sciare a Courmayeur, in Valle d'Aosta, anche nel comprensorio delle «Rocce Bianche», dove la società Val Veny ha allargato e migliorato due piste e ne ha costruita una nuova. La zona è servita da una moderna seggiovia biposto lunga 1350 metri.

L'attrazione maggiore sarà comunque (il 14 dicembre) lo slalom speciale di Coppa del Mondo.

Oggi la grande mostra della nautica apre i battenti al pubblico

A Genova, salone ricco di promesse

Il figlio di Reagan, presente alla rassegna, ha detto che «è il più importante del mondo» - Le novità del prodotto italiano - Una curiosità: le richieste maggiori per le barche più care (a partire dai cento milioni)

GENOVA — Il Salone nautico è stato inaugurato ufficialmente dal sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, perché l'aereo del ministro ha avuto un'avaria al portellone. L'on. Calogero Mannino, ministro della Marina Mercantile, era partito ieri mattina molto presto sull'apparecchio di Spadolini, però è stato costretto a rientrare e sostare per le riparazioni. Solo a mezzogiorno l'aereo è partito per il Cristoforo Colombo.

«*Da buon siciliano superstizioso*» — ha dichiarato Mannino — «*sarei stato tentato di rinunciare alla ripresa del volo, ma il Salone di Genova è troppo importante*». Con questa frase è cominciato l'incontro col pubblico e i giornalisti, durante il quale il ministro della Marina Mercantile ha risposto alle critiche avanzate dagli ambienti del Salone su un preteso disinteresse del governo (smentito da Mannino) nei confronti della nautica, un settore che interessa poco meno di centomila lavoratori.

Mannino ha dichiarato che personalmente è favorevole all'estensione ai cantieri del sistema creditizio adottato per l'esportazione nei riguardi di altre industrie italiane. Vi sono però molte difficoltà per trovare le somme necessarie. «*Occorre*» — ha precisato il ministro — «*che anche le richieste vengano coordinate e che le Regioni intervengano*».

L'attesa di Genova nautica riguardava anche una regolamentazione dell'Iva che prevede tasse del 38 per cento tanto per le barche di lusso quanto per le normali che oltrepassano una certa misura: per metro di distinzione si prende infatti la dimensione del battello, non la sua reale destinazione. «*Sarebbe come considerare indiscriminatamente di lusso anche ogni casa grande*», aveva osservato il presidente dell'Ucina Adreani.

In proposito Mannino ha confermato che le aliquote non si possono cambiare, ma che accetta la modifica del parametro basato sulla reale barca di lusso e non genericamente sulle stazze.

Mentre il ministro parlava, anche il figlio del presidente degli Stati Uniti era alle prese con il pubblico dei giornalisti. Michael Reagan è un bravo pilota di motoscafi, detiene anche un record di velocità. A Genova, però, appare nelle vesti di propagandista davanti allo stand all'aperto della Wellcraft, battelli prodotti in Florida.

Reagan junior aveva avuto un contrasto con il Salone per aver organizzato venerdì, a S. Margherita Ligure, una conferenza stampa contemporaneamente a quella della mostra. Ieri ha gettato un ramoscello d'ulivo affermando che «*il Salone di Genova è il più importante del mondo*».

Il padiglione «C», dove sono sistemati i motoryachts più grandi (Riva, Baglietto, Italcraft e così via), costituisce una superba rassegna del prodotto italiano. Nel vasto salone «B» (imbarcazioni a motore medio-piccole) molti sono i pezzi notevoli. La Cresitalia si limita ad esporre «Seneca 3» (14 metri) e «Seneca 2» (13 metri) dalle caratteristiche estremamente marine.

Pure interessante il «Plagio KS» della Cigala Bertinetti, dotato di un motore jet: è un 5,50 molto manovrabile e, propulsori-getto compresi, costa 19 milioni.

Tra le vele spiccano il «Grand Soleil 35» dai raffinati interni e il «Comet 11» con spoiler che ne aumenta la linea di galleggiamento. Sulle barche della Comar sono montati i noti avvolgiranda e avvolgifiocco che rendono meno faticoso il navigare. Un turista ligure in tre stagioni ha percorso su un otto metri dotato di questi «rolli» 3600 miglia, praticamente la distanza dall'Europa all'America.

Tornando ai motori, l'Itver espone un elegante cabinato di 38 piedi da oltre 150 milioni che ha una curiosa storia. Lo scorso anno al Salone ne erano stati prenotati 20: più di quanto fosse possibile consegnare. Così cinque anticipi sono stati restituiti ai clienti.

In compenso dei 20 pezzi di un modello molto più piccolo si è avuta una difficoltà di collocazione: «*Si direbbe che l'utente nautico manchi in genere di trenta o quaranta milioni e abbondi invece di milioni dal cento in su*», ha osservato il direttore commerciale dei cantieri di Lissone.

Paolo Bertoldi

Quante sorprese fra i gommoni

GENOVA — *I gommoni si complicano fino quasi a perdere la loro caratteristica di semplicità d'uso. Non si vede infatti chi possa gonfiare o sgonfiare più volte il «battellino» quando questo ha la lunghezza di oltre otto metri. Nel settore si sono tuttavia fatti tanti progressi che il gommone rimane sempre al centro dell'attenzione.*

La Metzler dà una panoramica delle varie possibilità esponendo nello stesso stand un gommone che è un motoscafino completo (la base costa sui tre milioni, gli accessori vanno da 40 mila a 800 mila lire), vi sono poi una barca a vela sempre gonfiabile con derive laterali e con l'albero scomponibile per il trasporto in auto, una canoa e un largo «tender» tradizionale.

La Callegari Chigi ha aumentato da tre a cinque i compartimenti stagni del «Caimano», che così può ora navigare oltre le sei miglia dalla costa. Interessante nello stesso stand un distillatore solare (114 mila lire): in caso di guai assicura due litri d'acqua potabile al giorno.

Sempre in tema-sicurezza l'Eurovinil espone un guscio idrostatico per battelli gonfiabili (115 mila lire). Se la barca affonda il mezzo di salvataggio si sgancia automaticamente.

La Pirelli espone una serie nuova dei colori militari grigio-scuro e dalle lunghezze di 4,30, 4,70 e 6 metri; infine la francese Zodiac conferma il successo del «Futura III»: un 4,70 dotato di due tubolari di sostentamento. Danno maggiore stabilità, ma soprattutto fanno risparmiare benzina: da 8 si cala a 6 litri-ora, assicurano i titolari.

L'«Azzurra» durante le prime regate di prova nell'Adriatico - Nell'aprile del prossimo anno la barca sarà portata negli Stati Uniti e in giugno comincerà le selezioni per la Coppa America - Se supererà le eliminatorie scenderà in campo contro gli Usa che in 130 anni hanno sempre vinto

Non ancora decisa la formazione dell'equipaggio: chi sarà il timoniere?

Svelato qualche mistero dell'Azzurra che andrà alla Coppa America di vela

GENOVA — Qualche mistero sulla preparazione italiana per la Coppa America di vela da disputarsi a Newport nell'estate prossima è stato svelato ieri a Genova. Non tutto, perché il direttore tecnico Cino Ricci ha a disposizione trenta candidati ed il 5 maggio dell'anno prossimo quando i reali rappresentanti partiranno per l'America il numero dovrà essere ridotto a venti. Sull'«Azzurra», imbarcazione lunga 19 metri e 60, l'equipaggio è formato da undici persone. Ricci non può certo dare la «formazione» della squadra, sebbene gli venga continuamente chiesto chi sarà il timoniere, ruolo che, presso il pubblico riveste il maggior prestigio. In proposito il tecnico ha precisato: «*Anche il tattico ed il navigatore hanno una grande importanza. Comunque per stare al timone nelle regate decisive tutti quelli che durante gli allenamenti stavano in pozzetto sono candidati validi*».

— E chi sono?

«*Pelloschier, Nava, Roberti, Scala, Frurelli ed io stesso*».

Ricci quindi non esclude di essere chiamato a recitare la parte più importante.

Dopo il varo avvenuto a Pesaro l'«Azzurra» è rimasta in Adriatico ed è stata messa a confronto con l'Enterprise, la «barca lepre». In questo periodo sono state fatte anche delle vere e proprie regate interne, qualcuna davanti al pubblico. Due settimane fa l'«Azzurra» con Pellaschier al timone, Nava e Ricci nelle parti rispettivamente di tattico e navigatore, si è imposta sulla rivale «Enterprise». Altre volte il risultato è stato capovolto.

Gli allenamenti a Marina di Ravenna finiranno il 25 ottobre: l'«Azzurra» poi, per un mese, sarà riportata in cantiere dove verranno effettuati alcuni miglioramenti. Quindi su una nave o su un camion sarà trasferita a Formia dove il 5 dicembre riprenderà la preparazione dei velisti italiani. Ai primi di aprile del prossimo anno la barca partirà per gli Stati Uniti.

Le selezioni contro inglesi, australiani, francesi e forse svedesi inizieranno il 20 giugno. Gli americani da sempre detentori scenderanno in regata soltanto nella finale.

Altre informazioni si sono avute durante il convegno-dibattito organizzato dalla rivista *Mondo sommerso*. Erano intervenuti Alberini e Bonadeo, presidente e membro del Comitato esecutivo. Cino Ricci ed il progettista Vallicelli. Moderatore Piero Ottone. Alberini ha illustrato l'eco che la nostra partecipazione a questa classica gara ha già in America. Bonadeo ha trattato la parte economica affermando che il budget iniziale di sei miliardi è duramente provato dal rialzo del dollaro.

L'impresa di battere gli statunitensi, che in 130 anni di storia di Coppa America hanno sempre vinto, è quasi impossibile. Ricci comunque ha lasciato capire che se fosse stato del tutto pessimista non avrebbe neppure iniziato.

p. b.

Grandi barche per pescatori

GENOVA — In Italia sono tutti pescatori, si potrebbe osservare, vista l'abbondanza dei Fischerman esposti al salone. Per i patiti dell'altura vi è la «Calafuria 41» lungo 12 metri con un flying-bridge e una seconda torretta che portano fino a cinque metri di altezza la possibilità di esplorare il mare. Il prezzo è proibitivo: 300 milioni.

In compenso lo stesso cantiere Catarsi propone il gozzo «Capraia» da 5 metri e altrettanti milioni.

Altre barche per pescatori sono il «Tiora» di metri 6, da 22 milioni; il nuovissimo «Drago Susboe» lungo 5,70, in listino a 10 milioni e il «Valiant» della Fiart di 8,30, offerto a 14 milioni e mezzo.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Sud della Penisola, sulla Sicilia e sul medio versante adriatico nuvolosità irregolare con possibilità di precipitazioni locali, anche temporalesche e tendenza al miglioramento. Sulle altre zone sereno o poco nuvoloso con foschie e nebbie in banchi notte tempo nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in aumento più apprezzabile al Nord e sul medio versante tirrenico.

venti: ovunque deboli o moderati settentrionali, tendenti a divenire meridionali sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna.

mari: mossi o localmente molto mossi i bacini ad Ovest della Penisola. In prevalenza poco mossi gli altri.

situazione: sul Mediterraneo centrale è in atto un temporaneo aumento della pressione atmosferica. Le residue condizioni di instabilità ancora presenti sull'Italia si vanno rapidamente attenuando.

città italiane

Bolzano	1	17	Pescara	8	17
Verona	7	17	Roma	8	20
Trieste	11	16	Campobasso	8	15
Venezia	9	17	Bari	14	19
Milano	4	17	Napoli	11	20
Torino	5	18	Potenza	9	14
Cuneo	5	18	Reggio Calabria	15	21
Genova	12	20	Messina	16	22
Bologna	7	18	Palermo	20	22
Firenze	5	20	Catania	16	25
Pisa	6	20	Alghero	15	21
Perugia	8	14	Cagliari	12	21

città estere

Amsterdam	8	12	nuvoloso	Lisbona	12	18	sereno
Atene	16	21	nuvoloso	Londra	3	14	nuvoloso
Beirut	19	23	sereno	Los Angeles	19	33	sereno
Belgrado	13	23	sereno	Madrid	8	18	sereno
Berlino	8	12	nuvoloso	C. del Messico	11	21	sereno
Bruxelles	8	14	sereno	Montreal	8	13	nuvoloso
Buenos Aires	12	22	sereno	Mosca	12	14	nuvoloso
Il Cairo	19	32	sereno	New York	12	20	nuvoloso
Copenaghen	6	10	pioggia	Oslo	2	6	sereno
Dublino	3	11	pioggia	Parigi	5	14	nuvoloso
Ginevra	7	12	nuvoloso	Pechino	10	22	nuvoloso
Helsinki	4	7	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	26	sereno
Hong Kong	24	28	nuvoloso	Singapore	23	29	pioggia
Honolulu	25	32	sereno	Stoccolma	8	10	nuvoloso
Gerusalemme	15	27	sereno	Tokyo	19	23	sereno
Johannesburg	15	23	sereno	Vienna	4	11	nuvoloso

Il bambino che viene da vicino

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO ALLA SANITA'
ASSESSORATO ALL'ASSISTENZA SOCIALE

Torino 17-31 ottobre 1982
Corso Sicilia, 12
tutti i giorni 9 - 12, 14 - 15,30
sabato e domenica 9 - 12, 15 - 19

GLI EREDI DELLA TERRA

mostra fotografica
I migliori fotografi italiani svelano e interpretano il mondo del bambino

Tutti i giorni dalle 15 alle 16

LA SCATOLA CHIUSA

Proiezione di films fatti dai bambini
— Quando i bambini diventano autori —

CONFERENZE DIBATTITI

Domenica 17 ottobre ore 17 IL CINEMA FATTO DAI BAMBINI	Relatore Marcello Piccardo della Cooperativa Monte Olimpino
Sabato 23 ottobre ore 21 ABUSO E FAMIGLIA	Relatore Renata Gaddini De Benedetti neuropsichiatra Università Roma
Domenica 24 ottobre ore 10.30 ABUSO E RIABILITAZIONE	relatore Renata Gaddini De Benedetti neuropsichiatra Università Roma
Venerdì 29 ottobre ore 21 ABUSO E SOCIETA'	relatore Marcella Balconi psicoanalista infantile Novara
Sabato 30 ottobre ore 21 ABUSO ED ISTITUZIONE	relatore Carlo Brutti psicoanalista Perugia
Domenica 31 ottobre ore 10.30 IL BAMBINO CHE VIENE DA LONTANO	relatore Eugenio Gaddini Presidente della Società di Psicoanalisi italiana
Domenica 31 ottobre ore 17 IL CINEMA FATTO DAI BAMBINI	relatore Marcello Piccardo della Cooperativa Monte Olimpino

Moderatore nei dibattiti: dott.ssa Germana De Leo coordinatore dei servizi N.P.I. di Torino

Scarabeo

(Roberto Casalini)

Valore della lettera x 2 — Valore della parola x 7 — Valore della lettera x 3 — Valore della parola x 3

A,C,E,I,O,R,S,T =punti 1	L,M,N =punti 2	P =punti 5
B,D,F,G,U,V =punti 4	H,Z =punti 8	Q =punti 10

A C H I M N R +

La partita si è svolta fino al punto illustrato dal diagramma. Tocca a voi. Avete a vostra disposizione: A, C, H, I, M, N, R, più il tassello dello Scarabeo, che serve da jolly.

Che fare? Un campione, dopo breve riflessione, farebbe MAROCCHINO (dove?), e realizzerebbe così 70 punti. Esistono altre soluzioni, meno spettacolari, meno redditizie, ma onorevoli. vediamo. Spiegheremo tutto martedì (quali altre parole giocheremo; e come conteggiare i punti). Voi intanto potreste trovare anche altre soluzioni.

Rebus

(frase 5, 10)

Othello

Tocca al Nero, che, con tre mosse, forza il Bianco a cedergli uno dei quattro angoli (Elvezio Petrozzi)

Parole incrociate

(Disegnatori Riuniti)

ORIZZONTALI

1. Beretta e Luger sì; Colt e Smith-Wesson propriamente no
7. Dibattito
20. Sorella fortunata dell'innominata «scellera»
21. Nella pianura di Pinerolo
22. Le prospettive sono...
23. Il fiume della città capitale del Tirolo
24. L'antica «Roma»
25. Dolci (autore di «Banditi a Partinico», 1955)
26. In principio era il...
27. Spoglio
28. La meta, quando si gioca a nascondersi
29. Lotteria di cavalli!
30. D'Alba, Ducale, Fermana, Piscaglia, Lombarda, Marittima, Martana, Somma
31. Localizza i sommergibili
32. Negri
33. Crema per calzature
34. Non si tocca al largo
35. Cominciò qui, nel 1808, la guerra d'indipendenza della Spagna contro Napoleone
36. Con E larga in musica, stretta negli scacchi
37. Consentita, permessa
38. Una persona giuridica
39. Bottiglia incendiaria
40. Fiore profumatissimo
41. Si mette sul passaporto
42. Errori di stampa
43. Versamento in un altro recipiente
45. All'incirca, pressappoco
46. Se ne lavò le mani
47. Tiri Liberi
48. Parte dell'occhio
49. «Come nell'aria stanca il ... s'ode / che di lontano ... viene» (Parini)
50. Per cambio d'antipodo diretto il ... va sempre a (Genova)
51. Liquore della Giamaica
52. Liquido corrosivo
53. Carcere militare
54. Gravissima infezione
55. Conclusione, epilogo
56. Sfumature di suoni
57. Albero delle rosacee
58. Si ricava dalle favole
59. Inventò il vaccino antipolio
60. Numero perfetto
61. Ricopre tutto il corpo
62. Truman (romanziere)
63. Se, sulle bussole...
64. La consentono i documenti personali
65. Persiane

VERTICALI

1. Un oggetto da scrivania
2. Capolavoro omerico
3. Provincia toscana
4. Lettera greca
5. Si fanno a scopa
6. Nota musicale
7. Ha la capitale a Ottawa
8. Animale da allevamento
9. Si paga all'armatore
10. Possessivo maschile
11. Ricevuta di Ritorno
12. Città d'arte tedesca, la più distrutta dai bombardamenti nella seconda guerra mondiale
13. Guido (autore della «Rivoluzione meridionale»)
14. Capanna russa
15. La divinità nei prefissi
16. L'inizio della telefonata
17. Mesi inglesi
18. Un colore dell'iride
19. Facendo bella figura
21. Una virtù teologale
22. Risoluto, fermo
26. Orgoglio, fiore all'occhiello
27. Può esserlo un randello
28. Membrana delicata
30. Detti
31. Quando c'è la...!
33. Il Lago di Ginevra
34. Costante, immutabile
35. Ricopre il motore
37. Li lasciano le percosse
38. La sorella di Apollo
39. Frutto estivo
40. Spettacolo non serale
41. Il rendere
42. Avversario
44. Primato sportivo
45. La terra degli acadiani (o francofoni del Canada)
46. Tuberi
47. Capitale nord-africana
49. Rodono il legno
50. Evita
51. Frutto a piccoli grappoli
53. Lo sport con le buche
54. Sta meglio un ... in bocca al gatto che un cliente in mano all'avvocato
55. Canzone popolare portoghese
57. Mezza dozzina
58. Un «no» per sciolare
59. Preposizione articolata
61. Provincia toscana (sigla)
62. Iniziali dell'autore di «Parliamo tanto di me»
63. La fine del mese.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» di martedì 19 ottobre.

Dama

(Fat)

Il maestro Bertini di Empoli, scomparso nel giugno del, fu uno dei più prolifici compositori italiani. Oggi presentiamo una sua miniatura, cioè un problema con meno di 9 pezzi, appartenente alla categoria dei «gemelli», nota più comunemente con l'enunciato «chi muove vince».

Il problema è in 3 mosse, con doppia soluzione secondo chi muove per primo.

Scacchi

Conclusi i tornei di qualificazione al «Candidati» si possono fare i primi bilanci.

A Toluca delusione per Spassky, nel decennale dello storico match con Fischer, e per l'inglese Nunn, che pur avendo perso una sola partita su 13 ha collezionato ben 10 patte. La posizione del diagramma illustra la situazione del suo incontro con Sejrawan dopo 28 mosse. Il Bianco muove e vince. (Fat)

Quiz

(g. d.)

Nelle seguenti frasi c'è un gioco di parole ben preciso, che ha un ben preciso nome nella tradizione enigmistica italiana. Trovate le parole in gioco (sono 2 in ciascuna frase), evidenziate il meccanismo, e dite il nome del gioco.

Sono carico di ricordi pungenti come cardi

Dopo cena, ha un effetto tonico abbaiare nei portoni alla ricerca di qualche vecchio porco

Un'altra pezza, a questo plaid di laidezza estrema.

Ecco l'elenco degli eccomi da distribuire ai vecchi Elmi d'Acciaio.

C'era un tozzo di pane nella neve sul pané

Un po' di tenerezza, una carezza... Tarpi cotenne!

Master Mind

(E. P.)

Trovate la Combinazione Segreta in base alle risposte ottenute per i tentativi riportati nel diagramma. I 6 colori sono indicati con le loro iniziali: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde. Piolino-risposta nero significa colore giusto al posto giusto. Piolino-risposta bianco significa colore giusto al posto sbagliato.

Proposte	Risposte
B G G V	○
N A R B	○○
R R G A	●○
B V V N	●○
R V A N	●○○
○○○○	●●●●

Cronolabirinto

(W. A. West)

Cercate di scappare da un cortile in un altro. Solo due dei quattro cortili sono collegati fra loro. Dovete trovarli correndo con la matita, nel tempo massimo di 2' 10".

Le lettere della domenica

La Caporetto della burocrazia

Non condivido l'accusa d'incapacità rivolta ai ministri funzionari nell'articolo «I ministri neopaludati» (La Stampa, 9 ottobre). I ministri cambiano mediamente ogni dieci mesi ma restano i direttori generali, gli ispettori generali, i capiservizio, capisezione, impiegati ed uscieri: tutto l'esercito ministeriale giulio-borbonico che nessun Napoleone riuscirebbe in dieci mesi a trasformare in napoleonico.

Un bravo generale può evitare Caporetto, può organizzare difesa e contrattacco sulla linea del Piave, ma deve avere piena libertà di trovarsi collaboratori validi, esonerando inetti ed incapaci; magari fucilare traditori e disertori.

Pur senza i principi di un paragone militaresco retorico e non veritiero, per la nostra pubblica amministrazione non bastano più bravi ministri, ma servono riforme radicali. Dopo quella di Cavour nel 1853 e quella iniziata da Giolitti nel 1921 e realizzata sotto il fascismo, è già tardi per la terza riforma in tempi fortemente accelerati di informatica diffusa, telematica, e microrobotica. Quella progettata dall'esperto professore Massimo Severo Giannini sicuramente giace nel cassetto di qualche commissione parlamentare o della presidenza del Consiglio dei ministri.

Non è facile ed è estremamente impopolare gestire una riforma che forse prevede lo spostamento di un quaranta per cento di personale statale, totalmente improduttivo, verso altri lavori. Converrebbe chiedere una mano al Giappone, dove i *managers* dei ministeri-chiave provengono dalla prestigiosa «Tokyo University» e camminano senza spinte di parte o di partito.

Bruno Della Rosa, Roma

Guastatori dell'economia

Com'è volubile la cosiddetta «opinione pubblica». Leggo su *La Stampa* del settembre l'articolo sui «guastatori dell'economia», che annovera i vari Ursini, Einaudi, Rovelli. Eppure a suo tempo questi personaggi furono considerati benefattori da molti, compresi i sindacati, perché si accollavano — dietro pressanti inviti e con finanziamenti pubblici — aziende in pericolo e creavano o difendevano posti di lavoro. Chi sollevava qualche perplessità, veniva zittito.

Dopo, fallite le velleità, com'era prevedibile, gli stessi protagonisti sono diventati «guastatori dell'economia». Il giudizio è esatto, purtroppo. Ma i loro protettori, finanziatori, questuanti e beneficati, mandanti e complici, come sono definiti dall'opinione pubblica? E che fine hanno fatto?

Giovanni Carta, Cagliari

Sorridenti foto di Arafat

Quando Beirut bruciava sotto le bombe, Arafat compariva in tv con larghi sorrisi; quando dell'Olp andò peregrinando dai vari capi di Stato per chiedere lacrime e aiuti ai palestinesi, posava felice e sorridente per le foto ufficiali.

Chi palestinese non è, si rattrista per i morti, per i profughi, per i bambini cresciuti nei terrori della guerra. Ma Arafat sorride.

Carlo Bianchi, Torino

Su due fronti la lotta alla mafia

Nel gran parlare di queste settimane sulla lotta alla mafia, ho colto alcune definizioni che suggeriscono un esame ulteriore. Cito da un autorevole commento («Il ritardo come», di A. Galante Garrone, *La Stampa*, 14 settembre): la realtà mafiosa «è fatta di imprese disoneste, di sfacciato clientelismo, di indebite elargizioni d'impieghi, di appalti e subappalti addomesticati e truccati, di illegalità e corruzione e intimidazioni, di favoritismi elettorali».

Ebbene, tutte queste caratteristiche sono diffuse nel costume italiano, dalle Alpi in giù: se qualche zona vi fa eccezione, è per l'onestà individuale di piccoli gruppi, che vogliono e possono ancora sottrarsi all'andazzo generale. E direi di più: sotto questo aspetto, «tutto il mondo è paese», e tutte le epoche della storia lo confermano.

Ciò che distingue la mafia dal malcostume politico, secondo me, è l'uso feroce e impunito della «lupara», delle armi. Di qui una considerazione: la «lotta alla mafia», se è sincera, va combattuta su due fronti.

L'uno, è la caccia agli assassini e a chi commette e la loro punizione: forze dell'ordine e magistratura possono farlo.

L'altro, è quello di cambiare mentalità, a partire dai propugnatori della lotta alla mafia. Quella mentalità diffusa di cui si diceva prima e che fa sì, ad esempio, che il Nord come al Sud «si gonfino» le assunzioni pubbliche; che «si ringrazino» gli amministratori, o i partiti cui essi appartengono, dopo l'assegnazione di un appalto; che i favoritismi elettorali siciliani siano considerati mafiosi dai nordici (o dai partiti avversari), i quali invece chiamano i propri «sensibilità sociale» e «allargamento del consenso».

Antonio Marsilio, Roma

Qualche taglio migliora il film?

Poveri moscoviti, costretti a vedere un film di Fellini censurato! Mi sono divertito a leggere il resoconto su *La Stampa* dell'11 settembre. Ma sono stato assalito da un dubbio: se qualcuno dei films nostrani, non certo di quel genio assoluto e perfetto che è Fellini, subisse qualche taglio preventivo nelle scene troppo volgari, siamo sicuri che non ci guadagnerebbe? Potrebbe avere, forse, qualche spettatore in più: me, ad esempio.

G. Jacomuzzi, Milano

Quando il Nobel non è assegnato

Su *Tuttolibri* del 9 ottobre, sotto il titolo «Nobel, coruoe e rimorsi», è apparso per la seconda volta (la prima fu l'anno passato) l'elenco dei premiati, raggruppati per nazione. Senonché, sia in quella prima volta che in questa seconda, non consta l'anno 1935.

Si tratta di una svista, o in quell'anno il Nobel per la letteratura non fu attribuito? Nel primo caso, chi fu il premiato? E nel secondo, quale il motivo della non-attribuzione?

Luigi Stella, Torino

Il premio Nobel per la letteratura 1935 fu rinviato al 1936. Ma, l'anno successivo, dei due premi da assegnare, quello per il 1935 non fu conferito, mentre quello per il 1936 fu dato a Eugene O'Neill.

Il rinvio o la non assegnazione dei premi, nelle varie sezioni del Nobel, non sono un fatto inconsueto. In genere si ricorre quando non trova l'accordo su un nome. In ogni caso le varie giurie non sono tenute a rendere conto dei motivi del loro operato.

La rete fiscale ha maglie larghe

Il governo non ha il diritto di chiedere altri sacrifici ai cittadini finché non applica la Costituzione: ognuno deve contribuire alle spese dello Stato in proporzione ai propri redditi.

Abbiamo il diritto-dovere di ribellarci fino a che, per comodità burocratica e interessi vari, il governo si limita a tassare secondo legge i lavoratori dipendenti, costruendo reti a maglie larghe per aziende, professionisti, società e lavoratori autonomi o «sommersi», e privilegiati ancora con i condoni fiscali.

Ugo Valle, Alessandria

Dibattito di fuoco su network e Rai

Nell'articolo «Dibattito di fuoco su network e Rai» (*La Stampa*, 10 ottobre) nel riportare la mia risposta all'intervento di Massimo Fini mi viene attribuita un'affermazione in merito al costo di *Via col vento* e alle conseguenze sui contribuenti italiani, che io non ho fatto.

Il mio intervento era imbastito esclusivamente a dimostrare che un esponente così qualificato della televisione di Stato non poteva accusare le private di cedere a una sorta di colonizzazione culturale da parte degli americani, visto che proprio la Rai, per controbattere l'offensiva dei networks privati, si vedeva costretta ad acquistare prodotti americani, come *Via col vento*, anziché utilizzare meglio le strutture produttive in suo possesso.

La critica sul prezzo d'acquisto di *Via col vento* è stata fatta invece da un altro relatore presente in sala, e Massimo Fini ha ribattuto che *Via col vento* è costato 110 milioni, come riportato nello stesso articolo. Il mio intervento, quindi, è stato fatto successivamente alla replica di Massimo Fini all'altro relatore.

Michele Muzzi, Milano
vicedirettore con Retequattro

«L'aria che tira» in orario serale

Vorrei chiedere alla Rai la replica in orario serale, adatto agli ascoltatori che lavorano, dell'intelligente trasmissione «L'aria che tira». Sono scenette, imitazioni, commenti, battute, canzoni simpatiche e legate alla realtà: un modo di sorridere senza dimenticare o nascondere i problemi che abbiamo di fronte.

Maurizio Perfetti, Roma

Anche L'Arciere ha la «Novalesa»

Sulla terza pagina de *La Stampa* del 6 ottobre, Lorenzo Mondo recensisce *La Cronaca di Novalesa* nella recente edizione dell'editore Einaudi, precisando, fra l'altro, che viene ripubblicata «dopo lunga assenza».

In proposito comunichiamo che la nostra casa editrice, sin dal 1975, ha in catalogo *La Novalesa*, curata e tradotta con testo a fronte da Giorgio Cellrutti, illustrata da acquarelli di Marco Lattes e da tempere di Mario Perotti.

Il contenuto, oltre ad un ampio saggio storico introduttivo, è costituito dal *Chronicon novaliciense* e dall'*Editto Major* del *Waltharius* del monaco Ekkerardo.

Aldo Sacchetti, Cuneo
Edizioni L'Arciere

Quella fabbrica produce animali

Leggo di stalle modello con super-mungitrici a macchina, di polli allevati in batteria con luci sempre accese e tanti altri marchingegni. Ma gli animali, fino a prova contraria, non sono ancora pezzi d'auto o detersivi chimici, benché siano trattati con gli stessi sistemi industriali.

Mentre gli animali selvatici e quelli domestici «da compagnia» hanno tanti amici, mi pare proprio che nessuno abbia un pensiero per questi altri animali domestici «da tavola» che vivono una vita breve e, cosa ancora più grave, tutta contro natura.

Lina Padovani, Lucera

Servizi pubblici tra costi e tariffe

«Le tariffe pubbliche sono un disastro, lo Stato perde 22 miliardi», scrive *La Stampa* del 21 settembre, riportando le conclusioni di un'inchiesta che dimostra la disparità tra costo del servizio e tariffe.

Nessuno mette in dubbio questa disparità, ma sarebbe opportuno anche vedere se il «costo» è razionale; se i dipendenti delle aziende che offrono i servizi (treni, telefoni, trasporti urbani, elettricità ecc.) non sono troppi e se siano impiegati con criteri di efficienza; se la pubblicità, le consulenze, le plurime stesure di progetti, le iniziative promozionali siano tutte necessarie, oculate e produttive; se i servizi stessi siano distribuiti in modo efficace.

S. Francavilla, Novara

Scrive il ministro del terremoto

Desidero rispondere alle lettere pubblicate su *La Stampa* del 28 settembre con il titolo «Viaggio nel dopo-terremoto», anche se non tutti gli argomenti in esse trattati rientrano nella mia specifica competenza.

Anzitutto assicuro il sig. Giorgio Vela che la sua roulotte, inviata a suo tempo per le esigenze dei terremotati, è stata recuperata e il 28 settembre scorso gli è stata spedita al suo domicilio di Giuliano Nuovo, da Salerno.

Al signor Sebastiano Zirpoli, originario di Balvitelle, che lamenta — tra l'altro — la mancata assegnazione di un prefabbricato, devo far rilevare che la residenza nel Comune al momento del terremoto è un requisito essenziale per ottenere un alloggio provvisorio. Non si tratta di una formalità burocratica, ma di un principio generale che ha ispirato tutti i provvedimenti rivolti ad assicurare ai un tetto una idonea e rapida si...

Al signor Giovanni Carbone — che chiede notizie su quanto è stato fatto — rispondo che la vita è ripresa, sia pure tra mille difficoltà, anche nelle zone maggiormente colpite, grazie al coraggio ed al serio impegno con cui la popolazione ha partecipato all'attuazione degli interventi straordinari disposti dallo Stato: basti pensare che il piano di reinsediamento, comprendente l'installazione di circa alloggi prefabbricati, è stato realizzato in poco più di otto mesi.

Gli accenni a quanto è stato fatto nel periodo dell'emergenza affidata alla mia diretta responsabilità non mi esimono dal la strada verso la ricostruzione e lo sviluppo nelle zone terremotate è ancora lunga e irta di difficoltà. Tutti gli ostacoli potranno essere superati solo se saranno affrontati con la stessa tensione che — subito dopo il terremoto — ha sorretto l'impegno delle forze politiche, degli organi statali, degli enti pubblici, dell'intera collettività.

Al riguardo prendo atto, con vivo piacere, che *La Stampa*, oltre ad aver dimostrato la sua fattiva solidarietà nei giorni e nei mesi successivi al 23 novembre 1980 (il Villaggio «Specchio dei tempi» è una eloquente realtà), ancor oggi riserva ai temi del dopo-terremoto una costante, partecipe attenzione.

Giuseppe Zamberletti
per il Coordinamento della Protezione civile

I giochi di Tuttolibri

Ecco la soluzione del cruciverba «Robot e galassie», apparso ieri in Tuttolibri. Il gioco era imperniato sul nome di Isaac Asimov.

Orizzontali: *1. acerrimi; 8. indirizzi; 17. Gaudalin; 18. neonato; 19. Ino; 20. Tinoti; 21. Tiro; 23. oi; 27. Carelia; 29. edulcoranti; 32. iride; 34. eroe; 35. incatenati; 37. AM; 38. Lit; 39. casa colonica; 41. ente; 43. lupara; Aromia; 46. TO; siamese; ila; 50. ONS; 51. Marradi; 52. isoterme; 54. Keal; 56. etimologia; 58. Oscar; onorato; 60. cent; 63. NA; 64. Prévert; 65. Rosso; 66. Euterpe; 67. Lia; 68. Ile.*

Verticali: *1. apio; 2. conteri; 3. eno; 4 rd; 5. Rod; 6. il; 7 ani; 8 intercapedine; 9. inventore; 10. neo; 11. Dolcino; 12. mia; 13. RA; 14. illerica; 15. zaini; 16. ito; Nado; 24. Sue; 25. sciatore; continuatore; 28. ritratti; dott.; tela; onesse; 34. elettrone; analogo; 40. amor; esalate; 45. numerali; Ir; lautia; 51. Mac; 52. Ilari; 53. Euro; 55. Kaulu; 57. Orai; 61. ral; 62. loc; 64. PP; 65. RA.*

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CROCETTA

CROCETTA

CROCETTA

LIBERO

IVREA

(continua)

Polemiche a Piacenza durante le celebrazioni per i 90 anni

La Federconsorzi si muove? «Forse, ma non a sinistra»

L'invito a un convegno ai due dirigenti della Confcoltivatori (psi e pci) ha lasciato pensare ad un'apertura a sinistra - Ma il presidente della Coldiretti, Lobianco, ha subito puntualizzato: «Nessun gioco a tavolino, nessun accordo gattopardesco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PIACENZA — Se qualcuno sperava che la Federconsorzi, compiendo novant'anni, rinnovarsi dovrà ricredersi. O almeno, se rinnovamento ci sarà, sarà molto lento. Il fatto che la Federazione dei Consorzi agrari, al suo convegno sull'agricoltura padana, invitato il presidente della Confcoltivatori, il socialista Giuseppe, e il vicepresidente della stessa confederazione, il comunista Ognibene, significa nulla. Lo ha fatto capire mezzi termini Arcangelo Lobianco, il presidente Coldiretti, la potente organizzazione che controlla Federconsorzi.

Lobianco dichiarato venerdì che «è legittima ogni aspirazione di ampliare la propria presenza, ma mi chiedo quale risposta verrebbe opposta a quel coltivatore diretto che, ad esempio, chiedesse l'associazione a una cooperativa della Lega» (l'organizzazione cooperativa di sinistra, n.d.r.). «Legittimamente, presumo — ha aggiunto Lobianco — gli potrebbe essere vietato l'ingresso, richiamando il diritto dei soci a scegliersi altri soci e rifacendosi anche alla diversità di aree ideologiche e di militanza po-. Altrettanto, accogliere è prerogativa dei soci dei agrari».

Ieri, a queste dichiarazioni ha risposto Luciano Bernardini, presidente dell'Anca (l'organismo cooperativo agricolo della Lega) affermando che «le cooperative aderenti alla Lega sono aperte a tutti i produttori senza preclusioni e discriminazioni».

Lobianco ha ancora replicato a questa apertura di Bernardini precisando ieri (dopo la sua già chiusura di venerdì) che «l'incontro di oggi è aperto a tutti quanti lavo- nella cooperazione, ma proprio questo esclude eventuali giochi, esperiti a tavolino, sulla testa di tutti i produttori; così come, approfittando delle celebrazioni, esclude tentativi di evitare di pagare conti passati non della Coldiretti».

Lobianco ha aggiunto: «Il costruttivo impegno della Coldiretti per ricercare l'unità mondo lavoro conferma che anche cooperazione è necessario il rispetto reciproco delle identità e delle idee ed esclude accordi gattopardeschi». «Patti, non trionfalismi — ha concluso — purché leali e corretti e che si traducano realizzazione dei veri interessi dell'agricoltura dei suoi protagonisti».

Queste parole hanno quindi chiuso la bocca anche al presidente della Federconsorzi, il sen. Ferdinando Truzzi, il quale, nel are la strategia futura dell'organizzazione, aveva fatto cauta apertura ad forze: «La Federconsorzi intende migliorare se e intende farlo con tutte quelle realtà, nelle varie forme, sono interessate a disegnare la prospettiva dell'agricoltura».

Al convegno organizzato ieri a Piacenza Federconsorzi per celebrare i 90 anni vita è intervenuto anche il ministro dell'Agricoltura, Bartolomei.

«Bisogna pensare proiezione della produzione agricola verso il mercato — ha detto il ministro — non soltanto per vendere per governarlo, gestendo una pro- programmata e cercando di acquisire parte del valore aggiunto determinato dalla conservazione, dalla trasformazione, dalla distribuzione».

r. ag.

Dal 24 ottobre al 30 novembre

Domenica censimento

24 ottobre al 30 novembre si farà il terzo censimento generale dell'agricoltura. In ogni azienda agricola, cioè, più piccola alla più grande, un funzionario munito di apposita tessera di riconoscimento dell'Istat (l'Istituto centrale di statistica, che ha il compito coordinare tutti i censimenti che si svolgono nel paese) dovrà compilare un questionario, sottoponendo al conduttore una serie di domande concernenti alcune fondamentali caratteristiche della sua azienda, dalle coltivazioni praticate, al capitale agrario, dalle persone che vi lavorano, agli impianti esistenti, all'appartenenza ad associazioni cooperativistiche, ecc.

I Comuni ed i rilevatori saranno aiutati, nello svolgimento dei loro compiti, tecnici dei Servizi decentrati dell'Agricoltura (ex Ispettorati provinciali dell'Agricoltura).

I primi bilanci di due importanti settori agricoli

Bene il riso, male le bietole

La produzione risicola sfiorerà i 10 milioni quintali; prezzi sostenuti - Il raccolto barbabietole è diminuito del 40% rispetto all'81, soprattutto per il maltempo

ROMA — La raccolta del riso, con notevole anticipo rispetto alla è quasi conclusa. L'annata nell'insieme è stata buona, nonostante i nubifragi, la grandine e gli «allettamenti». Generalizzata è invece la delle rese alla lavorazione industriale, ad eccezione della varietà Lido.

La superficie investita è stata quest'anno di 176.000 ettari (6000 in più rispetto all'81). Le scelte varietali hanno privilegiato i risi comuni, specie Cripto e (300 ettari in più dell'81) ed i semi- (altri 3000 ettari in più) quasi totalmente assortiti varietà Lido; aumento anche il Vialone, a scapito Titanio troppo sensibile ad alcune malattie specie al brusone. Forte calo registrato anche il Veneria, a vantaggio Europa, *Ringo, Roma* e *S. Andrea*.

E' comunque troppo presto dare dati produttivi certi: l'Ente risi comunque valuta la produzione totale in 9,7-9,8 milioni di quintali.

Il mercato, molto attivo, registra questi giorni prezzi sostenuti, specie per le varietà destinate al consumo interno (*Arborio* e *Roma* in particolare).

aiuti alimentari mobilitati, tramite l'Aima dal ministero degli Esteri, favoriscono il collocamento delle notevoli rimanenze dell'81.

Calo pauroso, invece, della produzione bieticola: su 255.000 ettari il raccolto, in base a stime dell'Associazione nazionale bieticoltori, è 113 milioni di quintali di bietole con titolo medio zuccherino 13,90 gradi, pari a 50,70 quintali di saccarosio: una media di quintali l'ettaro, inferiore del 40% rispetto allo scorso anno.

Il calo superficie (19% rispetto al 1981) è dovuto all'autolimitazione dei produttori, per evitare le penalità che la Cee infligge alla produzione italiana quando supera il contingente fissato in 15.680.000 quintali di zucchero.

Il calo produttivo è legato, invece, all'andamento climatico negativo della primavera e, particolarmente, dell'estate: siccità e temperature elevate hanno compromesso l'attività fisiologica della pianta, lo sviluppo della radice, favorendo le malattie (cercospora in particolare).

I bieticoltori tentano di ottenere che il prezzo minimo lire il quintale per 16 gradi polarimetrici venti almeno recuperando parte dell'accantonamento per oneri da eccedenze sul prezzo lordo di L. 6724,4 stabilito dall'accordo interprofessionale per il Nord Italia. L'Italia, per far fronte al suo bisogno alimentare, dovrà quindi importare non meno milioni di quintali di zucchero.

Bruno Pusteria

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale comune mercantile 77/78 L. 28.300-28.900; granoturco com. ibrido 28.300-28.500.

CASEARI

Parma — Burro di pura panna L. 4250 il kg; parmigiano reggiano '80 L. 10.400-10.600.

LEGNAME

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto 600 il ql, ripa 6500-7500.

Un esempio italiano di grande impresa agro-alimentare

Il re dei polli cambia strada

A colloquio con Arrigo Armellini, presidente della Sipa (Pollo Arena) - La società (fatturato miliardi) produce il mais per allevare non solo polli ma anche vitelli e suini, che macella, trasforma, surgela e consegna ai negozi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La voragine del deficit agro-alimentare (a fine anno si arriverà a 10 mila miliardi di lire), la fuga dalle campagne, la necessità di dare aiuti a fondo perduto a molte piccole imprese agricole altrimenti fallirebbero: questo il quadro che, in genere, viene dipinto quando si parla dell'agricoltura italiana. esperti aggiungono che le aziende agricole potrebbero migliorare la loro situazione finanziaria se soltanto fossero in grado di appropriarsi di fetta di quel che viene lucrato a monte e a valle: da chi fornisce agricoltori i mezzi di produzione e ritira, lavora e vende i loro prodotti.

C'è chi ha fatto tutto, in grande stile, creando grande agro-alimentare che parte dalla materia prima (in questo caso il mais) e si snoda attraverso le «macchine da carne» che quel mais possono trasformare in vitelli, polli, suini, tacchini per proseguire fino al prodotto finito, lavorato e addirittura surgelato, che viene super-mercati.

Verona. Si sta raccogliendo il granoturco in una fattoria Sipa (Pollo Arena). Questa grande impresa agro-alimentare non produce solo polli, come molti pensano, ma possiede ampie colture di mais, che serve per produrre il mangime necessario a nutrire polli, suini, vitelli. E' un esempio di agricoltura moderna, che copre tutto il ciclo produttivo, dai campi ai negozi

Questo esempio felice di agricoltura integrata l'abbiamo visto a Bonavacampagna, alle porte di Verona, dove ha la Sipa (Società italiana Pollo Arena).

— Per «Pollo Arena» vuol dire soltanto pollo. Ma abbiamo visto che non è così. Che cosa producete, allora?

Risponde il presidente e delegato della Sipa, Arrigo Armellini, dopo conferenza stampa durante la quale è strata l'attività del gruppo.

«La è una grande organizzazione agricola. Per fare qualche esempio, coltiviamo su ettari, alleviamo circa mila bovini in una cinquantina di aziende-pilota, con l'intervento una schiera di tecnici espertissimi (agronomi, nutrizionisti, ingegneri idraulici, impiantisti, veterinari)».

— Ma il pollo, per il quale siete stati, e siete ancora, conosciuti in tutt'Italia, lo fate ancora?

«Naturalmente facciamo anche polli. Però questo settore, pur rimanendo importante per il nostro Gruppo, non rappresenta più interesse esclusivo nell'economia aziendale».

— Del resto, anche il pollo significa agricoltura, zootecnia...

«Infatti. E il rapporto di Arena con l'agricoltura circostante, caso del pollo, è ancora più stretto, perché vi sono circa 420 piccoli allevatori che lavorano, realizzando particolare forma di integrazione».

— Lei ha parlato di agricoltura e zootecnia, ma nella conferenza stampa ha detto anche che il Gruppo Arena ha undici stabilimenti, un volume d'affari che quest'anno sfiorerà i 400 miliardi e che state per aprire un nuovo stabilimento, capace di macellare 170 mila polli il giorno: più che di agricoltura mi sembra si debba parlare di industria.

«Non bisogna confondere industria imprenditoria. Certo, vi delle componenti industriali nelle nostre attività. Ma prevalente è l'impegno agricolo-zootecnico che l'azienda svolge per nere la migliore preparazione prodotti alimentari per il mercato. C'è chi dice che rispecchiamo la moderna agricoltura, quella che tutti auspicano si industrializzi e sia anche capace di vendere i propri prodotti: noi che siamo riusciti a industrializzarci, che riusciamo a commercializzare i nostri prodotti, per questo divenuti agricoltori? Non credo».

— Come si definirebbe?

«Possiamo definirci degli imprenditori che hanno saputo impostare un complesso di attività per saldare agricoltura e mercato, attingendo da quest'ultimo le indicazioni sui prodotti alimentari che vuole il consumatore, e per dare al mondo agricolo preziose indicazioni cosa fare e come fare avere i prodotti giusti».

— Lei ha parlato di oltre 400 allevatori che lavorano per voi: che rapporto avete con loro? Non si trovano schiacciati dal vostro peso?

«No, perché hanno piena libertà, possono lavorare per noi e per altri».

— Ma quali vantaggi ricavano lavorando per voi?

«Soprattutto, non sottoposti ai rischi del che ci assumiamo noi completamente. Inoltre, non hanno neanche rischi di allevamento, perché i polli sono di nostra proprietà e le perdite per eventuali malattie ricadono su di noi. Oltre a ciò, naturalmente, noi forniamo agli allevatori i pulcini, i mangimi e tutta l'assistenza tecnica».

— Il Gruppo Arena è dunque una organizzazione agricola che vende direttamente i suoi prodotti: con quali garanzie per il consumatore?

«Un'organizzazione come la nostra può dare garanzie superiori rispetto a quelle che danno altri operatori che lavorano in questo settore. Molti, infatti, lavorano interessi disgiunti, cioè con diversi cicli di lavorazione portati a termine da persone o imprese diverse: il prodotto finale non interessa ai vari operatori dei cicli intermedi neppure a quello finale, perché il prodotto non è quasi mai marchiato. Il obiettivo è diverso. Noi interesse unico, dare la migliore qualità al consumatore, perché partiamo dal granoturco e dalla gallina ovaiola che fa l'uovo per la riproduzione, e arriviamo fino al pollo confezionato, firmato e garantito dalla nostra azienda. Quindi tutte le operazioni, anche quelle intermedie, sono curate in funzione di una garanzia del prodotto finale».

Livio Burato

Libri utili

• **I nemici delle piante da fiore e da ornamento**, Giorgio Oelker, Edagricole, (318 pagine, illustrazioni a colori, 32 mila lire).

Quindici anni di vita sono tanti per libro sulle malattie delle piante, sia per le nuove acquisizioni sulla biologia dei vari parassiti animali e vegetali, sia soprattutto la rapida evoluzione dei metodi lotta.

L'autore pertanto volume, questa nuova edizione rivedere tutta la materia aggiornandola secondo le più recenti informazioni.

PRODOTTI PER I CAMPI

Un cuscino da 60 ql

Sollevare l'assale o la ruota d'un trattore non è più un problema, con il cuscino «S 112» della Kléber.

Quadrato (65 centimetri per lato, 2,3 centimetri spessore), quando è sgonfio pesa 3 chili e *mezzo*. E' molto facile da installare sotto carico, da spostare e da mettere in pressione. Gli bastano pochi minuti per entrare in azione.

Il campo d'azione cuscino Kléber è estremamente vasto: può sostituire tutti gli apparecchi di sollevamento (cric, martinetti), può servire per operazioni di fissaggio, o di separazione, per sportare zavorre servendosi delle loro oscillazioni.

Cuscino di sollevamento sotto la ruota di un trattore (peso gravante 60 quintali)

Il Salone di Verona suggerisce una attività per gli agricoltori

Accanto ai vitelli e ai conigli si alleveranno trote e cefali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — In Italia ci sono tutte le condizioni per lo sviluppo dell'acquacoltura. La ricerca applicata — dalla ge- alla mangimistica — ha fatto grandi passi: la tecnologia permette soluzioni ideali: gli entusiasmi mancano. Tutto questo è stato confermato dal Salone europeo dell'acquacoltura, che chiude stasera a Verona. Ha sorpreso una presenza inattesa di visitatori italiani (da tutte le regioni del Centro-Sud) e stranieri.

Solo oggi, in pratica, priamo questo filone attività da sfruttare per ridurre il quantitativo di importato (due miliardi e mezzo di lire il giorno) e coprire il fabbisogno alimentare nazionale. Ma è anche un'attività primaria o complementare di grande rilievo per l'agricoltura.

Da qui l'invito del vicepresidente del Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro), Silvino Bigi, ad arrivare sollecitudine al riconoscimento, parte legislatore, del fatto che l'acquacoltura è un'attività agro-zootecnica.

Di qui la necessità di trasformare lo spontaneismo in un'azione coordinata. Infatti si muove il privato, con gli investimenti si muovono gli enti locali, si attivano i centri di ricerca. impegnate le industrie come gli organismi pubblici. Tanto che di acquacoltura si parla nel progetto finalizzato del Cnr (Consiglio nazionale ricerche), nel progetto speciale per la ricerca tecnico-scientifica finalizzata al Mezzogiorno, nel progetto speciale del ministero dell'Agricoltura. Tante voci che, però, fanno. Per questo Bigi ha sostenuto in incontro-stampa, svoltosi sabato sera, che occorre impegno articolato e che sviluppare uno spirito e la cooperazione. Ma bisogna anche sottoporre ad attenta revisione critica i modelli attualmente dominanti in acquacoltura.

Lo si è detto al convegno internazionale dell'Esav (Ente sviluppo agricolo veneto), dove si è parlato dell'opportunità di strumenti urbanistici che prevedano la zonizzazione di questa attività che non controindicazioni ecologiche (professor Agostini dell'Università di Padova), dove state messe a confronto le esperienze italiane con quelle francesi.

Poca poesia, dunque, e molti problemi. Certo che oggi l'Italia produce soltanto 85 mila tonnellate di pesce «allevato», mitili compresi. Poco, rispetto alle enormi potenzialità. Po- avere trote, anguille, orate, sogliole, branzini, rombi, ostriche, per direttamente dalle lagune.

Franco Ruffo

Il fisco tende [illegible] mano al contribuente non in regola

Parte la macchina condono

Il ministero delle Finanze ha definito ieri la normativa in materia - Le domande vanno presentate in carta semplice entro il 30 novembre - Chi deve compilare l'istanza

Decine di migliaia di torinesi sono, o saranno tra poco, alle prese con i problemi e gli interrogativi del condono fiscale. Forse più complicata per quanto riguarda l'Iva o le imposte dirette, la normativa si presenta abbastanza semplice nel settore dei tributi di registro, successione e imposta Invim per intenderci quelli relativi a compravendite di alloggi, fabbricati o terreni, cessioni di esercizi pubblici o imprese, donazioni, dividendi, eredità. Le pratiche, cioè, che fanno capo ai tre uffici del registro di corso Vinzaglio [illegible] (Atti pubblici, Atti privati, Successioni), oppure a quelli decentrati della provincia.

Come e quando presentare l'istanza — L'istanza di condono va presentata in carta semplice, direttamente all'ufficio competente — cioè dove a [illegible] tempo l'atto è stato registrato — oppure spedita per posta a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno entro il 30 novembre prossimo.

Chi può richiedere il condono — Un primo caso riguarda le controversie di valutazione pendenti al 14 luglio '82, cioè tutte quelle pratiche giacenti presso le commissioni tributarie o comunque quegli accertamenti contro cui il contribuente ha già presentato ricorso. Per evitare la lungaggine delle procedure, risparmiare eventuali interessi di mora e mettersi al riparo di un giudizio che potrebbe essere sfavorevole, il contribuente può chiudere la vertenza in due modi: 1) per quanto riguarda i tributi di registro o di successione, l'acquirente o l'erede possono definire pagando le imposte soltanto sul 60 per cento del valore accertato; 2) per quanto riguarda l'Invim, il venditore o l'erede possono definire pagando l'imposta sul 50 per cento dell'incremento imponibile accertato. In entrambi i casi, naturalmente, si pagherà solo la differenza rispetto a quanto versato in precedenza.

Un altro caso per poter richiedere il condono comprende tutti quegli atti e le denunce per i quali, al 14 luglio '82, gli uffici abbiano già notificato avviso [illegible] accertamento, a condizione che la rettifica non sia già diventata definitiva in assenza di un ricorso presentato entro 60 giorni dal contribuente.

Atti non ancora rettificati — Richiesta di condono anche per gli atti e le denunce per i quali l'ufficio del registro non aveva provveduto entro il 14 luglio '82 alla notifica di avviso di accertamento in rettifica al valore dichiarato. Questo si [illegible] bene purché si tratti di atti stipulati entro il 31 dicembre [illegible] e registrati entro il 20 gennaio '82 oppure di denunce il cui presupposto [illegible] verificato entro il 31 dicembre '81 e che siano state registrate nei dovuti termini (è il caso di una successione ereditaria apertasi prima della fine dell'anno scorso e dichiarata non oltre il 30 giugno di quest'anno, oppure di un'«Invim decennale» scaduta il 31 dicembre '81 e dichiarata entro gennaio scorso).

In questi casi si può evitare l'azione di accertamento presentando istanza di condono: l'imposta di registro o di successione verrà liquidata sul valore dichiarato, maggiorato del 20 per cento, mentre l'imposta Invim verrà liquidata sull'incremento imponibile dichiarato, aumentato sempre del 20 per cento. Ovviamente, come negli esempi precedenti [illegible] dovrà soltanto pagare [illegible] differenza d'imposta rispetto a quanto già versato senza aggravio di interessi di mora e con annullamento di ogni penalità. In pratica, rispetto ai casi di accertamenti già notificati, mutano soltanto le percentuali di calcolo per la [illegible] base imponibile: prima era la metà del valore accertato, ora è il 20 per cento in più del valore dichiarato.

Altre controversie — Per quanto riguarda controversie non [illegible] valutazione [illegible] di applicazione dei tributi la definizione col condono comporterà l'estinzione della controversia senza pagamento degli interessi di mora maturati. Dovranno però essere saldati i tributi in contestazione.

Violazioni — Il contribuente può infine beneficiare del condono per tutte le violazioni [illegible] entro il 31 dicembre '81 ([illegible] esempio, omessa registrazione di un atto, omessa presentazione di denuncia per successione e per Invim decennale, insufficiente dichiarazione [illegible] valore, omissione di beni in denuncia, ecc.). Per [illegible] le infrazioni si dovrà provvedere agli adempimenti omessi (quindi registrare l'atto, presentare la denuncia e così via) pagando soltanto i tributi dovuti.

A chi conviene — Nei casi di compravendita di alloggi o terreni il calcolo sulla convenienza dell'istanza di condono può essere agevole oppure assai complicato. E' agevole per l'acquirente, in quanto l'aliquota ordinaria dell'imposta di registro è del 10 per cento dell'imponibile per i fabbricati, e del 17 per cento per i terreni agricoli e relative pertinenze. Molto più arduo il computo dell'Invim che neppure gli uffici sono in grado di improvvisare su due piedi di fronte alle richieste d'informazione dei cittadini.

Meglio, in questo frangente consultare un professionista, senza cullarsi nella speranza che l'accertamento possa non arrivare più: i termini per gli uffici sono infatti prorogati fino al [illegible] dicembre '84 e un risparmio, magari piccolo, oggi, può significare una stangata domani.

Roberto Reale

Come fare la domanda

Il sottoscritto ______
Nato a ______ il ______
Residente in ______
via ______ n. ______
Codice fiscale ______

CHIEDE

IRREVOCABILMENTE di definire la valutazione relativa all'atto
Notaio ______
Registrato in data ______
al n. ______ Valutazione n. ______

- ☐ Da accertare
- ☐ Con avviso di accertamento notificato il ______
- ☐ Con ricorso pendente in Comm. Trib. 1° grado
- ☐ Con ricorso pendente in Comm. Trib. 2° grado

mediante applicazione delle disposizioni di cui al D.L. 10 luglio 1982 n. 429.

Torino, li ______

______ (firma)

Fac-simile per un'istanza di condono preparato dagli Uffici del registro di Torino, che hanno giurisdizione sulla città e su una parte di cintura. I contribuenti dovranno intestare la domanda all'Ufficio del registro competente (specificando se degli atti pubblici, degli atti privati o delle successioni) con relativo indirizzo. Il numero alla voce «valutazione» è quello relativo all'accertamento: se l'avviso d'accertamento non è arrivato questa voce resta in bianco.

Facciamo alcuni esempi pratici

Quando il fisco vuole chiarezza

Il ministero delle Finanze [illegible] a punto il [illegible] completo della circolare illustrativa [illegible] norme [illegible] condono fiscale che sarà inviata a tutti gli uffici finanziari.

Tra le numerose parti esemplificative, la circolare riporta alcune analisi del caso di dichiarazione integrativa senza definizione automatica ai fini delle imposte sul reddito, un caso caratterizzato da notevole complessità. In questa parte della circolare sono esaminate le ipotesi in cui il contribuente decida di presentare una dichiarazione (che integra quella di passati periodi di imposta) senza però pretendere l'«estinzione» di eventuali controversie con il fisco o la definizione automatica dei rapporti tributari pendenti.

«In cambio» il contribuente è «libero» [illegible] non rispettare i rigidi limiti di importi fissati invece per i casi [illegible] definizione automatica, assoggettandosi al rischio di una prosecuzione dell'azione accertatrice dell'ufficio fiscale. Tuttavia in determinate ipotesi l'ufficio può intervenire solo se [illegible] cifre in gioco superano una determinata quota [illegible] cosiddetta «franchigia»).

Ecco un altro esempio pratico. Un contribuente ha [illegible]rato originariamente un reddito imponibile di 7 milioni; in sede di condono ha fatto una denuncia integrativa con un reddito aggiuntivo di 5 milioni; l'ufficio è in grado di determinare un reddito imponibile accertabile di 14 milioni. La differenza fra il reddito complessivamente dichiarato dal contribuente e quello [illegible] è di due milioni. La franchigia è pari a tre milioni 200 mila lire (dieci per cento del reddito dichiarato originariamente più metà del reddito indicato nella dichiarazione integrativa). Essendo il maggior importo di reddito imponibile accertabile inferiore alla franchigia (due milioni contro tre milioni duecentomila lire) l'ufficio non può più procedere all'accertamento e il rapporto tributario resta concluso sulla base di quanto indicato dal contribuente.

Fiera d'autunno

Si è aperta ieri nel Palazzo del lavoro (via Ventimiglia 211), presenti autorità municipali e regionali, la settima edizione della Fiera d'autunno, che rimarrà aperta sino al [illegible] novembre.

Alla rassegna (12 mila metri quadrati) partecipano 250 ditte provenienti da tutta Italia. Vi si trova di tutto.

Arrestati mercoledì: hanno condotto loro la polizia alla cattura [illegible] primula rossa?

In carcere anche due manovali del terrore Natalia Ligas a Roma per il processo Moro

Nel bunker del Foro Italico dovrà rispondere [illegible] tre assassinii compiuti [illegible] Br nella capitale - Fitto mistero sui personaggi in mano agli inquirenti: sarebbero figure minori

Oltre a Natalia Ligas, la [illegible] brigatista rossa catturata giovedì sera a Porta Nuova altri due terroristi sono in mano agli inquirenti. Uno è rinchiuso nelle camere [illegible] sicurezza della questura, l'altro è nella caserma dei carabinieri di [illegible] Valfrè. I due sarebbero stati presi (il condizionale è d'obbligo, visto il riserbo degli investigatori) mercoledì o addirittura martedì. Impossibile sapere se la «cattura» della Ligas sia stata favorita da questi misteriosi arrestati o se il fermo della primula rossa sarda sia invece frutto delle indagini sul commando che la scorsa settimana ha assassinato a Corio il vicebrigadiere Benito Atzei.

Pare, comunque, che i due non siano personaggi di spicco del terrorismo: dovrebbero essere molto giovani, solo di recente sarebbero entrati nella lotta armata. È probabile che abbiano già cominciato a collaborare con la giustizia.

Natalia Ligas, che si è subito dichiarata prigioniera politica, ieri, in questura è stata interrogata dal sostituto procuratore Rinaudo che le ha contestato il possesso di documenti falsi e il porto abusivo di arma (la giovane aveva una Smith and Wesson). Un colloquio breve, la brigatista si sarebbe limitata ad ascoltare il magistrato.

Natalia Ligas, che l'altra sera, appena rinchiusa in camera di sicurezza aveva avuto una crisi di nervi, forse oggi stesso o domani sarà condotta a Roma. Il suo nome figura nell'elenco degli imputati [illegible] processo Moro, in settimana potrebbe comparire per la prima volta nel bunker del Foro Italico dove dall'aprile scorso si svolge il giudizio per la strage di via Fani.

Natalia Ligas è accusata di tre assassinii compiuti dalle Br nella capitale. Era, secondo il giudice Imposimato che l'ha rinviata a giudizio nel commando che freddò (dicembre '79) il maresciallo di polizia Mario Romiti. Avrebbe inoltre partecipato all'omicidio (12 febbraio di due anni fa) del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet e, un mese più tardi, a quello di Girolamo Minervini, giudice che al ministero di Grazia e Giustizia si occupava delle carceri.

Natalia Ligas non parla

La Ligas è anche imputata degli azzoppamenti di Pericle Pirri, direttore dell'Ufficio del lavoro di Roma e di Domenico Gallucci, segretario di una sezione della democrazia cristiana. Contro la brigatista c'è pure un mandato di cattura per la clamorosa rapina alla Banca Nazionale delle Comunicazioni [illegible] febbraio 1980.

Ancora latitanti sono i quattro complici sorpresi insieme alla super-ricercata a Porta Nuova. Identificati [illegible] Digos e carabinieri in Antonio Marocco, Giuseppe [illegible], Antonio Chiocchi e Francesco Pagani Cesa, [illegible] dovrebbero però [illegible] riusciti ad allontanarsi troppo da Torino, dovrebbero essere allo sbando. Il fatto stesso che siano incappati in un controllo istituito dalla polizia nella stazione potrebbe essere rivelatore della precaria situazione in cui dopo l'omicidio del vicebrigadiere Benito Atzei a Corio compiuto da un gruppo di terroristi tra cui c'era anche [illegible] Scirocco, si sono venuti a trovare i ricercati. Spesso — affermano gli investigatori — quando i terroristi sono [illegible] difficoltà cercano scampo sui treni, passano giorni in attesa che le acque si plachino a viaggiare senza meta su e giù per l'Italia.

Scirocco ha abbandonato la colonna di Chivasso?

Il villino dei brigatisti

Cinque ragazzi [illegible] dalle [illegible] esperienze nella stessa città, Chivasso. Cinque ragazzi che, compiendo un feroce omicidio, hanno scavalcato decisi il fossato che divide [illegible] militanza politica [illegible] partito armato. Un passo che, forse, ormai da tempo meditavano di compiere.

Fiore De Mattia, di 21 anni, Giuseppe Potenza, di 23, e Roberto Tua, di 25, da venerdì della scorsa settimana sono braccati da polizia e carabinieri per l'assassinio del vicebrigadiere Benito Atzei e il ferimento del carabiniere ausiliario Giovanni Bertello. Con loro dovrebbe esserci Giuseppe Scirocco, 25 anni, un capo brigatista, ma è più probabile che quest'ultimo abbia ab[illegible] il terzetto al suo destino dopo il conflitto a fuoco, un incidente di percorso, che li ha costretti a tradirsi.

Nelle mani dei carabinieri sono rimasti la moglie di Roberto Tua, Isella Giorgetti, 22 anni, e Roberto Arduino, di 21, sorpresi nella villetta di campagna dei genitori di lei a Corio Canavese in strada Rocca. Isella Giorgetti e l'Arduino attendevano i compagni andati alla stazione di Ciriè ad accogliere Giuseppe Scirocco in arrivo da Napoli. Nel viaggio di ritorno il gruppo, diviso su due auto, ha incontrato in località Remondato i carabinieri. La sparatoria, feroce, li ha trasformati ufficialmente in brigatisti.

La sera stessa dell'omicidio, quando la televisione ha trasmesso le immagini dell'agguato, sono stati in molti a Chivasso a riconoscere nella Renault 5, crivellata di colpi e abbandonata dal commando, l'auto di Fiore De Mattia. La voce si è sparsa in una città che è ancora paese e che [illegible] garantisce l'anonimato della metropoli. Hanno così preso corpo voci, supposizioni e sospetti.

Il gruppo — e non solo i suoi componenti — era tenuto d'occhio dai carabinieri. Nel gennaio scorso, Antonio Savasta, uno [illegible] rapitori e carceriere pentito del generale James Dozier aveva rivelato che nella cintura torinese i brigatisti tentavano di rifondare la colonna terroristica distrutta dopo le rivelazioni di Patrizio Peci.

Giuseppe Potenza è uno dei primi a insospettire l'antiterrorismo. Il giovane, conosciuto come «Pino», d'origine calabrese (è nato a Rocca di Neto in provincia di Catanzaro) lascia il liceo dopo il primo anno e s'inizia per lui un periodo in cui si confondono militanza politica e attività poco pulite. Pare che conosca Michelangelo Bocchio [illegible] dei componenti dei «Nuclei territoriali» responsabili dell'assalto alla Framtek di Settimo in cui è assassinato il guardiano Carlo Ala.

Un passato di «rispetto» se non fosse sospettato di essere un corriere della droga. Cinico e con un grande ascendente sui compagni, è giudicato l'elemento più pericoloso dei giovani chivassesi latitanti.

Diversa la figura di Fiore De Mattia e Roberto Tua. Il primo, diplomato in disegno tecnico, è infermiere nel reparto Ortopedia di Chivasso. Giudicato «un ragazzo per bene e gentile», non è ritenuto capace — da chi lo conosce — di azioni come l'agguato contro i carabinieri. «Forse si è trovato, suo malgrado — dicono gli amici — in un gioco più grosso di lui: non ha avuto il coraggio di tirarsi indietro».

Roberto Tua e la moglie Isella, sposati da un paio d'anni, hanno due bambini di 4 anni e 15 mesi. Lei è studentessa universitaria, lui operaio in cassa integrazione alla Teksid di Crescentino. Pacato e idealista, ritenuto contrario come il De Mattia, alla violenza [illegible] è un delegato della Fim-Cisl (l'altro giorno è stato sospeso dall'incarico). Lui e la moglie appaiono come personaggi di secondo piano in tutta la vicenda.

Un cippo ricorderà Atzei

La profonda impressione provocata a Rocca e Corio dalla barbara uccisione del vicebrigadiere Benito Atzei e dal ferimento del carabiniere Giovanni Bertello, è riecheggiata, l'altra sera, in un'affollata seduta congiunta dei consiglieri comunali dei due paesi, che si è svolta a Corio, a una settimana dal tragico avvenimento.

E' stato approvato un documento di condanna al terrorismo, di solidarietà all'Arma dei carabinieri e d'invito alla popolazione «ad un'attenta vigilanza perchè siano denunciati tutti i fatti che possano costituire elemento utile per debellare il terrorismo».

E' stata decisa l'erezione di un cippo in frazione Remondato, luogo dell'efferato delitto. Sono state proposte altre iniziative: una borsa di studio, l'intitolazione di una via, di una piazza e delle scuole medie dove Atzei è stato [illegible] del consiglio di istituto, e di un rifugio alpino.

Il Comune farà celebrare una messa, il 14 novembre, nella parrocchia di Corio Canavese.

Tragico incidente [illegible] pomeriggio sulla Aosta-Torino vicino [illegible] casello di Nus

Un industriale tessile del Chierese muore con la moglie in autostrada

Era il fondatore e comproprietario della «Saroglia e Taverna» - Per un improvviso malore del conducente l'auto si schianta contro l'ingresso di una galleria: uccisi sul colpo i due coniugi

Il fondatore e comproprietario della «Saroglia e Taverna» di Chieri, un'industria del settore tessile, è morto ieri pomeriggio con la moglie sull'autostrada Aosta-Torino, in seguito ad un incidente stradale avvenuto nei pressi del casello di Nus. Luigi Saroglia, 74 anni, e Maria Bertello, di 75, stavano tornando da Saint-Pierre, dove si erano recati per acquistare frutta. Secondo i primi accertamenti l'uomo per un malore improvviso ha perso il controllo della sua 131 «Panorama».

La disgrazia è stata fulminea; sull'asfalto [illegible] sono segni di frenata, né gli [illegible]mobilisti di passaggio hanno visto la 131 sbandare. Si sa solo che l'auto, invece di superare la curva verso destra, è andata diritta finendo sopra il cordolo di cemento che separa [illegible] carreggiata all'imbocco del sottopassaggio [illegible] Nus. La velocità in quel momento era sui 100 chilometri l'ora.

I testimoni hanno visto la «Panorama» schiantarsi contro la parete laterale di ingresso alla galleria e rimbalzare al centro della corsia per Torino. Quando sono accorsi per gli occupanti non c'era più nulla da fare: erano morti sul colpo. Per liberarli dalle lamiere che li imprigionavano sono stati chiamati i vigili del fuoco.

Profondo cordoglio ha suscitato a Chieri la scomparsa dei coniugi Saroglia. L'uomo non era solo noto per la sua attività industriale iniziata negli Anni Trenta con un socio, Giovanni Taverna, ma anche per il suo impegno sociale a favore dei concittadini. Infatti fino a 5 anni fa aveva ricoperto la carica di presidente delle «Orfanelle», una casa di riposo per anziani autosufficienti, e in passato era

Luigi Saroglia e la moglie sono morti sul colpo nello schianto

stato uno dei protagonisti del successo della squadra locale [illegible] calcio, alta negli anni d'oro fino alla serie D.

Si era ritirato dall'attività lasciando la direzione degli stabilimenti (uno in viale Diaz 9, a pochi passi dalla sua abitazione, l'altro in via Cambiano 26) il terzo ad Andezeno) ai figli Ernesto e Giovanni di 40 e 42 anni, in seguito ad un infarto che l'aveva colpito nel 1977.

La scomparsa di Luigi Saroglia ha destato costernazione anche fra gli industriali della zona. E' infatti il secondo lutto nell'arco [illegible] [illegible] giorni. Due settimane [illegible] sulla Torino-Piacenza aveva [illegible] la vita Giorgio Rampone, direttore dello stabilimento «Martini & Rossi» di Chieri. Anche lui era morto con la moglie.

- Irma Bellando vedova Garetto, di 72 anni, è stata trovata cadavere nella camera da letto del suo alloggio al terzo piano [illegible] via Sette Comuni 31. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale per stabilire, con l'autopsia, la causa della morte.
- Adriano Maurino e Angelo Ghiglione, entrambi di 21 anni e residenti a Bricherasio [illegible] sono stati arrestati dai carabinieri che li hanno sorpresi mentre tentavano di rubare su alcune auto in sosta. Uno dei due è stato anche trovato con un coltello a scatto.
- Giovanni Bonfine, 47 anni, sarto, [illegible] San Maurizio 61, è stato arrestato dai carabinieri per violazione di sigilli e gioco d'azzardo.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 16 ottobre 1982 - N. 42)

Bari	37	26	55	[illegible]	46
Cagliari	81	55	[illegible]	40	75
Firenze	77	57	41	69	36
Genova	14	[illegible]	40	[illegible]	5
Milano	50	63	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Napoli	78	21	4	44	61
Palermo	50	17	80	41	11
Roma	41	41	[illegible]	60	30
Torino	14	9	87	48	62
Venezia	72	2	50	57	38

Risultati Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	14	[illegible]
«10»	[illegible]	[illegible]

Monte premi: [illegible]

Colonna vincente: [illegible]

Sogno di un impiego pubblico

Migliaia di candidati affollano i concorsi per posti tranquilli e di scarsa responsabilità - Pensioni facili e «padrone» [illegible] esigente

Undicimila concorrenti per cinque posti nell'amministrazione postale, 4000 per 10 scrivanie da applicato comunale oltre tremila domande per 50 posti da spazzino. Ecco uno spaccato [illegible] mondo del lavoro della nostra città, [illegible] radiografia delle aspirazioni dei torinesi in cerca di occupazione. Contemporaneamente, viene quasi ignorato il bando di concorso per 430 posti nella scuola per infermieri.

Il sociologo non ha difficoltà ad interpretare il contrasto, e parla di «deresponsabilizzazione» generale e di scarsa vocazione all'«impegno sociale». Aggiunge il prof. Luciano Gallino, ordinario di Sociologia presso la nostra Università: *«Le scelte dimostrano che la gente preferisce un posto tranquillo, rifiutando qualsiasi tipo di responsabilità. Ma la causa non è nello scarso senso civico, è nello stesso mondo del lavoro, che offre pochi incentivi. Infatti di fronte al bilancio dei costi e dei benefici fra il posto di infermiere e di applicato, è logico che le preferenze vadano alla seconda soluzione, perché sul piano del guadagno non ci sono grandi differenze».*

Viene da osservare che, di fronte allo spettro di una prolungata disoccupazione (nelle liste di collocamento di Torino e provincia ci sono 85 mila iscritti), anche il più resistente può cedere e accettare, suo malgrado, un [illegible] impegnativo. Ma il sociologo fa [illegible] che negli ultimi anni è «aumentata la resistenza alla disoccupazione per via delle provvidenze e della presenza, in ogni famiglia, di almeno un soggetto con un lavoro».

Il sindacato è al corrente del fenomeno, giustamente giudicato preoccupante perché la crisi economica consiglierebbe di accantonare le preferenze per privilegiare la certezza di un posto. Dice Giuliano Nozzoli, responsabile del sindacato Enti Locali della Cgil: *«In fondo, non è una novità che i lavoratori di livello medio-basso scelgano l'impiego pubblico [illegible] poche responsabilità. Le ragioni non [illegible] solo economiche [illegible] di responsabilità. Tutti sanno che spesso è sufficiente la terza media, e che il "padrone" è meno esigente. Infine c'è la certezza di avere subito uno stipendio completo».*

Ma c'è un altro motivo che stimola la vocazione a servire la collettività nell'organizzazione burocratica. Negli enti locali, ad esempio, si può andare in pensione con 15 anni e 6 mesi di servizio per le donne, e con 25 anni per gli uomini, mentre negli uffici statali bastano rispettivamente 14 anni, sei mesi e un giorno, e 19 anni, sei mesi e un giorno.

Ancora il sindacalista della Cgil: *«L'insicurezza del posto nel settore privato stimola ovviamente la ricerca [illegible] un'occupazione in un'azienda pubblica, e appena viene bandito un concorso, le domande sono migliaia. Faccio l'esempio dei 10 posti per applicato nel Comune di Torino. In meno di 30 giorni sono giunte 4 mila richieste. E dire che il Comune aveva aperto le iscrizioni dal 1° al 31 agosto».*

temperatura di ieri

massima	+ 17,8
minima	+ 9,0
media	+ 14,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare [illegible] Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1015 mb; umidità 78%; cielo sereno. **Temperatura** massima + 17,4; minima + 3,8; media + 10,7. **Previsioni:** cielo generalmente nuvoloso, con locali precipitazioni nevicate sopra i 1500 metri, visibilità buona, venti deboli con locali rinforzi. Temperatura in diminuzione. **Sole:** sorge alle 6,47 e tramonta alle 17,42. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max + 18,5; min + 7,5.

Specchio dei tempi

Restituiamo alla Fao ciò che è [illegible] Fao: cento [illegible] che non [illegible] giusto spendere - I bambini ci guardano e ci giudicano - «A» come amante, come amore (e come amarezza) - Il perché di tanti Martini

Un lettore ci scrive:

«Come tante altre volte, mi sono passate tra le mani le monete da cento lire della Fao, ma questa volta è sorto in me [illegible] pensiero. Queste monete, che sono una piccola percentuale di quelle circolanti, ci ricordano il grave problema della fame nel mondo: il conservarle per ricordo o collezione, lo spenderle per soddisfare qualche piacere, sono un sacrilegio. Esse sono state coniate per la Fao ed è, quindi, giusto che, almeno [illegible] loro corrispettivo, ritornino alla Fao.

«A questo punto sorge una proposta che spero sia accolta da qualche Ente o Associazione seria: quella di mettere in alcune piazze di Torino, un grande salvadanaio nel quale ogni cittadino sia invitato a restituire almeno queste monete o il loro corrispettivo (meglio se sarà di più, ed in occasione delle feste la gente si sente più generosa).

«La somma raggiunta sarà poi devoluta alla Fao».

Dott. Luigi Nosenzo

Un lettore ci scrive [illegible] Vico Canavese:

«Sono un ragazzo che da qualche settimana ha iniziato a frequentare la prima media (la I B) della Scuola Media "Giacomo Sandino" [illegible] Vico Canavese. Anch'io, come tanti altri, voglio partecipare al lutto per la morte del bambino ebreo, causata dall'attentato alla sinagoga di Roma.

«Sono cattolico, ma, come bambino, voglio condannare, a nome mio e dei miei compagni di scuola, un atto così vile direttamente voluto e condotto contro i bambini. Hanno voluto colpire i bambini, sapevano che era la loro festa. Noi bambini siamo tutti uguali, non ci sentiamo diversi, anche se la nostra religione non [illegible] la stessa, anche quando siamo di nazionalità diversa. La semplicità, l'ingenuità, l'amicizia è universale, ci unisce tutti senza confini ed è per questo motivo che la condanna di questo vile attentato è totale.

«Gli adulti dovrebbero regolare i propri conti, ammesso che si debbano regolare in questo modo, con quelli della loro età e non colpire esseri innocenti, che si apprestano ad affrontare le prime difficoltà della vita.

«Spero tanto che gli altri bambini feriti guariscano e tornino ad essere spensierati e felici, con i propri familiari. Spero che, diventando adulti, dopo questa terribile esperienza, non portino rancore verso i loro feritori e vivano in un mondo dove più non esistano nemici».

Daniele Bertarione

Una lettrice ci scrive da Mondovì:

«Ho 24 anni e sono l'amante di un [illegible] sposato; non ho nulla contro questa [illegible]: è stata una mia scelta libera, ponderata e studiata; ho la mia libertà che equivale a solitudine ma che, in fondo, è una gran bella cosa. C'è una cosa, però, che mi rode: l'ipocrisia della gente.

«I Non chiediamo niente, perché il chiedere diventa compromesso, diventa "coniugale" e con lui è vietato parlare esplicitamente di matrimonio. [illegible] non dobbiamo essere gelose e possessive, perché la gelosia è una prerogativa dell'altra, colei che ha la fortuna di averlo accanto a Natale come a Pasqua, o nelle ferie: [illegible] passano i giorni, i mesi e le stagioni e dobbiamo organizzarci weekends, festività e tempo libero perché naturalmente [illegible] può farci compagnia, e dobbiamo essere sempre comprensive, allegre, brillanti, intelligenti, colte, moderne e bellissime, l'essere tristi è controproducente, perché già l'altra ha il diritto di esserlo.

«E poi? Noi nelle migliori delle ipotesi ci ha la fortuna di averlo, magari fra cinque o sei anni come marito. Oppure ci resta niente, perché i figli li ha lei, l'ultima utilitaria anche, l'appartamento con tanto di [illegible] pure. Lui si destreggia bene, tiene il piede in due scarpe e la situazione gli fa comodo. E allora? Allora condanniamo lui, semmai, rispettiamo [illegible] legittima consorte (a conti fatti, ne ha tutto il diritto), ma datoci almeno atto di coraggio di altruismo e di Amore (con [illegible] "A" maiuscola)». Segue la firma

Il presidente della U.s.l. di Torino ci scrive:

«In risposta alla lettera del dott. Delfino pubblicata su "Specchio [illegible] tempi" del 9 ottobre relativa alla denominazione un po' "ripetitiva" di alcuni ospedali cittadini, preciso che quelli presi in esame hanno queste denominazioni ufficiali.

«La sede di via Cigna 64 si chiama (dal 1923) "Vecchia Astanteria Martini"; la sede di Largo Gottardo 143, entrata in funzione nel 1961, si chiama "Nuova Astanteria Martini"; la sede di via Tofane 71 [illegible] chiama "Ospedale Martini", ed ha preso il posto [illegible] un antico ospedale eretto attorno al 1910 in Borgo San Paolo.

«Il ripetersi del nome "Martini" ha origine [illegible] un lascito di [illegible] medico, il dott. Enrico Martini, che nel primo 1900 si dedicò alla costruzione [illegible] ospedali [illegible] [illegible] Borgo [illegible] Paolo sia in Barriera di Milano: ospedali che pur rifatti ex novo per vicende belliche ed altro hanno conservato i nomi originali».

Prof. Aldo Olivieri

Congresso dei sindaci del mondo

Novelli a Caracas parlerà di Torino

In Venezuela anche amministratori e tecnici per la conferenza mondiale sui trasporti urbani

I trasporti urbani nei Paesi in via di sviluppo e la partecipazione popolare nella gestione della città sono i grandi temi che verranno affrontati la prossima settimana a Caracas, in Venezuela, da un folto gruppo di amministratori pubblici, tecnici e imprenditori piemontesi in occasione della 3ª Conferenza mondiale sui trasporti nei Paesi Terzi e dell'11° Congresso dei sindaci delle grandi città del mondo.

La delegazione torinese è guidata dal sindaco Novelli (relatore insieme con i colleghi di Birmingham, Caracas, Milano, Osaka e Toronto) e dall'assessore Rolando. Ma la nostra città è anche sede dell'Agenzia mondiale delle città unite per i trasporti (presieduta dall'ex presidente della «TT», Ruggero Bertotti) che ha organizzato il convegno in Venezuela.

Per tre giorni si dibatteranno temi importanti: pianificazione strategica, gestione dei trasporti collettivi di superficie, materiali e infrastrutture di trasporto urbano, economia e regolamentazione, gestione della circolazione, aspetti sociali e politici, energie. Sarà l'occasione per la grande industria italiana di affacciarsi (o riaffacciarsi) su mercati nuovi, per il mondo scientifico di confrontarsi sui modelli teorici del trasporto urbano.

Di certo, ci sia consentito almeno questo appunto polemico, peraltro molto legato alla realtà quotidiana della nostra città, risulta difficile capire quale contributo possa venire dall'esperienza torinese, dove (dopo la «rivoluzione» e la «griglia-Rolando») il problema dei trasporti è lungi dall'essere risolto. Anzi, la gente ha ripreso il mezzo privato per le inefficienze di quello pubblico. Come dire: i Paesi Terzi ci guardino pure, ma con molta attenzione a non finire anche loro «alla griglia».

Molto interesse viene anche dalla riunione dei sindaci, nella quale verranno analizzate comparativamente le diverse forme ed i livelli di partecipazione popolare alla vita e alla gestione delle città. Ricercatori dell'Università Bocconi e della facoltà di Architettura del Politecnico di Milano analizzeranno condizioni [illegible] ed ambientali della partecipazione urbana, esperti del Comune di Torino toccheranno il tema dei servizi tecnici decentralizzati, i tedeschi parleranno di attività culturali e tempo libero oltre che sanità e assistenza sociale.

Sono previsti interventi di Diego Novelli, del sindaco di Milano, Tognoli e del Mi-To si parlerà [illegible] anche a Caracas, di sindaco di Madrid, Tierno Galvan. Certamente sarà affrontato anche il tema della [illegible] e di quel che possono fare concretamente le città in questo campo.

Per la delegazione italiana — e lo ha [illegible] recentemente il sindaco Novelli — sarà anche l'occasione per l'incontro con la comunità venezuelana dei nostri connazionali, con i lavoratori, cioè, che hanno dovuto lasciare l'Italia ma che con la patria d'origine conservano mille affettuosi legami.

Gianni Bisio

Senza paga 1200 precari

«Che cosa dobbiamo fare per avere i nostri stipendi?». I maestri precari attendono da agosto. Hanno deciso di presentarsi in massa giovedì prossimo sotto le finestre della Prefettura per protestare. Sono 200 insegnanti elementari, nominati supplenti nell'81-'82 dal provveditore agli Studi; un migliaio di supplenti che hanno lavorato per 180 giorni oppure ininterrottamente dal 1° febbraio scorso. Rimasti in servizio fino al 9 settembre, attendono ora, insieme agli stipendi, di essere richiamati al lavoro.

Si tratta dei «più precari» fra i non di ruolo. I loro stipendi vengono deliberati ogni anno nell'ambito della legge finanziaria. Ma i fondi dell'82 sono finiti e adesso tocca al ministero del Tesoro trovare una soluzione.

In Provveditorato sono pronti i mandati di pagamento, che diventeranno esecutivi quando a Roma si sarà trovato «l'assestamento di cassa» e saranno versati i fondi alla Banca d'Italia, dove i supplenti potranno presentarsi a ritirare i loro stipendi.

Si studia al Maria Vittoria l'uso di una nuova tecnica

Il medico che «allunga» le ossa

E' il professor Nello Crozzoli, libero docente in clinica ortopedica e primario nell'ospedale torinese - Ha messo a punto, ispirandosi al metodo di un professore siberiano, un apparecchio «dalle enormi potenzialità» - «Ma per favore, dice, non parliamo di miracoli»

«No, per favore, non parliamo di miracoli». Il prof. Nello Crozzoli, libero docente in clinica ortopedica e primario al Maria Vittoria, ama stare con i piedi per terra: «Siamo all'inizio nell'uso di questa nuova tecnica. Prima di arrivare ad applicazioni sensazionali, se mai ci arriveremo, dovrà ancora passare molto tempo».

Ma, al di là di questa voglia di non suscitare troppo facili entusiasmi, i risultati sono più che lusinghieri ed accendono, se non il fuoco dell'esaltazione scientifica, almeno la fiamma d'una concreta speranza: il prof. Crozzoli ha portato a termine, unico in Piemonte, tre interventi chirurgici di allungamento di ossa con un metodo simile a quello usato dal russo Ilizarov, un siberiano che a Kurgan ha ottenuto «allungamenti» fino a 30 centimetri.

«Tutto è incominciato ad un congresso di ortopedia tenuto l'anno scorso a Bellaggio — ricorda il primario — cui partecipava anche il chirurgo sovietico. Nel corso del suo intervento mostrò una documentazione ricchissima e entusiasmante che riguardava circa 300 casi coronati da successo. Il suo sistema cancellava, quanto ad esiti, tutti gli altri metodi operatori usati, da 30 anni, la chirurgia ortopedica affronta i problemi d'aumentare la lunghezza degli arti».

Dopo vari, inutili tentativi di recarsi in Siberia per sincerarsi dell'efficacia di queste tecniche, il prof. Crozzoli, che ha l'hobby della falegnameria, ha costruito, sulla scorta delle immagini osservate al congresso di Bellaggio, un modello di questo strumento poi realizzato in acciaio dal meccanotecnico torinese Gian Battista Porro; è un oggetto composto da due cerchi del diametro d'una ventina di centimetri uniti da 4 sbarre regolabili che consentono grazie alla tensione di alcuni fili una trazione continua dell'osso «da allungare».

«L'applicazione di questo attrezzo — spiega il primario ortopedico del Maria Vittoria — avviene dopo che, chirurgicamente, attraverso una minuscola ferita praticata sull'arto, il medico ha spezzato l'osso all'altezza di parete esterna, senza, però, tagliarne il midollo. Dall'osservazione di Ilizarov è emerso che lo stesso midollo, se non troncato come con altre tecniche operatorie, garantisce una più rapida riformazione dell'osso».

La trazione può consentire allungamenti di circa mezzo millimetro al giorno e, a differenza di altri sistemi, lascia al paziente una maggiore mobilità delle articolazioni in quanto non c'è «prigione» di gesso.

«Uno dei tre operati con questo metodo — aggiunge il prof. Crozzoli — quest'estate è andato al mare ed ha fatto vita normale nonostante il castelletto ancorato alla gamba da allungare perché accorciata da una brutta frattura». Il secondo paziente, Antonio Pistillo, [illegible] anni, che di professione fa l'innestatore di piante, nel suo letto al Maria Vittoria [illegible] sulle analogie fra il proprio mestiere e l'intervento subito: «Qui sono più bravi di me, l'innesto me lo fanno nella carne».

Alcune camere oltre, in questo reparto sovraffollato, Leonardo Zaccone, 16 anni: Crozzoli lo ha operato 18 giorni fa per allungargli la tibia destra rimasta curva dopo una frattura. Leonardo cammina servendosi delle stampelle ed è in grado di appoggiare tranquillamente a terra la gamba malata.

E' facile, rincorrendo la scienza sulla spinta della speranza, programmare il miracolo e immaginare, in un futuro che sembra già incominciato, interventi in grado di cancellare i drammi psichici e fisici di persone affette da malformazioni ed handicap. La scienza, però, è pragmatismo: «Restiamo al concreto — ammonisce Crozzoli —. Gli strabilianti risultati ottenuti da Ilizarov non devono allontanarci dalla realtà. Questo sistema pare abbia davvero enormi potenzialità: le scopriremo a poco a poco, con metodo e studio». Al Maria Vittoria, comunque, c'è da tre mesi un piccolo, tenace sogno che cresce.

Renato Rizzo

La chirurgia della mano e gli studi di ortopedia

Da lunedì a mercoledì al Teatro Nuovo si terrà il ventesimo congresso della Società italiana di chirurgia della mano. Tema del convegno, che vedrà riuniti i massimi specialisti del settore, «il morbo di Dupuytren», una malattia scoperta nel 1845 in Francia e che continua purtroppo ancora oggi ad essere una delle patologie degenerative più diffuse nel mondo.

Il morbo colpisce prevalentemente persone fra i 45 e i 60 anni (il rapporto fra maschi e femmine è 6-1 in favore dei primi) e provoca una progressiva flessione delle dita sino alla completa impotenza della mano. Intento del congresso è sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di questo male «in quanto — come si legge in un documento di presentazione — una diagnosi precoce ed un precoce trattamento chirurgico permettono di ottenere i migliori risultati».

Nella stessa sede dal 20 al 23 ottobre sarà organizzato il 67° congresso della Società italiana di ortopedia e traumatologia.

La storia di due ventenni perduti nel tunnel dell'eroina

«Solo la morte potrebbe liberarci dai lunghi tentacoli della droga»

Migliorano le condizioni di Maurizio e Silvana portati in coma l'altra sera all'ospedale di Rivoli - Dicono: «Volevamo farla finita» - La ragazza è incinta: «Quale futuro potrà avere nostro figlio?»

Si salveranno i due giovani portati da una ambulanza giovedì sera a Collegno dopo una overdose di eroina. Maurizio Origlio, [illegible], via San Giusto 3 e Silvana Turbil, Bussoleno, via Moletta 1, entrambi ventunenni, sono da ieri mattina fuori pericolo. Il giovane è ricoverato nel reparto di Medicina generale dell'ospedale di Rivoli, la ragazza è stata trattenuta, a scopo precauzionale, in rianimazione.

Maurizio racconta che lui e Silvana volevano farla finita: «I suoi genitori le impedivano in ogni modo di frequentarmi ed io senza di lei non potevo più vivere. In più la mia ragazza forse è incinta: che avvenire avremmo potuto dare al bambino?» [illegible] deciso di morire».

Ci provano una prima volta martedì: «Io me n'ero già andato da casa il giorno prima, Silvana è invece riuscita a convincere suo padre a lasciarla uscire solo quel mattino. Siamo andati in treno fino a Collegno, abbiamo comprato due grammi di eroina. Ne ho iniettato mezzo grammo a lei, un grammo e mezzo a me, ma non sono serviti a niente: ci hanno subito notato sulle panchine della sala d'aspetto della stazione e ci hanno portato in ospedale: il giorno dopo siamo stati dimessi».

La volontà di farla finita però resta e Maurizio e Silvana tornano a Susa per procurarsi i soldi per una nuova overdose: «Sono andato a casa mia ed ho rubato i gioielli di mia madre. Li ho rivenduti per 325 mila lire, poi siamo tornati a Collegno. Prima ci siamo rifocillati in un bar, non mangiavamo da tre giorni: abbiamo speso ventimila lire in brioche, panini e cappuccini. Poi, con le 300.000 rimaste, ho comprato da uno spacciatore, vicino alla stazione dei pullman, tre grammi di [illegible]. Su un prato poco distante abbiamo provato di nuovo a morire: io mi sono iniettato due grammi di roba, a Silvana che è meno assuefatta ne ho fatto uno solo».

L'effetto si è fatto sentire dopo pochi secondi: «Ho subito avvertito il formicolio alle tempie, tipico della morfina che usano per il taglio, poi Silvana ha sbarrato gli occhi ed è finita in terra, sembrava non respirasse più. Quando l'ho vista così ho capito che non dovevo lasciarla morire: ho chiesto aiuto. Un autista di bus mi ha visto e si è fermato, ha chiamato un'ambulanza che è subito arrivata: quando hanno caricato Silvana avevo già rinunciato anch'io».

Maurizio Origlio racconta

Le condizioni della ragazza, apparse di un primo momento disperate, sono migliorate venerdì pomeriggio e ieri è stata dichiarata fuori pericolo. Per Maurizio un reale pericolo di vita non c'è mai stato: il suo fisico è ormai assuefatto all'eroina e la dose, anche se massiccia, non è bastata.

La loro storia è molto diversa. Silvana, una [illegible] d'appoggio per la cura degli handicappati, sino a quattro mesi fa non si drogava. «Ma non si droga neppure adesso — puntualizza subito Maurizio —. Ieri il buco vero e proprio lo ha provato una volta sola, poi si sono accorto che rischiavo di rovinarla e le ho sempre iniettato acqua distillata con pochissima droga, al massimo due decigrammi. Lei diceva che non provava niente, io le rispondevo che lo spacciatore ci aveva bidonati».

La storia di Maurizio è invece più lunga: «Sono anni che mi drogo, sono stato anche in carcere perché i carabinieri mi hanno sorpreso a Susa mentre rubavo una macchina. Alle Nuove ho cercato di disintossicarmi rifiutando il ricovero nel reparto tossicodipendenti dove circola troppa «roba» e restando in un braccio normale. Avevo convinto i miei compagni di cella a legarmi al letto: prendevo solo Roipnol e Tavor per stare in un torpore profondo e sentire di meno le crisi di astinenza. Quando sono uscito volevo realmente smetterla, con Silvana parlavamo di matrimonio, poi ci sono nuovamente cascato».

Quel che è accaduto in questi giorni però sembra averlo cambiato: «Ora basta — dice sicuro — devo uscirne. Voglio tornare a fare il cameriere a Oulx. Voglio che Silvana torni a vivere una vita serena. Insieme possiamo riuscirci».

Angelo Conti

Un pastore legato e rapinato

L'altra sera, poco prima di mezzanotte, il pastore Pietro Cargnino, 48 anni, abitante a Lemie in via Stura 28, è stato svegliato dai latrati dei suoi cani. Affacciatosi alla porta, si è trovato di fronte a un giovane armato di pistola che lo ha spinto nella camera da letto. Subito dopo sono entrati altri due malviventi (uno impugnava un coltello) che, dopo averlo legato mani e piedi con due cinghie dei pantaloni, bendato e imbavagliato con un tovagliolo, hanno messo a soqquadro tutta la casa. Magro il bottino: 100 mila lire. Quando i rapinatori sono fuggiti, il Cargnino è riuscito, a piccoli balzi, a raggiungere la casa di un vicino, Giuseppe Suppo, che lo ha liberato.

• In corso Allamano, Pio Ricco 25 anni, via Baltimora 87, è stato aggredito da due giovani armati di pistola che lo hanno rapinato dell'autoradio, di un giubbotto in pelle, della catenina d'oro e del portafogli con 25 mila lire.

Saper spendere

L'oro del Pontefice

E' una medaglia di Giovanni XXIII, emissione privata: il suo valore s'aggira sulle 200 mila

Di anni Bruno ne ha già 80, ma conserva lo spirito giovane e la curiosità vivace di chi sa che sempre trova interesse nella vita e nell'attualità. Scrive: «Leggo sempre la vostra cronaca e anche la rubrica Saper spendere nella quale si scoprono mille utili risposte; vorrei ora approfittare della vostra collaborazione e cortesia per sapere di che cosa esattamente sono in possesso. Mi spiego: sono medaglie e monete. Forse un gruzzolo? Non sono avido, ma non è un mistero che noi onesti pensionati [illegible] mille piccoli costosi bisogni».

** Siamo lieti quando la fiducia è premiata da un pizzico di fortuna. Bruno ha veramente in mano un gruzzolo e speriamo che ne sia soddisfatto. Risponde il dott. Luigi Bachero, presidente della Federazione circoli numismatici: «La medaglia in oro del pontefice Giovanni XXIII, gr 17,5, dell'Encyclica Mater et Magister, da un lato il [illegible] busto del Papa dall'altro una figura di donna con bilancia, non fa parte delle coniazioni ufficiali di Giovanni XXIII (che sono tutte molto quotate e ricercate), ma è un'emissione privata. Tuttavia ciò non le toglie un discreto valore, che dovrebbe aggirarsi intorno alle 200 mila lire».

Ancora un pezzo d'oro, peso 6,5 gr, «ben conservato — precisa il lettore — con mezzo busto di Francesco Giuseppe e stemma con aquila a due teste, la scritta "Lod. III Rex A.A. 1915" e non capisco se sia una medaglia o una moneta».

«Dovrebbe essere un marengo austriaco — secondo l'esperto — e anche questo non è del tutto trascurabile visto che il suo valore è di poco superiore alle 100 mila lire». E con soli due pezzi Bruno ha già un gruzzolo da 300 mila lire.

La cifra si [illegible] ancora con lo scudo, in buono stato di conservazione, da 5 lire di Vittorio Emanuele II, 1873: può oscillare tra le 10 e le 18 mila lire. Infine le «curiosità» dei tempi nostri: un gruppo di 10 monete d'argento da 500 lire del 1961 con le caravelle e 4 monete eguali con la quadriga: è frutto di un collezionismo recente, che ha fatto scomparire in breve dal mercato una moneta.

In realtà, proprio per amor di collezionismo, gli appassionati si contendono questi pezzi a valori assai superiori; la media è intorno alle 5 mila lire, ma può capitare anche, secondo la [illegible] pezzo e le sue caratteristiche (ricordate che c'erano anche le caravelle con le vele contrarie alla direzione del vento per un banale errore?), che superino le 10 mila lire. E qualcuno potrebbe anche lasciarsi convincere «senza alcun valore numismatico» a pagare un prezzo di pura affezione.

Infine quattro monete d'argento da 500 lire della Diga Biraghi di Cavallermaggiore rappresentano una autentica curiosità, secondo alcuni degna di collezione. Il loro valore? «Un po' più di 5000 mila lire» sottolinea l'esperto.

• L'Associazione Proprietà Edilizia precisa: «Per la tassa di registro locazioni immobili nell'articolo del 7 ottobre c'è stata un'inesattezza: la tassa minima fissa per il deposito cauzionale è di 20 mila lire (e non di 5 mila come pubblicato) fino all'importo di 8 milioni di lire. Oltre questa cifra viene calcolato lo 0,25 per cento. I nuovi contratti di locazione con fitto inferiore a un milione e 200 mila lire sono comunque soggetti a registrazione se nell'atto viene indicato il deposito cauzionale».

• Rosi Bergoglio suggerisce un «semifreddo di pere»: «Sbattere quattro uova con 125 gr di zucchero aggiungere molto lentamente tre pere sbucciate e grattugiate, 250 gr di panna montata, 50 gr di cioccolato in polvere e la scorza grattugiata e ben lavata di un limone. Mescolare bene e disporre in singole coppe decorando con qualche ciliegina».

Simonetta

Arrestato un usuraio

I carabinieri di Giaveno hanno arrestato per usura, minaccia a mano armata, l'artigiano Francesco Tessa, 29 anni, Orbassano, via Guglielmo Marconi 22. Il Tessa a luglio aveva prestato tre milioni per tre mesi alla procacciatrice di affari Cecilia De Cristofaro, 53 anni, Giaveno, via Aprile 2, la quale si era impegnata a pagare 750 mila lire al mese di interessi scadenti il 1° agosto, il 1° settembre ed aveva consegnato a garanzia un assegno di tre milioni più le 750 mila lire di interessi dell'ultimo mese datato 1° ottobre. La donna non aveva mantenuto l'impegno e il Tessa, venerdì sera, l'aveva attesa sotto casa fino a mezzanotte e quando questa è arrivata l'ha aggredita minacciandola con la pistola.

• L'insegnante Maria Luisa Provenzano in Bertola, 29 anni, abitante in via Amendola 14, mentre stava per ritirare la posta dalla cassetta delle lettere, sotto l'androne di casa, è stata aggredita e gettata a terra da tre giovani. Mentre uno la teneva immobilizzata, gli altri due le hanno strappato dal polso tre braccialetti d'oro.

echi di cronaca

Soccorso dentistico festivo e notturno in corso V. Emanuele 88, orario festivo 20.30 fino 8 del mattino. [illegible]

Dentista specialista 24 ore su 24 ore [illegible]

Volete sposarvi? [illegible]

Noleggio pianoforti Accordature - riparazioni [illegible]

Da soli il primo passo è più difficile [illegible]

La nuova commedia [illegible] Patroni Griffi al Quirino

La Asti, una vera Divina nel gorgo lirica-amori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Ci sono due commedie, che coesistono e [illegible] continuo si intersecano, ne Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti di Patroni Griffi, in prima [illegible] zionale l'altra sera nel rinnovato Quirino, regia dell'autore, protagonista Adriana Asti: e sono, purtroppo, di livello diseguale né ben si fondono l'una [illegible] l'altra.

La prima è [illegible] commedia d'una vita per il teatro: tema — per la verità — non [illegible] frequentato sulle scene di prosa e sul grande schermo. Ma qui è quel Barnum del teatro lirico, e la vita è quella d'una soprano di fama internazionale, una Paloma de Linares primadonna dalla testa ai piedi, egocentrica e [illegible], iraconda e narcisista; [illegible] tutto il [illegible] variopinto entourage [illegible] amiche-managers; ammiratori sin troppo curiosi e zelanti, malfidi direttori di teatro, colleghi in precoce ritiro.

Paloma ha anche una sua tumultuosa e travagliata vita sentimentale. Più che [illegible] posseduta, possiede [illegible] fretta e furia: questo e quel fan, finché il destino non la impala ad un amore devastante e assoluto per un supercilioso critico musicale, tale Fox Gaveston Fox, che, oltre ad essere omosessuale, è anche il [illegible] più accanito denigratore. Conquistare Fox vuol anche dire convivere con la bizzarra accolita dei suoi amici, sedurne (magari senza volerlo) il più giovane e rilettoso, perdere Fox, cercarlo disperatamente e invano, dannarsi [illegible] una beffarda solitudine.

Siamo trascorsi, come avete capito, alla seconda commedia, dove Patroni Griffi riprende e rimodula temi che sono, da anni, i suoi più schietti: l'amore come felix culpa, [illegible] gioiosa dannazione, tanto [illegible] se sbagliato e infelice e [illegible] attraverso l'amata, è amore d'altri [illegible], è febbrile coinvolgimento collettivo, a dispetto di vieti moralismi.

Delle due commedie solo la prima regge, diciamolo subito, [illegible] prova del palcoscenico. Regista lirico, appassionato melomane, amico [illegible] [illegible] e divine, Patroni ha qui profuso un tesoro di osservazioni pazienti, [illegible] ha disseminate in un arazzo multicolore, le ha tramate di una sferzante ironia. La seconda commedia, quella del travaglio d'amore, [illegible] di quella utopia melanconica [illegible] un amore comunitario che Patroni persegue ostinato (si pensi a D'amore si muore o, soprattutto, a Metti una sera a cena), risente di [illegible] freddo volontarismo, [illegible] risaputa e posticcia, procede, più che d'impeto, per manierate variazioni [illegible] tema.

Quando s'alzano e calano i dipinti velari da trovarobato [illegible] che Uberto Bertacca s'è divertito a reinventare a profusione (qua una piramidale Luxor [illegible] l'Aida, là [illegible] castello neogotico di donizettiana memoria, e via citando, tra Puccini e Strauss, Mozart e Bellini) e quando, [illegible] quei fondali, si staglia l'ossuta sagoma d'una baronessa von Dix, la fanatica autrice [illegible] Paloma, e il mellifluo profilo [illegible] Moshe Epstein, un direttore di teatro [illegible] dubbia onestà; e quando lei, Paloma, sciorina, in bellissimi monologhi [illegible] parte, l'avvilente e polveroso strazio d'una vita tutta d'aerei e alberghi, tra colleghe cialtrone e direttori d'orchestra traditori, allora ci si diverte anche noi, si è presi nel gioco di quella esistenza fittizia e sbruffona.

Ma se quegli stessi fondali, a bella posta riproposti nella loro orripilante [illegible] chianeria, ospitano invece i languori e le risse, i sussulti e i brividi di un [illegible] impossibile, e quell'amore, poi, è [illegible] lui con lei, ma anche di lei con l'altro, e dell'altro con lui, e qua uno sfibbiarsi di pantaloni, e là uno svolazzar di vestaglie, ci si diverte assai meno: e l'impressione è di un già sentito (se non proprio visto), in base — se non altro — all'opinion corrente che la pochade è da tempo fuori [illegible].

Detto questo, occorre fare un piccolo monumento di lodi sincere [illegible] Adriana Asti, che è una Paloma assolutamente d'eccezione, e, propriamente, regge l'intero spettacolo, in una profusione non solo di sorprendente vitalismo, ma di sottile intelligenza scenica, per la gamma [illegible] soluzioni mimiche, gestuali, di voce che innesta, calcolatamente, battuta dopo battuta. Un [illegible] traguardo, il suo, d'una carriera tutta di primo piano, ma [illegible] al vertice [illegible] sapienza istrionica e [illegible] dica.

Degli altri regge [illegible] fronte con questo «mostro» [illegible] sola Pina Cei, che è una von Dix scolpita con l'accetta, di rigoroso templismo. I signori maschi, invece, sono un poco in ombra: elegante il Fox di Pino Colizzi, tra malinconia e riserbo; spigliato il Giorgio di Fabrizio Bentivoglio, anche nel profondere la sua apollinea nudità; tenero il Mari [illegible] Ciaio, un baritono in pensione; e rude, [illegible] [illegible] scheggia di teatro d'altri tempi, lo Epstein dello Zanchi.

[illegible] giovani e delle giovani restanti tacere è bello. [illegible] tout Rome alla prima, [illegible] in chiusura, applausi tiepidi.

Guido Davico Bonino

Adriana Asti [illegible] una [illegible] de «Gli amanti [illegible] miei amanti»

Soltanto i notiziari della Terza rete non [illegible] ancora cambiati

Viva i tg senza chiacchiere

Oggi pomeriggio dilagano i programmoni festivi di «Domenica in...» e «Blitz» con una quantità inverosimile di riprese, collegamenti, giochetti, spettacolini, interviste, canzoni, risultati sportivi e — come si dice — «tante tante sorprese». [illegible] domenica pomeriggio è dominio incontrastato della [illegible], e le private rinunciano in partenza alla lotta limitandosi a film e telefilm (no dalla Rai, meglio precisare [illegible] 1 e rete 2, perché alla rete 3 si concedono soltanto le briciole del grande banchetto, il giro ciclistico del medio [illegible] da Piacenza e la pallamano dall'Alto Adige).

Comunque, in [illegible] al fra[illegible] [illegible] mi preme segnalare che in serata si conclude «La Certosa di Parma» di Bolognini e ribadire che si è trattato di [illegible] delle migliori riduzioni di opera letteraria [illegible] parse sul video, e che sei puntate, stavolta, non sono sembrate troppe, tanta la materia [illegible] ben distribuita e con [illegible] tensione di racconto che, anziché calare [illegible] regolarmente succede, cresceva a misura dell'intensità crescente del romanzo di Stendhal.

A proposito di romanzi, [illegible] tener d'occhio domani il secondo capitolo di «Figli e amanti», una produzione della BBC che si ispira [illegible] famoso libro, in parte autobiografico, di Lawrence. Molto difficile la traduzione in immagini di pagine così complesse (dramma esistenziale del giovane Paul Morel, prigioniero dell'affetto per la madre e incapace di legare veramente con altre donne, sullo sfondo dell'Inghilterra operaia di principio secolo travagliata da profonde ingiustizie sociali).

L'operazione condotta dallo sceneggiatore Trevor Griffiths e dal regista Stuart Burge pare estremamente rispettosa e accurata, e l'insieme può costituire un'alternativa ai film del lunedì: fluente la recitazione ed eccezionale la ricostruzione d'epoca.

Torniamo indietro, [illegible] una settimana che è stata caratterizzata dall'innovazione dei Tg sulla rete 1 e sulla rete 2: quei brevi notiziari chiari infilati negli spettacoli fra le 22 e le 22,30 [illegible] nell'altro [illegible] nali. E chissà che l'obbligatoria stringatezza — e quindi indispensabile chiarezza — non favorisca un miglioramento generale dei Tg con l'eliminazione delle chiacchiere inutili e oscure.

Niente innovazioni invece per il Tg 3 che era quello che ne aveva più bisogno, e i redattori hanno emesso vibranti ordini del giorno di protesta [illegible] tutte le regioni. C'è da chiedersi ancora una volta: perché non si vuole potenziare la rete 3, perché la si lascia soltanto sopravvivere?

Usciamo dalla Rai per annotare che dalle private, esattamente da Rete 4, ci è arrivato il migliore omaggio alla memoria [illegible] Ingrid Bergman con il film «Io ti salverò» di Hitchcock. Qui la Bergman è veramente splendida attrice, perfetta nel ruolo a lei congeniale di giovane donna dotata di [illegible] fascino non sexy, ma fatto di intelligenza, tenerezza, forza di volontà.

Il film, benché interrotto in modo exasperante dalla pubblicità, si è confermato un impeccabile meccanismo ad orologeria costruito da una mano [illegible] abilità sopraffina, con Gregory Peck ben scelto nella parte dello smarrito psicopatico; ma è lei, la Bergman, che emerge e si impone via via con un'interpretazione magistrale, morbida e incisiva, che resterà a lungo nel ricordo [illegible] telespettatori.

Ugo Buzzolan

Marthe Keller, protagonista della «Certosa di Parma»

Il pomeriggio televisivo di oggi

Argento a Blitz La Jones da Baudo

[illegible] — Musiche [illegible] film: questo il tema monografico della puntata odierna [illegible] «Blitz». In studio Gianni Minà accoglierà fra gli ospiti [illegible] Ranieri e Riz Ortolani.

[illegible] in programma due collegamenti: il primo con [illegible] [illegible] di incisione romana dove Claudio Sorrentino intervisterà Ennio Morricone e Dario Argento, impegnato nelle battute conclusive del suo ultimo film «Tenebre». Il secondo presenterà al pubblico i «Goblins» (ricostituiti per l'occasione), autori delle musiche inquietanti che hanno contribuito al successo delle pellicole di Dario Argento.

Sandra Milo con il suo «Caro Federico» interverrà da Milano. Louis Falco, dal Teatro Carcano, danzerà, su una sua coreografia, «Il nido d'aquila».

Da Roma, Pippo Baudo ha in programma una nutrita serie di ospiti, del mondo della [illegible] del teatro, del cinema. In apertura di trasmissione, Grace Jones, la bellissima cantante di colore nota [illegible] pubblico per l'interpretazione personalizzata e disco de «La vie en rose». Poi, Johnny Dorelli, Giorgia Guida, Umberto Orsini. Nello spazio dedicato al teatro, sarà presente in dagli stessi interpreti, Arnoldo Tieri e Giuliana Lojodice, «Candida», [illegible] [illegible]nard Shaw, in cartellone in questi giorni in [illegible] teatro romano. Per il cinema, l'ospite è Lello Arena, che parlerà della sua prova cinematografica di regista con il film «No grazie, il caffè mi rende nervoso».

La telefonata in diretta è con il ministro Bodrato, per problemi scolastici.

Dopo il rifiuto dell'orchestra del Regio

Il concerto negato al Libano: polemiche

TORINO — Per il rifiuto dell'orchestra [illegible] Teatro Regio di eseguire a Cuneo un concerto sinfonico dedicato alle vittime della guerra in Libano è cominciata [illegible] polemica. Enrico Morbelli, responsabile nazionale per il pli per [illegible] spettacolo e il primo [illegible] politico che prende posizione a favore dei 90 musicisti. «I professori — ha [illegible] chiarato — hanno perfettamente ragione: l'impegno politico come beneficenza è una scelta personale dell'artista che [illegible] può essere imposta né dal sindaco di Cuneo né dal Presidente della Repubblica».

Le dichiarazioni [illegible] Morbelli sono la prima avvisaglia della polemica nata dal rifiuto degli orchestrali, atteggiamento [illegible] [illegible] suscitato scalpore sia negli ambienti artistici che politici piemontesi. A Cuneo i professori d'orchestra hanno detto no all'iniziativa organizzata a loro [illegible] saputa. Infatti [illegible] andati giovedì sera per un concerto organizzato [illegible] quadro [illegible] programma regionale del Teatro Regio, ma [illegible] to di iniziare app[illegible] che la serata era dedicata [illegible] palestinesi e che nella sala [illegible] in corso una colletta.

Ha detto il prof. Luigi Ragazzini, rappresentante sindacale dei musicisti: «Ci siamo [illegible] trovati di fronte ad [illegible] manifestazione culturale con un preciso taglio politico, mentre noi ci siamo presi l'impegno di suonare per il Regio solo per divulgare la cultura».

Ieri i responsabili del Teatro Regio si sono riuniti per valutare la vicenda con i suoi strascichi. Il sovrintendente dell'ente lirico, [illegible] Giuseppe Erba, ha nuovamente smentito le affermazioni [illegible] sindaco [illegible] Cuneo secondo cui la direzione era stata informata dell'iniziativa.

[illegible] la ba[illegible] comincerà domani. Negli ambienti politici [illegible] Regione i partiti stanno per prendere posizione ufficialmente. Ci sarà [illegible] nuovo [illegible] Ferrara, il capogruppo [illegible] pci torinese che si era dimesso dall'incarico perché l'assessore [illegible], suo compagno di partito, si era rifiutato di dedicare un concerto sinfonico all'eccidio di Beirut?

em. mon.

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Fonda e Mitchum sbarcano in Normandia Arriva finalmente «Berlin» di Fassbinder

OGGI — Ricompare su Italia 1 il film scandalo **Malizia** (1973) di Salvatore Samperi [illegible] Laura Antonelli e Alessandro Momo. L'Antonelli era la procace cameriera assunta da un cinquantenne siciliano rimasto vedovo. Di lei si innamoravano tutti, compreso il figlio adolescente.

Su Rete 4 **Amanti latini** (1952) di Mervyn Le Roy, con Lana Turner ricca ereditiera disputata tra John Lund timido industriale carico [illegible] quattrini e Ricardo Montalban carico di fascino [illegible]. Canale 5, il poliziesco **Pendulum** (1968) [illegible] Schaefer [illegible] George Peppard e Jean Seberg.

DOMANI — Per la [illegible] «Uomini in guerra» in onda il kolossal bellico **Il giorno più lungo** (1962), spettacolare ricostruzione delle drammatiche fasi dello sbarco in Normandia: hanno partecipato alla regia Zanuck e Merton per [illegible] episodi americani, Annakin [illegible] quelli inglesi e Wicki per quelli tedeschi; tra gli interpreti i generali Robert Mitchum, Henry Fonda e Curd Jurgens, e i colonnelli John Wayne e Richard Burton.

Parte su canale 5 un ciclo attraente: è dedicato a Paul Newman e comprende sette pellicole tra il '54 e il '64: si inizia con **Lo spaccone** (1961) di [illegible] [illegible], quadro realisti[illegible] [illegible] dell'equivoco mondo [illegible] sale da biliardo, film che riportò nove Oscar e grande successo [illegible] [illegible], con Newman arrogante e tenero, e Piper Laurie [illegible], vulnerabile e alcolizzata. [illegible] Rete 4 **Febbre da cavallo** (1976) di Steno, tragicomiche avventure di Enrico Montesano e Gigi Proietti. Italia 1, **La donna che inventò lo strip-tease** (1962) di Le Roy con Natalie Wood, biografia di Gypsy Rose Lee, vedette americana degli Anni 20.

MARTEDI' — Un giallo a Italia 1, **Senza movente** (1971) di Labro con Trintignant, Dominique Sanda, Laura Antonelli: una serie di delitti il cui movente risale a vent'anni prima. Rete 2, la commedia brillante di Gene Kelly, **Il tunnel dell'amore** (1958) con Doris Day.

MERCOLEDI' — Si inizia sulla rete 2 il film per la tv in quattordici puntate di Fassbinder **Berlin Alexanderplatz** (1979), ambientato nella Germania del [illegible] con Hanna Schygulla e Barbara Sukowa.

GIOVEDI' — Rete [illegible], celebre [illegible]edia gialla e sofisticata di Hitchcock, **Caccia al ladro** (1955) con Cary Grant e Grace Kelly.

VENERDI' — [illegible] conclude [illegible] Canale 5 la trilogia di Pasolini [illegible] **Il fiore delle Mille e [illegible] notte** (1974).

[illegible] — Un classico di Fritz Lang sulla tv svizzera, **Gardenia blu** (1953) con Anne Baxter e Richard Conte.

Hanna Schygulla: mercoledì nel film di Fassbinder

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30; 23,25
10 — Avventura: a colloquio con gli Etruschi
10,30 Un concerto per domani
11 — Messa
11,55 Segni del tempo, di Liliana Chiale
12,15 Linea verde, a cura di F. Fazzuoli, regia di E. Pecora
13-14 Tg l'una a cura di Alfredo Ferruzza
14-19,50 Pippo Baudo presenta Domenica in...
14,10 Notizie sportive - In... diretta da studio
14,45 Discoring. Settimanale di musica e dischi, di A. Caprirlo, regia di G. [illegible]
15,20 [illegible]izie sportive
15,55 Discoring (2ª parte)
16,55 Muppet show, telefilm
17,30 Fantastico bis - portafortuna della Lotteria Italia
[illegible] 90° minuto
19 — Campionato italiano di calcio: Un tempo di una par[illegible] serie A - Al termine Che tempo fa
20,30 La Certosa [illegible] Parma, dal romanzo di Stendhal, con Marthe Keller, G. M. Volonté, Andrea Occhipinti, Marc Porel, Lucia B[illegible]. Regia di Mauro Bolognini
21,30 Domenica sportiva, cronache e commenti
22,40 Da Campione d'Italia: XXXVII «Maschera d'argento». Presenta Ivana Monti, regia di S. Spina

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 22,35; 0,05
10 — I concerti per pianoforte e orchestra per Beethoven
11,15 Giorni d'Europa, di Favero e Colella
11,45 Rhoda, telefilm
12,10 Meridiana
13,30 Commedie in diretta (4): Le streghe non piangono, con Ivana Monti, G. P. Bianchi, Lina Volonghi
15,10-19,45 Blitz di A. Bruno, conduce G. Minà
15,30 Notizie di ippica
16,45 Notizie sportive
16,50 Risultati campionati di calcio e schedina
17 — La Hit-parade Usa
17,15 Pugilato, campionato del [illegible] pesi piuma, Wba: Pedroza-Taylor
18 — Campionato di calcio: [illegible] partita di serie B
18,45 Tg2 Gol flash
20 — Tg2 - Domenica sprint: Fatti e personaggi della giornata sportiva
20,30 G.B. Show con Gino Bramieri, testi di Terzoli e Vaime, coreografie e regia di Gino Landi, con Paolo Panelli, Daniela Poggi, Aurora Trampus
21,45 Hill Street giorno e notte, telefilm
22,45 Speciale Mixer
23,35 DSE: Una socializzazione difficile

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
11,45-12,35 Dal Teatro Sistina di Roma: Big Bands
15,15 [illegible] sportiva. [illegible] Castel S. Giovanni (Piacenza) 40° Giro Medio Po; Bolzano: pallamano: Ford Bres[illegible] Minsk di Mosca
17,25 Reunion in «Canta che ti passa»
17,55 Cantautori di oggi e di domani, con Eugenio Finardi, Alice, Nino Bonocore, Ivan Graziani, Gli Stadio, Lucio Dalla
19,15 Sport Regione
19,35 Jazz primo amore: «La Jazz Big Band»
20,40 Sport Tre
21,40 [illegible] Sorrento: Incontri internazionali del cinema
22,30-23,15 Campionato di calcio di serie A

Ivana Monti ospite di Blitz e presentatrice alle 22,40, [illegible] 1 - Panelli a «G. [illegible] Show», 20,30, tv [illegible]

Italia 1

13 — Pomeriggio insieme
15,40 Jerry Lewis show
17 — Bim Bum Bam
18,30 Benvenuta sera
19,30 [illegible] Rogers, telefilm
20,30 [illegible] Crest, telefilm
21,30 Malizia, [illegible] di Samperi [illegible] Laura Antonelli, A. Momo
23,15 L'occhio [illegible] triangolo, film di Ken Wiederhorn [illegible] Peter Cushing

Canale [illegible]

14,10 I [illegible] del dollaro, sceneggiato
16,10 Cominciò [illegible] gioco, film con Anthony Quinn, Faye Dunaway
[illegible] Flamingo Road, telefilm
21,30 Pendulum, film con George Peppard, regia di Schaffer
23,30 Vota la voce
[illegible] Un grappolo di sole, film con Sidney Poitier

Rete quattro

13 — Dynasty, telefilm
14 — La città degli angeli, telefilm
18,30 Ciao ciao
18,30 Cipria, «rotocalco rosa», con Enzo Tortora
19,30 Dynasty, telefilm
20,30 La famiglia Bradford, telefilm
21,30 Amanti latini, film di Mervin Le Roy, [illegible] [illegible] Turner
23,30 Mi benedica padre, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 20,15; 22,35
11,10 Da Basilea Tennis
13,35 Un'ora per voi, settimanale
14,35 Telerivista
15,20 Gli zingari, telefilm
17 — Trovarsi a casa
19,15 Piaceri della musica
20 — Il Regionale, rassegna di avvenimenti
20,35 Con [illegible]e a dignità, sceneggiato
21,35 La domenica sportiva

Capodistria

17 — Le grandi pulizie, documentario
[illegible] — Alta pressione
19 — Un [illegible] [illegible] centro
19,30 Con noi... in studio
20,15 Dudu il maggiolino s[illegible]lo, film di R. Zehetgruber con Joachim Fuchsberger, Robert Mark
21,45 Tg - Settegiorni
22 — [illegible] [illegible] Johannes Brahms: Sinfonia n. 4

Montecarlo

Telegiornale: 18,30 e 23,30
14,30 I promessi sposi
17,30 Tutti insieme: musica [illegible] dal vivo, con G. Morandi
18,35 Documentario
19 — A boccaperta
20,30 Alba generosa, film di C. Frend con Stephen Murray
22 — Aggiudicato, asta in [illegible]
23,40 Oroscopo di domani - Bollettino meteorologico

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17,02; 19; 21,12; 23
6,02-7 Musica e parole per un giorno di festa
11 — Permette Cavallo?
12,30-14,15-16,30-17,05 Carta bianca
[illegible] La indimenticabili e le... al tre
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 [illegible] Sport - Tuttobasket
20 — Da Vienna «Otello», [illegible]ca di G. Verdi, con P. Domingo
22,30 Due donne, un'orchestra
23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 16,20; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-6,35-7,05 Il trifoglio
8,35 L'aria che tira
11-11,35 Quando dico [illegible] ti amo
12,48 Hit Parade 2
13,41 [illegible] track
14,30-16,30 Domenica [illegible]
19,50 Sound track
[illegible] Il pescatore di perle
21,45 La cattedra celebri minuto per minuto
22,50 Buona [illegible] Europa

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45
6,55-8,30-10,30 Il concerto del [illegible]
11,45 Tre-A
12,45 Viaggio di ritorno
15 — Ascolta Mister Pr[illegible]
17 — «Edgar», opera in 3 atti di Giacomo Puccini, con Carlo Bergonzi
19 — Fatti, documenti e persone
20 — Pranzo alle otto
21,10 Centenario dell'orchestra Filarmonica di Berlino, [illegible] diretto [illegible] Zubin Mehta
22,35 Un racconto di Kane
23 — Il jazz

Serie A - Ore 14,30 La sesta giornata potrebbe lanciare in fuga solitaria la Roma che ospita il Cesena

AVELLINO		FIORENTINA
Tacconi	1	Galli
Cascione	2	Contratto
Ferrari	3	Ferroni
Centi	4	Cuccureddu
Favero	5	Pin
Di Somma	6	Passarella
Barbadillo	7	D. Bertoni
Tagliaferri	8	Pecci
Skov	9	Graziani
Vignola	10	Antognoni
Limido	11	Massaro
Arbitro: Longhi		
Cervone	12	Paradisi
Aversano	13	Manzo
Bergossi	14	P. Sala
Boccafresca	15	Bellini
Braghin	16	A. Bertoni

CATANZARO		ASCOLI
Zaninelli	1	Brini
Sabadini	2	Menichini
Cavasin	3	Boldini
Pesce	4	Scorsa
Santarini	5	Gasparini
Venturini	6	Nicolini
De Agostini	7	Novellino
Braglia	8	De Vecchi
Musella	9	Pircher
Bacchin	10	Greco
Mariani	11	Carotti
Arbitro: D'Elia		
Bertolin	12	L. Muraro
Cuttone	13	Stallone
Palese	14	Trevisanello
Nastase	15	Monelli
Bivi	16	Zahoui

GENOA		CAGLIARI
Martina	1	Malizia
Romano	2	Lamagni
Testoni	3	Azzali
Corti	4	Restelli
Onofri	5	Bogoni
Gentile	6	Loi
Faccenda	7	Mazzarri
Peters	8	Uribe
Antonelli	9	Victorino
Iachini	10	A. Marchetti
Briaschi	11	M. Marchetti
Arbitro: Agnolin		
Favaro	12	Goletti
Russo	13	De Simone
Bolis	14	Sacchi
Somma	15	Quagli[illegible]
Chiodini	16	Ravellini

INTER		NAPOLI
Bordon	1	Castellini
Bergomi	[illegible]	Bruscolotti
Baresi	3	Ferrario
Oriali	[illegible]	Marino
Collovati	[illegible]	Krol
Marini	6	Citterio
Bagni	7	Celestini
Sabato	8	Dal Fiume
Altobelli	9	Diaz
Beccalossi	10	Criscimanni
Juary	11	Pellegrini
Arbitro: Barbaresco		
Zenga	12	Ceriello
Ferri	13	Amodio
Monti	14	Iacobelli
Bergamaschi	15	Muro
Bonacini	[illegible]	Capone

PISA		VERONA
Mannini	1	Garella
Secondini	2	Oddi
Riva	3	Marangon
Gaudi	4	Volpati
Massimi	5	Spinosi
Gozzoli	6	Tricella
Berggreen	7	Fanna
Casale	8	Sacchetti
Sorbi	9	Di Gennaro
Occhipinti	10	Dirceu
Todesco	11	Penzo
Arbitro: Lanese		
Buso	12	Torresin
Pozza	13	Cavasin
Caraballo	14	Guidetti
Mariani	15	Gibellini
Ugolotti	[illegible]	Fedele

ROMA		CESENA
Tancredi	1	Recchi
Nela	2	Benedetti
Maldera	3	Oddi
Di Bartolomei	4	Bariani
Falcao	5	Mei
Vierchowod	6	Ceccarelli
Chierico	7	Filippi
Prohaska	8	Genzano
Pruzzo	9	Schachner
Valigi	[illegible]	Piraccini
Conti	11	Garlini
Arbitro: Lo Bello		
Superchi	[illegible]	Delli Pizzi
Righetti	13	Morganti
Faccini	14	Arrigoni
Iorio	15	Mencucci
Ancelotti	16	M. Rossi

TORINO		SAMPD.
Terraneo	1	Bistazzoni
Van De Korput	2	Ferroni
Beruatto	3	Pellegrini
Ferri	4	Casagrande
Danova	5	Guerrini
Galbiati	6	Bonetti
Zaccarelli	7	Scanziani
Dossena	8	Bellotto
Selvaggi	9	Chiorri
Hernandez	10	Brady
Borghi	11	Rosi
Arbitro: Menicucci		
Copparoni	12	Rosin
Corradini	13	Renica
Salvadori	14	Maggiora
Torrisi	15	Capannini
Comi	16	Manari

UDINESE		JUVENTUS
Borin	1	Zoff
Galparoli	2	Gentile
Tesser	3	Cabrini
Gerolin	4	Furino
Edinho	5	Brio
Cattaneo	6	Scirea
Causio	7	Boniek
Orazi	8	Tardelli
Miano	9	P. Rossi
Surjak	10	Platini
Pulici	11	Marocchino
Arbitro: Bergamo		
Corti	12	Bodini
Strisero	13	Prandelli
Papais	14	Bonini
Mauro	15	Bellezza
Di Giorgio	16	Galderisi

Samp mutilata rischia la testa a Torino

Dopo l'infortunio di Francis, l'indisponibilità di Mancini e forse quella di Bistazzoni: per gli imbattuti granata l'occasione di proporsi come squadra [illegible] alta classifica

TORINO — Sempre imbattuto, ma incapace di vincere da oltre un mese, il Torino cerca oggi contro la capolista Sampdoria il [illegible] che può proiettarlo verso il vertice della classifica, chiarendo al tempo stesso le possibilità dei granata di recitare un ruolo di primo piano nella prima stagione con alla presidenza Sergio Rossi.

[illegible] consuetudine del sabato, anche ieri il presidente si è recato al Filadelfia per rivolgere il suo saluto ed incoraggiamento ai giocatori: il suo discorsino è stato breve, ne di questi tempi [illegible] granata sembra necessitare qualcosa di più. Lo stato d'animo generale [illegible] riassume Hernandez parlando in prima [illegible]: «Sto bene, non ho scuse per giocare male...» Concetto che può, [illegible] deve, essere esteso anche agli altri.

I problemi della Sampdoria, che manca [illegible] sue [illegible] punte Francis e Mancini e da tempo ha Vullo in infermeria, toccano relativamente i granata. «Noi percorriamo la nostra strada — ricorda Bersellini —, le disgrazie capitano a tutti e in questo momento ci interessa badare solo a [illegible] stessi e ai [illegible] punti che vogliamo per arricchire [illegible] nostra classifica. La Sampdoria è forte, indipendentemente [illegible] assenze. Il suo centrocampo, che gravita intorno a Brady, si [illegible] molto bene e oggi sarà ulteriormente rinforzato dal ripiegamento [illegible] Rosi. Insomma per noi la partita sarà tutt'altro che facile».

Quasi a confermare le parole dell'allenatore del Torino, quello doriano Ulivieri ribadisce che l'obbiettivo primo della sua squadra è quello di restare in media inglese, ossia di [illegible] Comunale [illegible] almeno un punto all'attivo.

«Il Torino gioca [illegible] ritmo, possiede elementi pericolosi che occorre marcare attentamente» sintetizza Ulivieri. E prosegue: «Inutile dire che in attacco l'assenza di Francis e Mancini a noi peserà. Ma da questo a darci per battuti e a rinunciare alle nostre chances ne passa. Un pareggio potrebbe anche starci bene, quello sì, anche se un discorso del genere si può ribadire soltanto a conti fatti».

Una Sampdoria con una sola punta, Chiorri, con un centrocampo folto pronto a cercare di interrompere sul nascere le trame offensive dei granata, una difesa attenta. Ulivieri, così come Bersellini, non anticipa le marcature. Preferisce semmai parlare del «punto in più», relativo al portiere. «Bistazzoni lamenta [illegible] distorsione alla caviglia, Conti è indisponibile: ieri mattina l'esame radiografico ha chiarito che i dolori al torace erano causati da [illegible] costola incrinata. [illegible] anche far esordire Rosin».

Liam Brady torna oggi al Comunale con la maglia della Samp

Mauro Rosin è figlio d'arte: [illegible] padre vestì proprio la maglia numero uno nella Sampdoria negli Anni Sessanta. Adesso Mauro, che ha 18 anni, difende la porta della formazione «primavera» doriana. Oggi potrebbe essere [illegible] suo grande giorno. Bistazzoni proverà stamattina, probabilmente gli verrà fatta anche un'iniezione di novocaina per tentare di averlo comunque [illegible] campo. Se proprio non dovesse farcela, allora giocherà Rosin.

Il Torino, a differenza della Sampdoria, non ha problemi: l'unico forfait sarà quello [illegible] Bonesso, destinato altrimenti alla panchina, che giovedì [illegible] è prodotto uno stiramento al quadricipite sinistro. La prognosi per lui è di dieci giorni e gli toccherà anche rinunciare alla trasferta in Somalia con la nazionale militare: un impegno cui teneva se non altro perché gli avrebbe consentito di giocare una partita intera.

Dunque, Torino tipo contro Sampdoria rimaneggiata. Conclude Hernandez: «Sono le partite nelle quali si rischia di più. Meglio giocare contro squadre al completo: allora si vince, si pareggia o si perde senza rischiare che il risultato sia scontato in partenza oppure maturi solo da demeriti propri».

Giorgio Barberis

Seicentosessantaquattro milioni di incasso per la sfida con i campioni

Un primato per la Juventus [illegible] Udine

Ferrari: «Invidio [illegible] Trapattoni lo spirito dei suoi giocatori» La [illegible]glia numero 7 a [illegible] o Tardelli? - Bearzot in tribuna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Arriva la Juventus, crollano i record. Oggi allo stadio di Udine ci saranno [illegible] mila persone (primato di spettatori) per un incasso di 664.017.250 lire. Polverizzato [illegible] vecchio record, ottenuto l'anno scorso sempre con la Juventus, quando il cassiere dell'Udinese aveva contato 500 milioni. Sono stati venduti 28.803 biglietti (451 milioni [illegible] mila lire) cui bisogna aggiungere i 21.167 abbonati (212.517.750 lire): sommando le cifre, si ottiene un totale da capogiro, all'Udinese Calcio la partita [illegible] già vinta prima ancora di scendere in campo.

La dura sconfitta [illegible] Ascoli, se [illegible] ha raffreddato la piazza (parlano gli incassi) ha tuttavia suscitato critiche e polemiche nei riguardi della squadra e dell'allenatore Enzo Ferrari, accusato di preferire il bel tocco alla [illegible] umiltà [illegible] provinciali. Ferrari si è arrabbiato: «Proprio a me devono muovere simili appunti, a me che predico mordente e aggressività come [illegible] vincente. Evidentemente mi credono un ingenuo o un incompetente: in entrambi i casi rifiuto le critiche». [illegible], quasi a ribadire [illegible] concetto, Ferrari ha spiegato al mondo cosa teme di più nella Juventus: «E' una squadra piena [illegible] stelle, d'accordo, e [illegible] un folle a non tenere [illegible] giusta considerazione il valore tecnico dei singoli, specie dopo i cinque gol che ci hanno rifilato l'anno scorso. Però non invidio tanto a Trapattoni i suoi campioni quanto lo spirito con cui sanno lottare e soffrire. [illegible] partita di Firenze ne è stato un esempio: oggi, per citare una frase di Bellugi, bastiranno la tuta e non lo smoking.

Trapattoni, quando ha saputo dei giudizi [illegible] collega, ha sorriso di soddisfazione: «Se la Juventus ha vinto sette scudetti [illegible] dieci anni, vuol dire che possiede doti caratteriali tutte speciali: questo è il [illegible] grelo delle nostre vittorie. Per quanto riguarda la partita, mi aspetto solo conferme. [illegible] squadra deve dimostrare di aver cancellato le prime due sconfitte consecutive [illegible] trasferta. Adesso siamo al [illegible] pieto, e non esistono più alibi, ovviamente mi riferisco al rendimento, e non [illegible] risultato. [illegible] fondo mi andrebbe bene anche un pareggio se conquistato con onore sul campo».

Trapattoni [illegible] si [illegible] dietro le parole. Sa [illegible] la Juventus va a iniziare una settimana [illegible] fuoco, con lo Standard in Coppa e [illegible] Roma domenica [illegible] prossima al Comunale: [illegible] stagione bianconera entra in una fase delicata e una vittoria in Friuli, dopo il successo [illegible] di Firenze, potrebbe davvero dare le ali alla squadra. «I conti siamo abituati a farli sempre alla fine» ha detto con un sorriso tagliando (per fortuna) discorsi sulla tattica e sulle marcature. Sulla formazione invece nessun problema. Giocano gli undici annunciati. L'unico dubbio riguarda il numero delle maglie: 7 a Boniek e 8 a Tardelli, o viceversa?

L'allenatore parlerà con i due giocatori, ma è solo un dettaglio, visto che le funzioni tattiche sono ben chiare. Un dubbio anche per Ferrari: chi marcherà Rossi? Fino a ieri sembrava Galparoli, oggi si dice che sarà Cattaneo, il quale, per la cronaca, fu avversario diretto della punta azzurra nella famosa partita Avellino-Perugia, due gol di [illegible] e altre scommesse. Cattaneo, dopo aver ricordato il particolare, ha subito aggiunto: «Io non ho avuto piena colpa. Rossi segnò il primo gol con un tiro da lontano, e il secondo in un batti e ribatti in area. Come farò a fermarlo? Stargli addosso senza però seguirlo quando arretra a centrocampo. E' l'unica cosa che posso fare. Di provare ad anticiparlo manco ne parlo: io peso 85 chili e lui 60, se mi sorprende sul tempo, chi lo prende più?».

Carlo Coscia

Lo Standard ieri vittorioso

Goethals piange sulle troppe assenze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIEGI — Raymond Goethals, il bollente allenatore dello Standard Liegi, dice che la Juventus è favoritissima e che per la sua squadra [illegible] Coppa Campioni si conclude con gli ottavi di finale.

«Le squalifiche di Gerets e Meeuws sono gravissime e mi obbligano ad inventare la difesa contro un'avversaria che ha parecchi talenti in grado di risolvere [illegible] soli una partita e che ha i mezzi per aggiudicarsi il titolo».

E' sincero l'ex c.t. dei «diavoli rossi» che nel '72 eliminò gli azzurri [illegible] Valcareggi dalla Coppa Europa facendo, [illegible] ora, professione d'umiltà? Indubbiamente Gerets e Meeuws (che dovrebbero essere sostituiti dall'italiano Roberto Sciascia e [illegible] Delangre, a meno che non venga arretrato Daerden come libero) sono due pedine importanti, ma lo Standard non va sottovalutato perché può contare sugli olandesi Haan e Tahamata, sullo svedese Wendt ed eventualmente sulla potenza della riserva Geurts che con l'Anderlecht segnò tre gol a Zoff, se mercoledì Goethals schiererà tre punte.

«Trapattoni si permette il lusso di tenere in panchina Bettega, un asso che a noi servirebbe», insiste Goethals che ieri pur essendo squalificato per l'espulsione seguita [illegible] violento diverbio di sei giorni fa con l'arbitro Ponnet, ha potuto seguire il derby [illegible] lo Standard Seraing in panchina, lontano quindi da Bizzotto «spia» bianconera.

Lo Standard Liegi ha vinto facile (4-2) questo incontro, con un Seraing privo di quattro titolari. In 27 minuti i campioni hanno segnato ben quattro gol (doppietta di Haan, completata [illegible] Gerets e da Tahamata su un rigore inventato dall'arbitro), poi hanno pensato alla Juventus e gli ospiti sono riusciti a ridurre le distanze.

E' stato impiegato il possente Geurts nel finale, al posto di Tahamata.

Bruno Bernardi

E' l'Inter che teme il Napoli o il Napoli che teme l'Inter?

Senza Müller, di [illegible] Beccalossi uomo squadra dei nerazzurri a S. Siro

MILANO — I futurologi del [illegible] partenopeo [illegible] che la visita [illegible] presidente Ferlaino al ritiro avigliano degli azzurri di Giacomini avrà effetti miracolosi [illegible] la squadra costretta a far punti, [illegible] almeno, a S. Siro contro un'Inter che non ha ancora vinto [illegible] casa.

Qualcuno indubbiamente rischia. Rischia Giacomini, ma anche Marchesi, al quale Fraizzoli non ha posto ancora alcun ultimatum ma il presidente e lady Renata, pur non ammettendolo, cominciano [illegible] avere qualche perplessità. «Contro avversari dalla struttura [illegible] ed affamati [illegible] di punti — promette Marchesi, nel ritiro di Appiano — non c'è niente di scontato». Questo equivale ad ammettere che [illegible] pareggio anche col Napoli potrebbe starci oltre tutto in considerazione [illegible] difficile settimane che attende i nerazzurri.

Senza Müller, l'Inter torna all'antico. Marchesi non è d'accordo: «Abbiamo alcuni giocatori diversi. Collovati, Juary e Sabato. Noi ci siamo rinforzati, ma lo hanno fatto anche gli altri. Il Na[illegible], ad esempio ha un Diaz in più il che non è affatto poco».

Contro Diaz se la vedrà Collovati, mentre Bergomi affronterà Pellegrini. Anche a centrocampo duelli scontati con Beccalossi in posizione più arretrata in modo [illegible] poter lanciare le punte, che è il tipo di gioco che preferisce. Ma [illegible] vecchia Inter, l'impostazione è diversa, i compiti sono diversi.

«Fare il Müller — dice Beccalossi — non è facile; mi [illegible] sta riuscire ad [illegible] Becca[illegible]. E' quasi impossibile a volte essere se stessi, immaginarsi se si mette [illegible] panni degli altri. Dopo la buona prestazione di Torino, è logico che non essendoci Müller possa ripeterlo». Questo non significa che la presenza di Hansi mi condiziona: con lui in campo ognuno ha un preciso compito e deve svolgerlo. Senza il tedesco, lo gioco un tiosso delle due punte e posso godere di un minore controllo. Il Napoli? Avversario difficile».

Lo ripetono i suoi compagni sino alla noia. Anche quelli del Napoli devono essersi messi in sintonia con i colleghi lombardi. Frasi [illegible] rispetto, [illegible] di belligeranza. «Ma [illegible] campo [illegible] scuoteranno», dice Giacomini, e bisogna pur credergli: almeno lui lo spera. Il tempo è tornato splendido ed è previsto un gran pubblico. Non verranno gli ultras napoletani, ma probabilmente nessuno ne sentirà la mancanza. Intendono protestare in questo modo contro [illegible] società. Ferlaino probabilmente spera che lo facciano anche a Napoli. In compenso sono previste carovane di tifosi azzurri dalla Svizzera e anche dalla Germania. Come abbandonare il caro Napoli proprio in questo momento?

Giorgio Gandolfi

Classifica serie A

Roma	8	Udinese	5
Sampdoria	8	Ascoli	4
Pisa	7	Cesena	4
Juventus	6	Genoa	3
Torino	6	Cagliari	3
Verona	6	Napoli	3
Inter	6	Avellino	3
Fiorentina	5	Catanzaro	2

Delicata vigilia di Avellino-Fiorentina

De Sisti ha scelto fiducia [illegible] Graziani

AVELLINO — De Sisti a Vietri sul Mare, Veneranda sulle montagne di Serino. La tormentata vigilia di «Picchio» è stata interamente occupata dal dilemma Graziani-Bertoni junior. L'esordiente allenatore irpino [illegible] è arrovellato nella scelta difficile tra la conferma in blocco del vecchio e l'audacia della innovazione.

[illegible] tecnico viola gioca [illegible] sue ultime carte su [illegible] campo proverbialmente difficile e deve fare i conti con impazienze e contestazioni. Fin[illegible] col scegliere Graziani, dopo averne sollecitato l'orgoglio con dubbi umilianti. Fermento Veneranda, un quarantenne che è stato compagno di super-corso a Coverciano di Marchesi e Carosi, padri del nuovo Avellino, smania di emulare le imprese dei [illegible] predecessori sulla panchina irpina. Fa [illegible] suo esordio in A dopo sette anni di B, fra Palermo, Verona e Foggia. Deve ancora [illegible] gliere fra Skov e Bergossi, e magari Pattori, [illegible] ex scalpitante che ha rifiutato il trasferimento a Palermo per tentare di rimanere in A.

La cabala ha la sua importanza nel calcio. Due tradizioni a confronto. La Fiorentina ha sempre vinto [illegible] Avellino, ma Veneranda non ha mai perduto nella gara di esordio alla guida di una nuova squadra. Alla fine, naturalmente, conteranno anche i valori in campo (a favore dei gigliati) o la grinta (rinata nell'Avellino dopo il cambio di panchina). Quella lettera anonima che ha avvelenato la vigilia è già [illegible]. Tutti ora la considerano uno scherzo di pessimo gusto. La polizia, però, ha l'obbligo di non essere ottimista. Per questo il servizio d'ordine sarà meticolosissimo e i controlli alle porte saranno rafforzati.

Quanto agli aspetti tecnici del confronto, la Fiorentina non ha grossi problemi. Sostituirà Rossi con Ferroni e Miani [illegible] Cuccureddu. Veneranda deciderà fra Skov, Pattori e Bergossi.

Giuseppe Pisano

Pisa-Verona

Provinciali a confronto

PISA — Pisa e Verona hanno trascorso le ore della vigilia dell'incontro che le vede oggi di fronte all'Arena Garibaldi stendendosi da pochissimi chilometri [illegible] distanza: il Verona è infatti in ritiro a Montecatini, il Pisa a Pescia.

Per il Verona non sembrano esservi problemi di formazione, considerando che [illegible] del polacco Zmuda è ormai fatto acquisito. L'allenatore Bagnoli [illegible] dichiarato che confermerà gli undici che hanno schiacciato l'Avellino.

[illegible] Pisa invece ha qualche problema [illegible] più non [illegible] risolto. Assente [illegible] libero Vianello (squalificato), [illegible] settimana hanno dovuto smaltire brevi attacchi influenzali Mannini, Casale e Secondini.

Liedholm è con Boniperti: «Arbitri troppo cattivi con chi protesta»

Compleanno di Falcao, esordio di Conti: vogliono fare la festa contro il Cesena

ROMA — Falcao lascia il «Tre Fontane» con [illegible] [illegible] fiori, offerti dalle tifose romaniste per il ventinovesimo compleanno del loro «idolo». Bruno Conti, finalmente guarito, spiazza felicità: oggi esordirà all'Olimpico. Prohaska viene seguito [illegible] ogni movimento dagli obiettivi della televisione austriaca, mobilitata per riprendere [illegible] lo scontro con Schachner.

Ma prima dei soliti pronostici sulla gara contro i romagnoli, tengono banco le ripercussioni generate dalle dichiarazioni di Boniperti. Il tecnico svedese si impegna [illegible] un discorso scrupolosamente diplomatico, anche se non mancano taluni accenti frontici. «Due anni fa pure noi vincemmo la Coppa disciplina. Eppure molti giocatori furono ammoniti. [illegible] arbitri tendono a punire più le proteste che non il gioco scorretto che andrebbe frenato con un maggior numero di espulsioni. La Juventus ha sempre giocato [illegible] football deciso, ma non falloso. Con l'inserimento dei [illegible] stranieri, molte squadre [illegible] equivalgono, c'è un maggiore impegno da parte di tutti. Adesso la Juventus [illegible] più in campo con [illegible] sicurezza di battere qualsiasi avversario, come avveniva negli anni scorsi. Ma [illegible] credo che Boniperti [illegible] parlato per paura. Ha fatto bene a lanciare [illegible] monito. Sono d'accordo con [illegible]. Ma deve valere per tutti in forma uguale».

Per quanto riguarda la partita con il Cesena, i giudizi, sia di Liedholm, che dei giocatori giallorossi, sono unanimi: i pericoli maggiori vengono [illegible] Schachner e dal veloce [illegible] tropiede romagnolo che già l'anno scorso riservò un grosso dispiacere alla Roma, sconfitta all'Olimpico da un rapido contrattacco [illegible] dall'austriaco e concluso in gol dal giovane Genzano.

I giocatori del Cesena, giunti nel tardo pomeriggio, non sembrano affatto spaventati dalla presumibile «vendetta» dei romanisti. «Non [illegible] nulla [illegible] perdere — commenta tranquillamente Bolchi — però noi abbiamo l'arma del ritmo [illegible] e della velocità che potrebbe creare qualche difficoltà al gioco danzato alla brasiliana [illegible] nostri avversari».

[illegible] b.

In silenzio a Catanzaro

CATANZARO — Nasce all'insegna della contestazione la gara di Catanzaro, dove la tifoseria ha intenzione di assistere alla gara in silenzio. Per il resto, Pace esclude l'utilizzazione di Boscolo, sostituito [illegible] Pesce, e medita l'impiego di Cavasin.

Per quanto riguarda il reparto più avanzato, Pace [illegible] esclude un attacco a tre punte con Bivi a fianco [illegible] Musella e Mariani.

Non cambia, e fa bene, Carletto Mazzone la formazione della sua squadra, l'Ascoli, che ha brillantemente superato domenica scorsa l'Udinese.

Cerca la prima vittoria in casa

Il Genoa [illegible] Marassi contro il Cagliari

GENOVA — Il Genoa cerca a Marassi, contro il Cagliari, la prima vittoria interna della stagione. Così come [illegible] comportati bene in trasferta [illegible] pareggi e una vittoria), i rossoblù, infatti, sono andati male in casa, dove hanno collezionato soltanto sconfitte. Ora vogliono vincere.

«Dicono che il Cagliari [illegible] in crisi, ma [illegible] non credo ad una squadra in abiti dimessi — dice Simoni —. L'anno scorso riuscimmo a pareggiare, ma quella sarda fu una delle squadre più forti che io vidi giocare a [illegible]. Il nostro inizio [illegible] campionato è stato costellato da molte polemiche, così come quello [illegible] cagliari[illegible]. Però oggi saranno di fronte due compagini non da ultimo posto».

Simoni lamenta però l'assenza sicura di Vandereycken e quella probabile di Onofri. Vandereycken, martedì, dovrà farsi nuovamente operare di menisco [illegible] ginocchio sinistro; l'intervento non [illegible] presenta tra i più facili e [illegible] l'assenza [illegible] giocatore belga si protrarrà [illegible] alcuni mesi. Onofri, invece, potrebbe essere un'assenza dell'ultimo momento. L'altro giorno, infatti, il giocatore ha accusato un leggero risentimento [illegible] scolare, anche ieri non si è allenato e proverà oggi, poco prima della partita, per vedere se la gamba ha messo giudizio.

Quanto al Cagliari, che dovrà fare a meno dello squalificato [illegible] Piras, utilizzerà Victorino con la maglia numero [illegible]. Per l'uruguayano [illegible] tratta di un esordio a tempo pieno. Giagnoni assicura che il Cagliari giocherà a Genova senza fare barricate, ovviamente senza però scoprirsi troppo in difesa. «Il nostro obiettivo — ha detto l'allenatore sardo — è quello di tornare a casa [illegible] un pareggio. Però non [illegible] tireremo indietro se [illegible] si presentasse l'occasione favorevole per fare bottino pieno».

g. b.

ARBITRI Le partite di serie [illegible] e C

Serie B

Bari-Pistoiese	Lombardo
Bologna-Lazio	Bianciardi
Campobasso-Atalanta	Sarti
Catania-Varese	Esposito
Cavese-Arezzo	Giaffreda
Como-Palermo	Tubertini
Cremonese-Foggia	Facchin
Monza-Milan	Patrussi
Perugia-Lecce	Pezzella
Samb-Reggiana	De Marchi

Classifica

[illegible]	p. 8	Pistoiese	6
Catania	8	Como	5
Arezzo	7	Perugia	4
Cavese	7	Samben.	4
Lazio	7	Foggia	4
Atalanta	6	Monza	4
Campob.	6	Varese	4
Palermo	5	Reggiana	4
Cremonese	5	Bologna	3
Lecce	5	Bari	2

Serie C1/A

Brescia-Mestre	Greco
Forlì-Sanremese	Bin
Vicenza-Triest.	Pellicanò
Parma-Carrarese	Marchese
Pro Patria-Modena	Caprini
Rimini-Padova	Lanzana
Rondinella-Piacenza	1-0
Trento-Spal	Agnelli
Treviso-Fano	Scalise

Serie C1/B

Ancona-Rende	De Santis
Barletta-Salern.	Frigerio
Camp.-Benev.	Amendolia
Casertana-Nocerina	Gava
Cosenza-Siena	Mele
Empoli-Taranto	Bonchi
Paganese-Ternana	Basile
Reggina-Livorno	[illegible]
V. Casar.-Pescara	Ongaro

Serie C2/A

Asti-Casale	Bruni
Carbonia-Foligno	Fabbri
Derthona-Alessan.	Baldas
Grosseto-Pontedera	4-0
Imperia-Savona	Alberini
Montec.-Cerretese	[illegible]
Prato-Lucchese	Tonon
S. Elena Q.-Torres	0-1
Spezia-Civitav.	Giacometti

Serie C2/B

Conegliano-Vogherese	0-1
Fanfulla-Legnano	Novi
Mantova-Pergocr.	Bellini
Mira-Pordenone	Strada
Monselice-Lecco	Baldacci
Novara-Ospitaletto	Guidi
Pavia-Montebell.	Picchio
Rhodense-Gorizia	Ballo
S. Angelo-Omegna	Carrabba

Serie C2/C

Avezzano-Osimana	Rosati
Brindisi-Jesi	Ciacciò
Civitan.-Monop.	[illegible]
Francavilla-Matera	Pucci
Giulian.-Cattolica	Coccia
Martina-Macerat.	Catania
Ravenna-Elpid.	Predieri
Teramo-Lanciano	Mellino
Senigallia-Brindisi	Grechi

Serie C2/D

Banco Roma-Alcamo	1-0
Casoria-Siracusa	Nepi
Grumese-Akragas	Damiani
Licata-Frattese	Mariotti
Marsala-Ercolan.	D'Alascio
Palmese-Latina	Scalone
Potenza-Gioiese	Di Santo
Sorrento-Messina	[illegible]
Turris-Frosinone	Pardone

CICLISMO — Il campione del mondo primo sul traguardo di Como [illegible] stile da vero dominatore

Saronni conquista il «Lombardia» e la gente

Ha chiuso con una splendida volata lunga una corsa bellissima e appassionante oltre ogni possibile previsione. Battuti dieci avversari, tutti da lodare, fra i quali un grande Moser (terzo), ma non Hinault, ritirato. Per la prima volta Saronni ha mostrato un piglio da generoso combattente che neppure a Goodwood aveva rivelato.

COMO — Giuseppe Saronni, lombardo venticinquenne nato a Novara, Piemonte, per ragioni di clinica efficiente, ha vinto sulle sue strade il 76° Giro di Lombardia, la corsa che ieri, da Milano a Como, ha chiuso il programma ciclistico 1982. Saronni sinora aveva vinto, di classiche, soltanto la Freccia Vallona, anno 1980: ma si discute sulla [illegible] unanimità di lombi di questa corsa belga, non delle più vecchie.

Saronni è pure campione del mondo, per via della bella cosa — una ipervolata — fatta il 5 settembre scorso sul circuito inglese di Goodwood: da ieri, la maglia iridata è diventata pelle, per Saronni, nel senso che il 5 settembre l'aveva appena indossata, ieri se l'è come tatuata addosso, in una corsa in cui Hinault si è ritirato troppo presto, con una sorta di disonestà, senza offrirsi battuto, alla maggior gloria del vincitore.

Ieri [illegible] lungolago di Como si è forse rotto, e felicemente, [illegible] certo diaframma tra Saronni e la folla e anche tra Saronni calcolatore e Saronni campione. Questo ciclista finora aveva quasi sempre vinto tra [illegible] amorile sue e della gente [illegible] sua. Era stato l'accoltellatore di Moser, lo sfruttatore di ruote, il «velocista e basta», il terrorizzato dal maltempo. A Goodwood sembrava avere vinto il titolo mondiale per una sorta di delega della squadra azzurra, che lo aveva portato fresco alla [illegible].

Ieri Saronni si è costruito la corsa, la vittoria, sgrumandosela pedalata dopo pedalata, ha lavorato [illegible] povero, ha vinto la volata partendo da lontano, ad affermare [illegible] superiorità atletica totale, [illegible] e imporre un guizzo epilettico.

Non credevamo troppo in lui. E lui non credeva troppo [illegible]. Ci ha detto ieri dopo la vittoria: *«Giuro che non bluffavo, quando alla vigilia dicevo di stare male. E adesso sto malissimo, sono a pezzi»*. Però fuori della saletta di questo nostro colloquio, l'anticamera [illegible] vespasiano scientifico chiamato «controllo anti-doping», la gente finalmente osannava a Saronni senza risparmiare il fiato.

Bellissimo Giro di Lombardia, contro le previsioni di tanti, Saronni compreso. La giornata, stupenda di clima, si è come adeguata meteorologicamente.

La media è stata alta, i 40,754 per 248 chilometri, record del nuovo percorso senza il Superghisallo. Su [illegible] partiti ne sono arrivati 44, e non per insulti [illegible] cielo, ma per selezione autentica. Saronni ha vinto partendo lungo, come un dominatore e non come un macrò della fatica altrui, ha vinto una volata di undici, tutti da citare: secondo il francese Jules, che fu secondo giovedì nel Giro del Piemonte; terzo Moser che è sempre Moser; quarto Vandenbroucke, che domenica scorsa ha vinto la Blois-Chaville; quinto Vandi, italiano di gran fon[illegible] e autore [illegible] un [illegible] tentativo ai 1000 metri; sesto Baronchelli, tipo da «Lombardia»; poi Grezet, Bela, Criquielion, stranieri e onesti; decimo Kuiper che dominò la corsa l'anno passato; undicesimo Visentini, che a 700 metri dal traguardo era ancora splendidamente, disperatissimamente primo e solo.

[illegible]esti corridori si erano presentati a Como dopo una selezione delle selezioni sulla salitina di San Fermo, il culmine a 9 chilometri dal traguardo. Ma prima c'era stata tantissima corsa: tentativi di Cerron, Parsani e Bortolotto all'inizio, sul Ghisallo; formazione [illegible] vari gruppetti. Hinault sempre indietro, Moser, Saronni, Baronchelli, Gavazzi avanti.

Ritiro di Hinault al km 114 Castraghi e Parsani sono in testa, con 1'52" di vantaggio massimo a Tongo, km 154. Salita per Porlezza, Salomon a 38" dai due, il gruppo (gruppo, gruppetto, gruppino) a 2'16. [illegible]ghi in crisi, Salomon su Parsani Vandi a trascinare il gruppetto sui primi due. Salita bis per Intelvi, chilometro 208, avanti Ruperez con 35" su [illegible] Wolf e 40" sul gruppo. A Moltrazio km 230, circa venti insieme.

Poi il finale tutto [illegible] attacchi. Saronni per la prima volta decisissimamente in prima fila (prima volta della vita, mica soltanto del «Lombardia»), e Saronni primo in volata: ma non allo sprint, semplicemenele andando per tempo in testa e rimanendoci.

Gian Paolo Ormezzano

ORDINE DI ARRIVO: 1. Saronni (km 248 in 6h 5'7", media km/h 40,754); 2. Jules; 3. Moser; 4. Vandenbroucke; 5. Vandi; 6. Baronchelli; 7. Grezet; 8. Bela; 9. Criquielion; 10. Kuiper; 11. Visentini; 12. Bombini a 55"; 13. De Wolf.

COPPA DEL MONDO (finale): 1. Ti-Raleigh-Campagnolo p. 80; 2. Capri-Sonne 71; 3. Bianchi-Piaggio 67.

SUPERPRESTIGE (finale): 1. Hinault p. 268; 2. Saronni 230; 3. Contini

Como. Con una lunga volata di testa, Saronni stronca Jules

«Eppure ve lo giuro io non stavo bene»

COMO — Oggi Saronni e Moser gareggeranno in circuito a Parabiago, dove Saronni vive: la gente li applaudirà entrambi, non ci saranno fischi. Ieri il Giro di Lombardia [illegible] cambiato qualcosa nel nostro ciclismo.

«Vero — *ha detto Saronni* — verissimo. Credo che finalmente nessuno, applaudendo me, penserà di fare un dispetto a Moser. O si limiterà negli applausi per me pensandomi debitore verso Moser. Ho corso e ho vinto con l'aiuto, sia pure enorme, del solo Ceruti, sono davvero andato a prendermi la vittoria, non ho neppure fatto uno sprint da sfruttatore delle fatiche altrui. Per me questo successo è un secondo campionato del mondo: come minimo».

Ieri l'altro, e anche giovedì, dopo il Giro del Piemonte, Saronni era sociologo su se stesso: «Stavo male, lo giuro. E d'altronde adesso sto malissimo. Però ho vinto». *Allenamenti segreti, ha detto Contini, che si è ritirato [illegible] la fine [illegible]* Ho ispezionato gli ultimi chilometri con i [illegible] compagni, tutto qui».

Quando nel finale erano in fuga Ruperez e De Wolf, si pen[illegible] che tutto per il ciclismo italiano fosse perduto. «Un anno fa — *ha detto Saronni* — probabilmente sarebbe stato così. Ma stavolta c'era il senso [illegible] una [illegible] nazionale. Non abbiamo voluto mandare a ramengo la corsa. Per quel che mi riguarda, c'entra la maglia iridata, un nuovo morale. Ma qualcosa è cambiato anche dentro gli altri. Anche dentro Moser».

«Io ho lavorato moltissimo, volevo vincere, temevo lo sprint di Saronni, lui ha vinto bene, ha lavorato bene, si merita tutto»: [illegible] *Moser, ieri. E Guimard, il direttore sportivo [illegible] Hinault:* [illegible] Moser non corre contro Saronni e Saronni non corre contro Moser e il ciclismo italiano s'impegna insieme, potete [illegible] molte corse. Hinault? E chi lo sa? Non sentiva la corsa, ecco, lui è fatto così».

g. p. o.

Basket: sul campo del Billy i campioni d'Europa rischiano la quarta sconfitta

Primo vuole una Ford a mille all'ora

Antonello Riva è ancora alla ricerca di se stesso

L'ex ct azzurro si è convertito al credo della velocità e del contropiede: «Finora abbiamo stentato perché Bryant e Brewer non ci hanno garantito il dominio dei rimbalzi, [illegible] adesso stiamo migliorando»

Sette vittorie su sette partite internazionali giocate, tre sconfitte in tre giornate di campionato [illegible] sintesi estrema si riassume così, finora, la stagione della Ford che, fedele al suo ruolo di squadra campione d'Europa e non d'Italia, pare imbattibile all'estero [illegible] incapace di vincere al di qua delle Alpi. Domenica scorsa Marzorati e compagni sembravano sul punto di strappare la regola: poi, nella ripresa, si sono riaddormentati, hanno penosamente segnato 22 punti in 20 minuti e il Cidneo li ha rimontati alla svelta e [illegible] pietà.

Sulle tribune di Cantù-Cucciago il commento è [illegible] altrettanto pronto e altrettanto spietato: «Per forza, si addormentano. Con Bianchini non sarebbe successo. I giocatori in tre anni si sono abituati a sentirsi i denti del coach nel collo. Adesso in panca c'è un pensionato Coni: e quelli dormono».

Giancarlo Primo, romano, 58 anni, una pensione Coni ce l'ha davvero, anche se dopo quindici anni da istruttore federale e altri dieci da ct azzurro dovette ricorrere al tribunale per vedersela riconoscere. Ma come tecnico Primo non [illegible] sente certo in pensione e agli insulti del tifo canturino replica rivendicando il proprio stile: «E' vero — *dice* — io non gestisco il rapporto con i giocatori [illegible] l'aggressività [illegible] Bianchini. E può darsi che in questa fase di rodaggio i ragazzi risentano un pochino di una certa differenza [illegible] modi. Ma è questione di forma e di abitudine. Se esiste, sarà superata in fretta. Sapevamo da principio che la Ford di quest'anno aveva due novità da assimilare: il nuovo allenatore e i nuovi americani».

— *Gli americani, appunto. Dicono i cattivi che lei li ha «sbagliati» in pieno. Bryant è un bambinone immaturo, Brewer è inadatto alla parte, uno specialista, uno che non tira mai e non può imparare a farlo a 31 anni...*

«Io di americani ne avevo scelti altri due, come tutti sanno. Ripiegando su Bryant e Brewer, avevamo pensato ad una valorizzazione dei nostri giocatori italiani, tutti [illegible] propensione alla velocità e al contropiede. Bryant, due e tredici, e Brewer, esperto rimbalzista e difensore, dovevano essere le rampe di lancio per Marzorati, Riva, Bosa, Bariviera. Purtroppo Brewer soltanto adesso [illegible] sta rimettendo muscolarmente da una tardiva preparazione forzata, mentre Bryant effettivamente in difesa ha molta esperienza da fare».

— *L'obiettivo quindi è una Ford a cento all'ora. Eppure qualcuno vedendovi giocare ha subito ricordato il «rimescolo» della sua Nazionale dei bei dì, palla controllata, poco contropiede. Ci si aspetta da un momento all'altro che Marzorati chiami lo schema «Messico».*

«Può darsi, ma non è nelle intenzioni. Siamo ancora un tantino rugginosi, ma a questa squadra io chiedo basket in velocità. Andare a canestro subito ogni volta che [illegible] è in soprannumero».

— *I cattivi dicono anche che puntando tutto sul giovane Bosa, lei sacrifica e deprime due colonne come Bariviera e Innocentin e così castiga la panchina ricca della Ford, forse il suo miglior punto di forza...*

«Bosa ho dovuto lanciarlo per amore e per forza, perché Bariviera e Innocentin erano in pessime condizioni fisiche. [illegible] Renzo è quasi a posto. Denis ha ancora problemi di salute, per una gastro-enterite. Abbiamo bisogno di tutti, se non altro perché la stagione, fra campionato e Coppa, è doppiamente dura».

— *Che succede se perdete anche a Milano?*

«Succede che restiamo a zero punti: e può benissimo succedere. [illegible] squadra [illegible] migliorando, giovedì abbiamo fatto [illegible] allenamento molto soddisfacente. Speriamo di confermare questi progressi. [illegible] poi vince il Billy, non mi dispero: questa Ford prima o poi verrà fuori».

Gianni Menichelli

Magee attende il Cidneo la Berloni va [illegible] Bologna

L'altro clou della quarta giornata di A1, con Billy-Ford, è il secondo derby lombardo, tra la Cagiva in cerca di immediato riscatto dopo la sconfitta di Torino (con Magee affamato di canestri) e il Cidneo capolista.

Le altre due squadre a punteggio pieno, Berloni e Bancoroma, possono vincere ancora, rispettivamente a Bologna col Lattesole e in casa col Sanbenedetto. In trasferta Sinudyne (che rischia grosso a Pesaro-Honky) e Scavolini.

Serie A1 — *4ª giornata:* ore 16,30 Billy Mi-Ford Cantù; ore 17,30 Cagiva Va-Cidneo Bs; Lattesole Bo-Berloni To, Bancoroma-Sanbenedetto Go, Honky Fabriano-Sinudyne Bo (a Pesaro), Peroni Li-Lebole Mestre, Carrera Ve-Binova Ri, Bic Ts-Scavolini Pa. *Classifica:* Berloni, Cidneo, Bancoroma p. 6, Sinudyne, Billy, Cagiva, Honky 4, Peroni, Lebole, Bic, Scavolini, Lattesole, Sanbenedetto, Carrera 2, Ford, Binova 0.

Serie A2 — *4ª giornata:* ieri Udinese-Riunite Re; oggi ore 17,30, Brillante Fo-Indesit Ce, Napoli-Benetton Tv, Bartolini [illegible]-Rapident Li, Sapori Si-Italcable Pg, Eagle Vigevano-Farrow's Fi, Mangiebevi Pe-Sav Bg, Cover Roseto-Sacra[illegible] Rimini. *Classifica:* Sav, Eagle, Napoli p. 6, Rapident, Riunite, Indesit 4, Benetton, Brillante, Bartolini, Sapori, Italcable, Udinese, Sacramora 2, Cover, Farrow's 0.

A1 donne *(2ª giornata* — Girone A: ieri Comense-Gbc Mi; oggi Varta Pe-Accorsi To, Casaveneta Tv-Unimoto Cesena, Dietalat Pr-Uto Schio, Girone B: oggi Zolu Vi-Ronelor Sesto, Pepper Spinea-Avellino, Oenlea Ce-Petretti Vi, Kika Pg-Canon Roma.

Fra il pilota della Porsche e il duo Lancia sfida decisiva in Inghilterra

Ickx, Alboreto e Patrese si giocano in volata il mondiale dell'Endurance

Anche Lauda alla riunione dei costruttori

LONDRA — I costruttori di F. 1 si sono riuniti ieri a Londra (presente anche Niki Lauda in rappresentanza dei piloti) per consentire un'azione comune contro i provvedimenti [illegible] Fisa e, [illegible] particolare, il nuovo regolamento che dovrebbe entrare in vigore nel 1983. Sul meeting è stato mantenuto il massimo riserbo, ma pare che una specie di «patto d'acciaio» sia stato stretto fra i teams per far fronte a Balestre.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRANDS HATCH — Neppure un regista specializzato in film gialli avrebbe potuto preparare un finale aperto a tante possibili soluzioni come succede per l'odierna «Mille Chilometri», ultima prova del mondiale Endurance. All'incertezza e all'equilibrio dimostrato dalle vetture e dai piloti in prova si è aggiunta infatti l'incognita [illegible] tempo: ieri è piovuto praticamente tutto il giorno e le previsioni per oggi [illegible] favorevoli.

La battaglia fra Jackie Ickx con la Porsche [illegible] e gli italiani Patrese ed Alboreto con la Lancia Martini, potrebbe risolversi all'ultimo centimetro. Tutti e tre debbono vincere per avere la certezza di aggiudicarsi il titolo iridato. Al belga non basterebbe un secondo posto se a precederlo sarà Patrese. Un lumicino di speranza resta anche a Pescarolo (che qui corre con una Porsche 936, dopo la rinuncia della Rondeau), ma il francese è costretto ad arrivare primo e a sperare che nessuno dei suoi rivali entri nella zona alta della classifica.

Ieri, come si è detto, la pioggia battente ha mescolato le carte. Il tempo migliore è stato [illegible] da Surer, [illegible] delle piste bagnate, [illegible] la [illegible] C. [illegible] davanti a Winkelhock con una vettura [illegible]. [illegible] terzo e al quarto posto le Lancia [illegible] Patrese [illegible] Alboreto, sesto Ickx, preceduto anche dalla Sauber Bmw di Stuck. La Lancia ha vissuto anche attimi di paura per un'uscita di pista di Teo Fabi. Il pilota è rimasto illeso ed anche la macchina non ha riportato danni irreparabili.

La corsa avrà inizio alle 11,30 con trentatré macchine al «via»: in gara sette piloti di Formula 1 attualmente in attività e una decina di «ex» dal nome prestigioso.

Cristiano Chiavegato

Tempi ufficiali delle prove: 1. Surer-Ludwig (Ford C. 100) 1'27"50; 2. Winkelhock-Niedzwiedz (Ford C [illegible]) 1'27"53; 3. Patrese-Fabi (Martini Lancia) 1'29"38; 4. Alboreto-Ghinzani (Martini Lancia) 1'29"80; 5. Stuck-Muller (Sauber) 1'30"26; 6. Ickx-Bell (Porsche 956) 1'31"04; 7. Chauvet-Gartner (Toj-Bmw) 1'31"15; 8. Palmer-Wilson

Conclusi i mondiali di pallavolo

L'Urss è campione Usa batte Italia

BUENOS AIRES — Urss, [illegible]pre Urss, fortissimamente Urss. Per la sesta volta i sovietici sono campioni del mondo di pallavolo. In finale hanno battuto il sorprendente Brasile in soli 68 minuti rifilando loro un secco 3-0 dinanzi a ventimila spettatori. La squadra allenata da Platonov, Zajtsev (regista), Savin (centro), Moliboga e Pantchenko (schiacciatori).

Terzo posto per l'Argentina che forte del pubblico amico ha superato per 3-0 il Giappone. Nel girone delle deluse a Catamarca seconda sconfitta della squadra azzurra che, provata dalla fatica del penultimo match con la Romania risolto al quinto set, ha lasciato il tredicesimo posto agli Stati Uniti più forti soprattutto nel gioco d'attacco.

Questi i risultati delle finali: 1°-2° posto: Urss-Brasile 3-0 (15-3, 15-4, 15-6); 3°-4°: Argentina-Giappone 3-0 (16-14, 16-14, 15-11); 5°-6°: Bulgaria-Polonia 3-1 (15-10, 3-15, 15-6, 15-7); 7°-8°: Cina-Corea Sud 3-0 (15-4, 15-7, 15-8); 9°-10°: Cecoslovacchia-Cuba 3-0 (15-11, 15-2, 15-2); 11°-12°: Canada-Germania Est 3-2 (15-9, 10-15, 15-11, 7-15, 15-2); 13°-14°: Usa-Italia [illegible] (15-10, 15-5, 15-6); 15°-16°: Romania-Francia 3-2; 17°-18°: Finlandia-Messico 3-0; 19°-20°: Venezuela-Irak 3-2.

Vale per il titolo italiano su strada

Torna la maratona per le vie torinesi

TORINO — Il primo successo della rinata maratona torinese, che si disputa stamane con partenza (e arrivo) nella centralissima piazza San Carlo, è stato ottenuto a... tavolino: contemporaneamente è programmata, infatti, una cicloturistica che partendo da piazza Castello avrebbe dovuto risalire via Roma provocando uno «scontro» con i maratoneti impegnati in senso inverso.

Per fortuna gli organizzatori se ne [illegible] accorti e così è stato cambiato il percorso per gli amatori del pedale, mentre è stato anche ritardato di qualche minuto l'orario [illegible] partenza (ore 9,10) della maratona si da evitare ulteriore confusione che si aggiunge a quella già più che normale conseguente al via per circa tremila persone (fra iscritti alla maratona, alla maratonina e alla prova amatoriale).

Nella maratona, che vale anche [illegible] l'assegnazione del titolo italiano di corsa in strada, saranno gli azzurri Piccolato, Basiliana e Ponbianchi che cercheranno di strappare il suc[illegible] alla concorrenza straniera.

Nella maratonina (km 21) pronostico invece diviso tra Gerbi (al rientro dopo molte traversie) e Rastello, iscrittosi all'ultimo [illegible]. Presenti anche la Marchisio e la Moro

«La Stampa» di oggi 17 ottobre 1982 è uscita [illegible] 552.848 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vincenzo Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradorio

Stampatrice [illegible] Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco [illegible]
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICA[illegible] DEL 23-12-1981

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,30: collegamenti [illegible] Udine e Torino; [illegible]: primi tempi; [illegible] finali; [illegible]: 90° minuto; 19: cronaca di un tempo di A.

Sport vari — 21,30: «La domenica sportiva».

RETE 2

Ippica — Ore 15,30-15,45: da Milano, Jockey Club.

Calcio — 14,45-15,50: breve diretta con Torino.

Pugilato — 17,15: Pedroza-Taylor, campionato del mondo pesi piuma.

Calcio — 18: sintesi di un tempo di B; 18,45: «Gol-flash».

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Ciclismo — Ore 15-15,40: da Castel S. Giovanni 40° Giro medio Po per dilettanti.

Pallamano — 15,40-16,40: da Bolzano, Ford Bressanone-Minsk Mosca.

Sport vari — 19,15: «Sport regione»; 20,40: «Sport Tre».

Calcio — 22,30-23,15: un tempo di serie A.

I 200 milioni del Jockey Club prenotati dai cavalli francesi

Previsioni pessimistiche per l'ultima giornata del «meeting» milanese di galoppo che in tre giorni dist[illegible] sce 840 milioni di lire alle scuderie, 560 dei quali nelle «pattern [illegible]» aperte [illegible] cavalli esteri. Tre cavalli francesi — Terreno, Cadoudal e Karkour — puntano spavaldamente ai 200 milioni del G.P. del Jockey Club, con i «nostri» Solero, Elidanville, Haul Knight e Friendswood in pista. [illegible] per giocarsi solo il quarto posto. Altri cavalli stranieri (hanno varcato le Alpi 19 parigini, 4 irlandesi e 2 inglesi) sono impegnati, con buone prospettive di successo, nel Pr. «Omenoni» [illegible] milioni di lire), nel «Bagutta» (44 milioni) e nel «Dormello» (66 milioni).

Ieri l'irlandese Kilian ha vinto il Premio Vittorio di Capua davanti a Charlo Mio, Hitchcock e Sorabancies, e l'inglese Fariolfa si è [illegible] nel «Carlo Porta». Secondo il francese Phebis [illegible] nostro Baler e sull'altro francese Le Carlurel. Per effetto di questi risultati oltre 65 milioni di lire hanno preso il volo per Parigi e Newmarket.

Il «meeting» milanese mette «out» il galoppo sugli altri ippodromi, solo due [illegible] quali sono aperti, a Firenze e a To[illegible]. In più [illegible] «Tesio» non si corre in piano, [illegible] solo in ostacoli e fra gentleman e amazzoni. Riunione, comunque, piacevole e varia [illegible] il Premio Lombardore (siepi [illegible] 13 milioni di lire) per giovani saltatori di 3 anni.

I nostri favoriti (inizio [illegible] 14,30): Pr. Issogne: Tijlatjar, Drusbart; Pr. Locana: Malingo, Orsetto; Pr. Lombardore: Lost Bay, Pr. Mirò: Calvador, Salica; Pr. Lippi: Salmeggia, Jimmy's Folly; Pr. Canaletto: Perrigny, West In; Pr. [illegible] Castagno: Mir Lussac, Waterbuck.

Ieri al trotto, Golfo [illegible] sito suo il Pr. Pistoia [illegible] Nanyuki, Rigelina e [illegible] Tot V.te 40; p.li 18, 26, 37; [illegible] 419. Gli altri vincitori: Apilino, Bolla Zardi, Champoluc, Beltula, Ivanor e Senestro.

● La Theodore e la Ensign hanno firmato un accordo per formare il prossimo anno una sola scuderia: pilota sarà il colombiano Guerrero.

● L'Alfa Romeo comunicherà probabilmente entro domani le decisioni per l'attività sportiva 1983: secondo alcune indiscrezioni dovrebbe rimanere in Formula 1.

● Torneo di Basilea, Volvo Gran Prix, semifinali: Wilander - Hogsted 6-1, 7-3; Koch - Lapidus 6-3, 6-2.

● Indoor d'Australia a Sydney, semifinali: McEnroe - Denton 6-3, 6-1; G. Mayer - Connors 6-3, 2-6, 6-3.

● Hockey su prato, risultati della terza giornata: Cus Cagliari-Gea Bonomi 1-1; Pastore Cus Torino-Doko Villafranca 0-0; Amsicora Allarda-Benevenuta Bra 2-0; Marilena-C. Rurale 1-1; C. Bologna-C. Catania 2-0. In classifica, Marilena e Amsicora con 5 punti davanti a P. Torino e Bonomi con 4.

● Il Bayern di Monaco, sconfitto per 2-0 dall'Eintracht di Braunschweig, è stato eliminato dalla Coppa di Germania.

TUTTA L'ORGANIZZAZIONE DI VENDITA FIAT VI CONSIGLIA PERÒ DI NON PERDERVI QUESTA SPECIALE OFFERTA. PERCHÉ SE ORDINATE E RITIRATE ENTRO IL 31 OTTOBRE UNA QUALSIASI AUTO FIAT A PRONTA CONSEGNA, NON PAGATE L'AUMENTO DI LISTINO SCATTATO L'11 OTTOBRE

MA NON È TUTTO

127 DIESEL: SUPERBOLLO PER UN ANNO COMPRESO NEL PREZZO

Ordinando e ritirando entro il 31 ottobre una 127 Diesel a pronta consegna, l'Organizzazione di Vendita Fiat vi offre, compreso nel prezzo, il superbollo per 1 anno. Inoltre la pagate al vecchio prezzo: doppio affare dunque! Che si aggiunge alle eccezionali qualità meccaniche, di affidabilità, economia [illegible] bassissimi consumi (20 km con 1 litro di gasolio) per cui la 127 Diesel, una delle auto più richieste del mercato, è già di per sé un grande affare.

QUESTA RITMO COSTA MEZZO MILIONE IN MENO

*Questa Ritmo è un doppio affare. Primo: perché la pagate mezzo milione in meno. Secondo: perché questo mezzo milione è riferito al vecchio prezzo di listino.
Il che significa che il risparmio globale va ben oltre il mezzo milione.
Affrettatevi a ordinarla e ritirarla entro il 31 ottobre, sceglendola tra tutte le Ritmo* [illegible] pronta consegna. Potreste veder sfumare un'occasione unica per far vostra la Ritmo che avete sempre desiderato a un prezzo che non si presenterà mai più.*

* Versioni benzina: L, CL, Super 75. Versioni diesel: L e CL.

131 E ARGENTA: BOLLO E ASSICURAZIONE O SUPERBOLLO COMPRESI NEL PREZZO

*Approfittatene in tempo. Perché le 131 e Argenta a pronta consegna, benzina o diesel, ordinate e ritirate entro il 31 ottobre, oltre [illegible] non subire l'aumento di prezzo hanno bollo e assicurazione [illegible] superbollo compresi nel prezzo.
Doppio affare dunque: prezzo bloccato e un abbuono di L. 600.000, pari al costo medio dell'assicurazione RC [illegible] del bollo per [illegible] sulle versioni benzina.
O un abbuono di L. 400.000, pari al costo del superbollo per un anno, sulle versioni diesel.
Un'occasione davvero irripetibile per passare a un confort di classe superiore.*

FIAT

Rivalta, contrasti tra la maggioranza

Sindaco si dimette Dissenso pci-psi?

Il socialista Franco Duriff ha lasciato il posto a Sante Quaranta - Polemica per le rette degli asili

Franco Duriff, sindaco [illegible] Rivalta dal 1975, si è dimesso venerdì scorso. Al suo posto è stato eletto un suo [illegible] partito il socialista Sante Quaranta, 38 anni, sposato, due figli, impiegato Fiat. Sulla carta, in sostanza, nulla muta: la maggioranza risulta infatti composta da 11 comunisti e 6 socialisti mentre all'opposizione sono 3 psdi, 2 pri, 8 dc e 1 msi, ma la situazione «politica» di Rivalta appare fluida. C'è chi sostiene che a breve scadenza potrebbero [illegible] cambiamenti di giunta.

«*Non mi dimetto perché sono stufo o malato* — ha spiegato Duriff, che conserva l'incarico [illegible] consigliere —. *Il punto è che a Rivalta la maggioranza è diventata un monocolore. Non sono anticomunista, ma non sono neppure filocomunista e filo-dc: sono socialista e non accetto sudditanze*».

Punto focale del dissidio di Duriff con i colleghi di maggioranza è la questione delle rette degli asili nido. Su un aumento delle tariffe si discusse nel dicembre scorso e la maggioranza si spaccò in due. Gli aumenti passarono col voto del psi; voto contrario del pci. Ma gli assessori [illegible] munisti Montis e Barotto rimisero le deleghe sui nidi nelle mani del sindaco: «*Perché i due assessori non si sono dimessi se dissentivano?* contesta Duriff —. *Poi c'è stata una ridda di documenti, volantini ecc.: i miei compagni di partito, alla fine, mi hanno detto che io dovevo accettare la situazione; altri mi hanno accusato di voler far saltare la giunta*».

«*Duriff vuole il psi fedele alle sue scelte ma non* [illegible] *il consenso intorno ad esso*», ha replicato il socialista Zavaglia, chiedendogli comunque di ritirare le dimissioni. «*Diamo atto* [illegible] *sindaco che, con coerenza e chiarezza, ha sbloccato una situazione di stallo* — ha sottolineato Petrini (pci) —. *La crisi è nei rapporti pci-psi. A questo pare per il psi è essenziale non rompere l'attuale giunta*».

«*E' evidente la totale crisi politica della giunta* — ha spiegato Merzari della dc —. *A Rivalta pci e psi sono caduti in un immobilismo senza uscita, riprova* [illegible] *un logorio reciproco*».

«*Siamo all'epilogo di una crisi!* — ha [illegible] Mensa del psdi —. *Pare che il psi voglia nascondere che il dialogo con il pci non vada molto bene*».

«*Non accettiamo le dimissioni* [illegible] *Duriff* — ha dichiarato Bol del pci —. *Per noi non è successo nulla di grave. Pci e psi* [illegible] *due partiti distinti, è logico che abbiano opinioni diverse. Per giudicare la giunta si deve discutere non su vicende specifiche ma sul programma complessivo dell'amministrazione. E' un piano attuato al 90 per cento. La giunta è forte e non scricchiola*».

Il Comune vuole evitare il [illegible] sotto la tangenziale

A Moncalieri un computer farà ragionare i semafori

L'impianto, costato [illegible] milioni, dovrà impedire il ripetersi degli incidenti che hanno reso tristemente famoso il congestionato incrocio

Non ci sarà più il caos sotto il cavalcavia della tangenziale di Moncalieri. Un semaforo da ieri regola il traffico. L'impianto è entrato in funzione dopo una serie di collaudi.

Le correnti [illegible] traffico saranno regolate da 42 lanterne veicolari a tre luci che funzionano in sincronismo e con diagrammi di ciclo dipendenti dal traffico. Un elaboratore [illegible] traffico centralizzato garantirà il perfetto funzionamento. Per ragioni di sicurezza nel sistema di regolarizzazione del traffico è stata inserita [illegible] scheda per la programmazione dei verdi incompatibili fra di loro.

In caso di accidentale accensione contemporanea di due luci verdi l'apparecchiatura commuterà immediatamente il segnale sul giallo lampeggiante. «*Sotto il cavalcavia* — assicura il capo ripartizione polizia dott. Rocco Romano — [illegible] *sempre pattuglie di vigili con l'incarico di controllare gli automobilisti indisciplinati che scambiano l'incrocio di corso Trieste e corso Cristoro e quello di corso Trieste e corso Moncalieri per un autodromo. I limiti di velocità in passato non sono stati sufficienti*».

Ogni mese le pattuglie dei vigili dovevano intervenire per una lunga serie di incidenti, spesso causati dall'imprudenza. L'incrocio era diventato tristemente famoso per il bilancio dei sinistri, alcuni dei quali gravi. A provocarli era la massa di traffico che l'area deve sopportare nelle [illegible]. Sotto il cavalcavia convergono tutti gli automobilisti provenienti da Sud e dai paesi vicini a Moncalieri (Carignano, La Loggia, Trofarello, Carmagnola) in direzione di Torino, oltre a quelli provenienti da Moncalieri e da Borgo San Pietro. «*Per sistemare il sottopassaggio della tangenziale* — spiega l'assessore ai lavori pubblici Rosario Percia (psi) — *abbiamo impiegato una squadra di operai del Comune che dovrà ancora completare le aiuole spartitraffico, la segnaletica e dovrà pulire* [illegible] *erbacce*».

L'impianto semaforico (costato 30 milioni) è stato voluto dal Comune che ha accolto le proteste e le segnalazioni degli abitanti della zona stanchi degli ingorghi nelle ore di punta.

Benzi insignito del Coeur d'or

Al presidente del Consiglio regionale, Germano Benzi, è stato assegnato il riconoscimento del Coeur d'or da parte della Confraternita transalpina «*per la valorizzazione della cultura e delle più profonde tradizioni* [illegible] *Piemonte e delle zone alpine*». Nel corso di una cerimonia, svoltasi a Palazzo Lascaris, analoga onorificenza è stata consegnata anche al presidente dell'Ampia, dott. Ferruccio Gambaruto.

Dionisio e Arianna non si trovano più

La statua, di grande valore artistico, è sparita dal castello di Agliè

L'ignoto artista li ha raffigurati assieme, in una statuetta alta 24 centimetri, un solo blocco di marmo lunense, sui 16 chilogrammi. Un reperto prezioso, riferito alla civiltà tuscolana, del I° secolo dopo Cristo.

Sono Dionisio e Arianna, [illegible]tiche figure post-omeriche dell'Olimpo greco, sposi felici. Lui figlio di Zeus e della dea Semele (poi incenerita per aver voluto vedere l'amante nel fulgore divino); lei figlia di Minosse, re di Creta, quella [illegible] famoso «filo» col quale salvò Teseo dal labirinto del Minotauro.

La statua, così ricca di storia e leggende, era custodita nel castello di Agliè, in uno dei grandi saloni: è stata trafugata all'inizio del mese. Un furto clamoroso. I ladri sono entrati senza forzare porte o finestre. La denuncia è stata fatta ai carabinieri dall'architetto Clara Palmas, soprintendente per i beni ambientali e architettonici del Piemonte.

Appena rinnovata

A Settimo resisterà la giunta?

Dopo cinque mesi [illegible] *laboriose trattative tra pci e psi, Settimo ha una nuova giunta di sinistra allargata al psdi. L'ha eletta l'altra sera il Consiglio comunale dopo che gli assessori, ad eccezione del sindaco Cravero, si erano dimessi come prevedeva l'accordo. Tutti i dimissionari sono stati confermati, ad eccezione del socialista Federici, che lascia il posto al socialdemocratico Bordieri, che sarà assessore allo Sport.*

Alla votazione non hanno partecipato i tre partiti di opposizione. Anche nella maggioranza si sono state manifestazioni di dissenso. I tre consiglieri socialisti della corrente craxiana (Blefari, Mortina e Federici) non si sono presentati in aula. Nessuno dei tre ha voluto fare dichiarazioni, ma sembra che la corrente craxiana, in minoranza nella sezione, [illegible] *sia rimasta soddisfatta della sostituzione di Federici (ora nella giunta ci sono tre esponenti lombardiani).*

Prima della votazione il sindaco Cravero aveva parlato dell'accordo politico-programmatico tra i partiti della maggioranza. Sul progetto di risanamento del centro storico, oggetto della discordia tra pci e psi, Cravero ha detto che la tanto discussa variante dell'assessore comunista Rivoira verrà annullata dal Consiglio comunale (come chiedevano i socialisti) non appena sarà ultimata la revisione del piano regolatore che disciplinerà gli interventi sull'area centrale.

Ragazza [illegible] a Mattie

Laura Scalafiotti, 24 anni

Una ragazza di 24 anni è morta ieri sera in un incidente stradale sulla statale del Monginevro, al bivio per Mattie. Poco dopo le 21,30 la vettura condotta da Laura Scalafiotti, corso Montecucco 87, ha improvvisamente sbandato ed è finita contro un muretto che [illegible] lungo la strada. L'urto è stato violentissimo e l'auto si è ridotta ad un ammasso di lamiere. Per estrarre dall'abitacolo il corpo della ragazza è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Pochi mesi fa, nello stesso punto, aveva perso la vita in circostanze molto simili [illegible] ragazzo [illegible] Susa. La statale che va verso il Frejus [illegible] quel punto è particolarmente stretta: [illegible] sufficiente un attimo di disattenzione o un abbagliamento [illegible] finire fuori strada.

Laura Scalafiotti era la figlia più giovane di un rappresentante di tessuti con l'ufficio in corso Correnti.

La ragazza, che lavorava con il padre, tornava dalla montagna dove [illegible] famiglia Scalafiotti ha una casa per i weekend.

★ Raffaele Ciatti e la moglie Piera Picchini, [illegible] in corso Re Umberto 145, mentre la auto erano fermi al semaforo di corso Regina Margherita angolo corso XI Febbraio sono stati affiancati da una motocicletta con due giovani a bordo. Quello che viaggiava sul sellino posteriore, con una sbarra di ferro, ha infranto un finestrino della macchina e si è impadronito di un giaccone di opossum del valore [illegible] oltre due milioni.

Polizia e carabinieri mobilitati per riprenderlo

Rapinatore di Collegno evade da un carcere della Svizzera

Maurizio Albertini nel febbraio scorso aveva rubato preziosi per [illegible] miliardo in [illegible] gioielleria di Basilea - Il bottino fu recuperato

Maurizio Albertini, evaso

Polizia e carabinieri sono in allarme dopo la fuga [illegible] carcere svizzero di Thorberg di tre detenuti, due dei quali italiani: Maurizio Albertini, [illegible] anni, e Paolo [illegible], di [illegible]. Il primo, abitante a Collegno in via Lamarmora [illegible] faceva parte di una banda che nel febbraio scorso aveva rapinato preziosi per un miliardo da una gioielleria di Basilea.

Clamorosa la rapina, rapidissime le indagini. L'Albertini e un complice (Silvano Manganelli, 20 anni, da Grugliasco) vennero catturati in Svizzera. Gli altri due rapinatori (Domenico De Iure, 33 anni, e Salvatore Mercuri, 40, da Collegno) a Torino, 48 ore dopo l'assalto, al termine di un'inchiesta lampo del commissario Faraoni e del maresciallo Merico, della Mobile: li sorpresero in via Lanzo 49, recuperando l'intero bottino, una trentina di chili di preziosi.

Maurizio Albertini e Paolo Senisi sono evasi venerdì pomeriggio dal carcere di Thorberg, assieme ad uno svizzero: armati di pistole e di una bomba a mano hanno immobilizzato gli agenti di sorveglianza, facendosi scudo con due ostaggi, assistenti sociali, lasciati poi legati, a bordo di un'auto, a 6 chilometri dal carcere.

Ora si sospetta che l'Albertini stia tentando di raggiungere [illegible] nostra città [illegible] ha parecchi amici che potrebbero aiutarlo e proteggerlo durante la latitanza.

★ L'impiegata Sandra Di Pietro, [illegible] anni, via Venaria 30 bis, è stata scippata [illegible] borsetta, con 100 mila lire, da [illegible] giovane [illegible] è poi fuggito [illegible] una motocicletta.

★ Carlo Bonetto, 41 anni, Avigliana, viale Roma 4, contitolare del distributore di benzina Esso in corso Francia 462, mentre stava per aprire la cassa continua dell'agenzia del San Paolo di corso Francia angolo via Manzoni, a Collegno, è stato assalito da due giovani armati di pistole che lo hanno rapinato della borsa contenente 3 milioni in denaro liquido e 2 in assegni.

■ Una casa [illegible] gioco clandestina è stata scoperta dagli agenti della Mobile a Chivasso, in via del Castello 1. Il titolare, Antonio Fersital, 30 anni e i 13 giocatori sorpresi attorno al tavolo verde sono stati denunciati. Gli agenti hanno anche sequestrato [illegible] mila lire.

Diario cittadino

Farmacie aperte

Servizio dalle 8 alle 19,30: c. Regina Margherita [illegible]; v. [illegible] Marino 60; p. Carignano 2; v. Monginevro [illegible]; v. Pomilio 1; v. Borgaro 103; v. Vibò 10; scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; c. Siracusa [illegible]; largo Brescia 47; [illegible] Savoia; v. C. Colombo 43; p. Vittorio Veneto 11; v. Nizza 121; v. Pio VII 104; c. Vercelli 107/A; c. Francia 212.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Salbertrand 90 (761.013); v. Passo Buole 73 bis (616.180). **Elettrauto:** c. Orbassano 288 (301.680). **Servizio Fiat** (9-12,30; 14,30-19): v. Stradella 144 (290.133); (dalle 9 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Aosta (800.1088). **Servizio Lancia** (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Sagra 21/A (600.8867). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): c. Galileo Ferraris 104 (596.100). **Servizio Renault** (8-12; 14,30-18,30): v. Aosta 10 (280 137).

Infortuni sul lavoro

L'Inail ha fatto stampare [illegible] volume che raccoglie le disposizioni legislative sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, aggiornato al 31-12-80. Il prezzo è di 20 mila lire. Richieste a Inail, servizio studi e pubblicazioni, via Aulene 14, 00108 Roma.

Orari piscine

Martedì verranno riaperte le piscine comunali. Questi gli orari: *Stadio*, sabato e domenica 10-12,30; la *Trecate*, martedì e giovedì 19,30-21, sabato 10-12,30; 14,30-16,30 e 17,30-19,30. In via *Galdano*, l'accesso è consentito martedì e giovedì 19,30-21; sabato 10-12,30; 14,30-16,30; 17,30-19,30. Alla *Colletta* si entra il martedì e il giovedì 19,30-21; sabato 10-12,30; in via *Sospello* [illegible] il sabato 10-12,30; 14,30-16,30; 17,30-19,30. La tariffa è di mille lire (700 i ridotti); un tesserino in abbonamento a dieci ingressi costa 8 mila lire.

Nozze di diamante

Il cav. Giacomo Noretto, 88 anni, via Casalis 39, titolare dell'omonima azienda che dà lavoro a 70 dipendenti, ha festeggiato 60 anni di matrimonio con la moglie Domenica Mazzarco, ottantaduenne.

Comunicazioni giudiziarie a 4 medici

Quattro comunicazioni giudiziarie per omicidio colposo s[illegible] state inviate ad altrettanti medici dal giudice istruttore Cuva che [illegible] l'inchiesta sulla morte di Noemio Baglioni, 75 anni, deceduto alle Molinette nel settembre '74 per un'ulcera perforata. Questi i nomi dei sanitari: Alessandro Capra, delle Molinette, Eugenio Bosio dell'ospedale [illegible] Barge, Pietro Azzario del San Luigi e il [illegible]. Guglielmo Guglielmini delle Molinette. Lo stesso magistrato ha già inviato avvisi di reato ad altri due medici, Antonio Modica e Antonio Lacroix, il primo delle Molinette, il secondo del San Giovanni Vecchio.

La vicenda. Il Baglioni fu ricoverato alle Molinette prima a medicina generale, poi nel reparto allora diretto da Modica e Lacroix. Fu diagnosticata un'ulcera sanguinante e si decise di non operare. Tornò a casa, [illegible] ricoverato a Barge, al San Luigi e infine di nuovo alle Molinette. Qui fu operato dal prof. Guglielmini. Era un'ulcera perforata che risultò poi fatale al pensionato. L'inchiesta cerca [illegible] di stabilire se il ritardo nell'intervento chirurgico ha influito in qualche modo sulla morte del Baglioni. I familiari si [illegible] costituiti parte civile con l'avv. Neppi Modona.

★ Il nucleo radiomobile dei carabinieri di Pinerolo ha arrestato ieri notte due giovani che avevano forzato alcune auto parcheggiate in via Montebello. Gli arrestati sono due ventunenni di Bricherasio: Adriano Maurino, via Braida 23, operaio, ed Angelo Ghiglione.

A congresso [illegible] cooperative culturali

Si è svolto al «*Motle Club*» [illegible] via Principe Amedeo 5 il primo Congresso regionale dell'Associazione a cui fanno capo le 500 cooperative culturali aderenti alla Lega. «*E' stato un momento di riflessione* — ha detto il presidente Terenzio Vergnano — *sui risultati raggiunti e un impulso per un ulteriore salto di qualità*». Nei vari interventi che si [illegible] succeduti nella giornata sono [illegible] «*rapporti meglio calibrati con i vari Enti locali*».

Albergo rapinato

Rapina, l'altra sera, all'albergo Giada di via Barbaroux 6: in tre, armati di pistola, hanno minacciato il titolare facendosi consegnare l'incasso.

Mostra-mercato per chi ama l'ornitologia

La cocorita in vendita

Il cinguettio è intenso come se un folto stormo all'imbrunire si fosse fermato in un angolo di bosco. Ma invece al posto degli alberi ci sono 4500 gabbiette, [illegible] altrettanti canarini ed uccelli esotici. Tutte inquadrate e numerate, secondo gli esemplari esposti. C'è anche il settore dei campioni, il non plus ultra di chi ha l'hobby dell'ornitologia, l'angolo del cambio-mercato con tanto di catalogo con rispettive quotazioni (da 15 a 180 mila lire).

Da ieri fino a stasera alle 18 Torino è la capitale del canarino con la mostra concorso (100 i premiati) degli uccelli da ga[illegible] e voliera, che si [illegible] nel terzo padiglione di To-Esposizioni. Gli appassionati allevatori di canarini in Italia sono 14 mila (a Torino l'associazione ha oltre 200 iscritti) con tanto di Federazione nazionale ornicoltori.

Si scopre che la passione di allevare canarini coinvolge operai e industriali, impiegati, professionisti, pensionati. Per molti è più di un hobby: è un'arte. È così l'originario volatile delle Isole Canarie (che è di colore verde) attraverso incroci, selezioni, esperimenti, ibridi, è diventato bianco e rosso, giallo e argento, celeste e marrone.

In uno stand ci [illegible] i campioni d'Italia. C'è il verdone argento con 93 punti, il canarino F2 ([illegible] col cardinalino del Venezuela) l'arricciato di Parigi (vale 1 milione), una Cocorita d'Australia con 94 punti, i canarini Isabella e Norwich.

Tra i visitatori ci sono i curiosi e gli appassionati [illegible] da tutta Italia. *«Io ne possiedo 400 di canarini»* — precisa il dott. Giancarlo Morbidi di Roma, medico e giudice internazionale di ornitologia, autore di testi specializzati — *«e stamattina ne ho comperati altri due»*. **g. dol.**

La vedova del paradiso, uno degli esotici uccelli a To-Esposizioni

Il fungo gioiello misterioso

Avete presente il fungo prataiolo (Agaricus campestris), che viene anche coltivato e di cui si fa un grande consumo? Bene, esso contiene [illegible] decina di sostanze, chiamate «idrazine», che sono fortemente cancerogene nei topi. In compenso, altri funghi (la Armillariella mellea o Famigliola, la Collybia velutipes e altri) si caratterizzano per il loro contenuto in sostanze antitumorali.

Queste e altre notizie hanno ascoltato con curiosità e interesse quanti hanno partecipato giorni fa a Santena, nella Biblioteca civica, alla conversazione tenuta sul tema dei funghi dal prof. Arturo Ceruti.

Attenzione, infine, se in campagna avete un letamaio. Su di esso crescono normalmente dei funghi detti Psilocybe, contenenti sostanze analoghe a quelle dell'hashish prese in considerazione dalle leggi antidroga.

RARE PROIEZIONI DI TRE FILM AL MOVIE CLUB

Ionesco prestato al cinema

Tre opere di Ionesco registrate con intelligenza dal cinema: questa la bella occasione per documentarsi — e a tratti per divertirsi follemente — che Teatro Stabile, Centre Culturel e Gruppe della Rocca hanno programmato per ieri e oggi al Movie Club in occasione delle repliche di una tra le più celebri commedie dello scrittore franco-rumeno (*Il rinoceronte* regia di Egisto Marcucci, all'Adua).

Oltre alla ripresa in teatro di *La cantatrice chauve* e *La leçon*, il Movie propone con *La vase* (1971) un raro film di produzione svizzera che il regista Heinz [illegible] Kramer ha desunto da una novella di Ionesco affidandone l'interpretazione allo stesso Ionesco. La sua figura pienotta, con la testa spelacchiata da vecchio orsetto di pezza e le grosse «borse» che tabano l'espressione [illegible] degli occhi, si direbbe in partenza la meno adatta a riassumere [illegible] dramma universale.

Invece il regista, nel concedere la massima libertà a Ionesco, ottiene l'effetto di vincolarlo a una buona tecnica interpretativa. Tra l'altro le poche battute de *La vase* sono dette fuori campo, quasi fossero uno sfogo di chi intuisce la sconfitta e cerca senza convinzione di esorcizzarla.

Inesorabilmente le immagini degenereranno mostrando [illegible] lettera che s'invola mal-gua lungo la strada, una teoria di macchie immobili e pensose intorno alla casa del protagonista e infine il protagonista stesso che si mette a letto tra mozziconi di sigarette e tozzi di pane. A poco a poco una viscidosa fanghiglia invaderà tutto il creato.

La cantatrice chauve e *La leçon* sono, più semplicemente, due registrazioni del regista Ravel (1966) sulla base delle prime [illegible] ionesckiane di Bataille al Théâtre des Noctam[illegible] di Parigi. **p. per.**

LE MOSTRE D'ARTE

Con le «matisserie» dell'artista Griffa

Giorgio Griffa (Galleria «*Mariano*», via C. Battisti 3, sino al 10 novembre) è [illegible] di quegli artisti torinesi internazionalmente noti, tra gli intenditori d'arte, ma i cui nomi continuano stranamente a non dire molto alla maggior parte dei loro disattenti cittadini.

Ciò che può persino sorprendere, nel caso di Griffa, è che, pur operando all'avanguardia, usa ancora tele e colori e si considera addirittura «un pittore tradizionale». Al punto che per le quattro opere presenti alla galleria «Mariano» (dove espose per la prima volta nel '68) nei titoli stessi [illegible] l'indicazione di ascendenze e riferimenti culturali col passato inteso come «sedimento storico» d'una pittura. Si richiamano infatti al Rinascimento di Paolo Uccello e a Matisse, al Veronese come a Beuys e a Dorazio.

Le tele costituiscono il naturale ordito sul quale la pennellata si risolve in un segno-colore in tutto simile ad una sigla essenziale. I dardeggianti segmenti, che con largo intreccio in *Paolo e Piero* saettano sulla tela, non fanno infatti che sintetizzare le memorizzate lance della famosa *Battaglia di S. Romano* di Paolo Uccello e le moderne strutture reticolari di Dorazio.

Allo stesso modo in *Veneziana* s'avverte un luminoso riflesso di acque e l'ariosa spirale d'un verde che fu già del Veronese. A fornire la chiave di questa visione può essere *Matissiana* con gli scanditi suoi piani di colore e i «sensuosi ritmi lineari» che vi ha colto Flaminio Gualdoni non senza additare in Matisse l'autentico «nume tutelare» dell'intera ricerca.

Sergio Scanu («*La Cittadella*», via Bertola 31, sino al [illegible] ottobre), anch'egli torinese, uscito dalla stessa scuola di Scroppo, ama isole e atolli, scogli e insenature e dunque paesaggi per lo più marini, dove non manca mai di inserire, tuttavia, la repulsiva presenza [illegible] qualche metallico ordigno, di taglienti ferraglie, invadenti come nelle loro [illegible] possono esserlo certe liane, allo stesso modo incontrollabili e paurose: quanto basta a desolare anche il paesaggio più suggestivo.

Gianni de Gringia (Galleria «*Doria*», via A. Doria 21, sino al 23 ottobre), scomparso nel gennaio dell'anno scorso sessantacinquenne appena, [illegible] scelto l'acquarello per fissare, nelle sue nitide «vedute», le immagini della sua Torino e del suo Piemonte, ma anche altri luoghi pittoreschi, dall'Isola d'Elba al Gargano e città che l'avevano naturalmente attratto, come Siena, Firenze, Venezia. Tutte composizioni costruite [illegible] finezza e, a volte, lievemente fantasticate.

Frederic Martinez («*Arte Club*», via Brofferio 3, sino al 21 ottobre), avvocato, operoso a Barcellona dov'è nato nel '38, rivela una naturale inclinazione per una forte definizione plastica [illegible] figura nella quale sembrano confluire il frangimento di una luce di derivazione impressionistica, le tensioni tipiche dell'espressionismo e un'inquieta ispirazione simbolistica. **an. dra.**

E' [illegible] miss, ma vuole diventare attrice

Silva Gargari

Silvia Gargari, un mese dopo il concorso di Miss Italia. Bruna bellezza piemontese, si aveva partecipato come [illegible] Eleganza Abruzzo, titolo vinto «senza crederci troppo» durante le vacanze in quella regione. Che cosa è rimasto di quella esperienza? «Un po' di melanconia. E' stata interessante perché mi ha consentito di misurarmi con la gente, con i giornalisti, ma la manifestazione mi ha delusa. Le ragazze venivano considerate delle belle senza anima. Purtroppo, molte di loro presentavano soltanto la loro bellezza e niente altro».

Allieva del Centro di formazione teatrale, vuole diventare attrice [illegible] prosa. Sta preparando un lavoro per il Teatro Erba, un testo di Oscar Sole, che lei definisce «un Nostradamus apocalittico».

Moderna e spigliata, ama vivere nel proprio tempo ma ha una visione romantica della vita. Critica feroce di sé stessa afferma che «tutto quello che c'è di bello in me, [illegible] sempre un equivalente in negativo». *Essere bella è anche* «una limitazione, perché la gente si ferma subito a questo. Vorrei fare l'attrice di prosa, magari [illegible] offriranno di lavorare in una rivista».

Pellicce al Regio

Domani sera al Teatro Regio [illegible] scena le pellicce, create, eseguite dagli aderenti all'Associazione italiana della pellicceria a Torino. La sezione torinese è fra le più nutrite: raccoglie centoventicei pellicciai, perfetti artigiani e firme famose: ne sfilano, con i loro modelli, scelti per la regia di Simonetta Cagnone, trentaquattro, nel più rigoroso anonimato a significare che anche il più piccolo dei soci può raggiungere qualità e bellezza e tutti insieme sanno fornire l'elemento essenziale per l'acquirente di una pelliccia: la fiducia.

La voce dei pagliacci

Il Roy Hart Theatre — che si è esibito con successo l'altra sera in [illegible] inedita versione de «*I Pagliacci*» [illegible] Leoncavallo — è un gruppo artistico internazionale composto da circa quaranta persone. La base del lavoro di questa compagnia [illegible] voce umana. Da anni infatti i componenti della formazione — in massima parte inglesi e francesi — conducono un lavoro di ricerca sull'uso della voce e quindi sulla massima espressività e potenzialità che essa può raggiungere.

E' la prima volta che questa compagnia recita in Italia o meglio un nucleo perché [illegible] Castello di Malérargues, [illegible] Cévennes, in Francia — sede di lavoro e residenza dal 1974 — sono rimasti gran parte degli altri componenti.

Kaja Anderson, scozzese, attrice, responsabile in Italia delle pubbliche relazioni, spiega che tra loro «*non c'è un direttore artistico ma tanti diversi microcosmi. Vivendo insieme in una quarantina logicamente ciò che più conta è la qualità dei rapporti umani*».

Per imparare l'opera del compositore napoletano i quattro attori hanno impiegato due anni. «*Con questo lavoro abbiamo cercato [illegible] liberare il canto dalle classificazioni tradizionali come soprano, alto, tenore, basso e dalla ricerca della perfezione che esse implicano*».

Bambini e fate — Da [illegible] al 31 ottobre si svolgerà in corso Sicilia 12 [illegible] tra fate [illegible] Gli eredi della terra [illegible] il mondo del bambino. Tutti i giorni saranno anche presentati film fatti dai bambini. La mostra-stazione è organizzata dagli Assessorati alla Sanità e all'Assistenza sociale del Comune di Torino.

Al Conservatorio — Oggi, ore 17 concerto organizzato dall'Unione Musicale con l'«Ensemble 415» (Temenuska Vesselinova al fortepiano, e Cristophe Coin al violoncello. In programma musiche [illegible] C. Ph. E. Bach, Boccherini, Haydn. In abbonamento pari. Per i non abbonati sono disponibili poltrone di platea lire 8000, poltrone di galleria 6000, ingresso 3000.

Gigi Morbelli — Al Circolo degli Artisti mostra antologica del pittore Gigi Morbelli. Resterà aperta in via Bogino 9 fino al 30 ottobre.

Tedesco — Dal 23 al 30 ottobre si svolgerà a Weimar, nella Repubblica Democratica Tedesca [illegible] simposio internazionale sul «La cooperazione tra i popoli: elemento essenziale per la pace». Su invito della Lega di Amicizia tra i popoli della Rdt una delegazione torinese dell'Associazione Italia-Rdt parteciperà ai lavori. La delegazione, guidata dal segretario regionale dott. Domenico Giordano e composta dalla dott. Teresa Mazzoni, dal rag. Giovanni Montone e dal tecnico Antonio Matrella.

Iniziativa Camt — Riprendono martedì al Conservatorio i concerti della Iniziativa Camt (ingresso ore 21) per la IX rassegna pianistica internazionale '82. Aprirà la rassegna il pianista americano Daniel Graham con un programma dedicato a Bach, Schubert, Prokofiev, Szymanowski e Chopin.

Anna Magnani — Per il Quartiere 22 Cavoretto-Borgo Po «Anna Magnani e le donne del cinema italiano». Proiezioni al cinema Erba di corso Moncalieri 241 alle 20,30 e 22,30. Per informazioni telefonare al 650.5365. Oggi «Risate [illegible] gioia» di Mario Monicelli.

Caccia al tesoro — A Pecetto il Borgo del Lupo e l'Avis organizzano oggi la prima Caccia al tesoro automobilistica.

Gli abruzzesi in coro

Per presentare ufficialmente la sua corale, costituita recentemente, il gruppo degli abruzzesi e molisani residenti a Torino, affiancato dall'Anbima (Associazione nazionale bande musicali italiane), ha organizzato per oggi uno spettacolo di canti folcloristici e musiche bandistiche.

La manifestazione, che intende ess[illegible] momento di incontro e di maggiore conoscenza tra gente che abita nella stessa città, si terrà nel campo sportivo della chiesa «Madonna del R[illegible]» in borgata Sassi.

Il programma inizia in mattinata con una messa che verrà celebrata alle 10 da monsignor Valentini, vescovo abruzzese; nell'occasione sarà presentata la bandiera del coro.

Lo spettacolo vero e proprio, al quale tutti sono invitati a partecipare, avrà inizio alle 15,30 con canti folcloristici interpretati dai 40 coristi abruzzesi e molisani (vestiti nei variopinti costumi regionali) diretti dal maestro Italo D'Onofrio.

Farà seguito un concerto della banda dei tranvieri torinesi i quali, sotto la direzione del maestro Antonino Talone, eseguiranno pezzi classici del loro repertorio. Interverrà anche il professor Mario Minaboo che terrà un concerto fisarmonicistico.

In conclusione, verso le 17,30, coristi e suonatori si esibiranno in un concerto d'assieme che comprenderà canzoni molisane, abruzzesi e torinesi. **E. balt.**

Canale 5

- 11.40 Football americano
- 12.10 Superclassifica show
- 13 — Telefilm Mary Tyler Moore - All'ultimo grido a Minneapolis
- 13.50 Concerto di Miguel Bosè, con la partecipazione di Loredana Bertè
- 15.20 Sceneggiato I boss del dollaro, con Kirk Douglas, Christopher Plummer
- 16.40 Film Cominciò per gioco, di Elliot Silverstein, con Anthony Quinn, Faye Dunaway
- 19.30 Telefilm Flamingo Road - (il ostaggio) (7ª parte)
- 20.30 Telefilm Magnum P.I.
- 21.30 Film Pendulum, di George Schaefer, con George Peppard, Jean Seberg
- 23.30 Concerto di Miguel Bosè, con la partecipazione di Loredana Bertè (replica)
- 0.30 Film Un grappolo di sole, con Sidney Poitier, Claudia Mc Neil, regia di Daniel Petrie - Telefilm Gemini man

Retequattro Telestudio

- 10.30 I grandi match di base
- 11.30 Goal! La domenica è calcio
- 12 — Telefilm Pennetta, [illegible] Worth
- 14 — Telefilm La città degli angeli
- 14.50 Telefilm Il virginiano
- 16.30 Cartoni animati
- 18 — Telefilm Mi benedica padre
- 18.30 Gioria, con Enzo Tortora
- 19.30 Telefilm Dynasty
- 20.30 Telefilm La famiglia Bradford
- 21.30 Film Amanti latini, di Mervin Le Roy, con Lana Turner
- 23.30 Telefilm [illegible] padre
- 24 — Film Agente Z55 missione disperata, di R. B. [illegible], con G. Cocos, Y. Tani
- 1.45 Film La strangolatore a 8 dita, di H. Reinl, con K. Dor, R. Fernon

Prima Antenna (Rete Manila 1)

- 18 — Telerotocalco sportivo
- 19 — Telefilm The outsiders
- 20 — Tarallucci e vino spettacolo di folklore napoletano condotto da Peppino Gagliardi
- 21 — Film Il piombo e la carne
- 24 — Cineteca: un film da non perdere

GRP

- 10.30 Telefilm Cuore selvaggio
- 12.15 Telefilm Jacky l'orso del Monte Tallac
- 13.30 Telefilm Lupin III
- 14.30 Vinovo corre. Corse di trotto in diretta dall'ippodromo di Vinovo
- 17 — Telefilm Museo del crimine
- 18.30 Telefilm Lupin III
- 18.50 Telefilm Jacky l'orso del Monte Tallac
- 19.30 Programma musicale Fantastico
- 20.35 Tutto cinema
- 20.40 Telefilm The Quest
- 21.30 Film Qualcosa striscia nel buio, di Mario Colucci, [illegible] Farley Granger, Lucia Bosè
- 23.25 Strip-tease
- 23.30 Film American Fever, di C. De Molina, con M. Carven, V. Crocco
- 1 — Film Squadra superserie sotto il segno del Sagittario
- 2.30 Film Non si maltrattano così le signore
- 4 — Film La mina
- 5.30 Film La città rubata

Videogruppo

- 13 — Film Commandos
- 14.30 Grande Uau
- 17.30 Film Il processo dei veleni
- 19 — Torino [illegible] quartieri [illegible] città
- 19.30 Telefilm La strana coppia
- 20 — Telefilm Doctor Kildare
- 20.30 Film Lady Frankenstein, di E. V. Dheumer, con J. Cotten
- 23 — Telefilm Un uomo da sei milioni di dollari
- 24 — Film della notte

RT Aosta

- 13.30 Film Baba Yaga
- 16 — Film Il ragazzo della tempesta
- 18 — Sport
- 19 — Telefilm Il triangolo delle Bermude
- 20 — Superclassifica show
- 21 — Film Il coltello nell'acqua, di Roman Polanski, con L. Niemczyka, J. Umecka
- 22.30 Flash cinema
- 23 — Documentario Natura selvaggia

Laura Antonelli in «Malizia» (21,30) in onda su Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10.30 Telefilm La casa nella prateria
- 11.15 Telefilm Ore 17: quando suona la sirena
- 14.50 Telefilm Arrivano le spose
- 16.40 Jerry Lewis show
- 17 — Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo
- 19.30 Telefilm Buck Rogers
- 20.30 Telefilm Falcon Crest
- 21.30 Film Malizia, di S. Samperi, con L. Antonelli, A. Memmo
- 23.15 Film L'occhio del triangolo, di Ken Wiederhorn, con Peter Cushing, John Carradine

Telesubalpina

- 13 — Film La polizia non sarà informata
- 14.30 Culture indigene
- 15.30 Film E venne l'ora della vendetta
- 17 — Telefilm Good life
- 17.30 Film La prigioniera della terra di fuoco
- 18 — Telefilm Norg
- 19.30 Il ventaglio
- 20.15 Film I Basilisti
- 22 — Film Il coraggio e la sfida

Telecity

- 10.30 Cartoni [illegible] magnifica dozzina
- 11 — Superclassifica show
- 13 — Telefilm Da Dallas a Knots Landing
- 14.30 Telefilm Giovani avvocati
- 15.30 Film I marciapiedi [illegible] metropoli
- 17 — Cartoni
- 18 — Telefilm Padre e figlio investigatori speciali
- 18.50 Sauri, emozioni cinematografiche di Beppe Fiorillo
- 19 — Telefilm La legge di Custer
- 20 — Telefilm La strana coppia
- 20.30 Viva la gente, in compagnia di Dino Crocco, regia di Silvio Arzulli
- 23 — Film Un generale e mezzo
- 0.30 Telefilm Petrocelli

Studio Nord

- 12.45 Le erbe: un passato un futuro (1)
- 13.35 Telefilm Scacco matto
- 14.45 Film Gioco della vita
- 16.15 Telefilm Scacco matto
- 17.15 Film L'urlo [illegible] (guerra)
- 19 — Giorno dopo giorno, almanacco storico
- 19.15 Telefilm La famiglia Smith
- 19.45 Cartoni animati La corsa senza limiti
- 20.15 Fuori gioco
- 21 — Sette giorni a Studionord
- 21.30 Film Margherita da Cortona, di Mario Bonnard, con Tino Buazzelli, Isa Pola, Mario Pisu, Maria Frau
- 23 — Film Sexy nature

Telecupole

- 13 — La vittoria dei ricordi
- 15 — Concorso Teen agers
- 17 — Il mondo dei bimbi, [illegible] Ona Contoli e Tino [illegible]
- 18 — Commedia in dialetto Il malato immaginario
- 20 — Telefilm Boys and girls
- 20.30 Sport flash: notizie dell'ultima ora a cura di Massimo Corrado
- 20.45 Sceneggiato Watergate
- 21.45 Film Cantate con noi, con A. Sordi, T. Pica
- 23 — Telefilm Police Surgeon
- 23.30 Film Il figlio di Django, con Guy [illegible], Ingrid Schoeller

Quarta Rete

- 10 — Film Il supercolpo dei 5 dobermann d'oro
- 11.30 Telefilm Una strana ragazza
- 12.30 Cartone Zaffiro
- 14 — Film Duello nel Pacifico, con L. Marvin, T. Mifune
- 16 — Telefilm Ispettore Bluey
- 17 — Superstar, condotto da Paolo Cavallina
- 18 — Telefilm Missione impossibile
- 19.30 Telefilm [illegible] ragazza
- 21 — Film La vecchia legge del West
- 22.30 Echomondo
- 22.50 Film La costa dei barbari, con Richard Todd
- 0.20 Top secret strip
- 0.30 Film La valle dell'orso

Quinta Rete

- 10 — Film La [illegible] segreta di Montgomery, di J. Guillermin, con J. Mills, C. Parker
- 11.30 Telefilm Love boat
- 12.30 Cartoni animati
- 14 — Film La spada Normanna, di R. Mann, con M. Demon, L. Daville
- 16 — Telefilm Giorno per giorno
- 17 — Cartoni animati
- 18.30 Telefilm Combat
- 20 — Telefilm Hawkeye l'ultimo dei Mohicani
- 20.30 Film Patroclo e il soldato Camillone, di M. Laurenti, con F. Franco, P. De Luca
- 22.15 Telefilm Squadra emergenza
- 23.15 Film Il tesoro di Dracula, di R. Cardona, con S. De Pinta, A. Monis
- 0.45 Film Maciste e la regina di Samar, di G. Gentilomo, con A. Steel, D. D'Albert

Telemontoso

- 13.25 Film Il mio amico ghepardo
- 15 — Film La città della paura
- 16.25 Film La tragica notte
- 18.10 Cartoni animati
- 18.45 Telefilm Il cavaliere solitario
- 19.45 Jazz a Torino
- 20.45 Telefilm Ai confini della realtà (1° episodio)
- 21.10 La signora giudice (4° episodio)
- 22.35 Film Suggestione

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Per ora lo Iacp costruisce 600 alloggi nella provincia

«Risolveremo il problema casa rinnovando i vecchi edifici»

Aggrava [illegible] crisi il fatto che in molte abitazioni [illegible] mancano ancora luce, acqua e gas

ALESSANDRIA — Il problema della casa — causa [illegible] continua carenza di alloggi — è sentito, in tutta la sua gravità, anche in provincia, dove non pochi nuovi nuclei familiari sono costretti in situazioni [illegible] coabitazione [illegible] l'impossibilità di trovare una sistemazione, sia per l'eccessivo costo delle abitazioni da acquistare, [illegible] per [illegible] pressoché totale [illegible] di locali in affitto. Un problema che, tenuto [illegible] delle molte difficoltà che [illegible] l'edilizia abitativa privata, tende a farsi sempre più critico.

In questo quadro l'Istituto autonomo case popolari, presieduto [illegible] Raffaele Montecucco, cerca di intervenire, tra [illegible] poche difficoltà finanziarie, [illegible] costruire il maggior numero di alloggi che interessano i ceti più deboli, sempre penalizzati nella ricerca di una casa. «In questo momento — osserva Montecucco — abbiamo una trentina di cantieri aperti, per complessivi 700 alloggi; di questi 600 sono nuovi, su aree prive di infrastrutture, mentre un centinaio [illegible] in fabbricati che stiamo ristrutturando».

Una scelta, quella del recupero del vecchio, che l'Istituto autonomo alessandrino ha fatto [illegible] tempo, sia per una necessaria ristrutturazione [illegible] centri storici, sia — va sottolineato — per le difficoltà che l'Iacp incontra ad alloggi ultimati, a renderli [illegible] con le necessarie infrastrutture.

«In questi giorni — spiega Montecucco — abbiamo consegnato una settantina di alloggi ad [illegible] Tortona, Quattordio e Acqui. Erano pronti da mesi (a Tortona addirittura da oltre un anno) ma mancavano i necessari allacciamenti ai servizi indispensabili (luce, [illegible], gas: ndr). Per non parlare di quanto accade in città, nella zona 14: da oltre un anno un edificio con 36 alloggi è finito e non sappiamo ancora con certezza quando potrà essere abitabile».

Analoghe difficoltà a Casale e Tortona ancora, dove 60 alloggi pronti da quattro mesi e più sono vuoti, mentre nella zona [illegible] sono arrivati [illegible] allacciamenti!

Quindi, anche se le ristrutturazioni [illegible] sono dimostrate, a conti fatti, più onerose del previsto, è preferibile continuare su questa strada perché contemporaneamente i costi e le difficoltà di ogni genere che pesano sui nuovi insediamenti hanno raggiunto una consistenza insopportabile. Enorme incidenza dei [illegible] ati di urbanizzazione a cui si aggiungono gli incredibili, assurdi ritardi da parte delle amministrazioni comunali nel predisporre programmi, progetti, appalti ed esecuzioni delle opere indispensabili: strade, fognature, acquedotti, gas, energia elettrica. Il conto economico e [illegible] di nuovi quartieri è assai più gravoso rispetto alle più pessimistiche previsioni.

«Ecco allora — sostiene Montecucco — la nostra convinzione che la rivoluzione urbanistica futura dovrà necessariamente passare attraverso una oculata riappropriazione del patrimonio esistente, perché l'ulteriore espansione dei centri urbani è [illegible] spreco che [illegible] ci si può più permettere, perché ne abbiamo già abusato».

Proprio per questo l'Iacp provinciale sta puntando decisamente sul recupero dei centri storici: un edificio (27 alloggi) in via S. Caterina ad Acqui, [illegible] (20 alloggi) a Novi, l'ex caserma Passalacqua a Tortona, dove [illegible] alloggi saranno un centinaio. Infine, ne abbiamo già parlato, l'ex distretto [illegible] Alessandria, dove gli alloggi saranno ancora un centinaio. E, concludendo, Montecucco invita i Comuni [illegible] assicurarsi vecchi edifici da recuperare.

Franco Marchiaro

Le manifestazioni in provincia

Festa del Piemont e sagra castagne

Al Club Turati di Valenza, «Giornata socialista»

VALENZA — *Il Club Turati ed Amnesty International ripropongono oggi un'iniziativa che risale agli inizi del secolo, la «Giornata socialista». La manifestazione è organizzata in occasione del novantesimo anniversario [illegible] fondazione del psi. Alle 11 sfilata per le vie cittadine dei partecipanti, accompagnati dalla banda musicale «Giuseppe Verdi» di Alessandria. Il corteo raggiungerà piazza Gramsci dove, alle 12, si terrà un incontro con Amnesty International.*

Nel pomeriggio, alle 17, inaugurazione della nuova sede del Club Turati a cui interverranno gli onorevoli Luigi Covatta e Filippo Fiandrotti ed il prof. Dante Aryeri, collaboratore della rivista «Mondo operaio». Alle 18,30 al Centro comunale di cultura dibattito su «Socialismo e libertà dei popoli». (p. b.)

MORBELLO — *Tappa oggi della «Festa del Piemont», ad iniziativa del Comune e della Pro Loco. In programma la «Sagra delle castagne» e un concorso enologico riservato ai vini dei produttori della Comunità montana alta Valle Erro e Orba e Valle Bormida di Spigno, nel cui ambito si svolge la «Festa del Piemont». Alle 14,30 consegna del «drapeau» della «Festa» al [illegible] Giovanni Vacca ed al presidente della Pro Loco Carlo Icardi, poi distribuzione di castagne e premiazione dei vincitori del concorso enologico. Sono allestiti stand dei prodotti tipici locali.* (l. m.)

TORTONA — *Giornata festiva all'insegna delle castagne nel Tortonese: a Selvapiana di Fabbrica Curone il «Club amici di Selvapiana» organizza l'undicesima Sagra delle castagne. Oggi pomeriggio esibizione della banda musicale dell'Alta Val Curone, distribuzione di caldarroste, polenta e salamini. Festa delle castagne anche a Dernice ed a Garbagna con contorno di manifestazioni folkloristiche varie.* (p. b.)

PIETRAGAVINA — *Si tiene oggi la XXII edizione della «Sagra della castagna» organizzata dalla Pro Loco. Alle 10,30 visita delle autorità ai chioschi di vendita di prodotti locali e alle 11,30 messa all'aperto. Nel pomeriggio [illegible] musiche, canti, balli e sfilate di majorettes, verranno [illegible] distribuite ai turisti le caldarroste. La sagra si concluderà con l'assegnazione della castagna d'oro a chi ha maggiormente dato lustro, durante l'estate, a questa rinomata stazione turistica.* (l. d.)

Associazione amici di Ponzone

PONZONE — Ad iniziativa dei giovani di tutte le numerose frazioni ponzonesi è stata costituita l'associazione «Amici di Ponzone» che si propone di [illegible], specialmente nel periodo autunno-inverno quando è ferma l'attività delle varie Pro Loco, una serie di manifestazioni per dare momenti di svago e [illegible] incontro alla gente del posto.

Tra le manifestazioni che gli «Amici [illegible] Ponzone» intendono realizzare è una mostra fotografica «Come eravamo», un premio letterario sulla donna che lavora nei campi e un torneo di calcio tra le frazioni. (l. m.)

Bimbo grave Era caduto dal parapetto

CAMAGNA — E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Alessandria Matteo Trombatolo, 9 anni, che per gioco ha scavalcato una ringhiera ed è caduto da un'altezza [illegible] circa tre metri.

Abita con i genitori Savino e Maria Curri in regione Madonna 2. Stava giocando con alcuni [illegible] tanel su uno spiazzo che si affaccia su via Multenti.

Si è messo a cavalcioni sul parapetto [illegible] è scivolato. E' precipitato e ha battuto la testa contro un vaso. Soccorso [illegible] dottor Romano Roberto è stato poi trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Casale: i medici, constatata la frattura della base cranica, hanno disposto il trasferimento ad Alessandria. (u. d.)

Migliorano le condizioni del marito

Autopsia alla donna morta per ustioni?

Luisa Fiocchi sorpresa dalle fiamme nel sonno

TORTONA — Si svolgeranno domani, o più probabilmente martedì (la data è subordinata alle decisioni dell'autorità giudiziaria che sembra abbia deciso l'autopsia) i funerali di Luisa Fiocchi.

La donna, moglie ventisettenne del concessionario Alfa Romeo di Tortona, Pier Luigi Bertè, 38 anni, è morta al Niguarda di Milano per le gravi ustioni riportate nell'incendio sviluppatosi nella casa dei suoceri, a Costa Montefedele di Montù Beccaria, [illegible] Oltrepò Pavese, domenica scorsa.

Luisa Fiocchi non è sopravvissuta alle gravi ustioni; si è invece ripreso il marito che si era ustionato non gravemente nel tentativo di salvarla.

Per il week-end i coniugi Bertè e i loro due bimbi — abitano in corso Cavour 8 — erano nella casa del padre del concessionario, Stefano, di [illegible] anni. Alla sera i bambini si erano coricati nella stanza dei nonni; Luisa Fiocchi era in un'altra camera da letto; Pier Luigi Bertè era uscito per seguire un avvenimento sportivo. Rientrato, l'uomo ha notato fumo e fiamme uscire dalla stanza della moglie, è corso nel locale per salvarla ma purtroppo la donna aveva già riportato gravi ustioni e a nulla sono servite le cure dei sanitari.

Sembra che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito oppure dal calore della stufetta elettrica accesa nella stanza che avrebbe incendiato le tende e la moquette, propagandosi rapidamente in tutto il locale. I funerali si svolgeranno a Costa Montefedele. e. r.

Luisa Fiocchi

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Lunedì nell'Oltrepò Pavese l'attività nelle industrie del laterizi e del legno e nei cantieri edili sarà completamente paralizzata per l'intera giornata da [illegible] sciopero di tutti i lavoratori. Lo sciopero nazionale, di 4 ore [illegible] per sollecitare il rinnovo [illegible] contratto, riveste nell'Oltrepò la crisi particolare significato.

Ovada — Sarà il prof. Aldo Panati a sostituire nel Consiglio di amministrazione della casa di riposo «Lercaro» il dimissionario Carlo Vitale. Le dimissioni sono state accolte dal Consiglio comunale che ha nominato [illegible] voto unanime il sostituto.

Voghera — La segreteria della Flm ed il Consiglio di fabbrica della «Grove Italia», una delle maggiori industrie [illegible] valvole per gasdotti, ha accusato [illegible] direzione [illegible] «utilizzare sistematicamente lavoro straordinario, senza la preventiva discussione del cdf». Tale comportamento è stato definito «scorretto» dal cdf che ha bloccato tutti gli straordinari.

Rivanazzano — Alla biblioteca «Paolo Migliora» si inaugura oggi la settima mostra di fotografie realizzate [illegible] soci del locale Circolo fotoamatori.

Il padrone della vecchia casa di Mandrogne

Incriminato per il crollo dove morirono tre fratelli

E' accusato di triplice omicidio e lesioni colpose - La tragedia avvenne nella notte del 31 ottobre scorso dopo giornate di pioggia

ALESSANDRIA — Triplice omicidio e lesioni colpose, crollo colposo e omissione di [illegible] in edifici che minacciano la rovina: di queste accuse dovrà rispondere in tribunale Riccardo Borgoglio, 61 anni, commerciante in stracci di Mandrogne, proprietario della casa in regione Ventolina di San Giuliano crollata [illegible] notte del 31 ottobre dello scorso anno.

Travolti dalle macerie morirono i fratelli Gianni, Patrizia e Daniela Berta di 20, 18 e 15 anni, mentre rimase gravemente ferita la sorella Delfina di 21.

Il procuratore della Repubblica Enrico Busto a conclusione di una complessa istruttoria ha rinviato a giudizio il commerciante col all'indomani della drammatica vicenda aveva inviato comunicazione giudiziaria.

La casa abitata dalla famiglia Berta — i genitori, Domenico e Albertina Aggiardino, di 53 e 48 anni, e i figli Simone, Gianni, Patrizia, Daniela, Delfina e Angelo tra i 21 ed i 14 anni — crollò in piena notte mentre tutta la famiglia dormiva. Le tre vittime, con Delfina e Angelo, erano a letto in due stanze vicine, al primo piano, nella parte d'angolo della casa, mentre i genitori e il fratello Simone erano in altre due stanze rimaste intatte. Angelo Berta uscì illeso dalla tragedia. Delfina riportò serie ferite, si salvarono gli altri componenti la famiglia.

Dopo il crollo l'ingegner Carlo Pollarolo eseguì una perizia tecnica per incarico dell'autorità giudiziaria: essa stabilì che i pavimenti poggiavano sull'argilla; la casa, costruita in terra anziché in mattoni come molte vecchie abitazioni della Fraschetta, una zona tra Mandrogne e San Giuliano, non aveva fondamenta e mentre i soffitti delle stanze al piano superiore erano ben puntellati, i pavimenti posavano sull'argilla. Alcune infiltrazioni d'acqua — in quei giorni era piovuto molto — contribuirono a causare il crollo e la morte dei tre giovani.

I coniugi Berta, interrogati in questura, subito dopo la sciagura, dissero che da un anno chiedevano al padrone di casa [illegible] eseguire alcuni lavori in quanto l'abitazione non pareva molto sicura. r. c.

Riccardo Borgoglio

In sedici Comuni della zona

Ovada, le medicine si dovranno pagare

OVADA — Da martedì, nei 16 Comuni dell'Usl 74 — Ovada, Belforte Monferrato, Carpeneto, Casaleggio, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Molare, Montaldeo, Montaldo Bormida, Mornese, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato e Trisobbio — si dovranno pagare interamente le medicine al momento del ritiro in farmacia anche se in possesso di ricette dei medici convenzionati. Lo hanno deciso i titolari delle nove farmacie operanti nella zona di fronte al fatto che l'Usl è arretrata con i pagamenti di oltre due mesi, precisamente dal primo agosto [illegible].

«E' divenuta per noi una situazione insostenibile — ha dichiarato il dott. Franco Pesarino, titolare della farmacia Moderna [illegible] Ovada — *perché non ci è più possibile anticipare il denaro per il pagamento dei medicinali alle case fornitrici, tenuto conto del tasso [illegible] interesse che fanno pagare le banche*».

Non vengono forniti [illegible] ufficiali ma è certo che il giro di affari complessivo che interessa la zona ovadese è notevole e dovrebbe raggiungere complessivamente duecento milioni di lire al mese.

«*C'era stato un impegno* — ha aggiunto il dott. Pesarino — *dopo che avevano temporeggiato un mese, avrebbero dovuto pagarci entro il 15 ottobre, i fondi non [illegible] arrivati e malgrado la nostra buona volontà siamo ora costretti ad assumere questa decisione che va contro i nostri interessi*». r. bo.

Aumento di 500 lire il quintale sul minimo garantito

Bietole, un'annata negativa

Il calo produttivo per ettaro a causa dell'andamento climatico

Nel comprensorio alessandrino-vogherese le consegne delle bietole agli zuccherifici di Casei Gerola (Pv) e Sarmato (Pc) sono terminate da una decina [illegible] giorni. I risultati dell'annata sono deludenti e rispecchiano quelli ottenuti a livello nazionale.

La produzione media all'ettaro è stata di [illegible] quintali con polarizzazione 13,55, pari a 58,64 quintali di zucchero con un ricavo medio lordo di lire 2.155.000. Nei 5 anni precedenti la produzione media per ettaro fu di 465 quintali di bietole a 14,10 gradi polarimetrici pari a 65,6 quintali di zucchero.

Il calo produttivo è da imputarsi all'andamento climatico e fitosanitario. L'attuale campagna si è rivelata come una delle più negative manifestatesi [illegible] numerosi anni a questa parte: raramente si è assistito [illegible] una contemporanea [illegible] di così numerosi e dannosi fattori avversi.

L'emergenza delle piante è stata irregolare [illegible] insufficiente in primavera, la [illegible] e le temperature elevate di giugno e luglio hanno stressato le piante rallentandone l'attività fisiologica e l'assimilazione degli elementi nutritivi del terreno, le piogge ed i temporali [illegible] fine estate hanno, nella più parte dei casi, vanificato gli effetti delle lotta chimica.

I risultati, ci dice il dr. Chiodi del Consorzio bieticolo alessandrino, non potevano che essere negativi: «*Sviluppo rapido e violento della cercospora, basso titolo zuccherino e limitato pezzatura delle radici*».

«*Localmente* — aggiunge Chiodi — *a differenza di quanto avviene in altre [illegible] bieticole, le società saccarifere stanno pagando con regolarità [illegible] quindicinale gli acconti e tutto fa prevedere che anche il saldo venga effettuato [illegible] il gennaio '83, così come previsto dall'accordo*».

E' recentissima la notizia riguardante la fissazione del prezzo definitivo della campagna appena conclusa. è [illegible] infatti portato a 6500 lire il quintale a 16 gradi polarimetrici, con un aumento di 500 lire rispetto al prezzo netto minimo garantito.

Bruno Pasteris

ECONOMICI

CINEMA

[illegible]

ALESSANDRINO: Grease II (musicale)
AMBRA: Scorzzatunele... [illegible] mente (comico)
COMUNALE: Apocalypse now (bellico)
CORSO: Scuse se è poco (comico)
CRISTALLO: Il falcone (avv.)
[illegible]: Firefox, la volpe di fuoco (avv.)

ACQUI
ARISTON: Io [illegible] tu [illegible] che lo so (commedia)
CRISTALLO: Il mondo nuovo (commedia)
GARIBALDI: L'ultima sfida di Bruce Lee (arti marziali)
ITALIA: Zio Adolfo in arte Führer (commedia)

CASALE
MOD[illegible] Missing (Scomparso) (avv.)
POLITEAMA: Rocky III (dramm.)
VITTORIA: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (comico)

CASSANO SPINOLA
[illegible]: La casa stregata (comico).

CASTELCERIOLO
[illegible] I persecutissimi (comico)

GAVI
IL FORTE: Sbalata, gasata, completamente fusa, Abatantuono (comico)

NOVI
CRISTALLO: Domani si balla, Nichetti, Melato (comm.).
IRIS: Porca vacca (comico)
ITALIA: Delitto sull'autostrada (giallo)
MODERNO: La spada a tre lame

OVADA
LUX: Interceptor (avv.)
MODERNO: Arancia meccanica (dramm.)
TORRIELLI: Oggi il bello

SAN SALVATORE M.
COMUNALE: La donna del tenente francese.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: L'aereo più pazzo del mondo (comico)

SEZZADIO
[illegible]: Comedi alla crema (comico)

TORTONA
MODERNO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (comico)
SOCIALE: [illegible] se è poco (comico)
VERDI: L'ultima sfida di Bruce Lee (arti marziali)

VALENZA
NUOVO ITALIA: Il cacciatore del cobra d'oro (avv.)
SOCIALE: Una vacanza bestiale, Abatantuono, Calà (comico).

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] si balla (commedia)
[illegible]: Interceptor (avv.)
ROMA: [illegible] mortale (dramm.)
SOCIALE: Una [illegible] (comm.)

ALLA TV

TELECITY
23 — Un generale e mezzo; sosia di generale che lo sostituisce in tutto, ne divide gioie e dolori (1961)

QUARTA RETE
21 — La recente legge [illegible] consueta sparatoria, crudeltà e vigliaccherie nel West
22.50 Le coste dei barbari: l'amante [illegible] proprietario [illegible] casa da gioco si innamora di onesto minatore (1935)

RETE 4 - TELESTUDIO
21.30 Amanti latini: ricca ereditiera in vacanza in Brasile, cerca qualcuno che la sposi per amore e non per denaro (1953)
24 — Agente 255 missione disperata: [illegible] del servizio segreto alla ricerca [illegible] collega sparito ad Hong Kong (1968)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 68.300; Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361, Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29, Novi L. 0143 - 29.10, Ovada 0143 - 86.343

[illegible]
Alessandria: Inverrizzi, via Vochieri. Notturna, Castoldi, via Dante
Acqui: [illegible], corso [illegible].
Casale: Fredo, via Roma.
Novi: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Zerba, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Gandini, via Emilia

MUSEI
Museo di Marengo: [illegible] 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51 [illegible]

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17.30. S. Messe ore 9,45.

BIBLIOTECA
Chiusa.

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti: 42.241.

[illegible]
[illegible]: **Esso**, via G. Bruno; **Fina**, via Pavia, **Chevron**, piazza Gobetti; **Total**, largo Vicenza; **Mobil**, lungo Tanaro Solferino, **IP**, spalto Marengo [illegible] **Api**, spalto Gamondio, **Total**, spalto Gamondio; **Texaco**, [illegible] Marengo; **Tecnogas**, strada per Valle S. Bartolomeo, **Agip**, via G. Bruno; **Esso**, viale Tivoli, **IP**, Casermette; **Agip**, spalto Borgoglio.
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, [illegible] Marengo 159, **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui.

Ecco il derby della C2: l'Alessandria sfida il Derthona al Fausto Coppi

L'orso nella tana dei leoncelli

Ghio: «Venderemo [illegible] la pelle. Resisteremo all'assalto» - Beraghi: «La nostra squadra saprà farsi valere»

ALESSANDRIA — Ieri mattina l'Alessandria [illegible] sostenuto l'ultimo allenamento prima del «derby» di oggi pomeriggio a Tortona. Gian [illegible] Ghio ha scrupolosamente valutato le condizioni dei giocatori a disposizione studiando alcune soluzioni tattiche da at[illegible] durante l'attesa partita.

Fisicamente i grigi stanno [illegible] Angelo Lucetti liberato dal bendaggio rigido [illegible] dito medio della mano sinistra dovrebbe sedere in panchina lasciando la maglia numero uno ancora a Pier Paolo Bosso. Giancarlo Camolese sta riprendendosi dall'infortunio occorsogli nel confronto casalingo con il Prato del 28 settembre, mentre Stefano Primizio ha del tutto assorbito la botta alla gamba destra.

«Venderemo cara la pelle — ha affermato il mister dell'Alessandria —. *Dovremo agire con cautela e sicurezza [illegible] ogni frangente della contesa mantenendo lucidità [illegible] idee e prontezza di riflessi».*

S[illegible] formazione da opporre ai bianconeri il tecnico preferisce [illegible] pronunciarsi. Non è solo questione puramente tattica [illegible] soprattutto [illegible] desidera sciogliere alcune incertezze poco prima [illegible] fischio d'inizio. Trattandosi, oltretutto, di una sfida provinciale l'allenatore evita accuratamente ogni anticipazione per presentare una squadra con le carte in regola per can[illegible] la doppia sconfitta di Coppa Italia.

«Il Derthona è una bella compagine — ha dichiarato il presidente Nando Ceralogli —. *Manovrando di fronte [illegible] proprio pubblico cercherà di accaparrarsi i due punti. Tuttavia troverà tenace resistenza nei nostri atleti fermamente convinti di disputare un incontro agonisticamente e tecnicamente valido».*

Ghio sceglierà gli undici calciatori seguendo il criterio della razionalità e della migliore utilizzazione in campo. La soddisfacente condizione di Antonio Condemi, già da giovedì a disposizione, [illegible]sentirà un'ulteriore soluzione di gioco al responsabile unico che avrà soltanto l'imbarazzo [illegible] allestire una formazione equilibrata in tutti i reparti.

[illegible] Tortona Piccini e compagni saranno seguiti [illegible] centinaia [illegible] appassionati. [illegible] tale proposito gli «Ultras» e gli «Hooligans» invitano i tifosi a trovarsi stamane alle 12.15 alla stazione ferroviaria per raggiungere in treno (partenza alle 12,30) la vicina località *«dovendo costituire — come affermano in un comunicato — il dodicesimo uomo al fianco della compagine».* r. g.

L'allenatore Giampiero Ghio — Alfredo Canzanese — L'allenatore Domenghini — Claudio Gabetta

TORTONA — Gran derby tra Derthona e Alessandria oggi al «Fausto Coppi» per la quinta giornata del campionato di C2. L'attesa per la partita più importante del calendario è molta non solo tra i tifosi bianconeri ma anche tra quelli alessandrini.

«Si tratta di una partita — dicono i tifosi del Bar Moderno — *che dovrebbe dare la giusta misura del valore delle due squadre».*

All'incontro odierno i tortonesi si presentano con un punto in più in classifica rispetto ai cugini [illegible]ndrogni. *«Scendere in campo con una classifica anche se di poco migliore degli avversari* — dice il mister bianconero Domenghini — *potrebbe essere un fatto favorevole per la mia squadra. Al di là [illegible] questo [illegible] rimane sempre molto aperta: mi auguro resti valida sul piano del gioco».*

Domenghini, che in questo momento sta ottenendo il massimo favore del pubblico bianconero, nell'incontro odierno dovrà schierare [illegible] campo la stessa formazione che da due domeniche difende i colori del Derthona.

«D'altro canto — dice ancora l'allenatore — *gli infortunati Salriano e Legnani non sono ristabiliti, i due giocatori sono costretti [illegible] ancora un turno di riposo. Per questo se non opterò per mutamenti dell'ultima [illegible] la squadra sarà la stessa che ha ben figurato contro il Civitavecchia ed ancora domenica [illegible] ha ottenuto [illegible] importante pareggio contro il Savona».*

[illegible] quindi [illegible] che in difesa con Balestro, Bisi, Lunghi, Gabbana, Placentini sarà il giovanissimo Gabetta; per il settore centrale del campo ancora una volta la regia sarà affidata a Pertusi coadiuvato dall'infaticabile Riccardino. In attacco Domenghini, bloccati i ruoli di Quagliaroli e Villa, senz'altro attuerà lo scambio Molteni-Morgia.

«Al di [illegible] di alcune difficoltà che sta incontrando il mister per le assenze di giocatori infortunati — dice il segretario del Derthona Vittorio Beraghi — *la squadra saprà farsi [illegible]. Forse un grosso contributo per un risultato positivo potrebbe venire dall'apporto che saprà d[illegible] il pubblico sugli spalti del "Fausto Coppi". Pubblico che mi auguro possa essere numeroso».* c. [illegible]

Da oggi le partite s'iniziano alle 14,30

COSI' [illegible] CAMPO

[illegible]		[illegible]
Placentini	1	Bosso
Bisi	2	Gregucci
Lunghi	3	[illegible]
Gabbana	4	Piccini
Balestro	5	Zucchini
Gabetta	6	Pieri
Riccardino	7	Primizio
Pertusi	8	Condemi
Quagliaroli	9	Canzanese
Villa	[illegible]	Montarani
Morgia	11	Spinella

Ovadamobili Una vittoria a tutti i costi

OVADA — Appuntamento importante [illegible] «Moccagatta» per l'Ovadamobili contro la Rivarolese nel campionato di calcio [illegible] Prima Categoria ligure.

I «mobilieri» rimasti senza allenatore dopo le dimissioni di Aldo Rossi, devono assolutamente fare risultato perché, in caso contrario, anche se siamo alle prime battute, si troveranno in condizioni di dare l'addio a inserirsi nella lotta [illegible] la promozione.

Giorgetto Arata, [illegible] quale, assieme ad altri dirigenti della società, è rimasta la responsabilità di gestire questo importante momento, dovrà dimostrare quale risultato saprà ottenere.

Ovadamobili: Pardi; Arezzoli, Coppa; Core, Repetto, Carlini; Ghiglia, Milazzo, Pigliacelli, Tognocchi, Aurilia.

La Vogherese vince (2-0) a Conegliano

VOGHERA — La Vogherese calcio (C2) ha vinto l'anticipo di ieri sul campo del Conegliano, fanalino di coda, battuto per due reti a zero.

La vittoria dei rossoneri vogheresi è venuta nel secondo tempo grazie a due ottime reti di Lucchetti, al 58' ed [illegible] 69'.

Alessandria — In preparazione al campionato femminile di pallacanestro serie B, che comincerà fra una settimana, l'Alessandria Basket Club incontra oggi, alle 16, al Palasport, in amichevole la Gamic di Albino (Bergamo).

Casale — Esordio, alla palestra «Leardi» — dove sono stati [illegible] i lavori di ristrutturazione — per il Casale Basket, che nella [illegible] giornata del campionato [illegible] pallacanestro maschile di C1 affronta la compagine [illegible] Fiamma Bolzano.

Il Casale vuol riscattare la sconfitta [illegible] Cerreto

I nerostellati stanno all'erta Non è l'Asti di Coppa Italia

Figarolo: «E' il momento [illegible] valutare quali cambi fare nella formazione»

CASALE — *Seconda trasferta consecutiva e primo «derby» per il Casale calcio (C2) che scenderà oggi sul campo dell'Asti, con l'obiettivo [illegible] di riscattare [illegible] sconfitta subita domenica scorsa a Cerreto.*

I nerostellati necessitano di [illegible] risultato positivo che permetta di tenere il ritmo — ed eventualmente tentare il sorpasso — delle squadre al vertice. Nonostante la battuta d'arresto, contro la Cerretese — sull'incontro erano pesate le espulsioni [illegible] Bertini e Magagnini — il Casale è, infatti, distanziato [illegible] solo punto dalle tre capoliste Foligno, Prato e Torres

«Contro i cugini astigiani — commenta [illegible] *presidente casalese Adriano Figarolo* — mi aspetto una positiva reazione della squadra. Soprattutto spero si [illegible] finire la partita in undici.

Lo [illegible] offre molteplici opportunità. «Sarà un'occasione per valutare se ci sono correttivi da apportare alla formazione», [illegible] Figarolo *con riferimento al «mercatino» calcistico.* «A questo proposito — sottolinea — già alcune società [illegible] hanno espresso le loro richieste. Anche da parte [illegible] un certo interesse nel campo acquisti».

L'Asti era già stato affron[illegible] i nerostellati in Coppa Italia; sia all'andata che al ritorno, alla compagine casalese, era toccata la vittoria.

Quanto alla formazione, sarà assente Bertini, squalificato per due giornate. g. d.

COSI' IN CAMPO

[illegible]		ASTI
Trombin	1	Riccarand
Fait	2	Franchini
Confalonieri	[illegible]	Moretti
Ricci	4	Piazza
Colombo	5	Spollon
Magagnini	[illegible]	Maggioni
Boccasile	[illegible]	Marchese
Torti	[illegible]	Zorzetto
Mendo	[illegible]	Bertuzzo
Bizzotto	[illegible]	Frara
Guerra	11	Morcia

Interregionale Arriva l'Aosta

Novese, su [illegible] morale E' ora di fare bis

L'Acqui incontra l'Albenga - Perioni in panchina

NOVI LIGURE — La Novese per la quinta giornata [illegible] campionato interregionale [illegible] Eccellenza riceve [illegible] stadio Comunale l'Aosta che è reduce [illegible] una sconfitta interna [illegible]bita dall'Acqui.

I biancocelesti nel passato turno hanno ottenuto [illegible] Orbassano la [illegible] stagionale di campionato con [illegible] risultato netto che non ammette discussioni sulla validità [illegible] successo. Hanno dato una dimostrazione di impegno e di intelligenza tattica che ha consentito di lasciare la posizione di coda [illegible] classifica e di recuperare nel morale.

Novese: Castagnola; Traverso, Severino; Cattaneo (Ghio), Olivieri, Piredda; Serafino, Mauro, Binelli, Chiaranda, Cavo; in panchina il portiere Fasoli, Ancarani, Rinaldi e Panelli. g. c.

ACQUI TERME — Incontrando all'«Ottolenghi» l'Albenga, l'Acqui è alla ricerca [illegible] verifica nel campionato di calcio di Eccellenza.

«Abbiamo già incontrato due volte l'Albenga in Coppa Italia — ricorda [illegible] trainer Giulio Bonalin — *ed in [illegible] certo senso ne conosciamo pregi e difetti: naturalmente il campionato è un'altra cosa». «Fare punti ma anche bel gioco* — ricorda il tifoso Elio Riscossa —: *la partit[illegible] i liguri è interessante».*

E' probabile che l'allenatore riconfermi la formazione vincente ad Aosta con Favoi, alla difesa dei pali, Tacchino e Franzi, [illegible] Barello alla mediana, Alberti libero e Roban[illegible] stopper. Il quintetto d'attacco dovrebbe risultare con Scuderi, Delle Donne, Astrua, Ulderici, Rodo. In panchina il portiere Biato, la mezz'ala Fracchia con Milazzo e Perioni. g. p.

PRIMA CATEGORIA — Pioggia di gol?

Gaviese difende il primato L'Asca pretende due punti

Attesa per questa quarta giornata [illegible] calcio dilettanti di Prima Categoria. [illegible] campionato che finora [illegible] ha deluso la tifoseria delle quattordici squadre partecipanti. In prevalenza alessandrine: [illegible] sessantotto gol in tre domeniche dimostrano vivacità [illegible] gioco, spettacolo ed emozioni per il pubblico.

[illegible] Gaviese guida per ora la [illegible] a quota 5 con [illegible] lunghezza [illegible] Ozzano, Quattordio e [illegible] Giuliano Nuovo. La capolista [illegible] sul proprio terreno i novesi [illegible] Sergio Comollo. *«Un derby scontato»*, commenta Lorenzo Traverso direttore sportivo della Gaviese. *«Sarà una partita dal risultato aperto»*, afferma Gianni Malfettani del Comollo.

«Siamo alla ricerca di un risultato positivo», [illegible] Nino Fossano, alla vigilia [illegible] Asca Galimberti-Sandamianese.

Dopo due sconfitte consecutive [illegible] gli alessandrini dell'Asca [illegible] ad un riscatto a spese della pur volenterosa formazione astigiana.

[illegible] di verifica per il Quattordio impegnato [illegible] il Cascinagrossa, [illegible] a giocare sul campo del Castelceriolo causa la indisponibilità del proprio terreno di gioco per lavori di ristrutturazione.

«Certo i nostri ragazzi si stanno facendo onore — osserva Franco Stradella, presidente del Quattordio —, *sarà una bella partita».*

Il Monferrato e il San Giuliano Nuovo giocando in casa, puntano ad un successo pi[illegible] affrontando rispettivamente l'Ozzano e la Balzolese. Più difficile ma non impossibile il compito della Spinettese impegnata a Castigliole. Il Felizzano, infine, affronta la Santostefanese [illegible] la [illegible] [illegible] fare punti. g. p.

Promozione [illegible] San Carlo ospita i biancoverdi

La Boschese [illegible] schiera al gran completo per incontrare una «terribile matricola»

BOSCO MARENGO — *E' il primo derby provinciale per l'Audace Boschese calcio impegnato oggi a Borgo San Martino (Promozione piemontese). «Il San Carlo* — *afferma l'allenatore Renzo Guazzotti* — è una matricola terribile. Occorre fare molta attenzione per evitare guai».

I biancoverdi si presenteranno al gran completo. Il tecnico dovrà decidere se inserire in difesa Marchetti, che ha scontato il turno di squalifica, oppure confermare la squadra che ha superato il Mathi con Falciani e Borello marcatori e Carfasegna sul tornante avversario. «Sarà un incontro combattuto», concordano i tifosi che, in gran numero, raggiungeranno il centro monferrino. r. g.

BORGO SAN MARTINO — *Impegnativo incontro casalingo per il San Carlo calcio (Promozione) che ospita oggi la coriacea Boschese.* «L'avversario di turno — *commenta [illegible] dirigente del San Carlo, Franco Montiglio* — è già stato nostro rivale in Prima Categoria, quando ottenne la Promozione distanziandoci di una sola lunghezza. Sarà quindi un incontro da giocare con la massima determinazione, per cercare di sfatare una tradizione sfavorevole».

«Contro la Boschese — *prosegue Montiglio* — che si ripropone come noi l'obiettivo salvezza, punteremo ad un risultato positivo. E' comunque una formazione da non sottovalutare, considerato che nel passato turno si è presa la soddisfazione di siglare tre reti al Mathi».

San Carlo: *Biasotto, Mandracchia, Vermonti, Legnaro, Germano, Zuccola, [illegible]ifara, Ceria, Tarfaro, Beretta, Giuliano.* g. d.

VALENZA — *Dopo [illegible] [illegible] fitta [illegible] Bollengo, mister Italo Ferrari ha strigliato i [illegible] ragazzi: oggi [illegible] Valenzana scende al Comunale contro il fanalino di coda Madonna di Campagna e deve assolutamente vincere.*

Sulla formazione l'allenatore [illegible] non si sbilancia proprio per tenere sotto pressione fino all'ultimo i rossoblù. [illegible] non [illegible] profilano per [illegible] [illegible] esclusioni.

Delle tre squadre alessandrine di Promozione la Valenzana è quella in posizione peggiore: [illegible] risveglio amaro per una società che [illegible] vigilia aveva ben altre ambizioni.

Valenzana: *Centolzo, Simoniello, Sesia, Solacco, Coppiano, Delladonna, Quaini, Paolino, Ubertazzi, Barbierato, Bagliani.* p. b.

Novi Ligure — Gara ciclistica «Gran Fondo», oggi, a livello interregionale, valida per il Primo Gran Premio Opel [illegible] organizzata dal [illegible] «Marietta» ex di Novi.

Tre ore di discussione [illegible] chiarimenti tra la maggioranza

Una commissione s'occuperà del risanamento dei bovini

Vi parteciperanno veterinari, delegati regionali e degli agricoltori - Il latte «fresco»

AOSTA — Dopo [illegible] discussione e chiarimenti [illegible] forze di maggioranza hanno raggiunto un'intesa sul risa[illegible] [illegible]. L'incontro è avvenuto a palazzo regionale alle [illegible] di venerdì e alle 21 c'è stata la decisione: in linea di massima i partiti di maggioranza alla Regione hanno accolto le richieste delle associazioni di categoria.

Nulla di definitivo, perché la discussione sul risanamento tornerà alle Commissioni e [illegible] concluderà poi nell'aula del Consiglio. Ora però esiste una base concreta su [illegible] confron[illegible] e l'orientamento della maggioranza sarà chiaro e omogeneo. L'incontro doveva servire proprio a questo: ricercare una posizione comune e sgombrare il campo [illegible] equivoci o dubbi.

E' stato quindi dato parere favorevole alla costituzione [illegible] una Commissione mista di verifica, necessità giudicata «urgente» da allevatori e agricoltori. La Commissione è formata [illegible] veterinari, rappresentanti regionali e allargata ai rappresentanti [illegible] mondo contadino, ma non avrà funzioni di controllo sull'operato dei veterinari. I componenti seguiranno il piano di risanamento e verificheranno eventuali controversie tra le parti.

E' difficile per ora sapere nei particolari quali siano state [illegible] decisioni [illegible] maggioranza, se cioè siano state accolte tutte le richieste contenute nel documento [illegible] categorie vagliato e discusso [illegible] Commissioni consiliari. «E' stato un [illegible] il collage — è stato precisato —. *Abbiamo ricomposto e ordinato tutto quanto fatto sul problema per raggiungere velocemente alcune soluzioni*».

Misure severe [illegible] state prese per i capi acquistati in Piemonte e l'assessorato alla Sanità ha già richiesto [illegible] tempo la collaborazione della Regione Piemonte e dei veterinari. La brucellosi, che era quasi [illegible] [illegible] Valle, [illegible] avuto una lieve recrudescenza proprio per l'«importazione» [illegible] capi piemontesi. Rimane tuttavia difficile controllare il commercio dei bovini.

In un prossimo futuro il problema potrebbe essere risolto dagli allevatori, che avvertiranno immediatamente la Regione [illegible] nuovi acquisti, e dall'anagrafe meccanizzata del bestiame: ogni capo avrà ai «bolli» del risanamento un numero [illegible] matricola che manterrà dalla sua entrata in Valle sino alla sua uscita. Un controllo quindi [illegible] movimenti commerciali [illegible] le altre regioni.

In relazione [illegible] risanamento del bestiame è sorto ora un altro problema che preoccupa il settore agricolo. Il [illegible] del latte e dei suoi derivati — secondo una n[illegible] dell'assessore alla Sanità Augusto Rollandin — sarebbe in pericolo per il decreto che proibisce [illegible] [illegible] «fresco» sulle confe[illegible] del latte. «*Alla base di queste norme* — dice Rollandin — *vi [illegible] preoccupazioni sanitarie*». Fra [illegible] anni, al termine dell'ultima proroga [illegible] della Comunità [illegible] [illegible] per il risanamento, le zone colpite [illegible] [illegible] e tubercolosi [illegible] potranno vendere prodotti caseari se non «bolliti» o fusi. Il danno per la Valle sarebbe notevole.

«*Ecco perché* — dice [illegible] Rollandin — *insisto sulla necessità del risanamento, che non è fatto per danneggiare l'economia agricola, ma per proteggerla*». La Valle subisce quindi [illegible] danno commerciale per non poter usare la parola «fresco» e distinguersi così da altre zone costrette a «lavorare» i prodotti per dare garanzie ai consumatori.

«*Fra due anni* — dice Rollandin — *se la campagna di risanamento non avrà eliminato la tubercolosi (la Valle è ufficialmente indenne [illegible] brucellosi) il latte dovrà essere sterilizzato o pastorizzato quindi non si potranno [illegible] mercializzare i nostri prodotti come la fontina perché fatti [illegible] latte [illegible] e non sterilizzato e il settore agricolo crollerà*».

Enrico Martinet

Terminato il convegno di St-Pierre

Un'unità europea che però rispetti regioni e autonomie

SAINT-PIERRE — «*Il quadro della collaborazione transfrontaliera completato durante questo incontro consente di giocare con maggior impegno il ruolo di area strategica che l'arco alpino riveste fra l'Europa del Centro-Nord e la zona mediterranea*». Così Ezio Enrietti, presidente della Regione Piemonte, ha affermato a chiusura dei lavori della nona riunione del Comitato d'iniziativa per la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino riproponendo le tesi espresse ieri anche dal presidente del Comitato stesso Bassetti.

E' stato quindi un incontro costruttivo quello che ha riunito a Saint-Pierre i rappresentanti delle 10 regioni dell'arco alpino. [illegible] è parlato di problemi relativi alla costruzione dell'unità europea, un'unità che «*deve rispettare*» — ha [illegible] il vicepresidente del Consiglio regionale valdostano Angelo Mappelli — *la realtà delle regioni e l'autonomia delle [illegible] [illegible] dimenticare [illegible] situazione delle diverse minoranze presenti nell'arco alpino*».

Molte le iniziative che il Comitato ha discusso e che troveranno [illegible] in un futuro più o meno immediato. Dalla regione Provence-Alpe-Côte d'Azur è partita la proposta di una guida culturale delle regioni dell'arco alpino.

Molta attesa e molto dibattito ha suscitato la relazione del professor Franco Zeffirino, vicedirettore generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Nella ricerca di valorizzazione del [illegible] alpino, dietro [illegible] tentativo [illegible] riportare la società alpina a ritrovare in proprio l'originale filone storico, il «San Paolo» ha raccolto [illegible] invito del Comitato a promuovere un incontro fra le banche dell'arco alpino, incontro che si è svolto il mese scorso con la partecipazione di diversi istituti bancari.

Un'altra [illegible] [illegible] interessante [illegible] notevole è l'ipotesi di creazione di una Associazione fra le Camere [illegible] commercio delle regioni alpine e di un «pool» di banche che coinvolgerebbe tutti gli istituti interessati comprese le casse rurali [illegible] affrontare problemi d'investimento.

La prossima riunione [illegible] Comitato di collaborazione delle regioni dell'arco alpino avverrà a Innsbruck il prossimo [illegible] ottobre.

c. m.

I premiati alla Scuola alberghiera

AOSTA — L'altro ieri alla Scuola alberghiera regionale di Porossan si è svolta la cerimonia di premiazione dei tre alunni più meritevoli dello scorso anno scolastico.

Il primo premio è stato assegnato a Luigi Herin.

La replica alle osservazioni del sindaco d'Aosta

«Il Comune deve garantire condizioni per il regolare svolgimento delle lezioni»

Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, in una lettera aveva sottolineato l'inopportunità di inviare a [illegible] gli studenti quando in classe vi erano 10 gradi di calore e quando le lezioni erano disturbate da lavori con martello pneumatico. In risposta alla lettera aperta del sindaco (indirizzata al Sovrintendente agli Studi e agli organi d'informazione) scrive Federico Mistretta, presidente del Consiglio d'Istituto del Liceo scientifico di Aosta.

Presa visione [illegible] Sua lettera aperta al Sovrintendente agli Studi di Aosta apparsa su «La Stampa» del 15 ottobre, il Consiglio d'Istituto [illegible] Liceo scientifico convocato in seduta straordinaria nel pomeriggio del giorno stesso, ritiene di non poter passare sotto silenzio le affermazioni non corrispondenti al vero in essa contenute. Si contesta innanzitutto l'affermazione che gli alunni siano stati «invitati» a casa con la motivazione che all'interno dell'edificio scolastico vi fosse una temperatura di 18°. Il rilievo della temperatura è avvenuto [illegible] [illegible] [illegible] cina in [illegible] sola aula dell'istituto ove, a differenza [illegible] maggior parte delle altre aule, l'impianto [illegible] riscaldamento aveva cominciato a funzionare andando però [illegible] blocco completamente subito dopo le ore 8.

In realtà gli alunni sono stati [illegible] avvisati, prima dell'inizio delle lezioni, che l'impianto [illegible] riscaldamento non era funzionante. Una parte di essi [illegible] comunque seguito le [illegible] regolarmente anche se, [illegible] già detto, l'impianto si è bloccato nel corso della mattinata. I ragazzi che non sono entrati hanno comunque provveduto regolarmente a giustificare l'assenza.

Per quanto [illegible] la «rumorosità» [illegible] [illegible] martello pneumatico alcune [illegible] classi del piano terra prospicienti il marciapiede [illegible] operava il cantiere comunale [illegible] [illegible] necessariamente spostate in altri locali disponibili e soltanto quattro classi sono state lasciate a casa nei giorni 5 e 6 ottobre in quanto il [illegible] era [illegible] da impedire agli insegnanti di svolgere le lezioni. Gli insegnanti delle classi esonerate dalle lezioni erano presenti a scuola per il loro [illegible] di servizio.

Il Consiglio sorvola sui commenti riferiti alla «Riforma scolastica» (è chiaro che quale che [illegible] la riforma, studenti [illegible] insegnanti avranno bisogno, per poter operare, di un ambiente «riscaldato» e «non disturbato»), agli apprezzamenti sulla Preside e alla originale barzelletta relativa alla bidella ritenendoli divertenti [illegible] non attinenti il problema che invece investe responsabilità soprattutto dell'amministrazione comunale che deve garantire condizioni tali da permettere il regolare svolgimento delle lezioni.

Federico Mistretta
(Presidente Cons. d'Istituto Liceo scientifico di Aosta)

Forse tornavano da Saint Pierre dove avevano comperato cassette di mele

Due coniugi sfracellati nell'auto che si schianta contro la galleria

Abitavano a Chieri e [illegible] 74 e 75 anni - L'uomo [illegible] titolare [illegible] ditta di tessuti

NUS — Due anziani coniugi di Chieri, [illegible] provincia di Torino, [illegible] morti all'una circa del pomeriggio [illegible] ieri sull'autostrada Aosta-Torino poche centinaia di metri prima dell'uscita per Nus.

Le vittime [illegible] Luigi Saroglia, 74 anni, che [illegible] alla guida della [illegible] «131 Panorama», e Maria Bertello, 75 anni. Abitavano a Chieri in [illegible] Diaz, 12. L'incidente è [illegible] [illegible] all'imbocco di un sottopassaggio [illegible] un centinaio di metri. Luigi Saroglia probabilmente è [illegible] colto da un [illegible] e si è addormentato.

Sull'asfalto [illegible] vi [illegible] segni di frenata. L'[illegible] ormai senza controllo, è salita sul cordolo di cemento che separa i due sottopassaggi delle opposte carreggiate e dopo [illegible] decina [illegible] metri si è schiantata contro la parete laterale di ingresso alla galleria.

La «131» si è accartocciata e i due coniugi sono morti sul colpo. Per circa due ore il traffico piuttosto intenso è stato rallentato e regolato dalla Polstrada e da dipendenti della Sav (Società autostrade valdostane). Sul posto è intervenuta una squadra «taglio» dei vigili del fuoco di Aosta per estrarre dalle lamiere dell'auto i corpi dei due coniugi.

I vigili hanno impiegato un quarto d'ora per liberare la salma di Luigi Saroglia: le gambe erano rimaste incastrate tra il cruscotto e il motore che aveva sfondato l'abitacolo. I coniugi di Chieri erano giunti in Valle nella mattinata per acquistare delle mele a Saint-Pierre. Nel bagagliaio della loro auto e sul sedile posteriore vi erano infatti una decina di cassette di mele che nell'urto hanno sbalzato i Saroglia contro il parabrezza. Il Saroglia è titolare della fabbrica «Saroglia & Taverna» di tessuti per arredamento, in viale Diaz 9 a Chieri.

e. mar.

Nus. Quel che rimane dell'auto dei coniugi torinesi dopo il tremendo scontro (Foto Ennacserre)

Gli studenti dello Scientifico

«Un liceo vecchio con manutenzioni chieste, mai fatte»

AOSTA — Riunione straordinaria ieri mattina al Liceo [illegible] di Aosta del Consiglio dei delegati. E' l'organismo che rappresenta gli studenti ed è composto [illegible] [illegible] rappresentanti per [illegible] classe. Incontrandosi, per [illegible] perdere [illegible] lezioni, nei due intervalli della mattinata (alle 10 e alle 12), gli studenti hanno deciso di prendere posizione sulla polemica in atto tra il sindaco di Aosta e la [illegible] denza della scuola.

La polemica è sorta dopo [illegible] lettera aperta di Bich, nella quale si lamentava che parte degli alunni fosse[illegible] stati lasciati a [illegible] [illegible] motivazioni sufficientemente valide per alcune ore di lezione.

I ragazzi [illegible] Scientifico [illegible] attueranno gesti di protesta: è invece loro intenzione far uscire un documento nel quale si ribadisca che l'istituto necessita di tutta una serie di interventi di manutenzione, richiesti da anni e mai attuati.

L'impianto [illegible] riscaldamento, ad esempio, è carente nella sua struttura e malgrado l'impegno dei tecnici della «Jacorossi», ditta che ne ha in appalto la gestione, è spesso fermo per guasti vari.

Ancora ieri mattina alle 9.20 la caldaia si è bloccata. «La "Jacorossi" è intervenuta *subito* — hanno detto gli studenti — [illegible] non è stato possibile avvisare il sindaco perché, come [illegible] riferito il centralino, in Municipio il sabato non c'è nessuno».

Per dopodomani è prevista anche la convocazione straordinaria del Collegio dei docenti del Liceo scientifico [illegible] anche gli insegnanti [illegible] [illegible] esprimere la loro opinione [illegible] contenuto della lettera di Bich.

b. bas.

La rassegna del bestiame a Torgnon

TORGNON — Si svolge domani a Torgnon la rassegna [illegible] bestiame della locale società di allevamento. Per l'occasione le insegnanti e i bambini delle scuole elementari [illegible] hanno preparato [illegible] mostra con disegni, fotografie, sculture in legno e vecchi campanacci, che illustrano come sia ancora [illegible] e apprezzato l'ambiente agricolo a Torgnon.

Per affrontare i problemi dovuti al trasferimento

Un Comitato di universitari terrà i rapporti col Comune

Occorre un aiuto [illegible] alloggio e spese a Torino - Un «censimento»

AOSTA — Il sindaco di Aosta, Edoardo Bich, ha convocato venerdì pomeriggio gli universitari aostani per discutere dei loro problemi. Le difficoltà alle quali la pubblica amministrazione dovrebbe cercare [illegible] ovviare [illegible] risultate principalmente tre: il reperimento dell'alloggio e la forte spesa che talvolta viene a gravare sulle famiglie; i trasporti che offrono attualmente [illegible] collegamento disagevole [illegible] la città di Aosta e Torino e, infine, l'oneroso costo dello studio in sé.

Il sindaco ha però chiarito in apertura che la pubblica amministrazione non dispone di fondi sufficienti a far fronte a questi problemi ed è forse stata questa dichiarazione a «raffreddare» l'assemblea degli studenti.

Il Comune di Aosta, per voce del sindaco e degli altri amministratori presenti, ha [illegible] munque offerto agli studenti universitari una sede [illegible] Aosta (di cui ancora non si conosce l'ubicazione) che potrà fungere da punto di incontro. E' anche emerso, sempre dietro suggerimento del sindaco, la necessità di fare [illegible] sorta [illegible] censimento degli studenti aostani che frequentano l'Università a Torino o in altre città italiane.

«*Ammettiamo* — ha dichiarato [illegible] — *di ignorare quanti siano [illegible] studenti che frequentano studi universitari fuori Valle*».

Vista anche l'impossibilità di eleggere i rappresentanti degli studenti che dovranno [illegible] [illegible] comitato, trait d'union tra amministrazione e gli universitari, poiché i presenti hanno ammesso [illegible] [illegible] conoscersi troppo [illegible] [illegible] fare subito [illegible] scelta, è stato deciso di aggiornare l'incontro alle 18 di venerdì prossimo.

In quell'occasione saranno distribuiti moduli sui quali gli studenti dovranno riportare oltre al nome e al cognome, la facoltà di frequenza, l'anno [illegible] corso, il proprio indirizzo fuori Valle.

b. m.

Pagamenti Siv in ritardo

AOSTA — L'Inps ha inviato alle banche i circa 442 milioni per il pagamento di cassa [illegible] integrazione delle dipendenti della Siv di Arnad del [illegible] Carminati. La situazione non è ancora sbloccata invece per le dipendenti della Fortuna [illegible] sempre di Arnad.

La [illegible] servirà a pagare il periodo di cassa integrazione che va dal 1° febbraio [illegible] quest'anno al 1° agosto.

Il dibattito [illegible] Consiglio della «Monte Rosa» a Donnas

Un altro assenso per giungere alla Comunità montana Walser

Illustrato il progetto per lo svincolo di Pont-Saint-Martin

DONNAS — Si è riunito venerdì [illegible] il Consiglio della settima Comunità montana, Monte Rosa. Numerosi i punti all'ordine del giorno, che sono stati discussi [illegible] [illegible] consiglieri presenti su un totale [illegible] 39.

All'inizio, da parte del presidente della Comunità e del sindaco [illegible] Pont-Saint-Martin è stato illustrato il progetto di massima [illegible] lo svincolo della nuova circonvallazione di Pont-Saint-Martin. Per quanto riguarda i soggiorni [illegible] per gli anziani, tenuto presente che [illegible] Regione ha messo a disposizione una casa a Sanremo, si attendono nuovi [illegible] con i responsabili dell'Assessorato alla Sanità.

E' poi [illegible] data comunicazione della richiesta di attuazione della Comunità Walser, che comprende i tre Comuni di Gressoney-Saint-Jean, La Trinité e Issime (i quali [illegible] rebbero in tal modo dalla Comunità Monte Rosa). [illegible] tale proposito sono già avvenuti colloqui con alcuni partiti politici.

Dopo aver approvato i ver[illegible] [illegible] [illegible] precedente [illegible] state prese alcune decisioni tra cui l'erogazione di un contributo a favore del Co[illegible] [illegible] Gressoney-La-Trinité [illegible] in 17 milioni [illegible] lire per la costruzione di due campi [illegible] tennis e un contributo di 27 milioni al Comune di Pont-Bozet per la costruzione di tre campi di bocce.

Circa 18 milioni [illegible] stati liquidati agli Sci Club per corsi di sci effettuati lo scorso anno per le scuole elementari. Ai Comuni di Donnas [illegible] [illegible] [illegible] ne per i centri [illegible] estivi [illegible] no stati assegnati rispettivamente 3 milioni e 600 mila e 2 milioni e 500 mila [illegible].

Il punto otto, in cui dovevano essere presi provvedimenti finanziari per la sistemazione delle mulattiere di montagna, dopo lunga discussione è stato rinviato su richiesta della minoranza. E' [illegible] poi prorogato l'incarico [illegible] assistente sociale [illegible] signora Ornella Canesso. La riunione [illegible] è chiusa alle 1 del mattino.

e. p. j.

Concorso sul libro di Binel

AOSTA — L'Istituto storico della Resistenza [illegible] Valle d'Aosta bandisce un concorso a premi per l'ideazione e la realizzazione di un bozzetto per la copertina del libro di Lino Binel «Cronaca di [illegible] valdostano».

Potranno partecipare solo giovani non professionisti, di età compresa fra i 15 e i 25 anni, che si occupano di arti gra[illegible]e, fotografiche e pittoriche. L'opera dovrà sviluppare visivamente i temi della lotta [illegible] l'oppressione nazifascista e per l'autodeterminazione del popolo v[illegible]. Sono i temi centrali [illegible] [illegible] di Binel, che ne hanno [illegible] pre ispirato il pensiero, l'azione e le scelte di vita.

I bozzetti, del formato minimo di centimetri 32 x 84, su base rigida in bianco e nero se fotografie, in [illegible] e [illegible] o [illegible] se grafici o pittorici, dovranno pervenire all'Istituto entro il [illegible] novembre [illegible]simo.

Le opere dovranno essere corredate dai dati anagrafici dell'autore e da una dichiarazione in fede di [illegible] svolgere regolare attività professionale [illegible] settore [illegible] [illegible] visive. Le opere [illegible] valutate [illegible] una apposita commissione, che premierà la prima classi[illegible] [illegible] quale l'Istituto vanta diritto di pubblicazione) con 300.000 lire e la seconda con 75[illegible].

Per [illegible] consultazione del bando e del libro [illegible] Binel rivolgersi all'Istituto [illegible] orario d'ufficio.

(b. bas.)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Rocky III, regia di Sylvester [illegible] con [illegible] [illegible] 7. [illegible] [illegible] 1982) — Rocky, imborghesito, viene sfidato e sonoramente sconfitto: con la tenacia riprenderà il titolo.

GIACOSA: Missing, regia di Costa Gavras, con J. Lemmon, S. Spacek (Usa 1982) — Un giornalista americano scompare durante il golpe cileno, ma il padre e la fidanzata sospettano che sia stato eliminato dai servizi segreti americani.

ITALIA: Delitto al Central Hospital, regia di J. C. Lord, [illegible] L. Grant, W. Shatner (C[illegible] [illegible]) — Uno psicopatico punk semina e panico tra i [illegible] dell'ospedale.

LUX: Film luce [illegible] Vietato minori anni 18.

SPLENDOR: [illegible] ce il [illegible], regia di Marco Vicario, [illegible] D. Abatantuono, M. Vitti, U. Tognazzi (Italia, 1982) — Due film in uno: 1) due coniugi separati [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] appartamento con i rispettivi amanti; 2) investito da una donna, un [illegible] chiede come risarcimento una [illegible] [illegible] rosa.

VERRES

IDEAL: [illegible] [illegible] ordinaria follia, regia di Marco Ferreri, [illegible] B. Gazzara, O. Muti (Italia 1981).

Taccuino

SOCCORSO [illegible]
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Ch[illegible] 160, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione [illegible] tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via delle Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.86.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Pontboset, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, [illegible], Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente [illegible]. Temperature di ieri: min. 1, [illegible] [illegible] (ore 14). Umidità: 34%. [illegible] debole d[illegible].

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14 — Ecko Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 regionale
19,15 Sport Regione
22,20 Tg3 regionale ([illegible])

RADIO MONTECARLO
8,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
10,05 I capoccioni di Radio Montecarlo
14,00 Hit P[illegible] [illegible] [illegible] al 70° posto più proposte [illegible] C.
16 — Feeling, pop notizie, musica d'avanguardia

RTA
13 — Spunky and Tadpole, cartoni
13,30 Baba Yaga, film
15 — Mazzarino, sceneggiato
[illegible] — Il ragazzo dalla [illegible], film
17,30 Felix, cartoni
18 — Sport
19 — Il triangolo delle Bermude, telefilm
19,30 Telefilm
20 — Superclassifica show
21 — Il collalto nell'acqua, film
22,30 Flash dreams

23 — Natura selvaggia (documentario)

GRP
12 — Il vangelo festivo
12,15 Dick Van Dyke, [illegible]
14,05 Telefilm
14,30 Vincere corre
15 — The Quest, telefilm
18,50 [illegible]
20,30 The Quest, telefilm
[illegible] Qualcosa striscia nel buio, film
23,15 Strip-tease
23,30 American Fever, film
1 — Squadra supersexy sotto il segno del sagittario, film
2,30 Non si maltrattano così le signore, film
4 — Le mine, film

CANALE 5 TELE 2000
12,10 Superclassifica show
13 — Mary Tyler Moore, telefilm
13,50 Miguel Bosé e Loredana Berté in concerto
15 — I boss del dollaro, film
16,40 Contacts per gioco, film
18,30 Assassinio romantico, thriller
19,30 Flamingo Road, telefilm
20,30 Magnum P.I., telefilm
21,30 Pendulum, film
0,30 Un grappolo di sole, film

ANTENNE 2
12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mais vrai
14,25 Série [illegible] qui tombe à pic
15,15 Les voyageurs de l'histoire
16,25 The dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Série Les fils de la liberté
18 — La course autour du monde
18,56 Stade 2
20 — Deuxième édition du journal
20,35 Variétés (Chantez-le moi)
22,55 Repères sur la moderne dance
23,25 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE
9,40 Svizra romontscha
10,25 Follow me
10,40 Les canailles de Suisse romande
11,30 Table ouverte
12,45 Qu'as-tu dit?
13 — Téléjournal
13,10 Winnetou
14,10 Deux ecoles pour une course
15,10 Escapades
15,55 Escale
16,35 Les Bordouze
18,20 Vespérales
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — Duel à cache-cache
21 — Dominique Apple

I rossoneri decisi a [illegible] recupero

Tattica prudente dell'Aosta-Ottoz contro [illegible]

AOSTA — L'Aosta-Ottoz ha trascorso una settimana tranquilla; nessun processo, soltanto una valutazione obiettiva della propria prestazione da parte di ogni singolo giocatore. *«Non abbiamo fatto drammi* — dice l'allenatore Osvaldo Cardellina —, *non sarebbe servito. Certo che siamo riusciti a complicarci [illegible] vita, guadagnando un punticino dopo due partite consecutive in casa».*

Due [illegible] principalmente [illegible] incrinato l'immagine che l'Aosta-Ottoz si era meritata dopo i primi 180 minuti di campionato: la sfortuna e la sopravvalutazione delle proprie capacità. I segni della malasorte [illegible] stati il palo colpito contro l'Acqui dopo tre minuti [illegible] Orsini e quello di Cusano sulla respinta del portiere al tiro dagli undici metri calciato da Barbero.

Lo stopper rossonero riconosce di doversi rammaricare, più che della sfortuna, del suo errore di stima: *«E' il primo rigore [illegible] sbaglio nella mia carriera* — ha detto Barbero —, *ero calmo, ho deciso di metterlo sulla destra. [illegible] faccio di solito, non ricordando che il libero dell'Acqui mi conosceva molto bene per essere stato un mio vecchio compagno di squadra. E' stato lui che ha consigliato al portiere di tuffarsi da quella parte. Ho sbagliato a non pensare a questo particolare prima [illegible] calciare».*

Da [illegible] l'Aosta cambia rigorista. E' un'abitudine di Cardellina, chi sbaglia non lo batte più [illegible] la scelta dell'incarico è in ballottaggio [illegible] Dué e Orsini.

La tabella recupero prevede un punto oggi a Novi Ligure contro la squadra dell'ex-Binacchi, due punti domenica prossima al Puchoz con la «lepre» Cairese (imbattuta), un pareggio infine a Biella. Una strada in [illegible] i rossoneri cominceranno a chiudersi (visto che non [illegible] erano capaci di giocare d'attacco senza esporsi totalmente ai colpi del contropiede) questo pomeriggio con la Novese, la scorsa stagione seconda alle spalle dell'Asti e attualmente in ripresa dopo [illegible] inizio di campionato disastroso.

Proprio [illegible] Cardellina prova la novità tattica che dovrebbe poi trovare conferma per il resto della stagione: dentro subito Putignano che prende la posizione centrale ancora occupata da Bernardi, spostato sulla parte destra, nel ruolo di tornante Di Buida o, più probabilmente, considerato il difficile impegno fuori casa, Orsini che garantisce maggiori *chances* [illegible] tiro. d. [illegible]

Aosta: Da Canal; [illegible], Brucato; Signetto, Barbero, Zottola; Orsini (Di Guida), Putignano, Cusano, Bernardi, Vascimino.

Novese: Castagnola; Traversa, Severino; Luponi, Olivieri, Piredda; Seratino, Cavo, Binelli, Chiarando, Marazzi.

Un corso di [illegible] per ragazze

AOSTA — L'Ina Pallamano Aosta, in collaborazione con il Comitato regionale della Federazione ha deciso un reclutamento tra le [illegible] negli [illegible] 1969-70-71.

I corsi cominceranno [illegible] circa dieci giorni e si svolgeranno presso la palestra della scuola media Einaudi. Ulteriori informazioni si possono ottenere telefonando allo (0165) 32216, presso la sede del Comitato [illegible].

Le novità a Courmayeur della stagione invernale

Piste nuove e più ampie per sciare in Val Veny

Il 14 dicembre slalom speciale maschile di Coppa del mondo - Gli investimenti - Un [illegible] per neve artificiale - Paraventi speciali

COURMAYEUR — Courmayeur non conosce [illegible] dello [illegible] code di persone agli skilifts si sono avute anche [illegible] anni [illegible] quando in quasi tutte le stazioni invernali della Valle d'Aosta scarseggiava la neve.

Nessuno, poi, può rammaricarsi dell'ultimo bilancio invernale: la Val Veny ha venduto ski-pass per 8 miliardi e 600 milioni di lire, mandando sulle [illegible] persone. Al consuntivo [illegible] giugno il fatturato della società era aumentato del 17 per cento. Nelle prossime [illegible] comincerà la stagione 1982-'83, [illegible] le novità presentate ieri dal presidente della Val Veny, Piero Savoretti.

L'avvenimento più importante dell'inverno sportivo è senza dubbio la prova di slalom speciale maschile [illegible] 14 dicembre valida per la Coppa del Mondo. E' la prima volta che i big dello sci mondiale gareggiano in Valle d'Aosta, se si esclude il «gigante» femminile [illegible] lo scorso anno (dopo molte trepidazioni per la mancanza [illegible] neve) a Pila.

Questa volta, per un centro sportivo che aspira a diventare sede fissa della Coppa del Mondo, il rischio del rinvio è scongiurato in anticipo. Le funivie Val Veny, [illegible] collaborazione con il Comune di Courmayeur e l'assessorato regionale al Turismo, stanno mettendo a punto un impianto di produzione di neve artificiale per la pista di slalom al Plan Chécrouit.

Un investimento per centinaia di milioni: è stato scavato un laghetto artificiale che può contenere [illegible] mila metri cubi d'acqua, pompata poi lungo mille metri [illegible] tubature interrate. L'innevamento del tracciato avverrebbe [illegible] con l'ormai famoso «cannone», in grado di coprire i 35 [illegible] mila metri quadrati di pista in dieci notti. [illegible] funzionamento [illegible] lavorerebbe a temperature [illegible] zero [illegible] accelerare il processo di indurimento del fondo).

Il «cannone» potrebbe anche essere usato a scopi puramente commerciali, un'eventualità che la neve caduta nei giorni [illegible] (ancora ieri) l'altro dovrebbe scongiurare. Courmayeur dispone quest'anno di 100 chilometri di piste, 31 impianti di risalita (con una capacità di trasporto complessiva di 23.000 persone ora) e 80 maestri di sci.

Per adeguare il comprensorio alla concorrenza europea la Val [illegible] apre quest'anno [illegible] anche il [illegible] Nord-Ovest [illegible] delle Rocce Blanche, [illegible] partire dall'altiporto) con l'allargamento [illegible] due piste esistenti e la realizzazione di [illegible] terza, al fianco [illegible] quale, dopo l'inerbimento primaverile, saranno messi a dimora 15.000 abeti.

Il nuovo comprensorio amplia l'area sciabile di Courmayeur del 20 per cento ed è servito da una nuova seggiovia biposto [illegible] portata di 1100 persone l'ora. Per frenare il vento [illegible] bufera da Nord sono infine [illegible] posati 500 metri lineari [illegible] paravento in legno, alti più di quattro [illegible], sull'esempio [illegible] quanto realizzato in Svizzera e negli Stati [illegible], dove [illegible] impiegate le tecnologie [illegible] raffinate.

La crescita del «*domaine skiable*» presuppone una disponibilità alberghiera proporzionata, obiettivo al quale, per aver cominciato tardi, Courmayeur sta [illegible] lavorando. Recenti progetti prevedono nella Valdigne (Pré-Saint-Didier e Courmayeur) mille posti in più entro il [illegible].

A dicembre di quest'anno comincerà a funzionare parte [illegible] un nuovo meublé a Dolonne [illegible] e nel 1983 saranno terminati due alberghi per complessivi 120 posti.

Nello stesso tempo s'inizieranno i lavori di ristrutturazione e ampliamento di un mega-albergo a Pré-Saint-Didier (non a caso chiamato Universo) e di un complesso residenziale al Verrand.

Ieri, il presidente Savoretti ha accennato anche ai programmi estivi, annunciando che gli impianti resteranno in funzione sino a Punta Arp (2755 metri) e che non si esclude la sorpresa dello slittino estivo.

Dario Crestodina

Quartiere Cogne e centro storico al convegno dc

AOSTA — Stamane con inizio alle 9.30, presso il salone ducale del Palazzo civico, organizzato dalla sezione comunale della democrazia cristiana «Alcide De Gasperi», si svolgerà un convegno-dibattito sul tema: «Centro storico e quartiere Cogne, due elementi per una politica urbanistica ad Aosta».

Il programma [illegible] convegno prevede l'introduzione del [illegible] gretario politico sezionale Luigi Marzi; terranno le relazioni tecniche l'ingegner Alberto Bethaz, l'architetto Piervittorio Beltiol e l'ingegner Enzo Tocco.

Sarà presente il sindaco di Sondrio Alberto Frizziero, presidente della consulta nazionale Anci per il territorio, la casa e i servizi.

Sono altresì previsti gli interventi degli amministratori comunali Carlo Artaz, Antonino Chiofalo, Pasquale Farello, nonché dell'Assessore regionale ai Lavori Pubblici, Giuseppe Borbey. (e. ber.)

Nel basket di C2

Gagliardi si [illegible] con l'Asti

AOSTA — Luca Venzon, 21 anni, altezza metri 1.86; gioca con il numero 14 sulla [illegible] «Gagliardi Basket»: questa sera alle 17.30, sul parquet della palestra del Quartiere Dora, dovrà far partire quei «tagli» indispensabili per poter superare la Perlino Asti, che il calendario assegna agli aostani nella prima partita del campionato di C2.

«Effettivamente il compito di Luca questa sera sarà molto impegnativo — dice il coach Luigi Frosini —, [illegible] *tutta la squadra è pronta per quello che sarà senz'altro* [illegible] *degli incontri più spettacolari che si giocheranno quest'anno* [illegible] *Aosta. Sappiamo che la Perlino si è rafforzata molto e che è seriamente intenzionata a dare la scalata alla C1, però* [illegible] *partiamo assolutamente battuti».*

La «Gagliardi Basket» cercherà di approfittare della [illegible] di amalgama della «Perlino», nella cui rosa sono presenti quest'anno giocatori provenienti da ben 7 società diverse. Potrebbe [illegible] il punto debole degli astigiani e bisognerà approfittarne.

I ragazzi [illegible] tutti bene ed anche [illegible] purtroppo non riescono ad allenarsi con la necessaria frequenza a causa dei problemi [illegible] lavoro di molti giocatori, partono in questo campionato con l'intenzione di ben figurare.

«Vorrei che la palestra del Quartiere Dora — dice Frosini — *questa sera fosse stracolma di pubblico perché abbiamo bisogno di sentire accanto a noi l'affetto e l'incitamento di tutti i nostri tifosi».*

L'attesa della prima di campionato è appassionante anche in [illegible] Gagliardi, uno sponsor prestigioso, che continua il suo felice matrimonio con il basket. L'anno [illegible] fu un campionato [illegible] vertice, entusiasmante. Quest'anno si parte per fare esperienza prima della scalata alla serie C1. c. g.

Doppio incontro di cartello negli sport popolari

Tsan, [illegible] (si [illegible] per la semifinale)

Fiolet, si chiude [illegible] fase eliminatoria - Rebatta 15 squadre [illegible] gara

Tsan — L'interesse degli appassionati è oggi concentrato su Ventou [illegible] Châtillon, dove si giocano contemporaneamente le due più importanti partite della giornata. Sono Châtillon I-Pollein I e Châtillon II-Nus I. Entrambe valide per i quarti di finale del Primo gruppo, qualificheranno le vincenti alla semifinale, rispettivamente contro Quart I e Chambave I. Molto seguito sarà soprattutto l'incontro con i «polentchon» campioni della Valle.

La formazione dello Châtillon I detiene il Trofeo Autunnale e la convincente prova di domenica scorsa contro il St-Christophe ha caricato i giocatori [illegible] difficile il compito della seconda squadra contro i «neuven».

Nel Secondo gruppo [illegible] gioca già una semifinale: E[illegible]rese I-Roisan II. La squadra di Palmino, [illegible] e Firmino, dopo l'inattesa vittoria sul Valtournenche, [illegible] oggi [illegible] fronte i giovani di [illegible]san: l'esperienza contro l'entusiasmo giovanile di una formazione in continua ascesa.

L'altra partita a Châtillon V-St-Denis, recupero dei quarti di finale. Tutte due le squadre sono di «D» e si affrontano per la prima volta quest'anno. Sarà uno scontro molto equilibrato.

C'è una quarta squadra di Châtillon che [illegible] è quella degli *juniores*, impegnati contro il Valtournenche in semifinale. L'altra semifinale *juniores* è Verrayes-Quart I.

Fiolet. Si chiude oggi, con il recupero della prima giornata non disputata per la pioggia, la fase eliminatoria. In serie A girone [illegible] situazione [illegible] da definire, con Bosses e Valpelline che si contendono, rispettivamente contro La Thuile e Charvensod [illegible] prima [illegible]zione.

Nel girone B si gioca [illegible]gnod - Porossan I. [illegible] gli «dzegnoulen» favoriti Elimi[illegible] invece i detentori del Trofeo del [illegible] II, protagonisti [illegible] scorsa proprio contro Gignod di una «sagra degli errori» (17 «bicche» su 150 battute) che li ha visti sconfitti di 13 punti.

[illegible] serie B, Allein - St-Christophe [illegible] e Etroubles - Morgex si contenderanno l'ammissione in finale.

In «C», i giochi dovrebbero essere fatti [illegible] Gignod e Valtournenche impegnate a mantenere il loro primo posto. Qualificazione già acquisita [illegible] serie «D» per St-Christophe I, mentre gli incontri Oyace I-Etroubles II, Etroubles I-Gignod e Pontey - St-Christophe II decideranno [illegible] altre finaliste.

Rebatta. [illegible] disputano oggi [illegible] semifinali, con 15 squadre rimaste [illegible] (7 partite in programma visto che Douès in Prima categoria è già qualificata al[illegible] finale). L'altra finalista di Prima verrà fuori dall'incontro Gressan-Chevrot, tradizionale derby dell'«envers».

[illegible] Seconda [illegible] molto interesse per [illegible] partita Pollein-Charvensod, due squadre che avrebbero già dovuto essere di fronte per la finale in primavera. L'altra gara in programma è Chevrot-Douès. Le altre partite: 3ª Categoria: Sarre-Douès e Gressan-Valpelline; 4ª Categoria: Sarre-Gressan [illegible] e Chevrot B-Chevrot A. c. r.

Le brevi di sport

BOCCE — [illegible] la stagione agonistica del bocciodromo coperto di Aosta [illegible] la 5ª [illegible] ultima giornata del campionato regionale di società a quadrette, Categoria C.

Prima della prova [illegible] risiva è al comando l'Aostana con punti 22 più 44; alle sue spalle Notre Vallée (20 + 68), Bocciofila Quart (20 + 62), Bassa Valle Vima Marmi (20 + 49).

[illegible] FEMMINILE — L'Helios di Marcello Ferrari è impegnata in [illegible] a Ozzano. Vincendo l'incontro, la squadra ao[illegible] conquisterebbe la Coppa Piemonte, settore Promozione.

Difficile impegno casalingo per l'Aosta di Pietele che ospita il quotato Biella.

RUGBY — Ultima amichevole precampionato per l'Aosta Rugby di Pinuccio Tringali, che gioca, sul terreno della Tsamberiet, un duplice incontro con la rappresentativa biellese.

Alle 12 si incontrano [illegible] formazioni giovanili e, a seguire, [illegible] prime squadre.

Il campionato di Seconda categoria

Il [illegible] Chezallet [illegible] una conferma

AOSTA — Nel campionato di calcio [illegible] Seconda Categoria, la quarta giornata del girone D (ore 14.30) presenta un calendario molto interessante che determinerà [illegible] vertici della classifica, una certa selezione.

Anpi Elter - Saint-Christophe. E' la partita degli «allenatori squalificati», sia Evaspasiano sia Cantato dovranno infatti dirigere i loro ragazzi dalla tribuna. Nel St-Christophe rientrano Cera e [illegible] mentre nell'Anpi Elter mancherà Tacchella squalificato [illegible] due turni. Per entrare nel giro della Promozione l'Anpi deve vincere questa partita.

Quart-Arnad. Reduci entrambe da una sconfitta, le due formazioni si affrontano per lasciare la zona [illegible] bassa classifica. Con un Losano più preciso, l'Arnad può cogliere un risultato positivo.

Issogne-Bellavista. I padroni [illegible] casa giocano [illegible] Nicod, squalificato, e dopo le grosse incertezze messe in mostra domenica scorsa contro il Morgex dovranno scendere in campo più determinati. Il Bellavista, che schiera al centro dell'attacco l'inglese Robert Highton, vuole vendicare la sconfitta subita ad opera dello Châtillon.

Sarre Chezallet-Borgofranco. E' l'incontro di cartello di questa domenica: la capolista Sarre Chezallet che riceve l'undici di Paolo Pernecchele (giocatore e presidente). Gli ospiti sono privi di Minuzzo e Canella (squalificati) ed il bravo Serravalle del Sarre Chezallet, la cui difesa è la più ermetica del torneo, ha la possibilità [illegible] conquistare l'intera posta.

Châtillon - Saint-Pierre. E' una partita molto bella, con la matricola di René Pallicz (un buon giocatore francese trapiantato ormai a St-Pierre) che rende visita [illegible] Châtillon.

Morgex - Carbo-Courmayeur Freide. Sulla carta l'undici di Soave (Morgex) è favorito perché vorrà confermare la sua alta classifica. Il trainer Biscaro (C. Freide) si a[illegible] agli guizzi di Lain e Perruquet per ribaltare il risultato.

Verres-Gressan. I padroni [illegible] casa hanno perduto domenica scorsa con il St-Christophe e siamo certi che la compagine [illegible] Ricci [illegible] rifarà prontamente. c. r.

Le partite di oggi (ore 14,30) del campionato di Prima categoria

Grande «derby» tra St-Orso e Pont Donnaz Charvensod all'esame del temibile Dufour

Fenis Nus privo di tre titolari - Il St-Vincent teme il contropiede della Strambinese

AOSTA — E' la domenica [illegible] secondo grande derby valdostano nel campionato di calcio di Prima Categoria (ore 14.30) con le squadre Sant'Orso Gabetto e Pont-Donnaz che si incontrano al Puchoz spinte dalla stessa necessità [illegible] fare punti. Esame della verità per Charvensod, che verrà verificare, nel confronto interno con il temibile Dufour la reale consistenza dei propri mezzi.

Il Fenis-Nus, capolista, [illegible] de visita al Sandicariaio e [illegible] l'undici di Tieri ancora privo di Faustino Perruquet non sarà una partita facile. Il Marco Saint-Vincent, [illegible] portiere Gallizioli è ancor[illegible] l'unico estremo imbattuto, riceve [illegible] pericoloso Strambino, in cui Ceretto e Ragliani hanno sufficienti doti [illegible] impensierire la squadra di Santoro.

Charvensod-Dufour. *«Al termine dell'incontro odierno e dopo quello [illegible] domenica prossima contro la Strambinese* — [illegible] il trainer [illegible] — *saremo in grado [illegible] valutare esattamente le [illegible] aspirazioni in questo campionato. Ci siamo preparati molto bene e [illegible] la squadra è concentrata. Salvo problemi dell'ultima ora confermerò la formazione della scorsa domenica».*

Sandicariaio-Fenis-Nus. La squadra di Tieri ha trascorso una settimana tranquilla, durante [illegible] quale sono stati esaminati tutti gli elementi che hanno determinato l'inatteso pareggio interno con la Qua[illegible]. *«Purtroppo non ce la faccio a recuperare Faustino Perruquet* — sottolinea Tieri —. *Pare che nell'incidente contro [illegible] Pro Roasio abbia riportato [illegible] piccola frattura al bacino. E' una assenza che si aggiunge a quelle di Lavoyer e [illegible] Pernettaz. Noi però andiamo per fare risultato con Nogara, che rientra nel ruolo di libero e Della Zonca che riposa la mezz'ala».*

Marco Saint-Vincent-Strambinese. *«Non è certamente una partita facile* — dice Nunzio Santoro — *Però noi li attendiamo con rispetto e [illegible] timore. Se giocheranno troppo chiusi bisognerà stare molto attenti al loro contropiede che è insidioso. La nostra squadra sarà [illegible] linea [illegible] massima quella di domenica [illegible]».* Tra gli ospiti, oltre al ben noto Ceretto, da seguire anche il neo acquisto Gianni Ragliani, una punta di 27 anni giunta dal Orignasco.

Sant'Orso Gabetto-Pont-Donnaz. *«Fino al momento di entrare in campo* — dice Bianquin del Sant'Orso — *non saprò esattamente chi far giocare perché ho parecchi problemi: Fontana è ancora infortunato, Bezolo è indispensabile, Morrone mi deve dire se [illegible] sente di giocare (ha una brutta influenza). I ragazzi però sono decisi ad ottenere un successo».*

Sull'altro fronte Mario Zanat dice: *«Mi mancherà ancora Nicco e pertanto la squadra perde un prezioso punto di riferimento. Il Pont-Donnaz attuale [illegible] è quello dello [illegible] anno. Noi lottiamo ogni [illegible] menica ma con i mezzi che ho a disposizione non posso fare i miracoli».*

Completano il calendario le partite: Quaronese-Fulgor Valdengo; Pro Roasio-Valle Cervo; Quincinettese-Vigliano.

Carlo Gobbo

Tennis tavolo. Nella palestra di via Liconi [illegible] Aosta, esordio casalingo della Courmayeur Freide nel campionato nazionale [illegible] Serie C. [illegible] e Stefano Macini e Paolo Perrenchio affrontano [illegible] 10 il Cus Torino.

Operazione della Guardia di Finanza

■ ricevuta arriva la multa per 13 evasori

ASTI — La Guardia di Finanza ha intensificato i controlli nel capoluogo e in provincia per identificare commercianti, esercenti, titolari di negozi che non rilasciano le ricevute fiscali ai clienti. Nelle prime due settimane di ottobre i finanzieri hanno effettuato decine di controlli presso gioiellieri, carrozzieri, mobilieri, parrucchieri per signora, ristoranti, meccanici. Su 75 controlli, tredici tra commercianti e proprietari di esercizi sono stati «scoperti» non in regola con le ricevute fiscali. Nei confronti degli evasori l'ufficio Iva di Asti ■à le pene pecuniarie previste dalla legge, che vanno dalle 200 alle 900 mila lire.

Tre sono i ristoranti incappati nelle maglie del controllo dei finanzieri: «Paracchino» di Isola d'Asti; «Bric» di Montiglio e «Vedotto» di Castagnole Lanze. Parrucchieri per signora: Maria Trevisiol (Canelli) e Cinzia Calca (Castelnuovo Don Bosco). Meccanici e gommisti: Salvatore Boccia (Asti, corso Savona); Mario Marchiaio (Castelnuovo Don Bosco); Mauro Foggio (Castel Boglione); Franco Sartore (Castel Boglione); Angelo Vallone (Nizza Monferrato); Giovanni Gandolfo (Canelli); Società Faccio (Canelli). Infine il mobiliere Giulio Zanatta (Asti).

«I controlli si ripeteranno in tutta la provincia — ha detto ieri mattina durante una breve conferenza stampa il maggiore Aurelio Ursomando, comandante del gruppo Guardia di Finanza — per identificare coloro che tentano di aggirare l'ostacolo del controllo fiscale evitando la consegna della ricevuta al cliente».

La legge prevede inoltre anche la chiusura del negozio o dell'esercizio pubblico quando il proprietario del locale viene sorpreso per tre volte a non consegnare la ricevuta fiscale. v. ma.

Si deve trovare ■ soluzione entro il 25 ottobre

Salterà l'anno scolastico per i 600 delle 150 ore?

Mancano gli insegnanti specialmente per le materie letterarie

ASTI — *Ci sono 600 studenti in provincia che rischiano quest'anno di saltare l'anno di scuola. Sono gli iscritti alle «150 ore», i corsi serali riservati agli adulti che vogliono conseguire la licenza media, in pericolo per la mancanza di insegnanti. L'avvio delle lezioni era fissato per il 5 ottobre ma è ■ rinviato. Se entro il 25 ottobre ■ si troverà una soluzione dei 28 corsi già programmati se ne potranno mettere in cantiere non più di quattro.*

Per salvare questo settore scolastico che garantisce un obiettivo fondamentale di crescita civile e sociale si stanno mobilitando i sindacati artigiani. Mercoledì prossimo è convocata un'assemblea degli iscritti alle 18,30 al palazzo comunale.

Sul problema stanno anche prendendo posizione i consigli di fabbrica. La situazione che non presenta prospettive certo incoraggianti, è stata illustrata in una conferenza stampa alla Federazione lavoratori metalmeccanici. Responsabile della paralisi delle «150 ore» è una norma che ha vietato l'assunzione di supplenti, un provvedimento che ha la finalità di evitare di allargare il precariato nella scuola già molto vasto.

Sono venuti però a mancare una quindicina di insegnanti per coprire le cattedre, soprattutto di lettere che con lingue e matematica costituiscono il programma dei corsi per gli adulti. «Il sindacato ha chiesto al provveditore di avviare subito i corsi per ■ria di ■ sono disponibili già gli insegnanti come avviene ogni ■ nella scuola normale — *ha spiegato Giuseppe Tesslore della Cgil-Scuola* — ma è stato opposto un rifiuto ingiustificato che può privare centinaia di lavoratori di un loro fondamentale diritto».

Se i corsi ■ saranno avviati entro pochi giorni infatti c'è il rischio che manchi il tempo per completare il minimo di 350 ore di lezione che la legge richiede per poter sostenere l'esame di licenza media. Ma, incertezza sul futuro dei corsi per operai sta provocando difficoltà anche nella scuola normale. Ci sono istituti infatti che hanno cattedre e posti di ■lli e personale amministr■ ancora scoperti perché non si sa se una parte del personale sarà destinato alle 150 ore e resteranno incarichi liberi.

A ormai venti anni dal prolungamento della scuola dell'obbligo i corsi degli adulti secondo il sindacato restano importanti per consentire a chi non ha potuto istruirsi di recuperare il terreno perduto e per soddisfare una grande d■da di cultura.

Domenico Quirico

Incidente all'angolo tra ■ Savona e ■ Venezia

Guido Ginella ucciso da un camion

Il popolare musicista, virtuoso di fisarmonica e autore di numerose canzonette, è stato urtato e schiacciato mentre viaggiava in bicicletta: vano ogni soccorso - Aveva 82 anni

Guido Ginella

ASTI — Guido Ginella, uno dei più popolari maestri di musica, autore di numerose canzoni popolari, è rimasto ucciso ieri in un incidente stradale accaduto in corso ■a, schiacciato con ogni probabilità dalla ruota di un autocarro. Aveva 82 anni e abitava in corso alla Vittoria 31.

In bicicletta da corso Savona stava forse svoltando in corso Venezia. L'anziano maestro deve aver urtato un autocarro condotto da Piero Paracchione, 22 anni, da Camerano Casasco. La bicicletta è finita ad alcuni metri di distanza. Il Ginella è stato subito soccorso e trasportato in ospedale, dove però è giunto già cadavere per fratture costali ed altre gravi lesioni.

I vigili urbani svolgono le indagini per accertare le responsabilità. La dinamica dell'incidente non è ancora del tutto chiara. Si cercano alcuni testimoni.

La tragica fine del maestro di musica ha destato in tutta la città vasto cordoglio. Per oltre mezzo secolo ha insegnato musica e, nonostante la sua avanzata età, non aveva mai smesso di partecipare alle manifestazioni musicali praticamente in tutte le località della provincia, che spesso raggiungeva in bicicletta portando sulle spalle l'inseparabile fisarmonica.

E' stato un propagandista entusiasta dell'educazione musicale tra i giovani. La musica di Ginella, in particolare quella dialettale, fa ormai parte delle tradizioni popolari. Per anni ha costituito e diretto cori giovanili e complessi bandistici portandoli in diverse regioni d'Italia, in Francia, Belgio, Portogallo, Spagna e Germania, ottenendo vasti riconoscimenti.

In una recente intervista il maestro Ginella aveva detto: «*Spero di poter continuare a stare con la gente in allegria e serenità, come ho fatto fino ad oggi. Penso di non poter chiedere altro dalla vita, spero solo di poter cantare e suonare ancora per tanto tempo*». Un banale incidente gli è stato invece fatale. v. ma.

Moncalvo, tartufo d'oro e convegno (99 Comuni) sulla carenza d'acqua

MONCALVO — *La ventottesima fiera mostra-concorso del tartufo di Moncalvo apre i battenti* «lasciandosi alle spalle il suo vecchio abito di fiera provinciale — *affermano Giovanni Rondi e Giovanni Trento, del comitato organizzatore* —. La nostra amministrazione assume un ruolo insostituibile di veicolo promozionale e pubblicitario per l'economia del Moncalvese».

A partire dalle ore 10 i tartufi verranno esposti sotto l'antico port■ di pi■ Carlo Alberto ■ tre categorie: esemplari unici, esemplari in gruppo, e «commercianti». Ai primi premi verrà assegnata un'artistica fusione in bronzo antico confotta dalla galleria d'arte «Fogliato» di Torino, riportante in rilievo il marchio della fiera ideato dall'avvocato Mario Pavese.

Alle altre trifole degne di menzione andranno medaglie d'argento, trofei e speciali diplomi firmati dalla commissione giudicante.

Per il miglior esemplare unico, che fa categoria a sé, è in serbo il Gran trofeo del tartufo d'oro, fusione in bronzo di una trifola in grand■ naturale laminata in oro zecchino e montata su un basamento di onice del valore di due milioni.

Acquedotto troppo vecchio

Non sarà questo l'unico avvenimento in programma oggi a Moncalvo: al cinema «Nuovo» si svolgerà infatti un convegno sul tema «L'Acquedotto del Monferrato - Problemi e prospettive», per l'organizzazione dei comuni consorziati e con il patrocinio ■ Regione.

«L'incontro, presieduto dal ministro ai Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, e dal sottosegretario Giuseppe Botta, ha lo scopo — *sottolinea il presidente del Consorzio, Pier Luigi Cavallo* — di creare le premesse per un'azione congiunta mirante a trovare una soluzione definitiva e soddisfacente dei gravi problemi che gravano su una rete idrica tra le più importanti d'Italia».

I lavori si aprono alle 9 con il saluto del sindaco di Moncalvo e proseguono fino alle 13. La situazione che sindaci e tecnici sottoporranno all'assemblea è tra le più gravi. Con 45 anni di attività al servizio di 99 Comuni (49 astigiani, 44 alessandrini e 6 di Torino) l'Acquedotto del Monferrato denuncia gravissimi segni di invecchiamento «che se non ■ curati in tempo lo porteranno — *come ha detto uno dei periti del Consorzio* — al collasso irreversibile».

L'inquinamento idrico che ha colpito alcune zone del Casalese nella scorsa primavera è stato l'ultimo campanello di allarme. Di recente sono state eseguite opere per 3 miliardi 796 milioni, comprendenti la posa di 17 dei 75 chilometri della nuova condotta anulare, la costruzione di un nuovo pozzo, il potenziamento della centrale di Verrua Savoia, centinaia di rattoppi sulle tubazioni usurate.

Secondo i primi calcoli il Consorzio ha bisogno di 12 miliardi.

Giuseppe P■

PALLONE ELASTICO - Grande attesa a S. Stefano Belbo

Lo scontro Balocco-Berruti oggi vale il titolo italiano

Massimo Berruti (a sin.) e Carlo Balocco, i due campioni che si sfidano a S. Stefano Belbo (Tel.)

S. STEFANO BELBO — Chi fra Berruti e Balocco sarà il nuovo campione d'Italia di pallone elastico questo pomeriggio, al termine dell'appassionante sfida allo sferisterio comunale di S. Stefano Belbo? E' l'interrogativo che le opposte tifoserie si stanno ponendo da una settimana, dopo le due impreviste sconfitte subite domenica scorsa dai due rivali per il titolo negli sferisteri di Alba e di Andora ad opera dei due giocatori forse più in forma del momento: l'intramontabile Bertola ed il giovane ed impetuoso Alcardi, che si ritroveranno di fronte nell'ultimo impegno nello sferisterio ligure di S. Bartolomeo di Andora oggi pomeriggio.

Alla classe ed esperienza di un Berruti che non si rassegnerebbe di certo alla terza sconfitta consecutiva (fatto per lui davvero insolito) si contrappone l'eleganza e lo slancio di Carlo Balocco, che alla guida della ■lanese-Cantine Capetta, coadiuvato dai compagni Solferino, Blengio e Garelli, cercherà di conquistare il suo primo titolo italiano.

Pronostico quindi molto incerto, condizionato anche dalla resa di Berruti alla battuta e di quella ■ di Balocco al ■o.

Il pubblico non mancherà di certo, assiepandosi nello sferisterio, la cui capienza è stata ampliata a 300 posti, già nella tarda mattinata, visto che i cancelli verranno aperti alle 11 (l'inizio sarà però alle ore 14). Il prezzo del biglietto è normale per quello intero: 5000 lire. Vinca il migliore.

Giovanni Bluda

Gli appuntamenti folcloristici ■ gastronomici

Corse degli asini in provincia A Castelnuovo «Festa dei fiori»

ASTI — *Una serie di manifestazioni sono indette per oggi in ■ Comuni della provincia. A Frinco seconda giornata dello sport ippico, l'inedita manifestazione-passeggiata sulle colline di trenta cavalieri.*

A **Montafia** ■ *(si) sesta edizione* ■ *corsa degli asini con la partecipazione di sei rioni del paese e dei Comuni di Roatto, Maretto, Viale, Cortazzone e Capriglio. A Calliano quattordicesima edizione del palio tagliente che si corre alle ore 15 sulla pista dello sferisterio. La manifestazione sarà preceduta da una sfilata di majorettes e abitanti del luogo in costume monferrino.*

A **Mombercelli** *seconda asta dei tartufi indetta dalla Camera di Commercio, dal Comune e dalla Pro Loco. L'asta si terrà nel salone del municipio con inizio alle ore 10. Sotto i portici piccolo mercato di prodotti tipici della zona. Inedita* ■ *ippica di regolarità a San Damiano alle* ■ *10 su un percorso di 25 chilometri nelle campagne di Cisterna e San Damiano.*

A **Castelnuovo Don Bosco** *seconda edizione* ■ *della Festa dei fiori, organizzata dalla sezione della Croce Rossa Italiana. Nel pomeriggio decine di fiorai, provenienti da tutto il Piemonte, allestiranno, davanti al pubblico, composizioni floreali, mazzi e corbeilles che saranno successivamente messi all'asta. Il ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa.*

CINEMA

ASTI

■: **Interceptor, il guerriero della strada** di G. Miller, con M. Gibson (1982, fantastico).
POLITEAMA: Porca vacca, di P. Festa Campanile, con R. Pozzetto, L. Antonelli e A. Maccione.
SPLENDOR: L'estasi e l'angoscia (1982, erotico).
VITTORIA: Dietro la porta, di L. Cavani, con E. Giorgi e M. Mastroianni (1982, drammatico).

CANELLI

BALBO: Sballato, gasato, completamente fuso con D. Abatantuono (1982, comico).
RAGNO D'ORO: Frontiera di T. Richardson con J. Nicholson (1982, poliziesco).

MONCALVO

NUOVO: Le calde notti di Ciel■ (1982, erotico).

NIZZA

AURORA: Pentiendey (1982, drammatico).
LUX: I vicini di casa di J. Avildsen con Belushi (1981, comico).
SOCIALE: Il bacio della ■ con K. Kinski (1982, horror).
VERDI: Sballato, gasato, completamente fuso con D. Abatantuono (1982, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Vieni avanti cretino di L. Salce, con N. Kinski (1982, comico).
SPLENDOR: La guerra del fuoco (1982, avventura).
CRISTALLO: Olimpiadi nella giungla (1982, comico).

ECONOMICI

SERIE C2 - L'incontro ■ Comunale s'inizia alle 14,30

E' derby tra Asti e Casale Chi vince può salire in alto

ASTI — E' un derby ■ importante quello di oggi pomeriggio fra Asti e Casale (stadio Comunale ore 14,30). Un risultato pieno infatti consentirebbe all'una e all'altra formazione di imboccare a sole cinque giornate dall'inizio del torneo la strada giusta per l'alta classifica.

Non solo, ma è anche un incontro di verifica per i «galletti» vittoriosi domenica con La Spezia e di riscossa per i ■ dopo la durissima partita di Cerreto Guidi.

Dopo gli allarmi di metà settimana per le condizioni non proprio ottimali di alcuni elementi, alla vigilia del match l'allenatore Mialich può tirare un sospiro di sollievo: a parte D'Agostino che accusa un risentimento della contrattura tutti gli elementi della rosa sono disponibili.

Rientrerà facilmente Bellaccomo al posto di Morcia, mentre dovrebbe venire confermata la presenza di Piazza al posto di Scarpa. Il resto della formazione ricalcherà quella di domenica scorsa.

Anche Andreani, tecnico del Casale, è orientato a confermare la formazione utilizzata contro la Cerretese, sostituirà solamente lo squalificato ■ con Colombo. L'attaccante Guerra infortunatosi leggermente in allenamento sarà ugualmente in campo.

Ecco le formazioni delle due squadre: ASTI: Riccarand; Moretti, Franchini; Piazza (Scarpa), Spolton, Maggioni; Marchese, Zorzetto, Bertuzzo, Frara, Bellaccomo (Morcia). CASALE: Trombin; Fall, Confalonieri; Ricci, Colombo, Magagnini; Boccasile, Torti, Mendo, Bizzotto, Guerra. l. c.

Slalom per cento auto nella Asti-Mongardino

ASTI — Prenderà il via oggi alle ore 13,30 la Asti-Mongardino, gara di autoslalom ■da come penultima prova del campionato «Superslalom Vezza ■». Le auto, oltre un centinaio, partiranno ad intervalli di 30 secondi l'una dall'altra.

Il percorso della gara nei tratti rettilinei è ■to da birilli di gomma: l'abbattimento dei birilli costerà ai piloti una penalizzazione di 10 secondi.

In gara ci saranno tutti i migliori specialisti di questo genere di competizione compreso il veneto Aldo Pasan su Alpine Renault, virtualmente vincitore del «Superslalom Vezza» a meno di un ritiro ■ previsto nella gara di Mongardino e in quella successiva. Pronti a sfruttare un passo falso di Pasan ci sono il quotato Cesari, su Fiat Abarth Prototipo, e l'albese Mauro Scanavino alla ■ dell'Alpine 1600.

Se riuscirà ad approntare in tempo la sua Osella PA-1 si schiererà al via anche l'astigiano Castacurta. f. c.

Sandamianese ■ trasferta ad Alessandria

SAN DAMIANO — *Impegno esterno per la Sandamianese (ore 14,30) sul terreno della giovanissima formazione alessandrina dell'Asca Galimberti, penultima in classifica. Per la squadra di Piero Traverso ■ occasione favorevole per ribadire l'ottimo inizio di stagione confermato dal secondo posto in classifica.*

Ecco le probabile formazione dei rossoblù artigiani: Frattolillo; Sollazzo, Varaldo; Garri I, Garri II, Maltese; Concari, Pasquello, Borrocu, Sarullo e Zanellato.

Per ora lo Iacp costruisce 600 alloggi nella provincia

«Risolveremo il problema [illegible] rinnovando i vecchi edifici»

Aggrava [illegible] crisi [illegible] fatto che in molte abitazioni nuove mancano ancora luce, acqua e [illegible]

ALESSANDRIA — Il problema della [illegible] — causa la continua carenza di alloggi — è sentito, in tutta la sua gravità, anche in provincia, dove non pochi nuovi nuclei familiari sono costretti [illegible] situazioni di coabitazione per l'impossibilità di [illegible] sistemazione, [illegible] per l'eccessivo [illegible] delle abitazioni da acquistare, sia per la pressoché totale mancanza di [illegible] in affitto. Un problema che, tenuto conto delle molte difficoltà che bloccano l'edilizia abitativa privata, tende a farsi sempre più critico.

In questo quadro l'Istituto autonomo case popolari, presieduto da Raffaele Montecucco, cerca di intervenire, tra non poche difficoltà finanziarie, per costruire il maggior numero di alloggi che interessano i ceti più deboli, sempre penalizzati, nella ricerca di una [illegible]. «In questo momento — osserva Montecucco — [illegible] una trentina di cantieri aperti, per complessivi 700 alloggi; di questi 600 sono nuovi, su aree prive di infrastrutture, mentre un centinaio sono in fabbricati che stiamo ristrutturando».

Una scelta, quella del recupero del vecchio, che l'Istituto autonomo alessandrino ha fatto da tempo, sia per una necessaria ristrutturazione dei centri storici, sia — va sottolineato — per le difficoltà che l'Iacp incontra, ad alloggi ultimati, a renderli abitabili con le necessarie infrastrutture.

«In questi giorni — spiega Montecucco — abbiamo [illegible] segnalato una settantina di alloggi ad Ovada, Tortona, Quattordio e Acqui. Erano pronti da mesi (a Tortona addirittura da oltre un anno) ma mancavano i necessari allacciamenti ai servizi indispensabili (luce, [illegible]ua, gas; ndr). Per non parlare di quanto accade in città, nella zona 14: da oltre [illegible] anno un edificio con 36 alloggi è finito e non sappiamo ancora con certezza quando potrà [illegible] abitabile».

Analoghe difficoltà a Casale e Tortona ancora, dove 60 alloggi pronti da quattro mesi e più sono vuoti, mentre nella zona non sono arrivati gli allacciamenti.

Quindi, anche se le ristrutturazioni si sono dimostrate, a conti fatti, più onerose del previsto, è preferibile continuare su questa strada perché contemporaneamente i costi e le difficoltà di ogni genere che pesano sui nuovi insediamenti hanno raggiunto una consistenza insopportabile. Enorme incidenza [illegible] costi di urbanizzazione a cui si aggiungono gli incredibili, assurdi ritardi da parte delle amministrazioni comunali nel predisporre [illegible], progetti, appalti ed esecuzioni delle opere indispensabili: strade, fognature, acquedotti, gas, energia elettrica. Il costo economico e sociale di nuovi quartieri è assai più gravoso rispetto alle più pessimistiche previsioni.

«Ecco allora — sostiene Montecucco — la nostra convinzione che la risoluzione urbanistica futura dovrà necessariamente passare attraverso una oculata riappropriazione del patrimonio esistente, perché l'ulteriore espansione dei centri urbani è uno spreco che non ci si può più permettere, perché ne abbiamo già abusato».

Proprio per questo l'Iacp provinciale sta puntando decisamente sul recupero [illegible] centri storici: un edificio (21 alloggi) via S. Caterina ad Acqui, due (20 alloggi) a Novi, l'ex caserma Passalacqua a Tortona, dove gli alloggi saranno un centinaio. Infine, [illegible] abbiamo già parlato, l'ex distretto di Alessandria, dove gli alloggi saranno [illegible] centinaio. E, concludendo, Montecucco invita i Comuni ad assicurarsi vecchi edifici da recuperare.

Franco Marchiaro

Le manifestazioni in provincia

Festa del Piemont e sagra castagne

Al Club Turati di Valenza «Giornata socialista»

VALENZA — *Il Club Turati [illegible] Amnesty International ripropongono oggi [illegible] iniziativa che risale agli inizi del secolo: la «Giornata socialista». La manifestazione è organizzata in occasione del novantesimo anniversario [illegible] fondazione [illegible] psi. Alle 11 sfilata per le vie cittadine dei partecipanti, accompagnati dalla [illegible] musicale «Giuseppe Verdi» [illegible] Alessandria. Il corteo raggiungerà piazza Gramsci dove, alle 12, si terrà un incontro con Amnesty International.*

Nel pomeriggio, alle 17, inaugurazione della nuova sede del Club Turati a cui interverranno gli onorevoli Luigi Covatta e Filippo Fiandrotti ed il prof. Dante Argeri, collaboratore della rivista «Mondo operaio». Alle 18,30 [illegible] Centro comunale di cultura dibattito su «Socialismo e libertà dei popoli». (p. b.)

MORBELLO — *Tappa oggi della «Festa del Piemont», ad iniziativa del Comune e della Pro Loco. In programma la «Sagra delle castagne» e un concorso enologico riservato ai vini dei produttori della Comunità montana alta Valle Erro e Orba e Valle Bormida di Spigno, nel cui ambito si svolge [illegible] «Festa del Piemont». Alle 14,30 consegna del «drapeau» della «Festa» al sindaco Giovanni Vacca ed al presidente della Pro Loco Carlo Icardi; poi distribuzione di castagne e premiazione dei vincitori del concorso enologico. Sono allestiti stand dei prodotti tipici locali.* (l. m.)

TORTONA — *Giornata festiva all'insegna delle castagne nel Tortonese: a Selvapiana [illegible] di Fabbrica Curone il «Club amici di Selvapiana» organizza l'undicesima Sagra delle castagne. Oggi pomeriggio esibizione della [illegible] musicale dell'Alta Val Curone, distribuzione di caldarroste, polenta e salamini. Festa delle castagne anche a Dernice ed a Garbagna con contorno di manifestazioni folkloristiche varie.* (p. b.)

PIETRAGAVINA — *Si tiene oggi la XXII edizione della «Sagra della castagna» organizzata dalla Pro Loco. Alle 10,30 visita delle autorità [illegible] chiostri [illegible] vendita di prodotti locali e alle 11,30 messa all'aperto. Nel pomeriggio tra musiche canti balli e sfilate [illegible] majorettes, verranno distribuite ai turisti le caldarroste. La sagra si concluderà con l'assegnazione della castagna d'oro a chi ha maggiormente dato lustro, durante l'estate, a questa rinomata stazione turistica.* (l. d.)

Associazione amici [illegible] Ponzone

PONZONE — Ad iniziativa dei giovani di tutte le numerose frazioni ponzonesi è stata [illegible] costituita l'associazione «Amici di Ponzone» che si propone di organizzare, specialmente nel periodo autunno-inverno quando è ferma l'attività delle varie Pro Loco, una serie di manifestazioni per dare [illegible] di svago e di incontro alla gente del posto.

Tra le manifestazioni che gli «Amici di Ponzone» intendono realizzare è una mostra fotografica «Come eravamo», un premio letterario sulla donna che lavora nei campi e un torneo di [illegible] tra le frazioni. (f. m.)

Migliorano le condizioni del marito

Autopsia alla donna morta per ustioni?

Luisa Fiocchi sorpresa dalle fiamme nel sonno

Luisa Fiocchi

TORTONA — Si svolgeranno domani, o più probabilmente martedì (la data è subordinata alle decisioni dell'autorità giudiziaria che sembra abbia deciso l'autopsia) i funerali di Luisa Fiocchi.

La donna, moglie ventisettenne del concessionario Alfa Romeo [illegible] Tortona Pier Luigi Bertè, 38 anni, è morta al Niguarda di Milano per le gravi ustioni riportate nell'incendio sviluppatosi [illegible] casa dei suoceri, a Costa Montefedele di Montù Beccaria, nell'Oltrepò Pavese, domenica scorsa.

Luisa Fiocchi non è sopravvissuta alle gravi ustioni, si è invece ripreso il marito che si era ustionato non gravemente nel tentativo di salvarla.

Per il week-end i coniugi Bertè e i loro due bimbi — abitano in corso Cavour 8 — erano nella casa del padre del concessionario, Stefano, [illegible] 64 anni. Alla sera i bambini si erano coricati nella stanza dei nonni; Luisa Fiocchi era in un'altra camera da letto; Pier Luigi Bertè era uscito per seguire un avvenimento sportivo. Rientrato, l'uomo ha notato fumo e fiamme uscire dalla stanza della moglie. [illegible] nel locale per salvarla ma purtroppo la donna aveva già riportato gravi ustioni e a nulla sono servite le cure [illegible] sanitari.

Sembra che l'incendio sia stato provocato da [illegible] corto circuito oppure [illegible] calore della stufetta elettrica [illegible] nella stanza che avrebbe incendiato le tende e la moquette, propagandosi rapidamente in tutto il locale. I funerali si svolgeranno a Costa Montefedele. c. r.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Lunedì nell'Oltrepò Pavese l'attività nelle industrie dei laterizi e del legno e nei cantieri edili sarà completamente paralizzata per l'intera giornata da uno sciopero di tutti i lavoratori. Lo sciopero nazionale, di 4 [illegible] sola per sollecitare il rinnovo del contratto, riveste nell'Oltrepò in crisi particolare significato.

Ovada — Sarà il prof. [illegible] Parodi a sostituire nel Consiglio di amministrazione della casa di riposo «Lercaro» il dimissionario Carlo Vitale. Le dimissioni sono state accolte dal Consiglio comunale che ha nominato con voto unanime il sostituto.

Voghera — La segreteria della Flm ed il Consiglio di fabbrica della «Orcove Italia», una delle maggiori industrie di valvole per gasdotti, ha accusato la direzione di «utilizzare sistematicamente lavoro straordinario, senza la preventiva discussione del cdf». Tale comportamento è stato definito scorretto dal cdf che ha bloccato tutti gli straordinari.

Rivanazzano — Alla biblioteca «Paolo Migliora» si inaugura oggi la settima mostra di fotografie realizzate dai soci del locale Circolo fotoamatori.

Bimbo grave Era caduto dal parapetto

CAMAGNA — E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale [illegible] Alessandria Matteo Trumbatolo, 8 anni, che per gioco ha scavalcato una ringhiera ed è caduto da un'altezza di circa tre metri.

Abita con i genitori Savino e Maria Curci in regione Madonna 2. Stava giocando con alcuni coetanei su uno spiazzo che si affaccia su via Matteotti.

Si è messo a cavalcioni sul parapetto ed è scivolato. E' precipitato e ha battuto la testa contro un vaso. Soccorso dal dottor Romano [illegible] è stato poi trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Casale: i medici, constatata la frattura della base cranica, hanno disposto il trasferimento ad Alessandria. (a. d.)

Il padrone della vecchia casa di Mandrogne

Incriminato per il crollo dove morirono tre fratelli

E' accusato [illegible] triplice omicidio e lesioni colpose - La tragedia avvenne nella notte del 31 ottobre scorso dopo giornate [illegible] pioggia

ALESSANDRIA — Triplice omicidio e lesioni colpose, crollo colposo e omissione di [illegible]vori [illegible] edifici che minacciano la rovina: di queste accuse dovrà rispondere [illegible] tribunale Riccardo Borgoglio, [illegible] anni, commerciante in stracci [illegible] Mandrogne, proprietario della [illegible] [illegible] regione Ventolina di San Giuliano crollata la notte del 31 ottobre dello scorso anno.

Travolti dalle macerie morirono i fratelli Gianni, Patrizia e Daniela Berta, di 20, 18 e 15 anni, mentre rimase gravemente ferita [illegible] sorella Delfina di 21.

Il procuratore della Repubblica Enrico Russo a conclusione di una complessa istruttoria ha rinviato a giudizio il commerciante cui all'indomani della drammatica vicenda aveva inviato comunicazione giudiziaria.

La casa abitata dalla famiglia Berta — i genitori, Domenico e Albertina Appendino, di 63 e 48 anni, e i figli Simone, Gianni, Patrizia, Daniele, Delfina e Angelo tra i 29 ed i 14 anni — crollò in piena notte mentre tutta la famiglia dormiva. Le tre vittime, [illegible] Delfina e Angelo, erano a letto in due stanze vicine, al primo piano, [illegible] parte d'angolo della casa, mentre i genitori e il fratello Simone erano in altre due [illegible] rimaste intatte. Angelo Berta uscì illeso dalla tragedia, Delfina riportò serie ferite: [illegible] salvarono gli altri componenti la famiglia.

Dopo il crollo l'ingegner Carlo Pellarono eseguì una perizia tecnica per incarico dell'autorità giudiziaria: essa [illegible] che i pavimenti poggiavano sull'argilla: la casa, costruita in terra anziché in mattoni come molte vecchie abitazioni alla Fraschetta, una zona tra Mandrogne e San Giuliano, non aveva fondamenta e mentre i soffitti delle stanze al piano superiore [illegible] ben puntellati, i pavimenti posavano sull'argilla. Alcune infiltrazioni d'acqua — in quei giorni era piovuto molto — contribuirono a causare il crollo e la morte dei tre giovani.

I coniugi Berta, interrogati [illegible] questura, subito dopo la sciagura, dissero che [illegible] un anno chiedevano al padrone di casa di eseguire alcuni lavori in quanto l'abitazione non pareva molto sicura. e. c.

Riccardo Borgoglio

In sedici Comuni della zona

Ovada, le medicine si dovranno pagare

OVADA — Da martedì, nei 16 Comuni dell'Usl 74 — Ovada, Belforte Monferrato, Carpeneto, Casaleggio, Cassinelle, Castelletto d'Orba, Cremolino, Lerma, Molare, Montaldeo, Montaldo Bormida, Mornese, Rocca Grimalda, Silvano d'Orba, Tagliolo Monferrato e Trisobbio — si dovranno pagare interamente [illegible] medicine al momento del ritiro in farmacia anche se in [illegible] di ricette dei medici convenzionati. Lo hanno deciso i titolari delle nove farmacie operanti nella zona di fronte al fatto che l'Usl è arretrata con i pagamenti di oltre due mesi, precisamente dal primo agosto scorso.

«E' divenuta per [illegible] una situazione insostenibile — ha dichiarato il [illegible] Franco Pestarino, titolare della farmacia Moderna di Ovada — perché non ci è più possibile anticipare il denaro per il pagamento dei medicinali alle case fornitrici, tenuto conto del tasso di interesse che fanno pagare le banche».

Non vengono forniti dati ufficiali ma è certo che il giro di affari complessivo che interessa la zona ovadese è notevole e dovrebbe raggiungere complessivamente duecento milioni di lire al mese.

«C'era stato un impegno — ha aggiunto il dott. Pestarino — dopo che avevamo temporeggiato [illegible] mese: avrebbero dovuto pagarci entro il 15 ottobre, i fondi [illegible] sono arrivati e malgrado la nostra buona volontà siamo ora costretti ad assumere questa decisione che va contro i nostri interessi». r. bo.

Aumento di 500 lire il quintale sul minimo garantito

Bietole, un'annata negativa

Il calo produttivo per ettaro a causa dell'andamento climatico

Nel comprensorio alessandrino-vogherese le consegne delle bietole agli zuccherifici di Casei Gerola (Pv) e Sarmato (Pc) sono terminate da una decina [illegible] giorni. I risultati dell'annata sono deludenti e rispecchiano quelli ottenuti a livello nazionale.

La produzione media all'ettaro è stata di 418 quintali con polarizzazione 13,55, pari a 56,64 quintali di zucchero [illegible] un ricavo medio lordo di lire 2.155.000. Nei 5 anni precedenti la produzione media per ettaro fu di 465 quintali di bietole a 14,10 gradi polarimetrici pari a [illegible] quintali [illegible] zucchero.

Il calo produttivo è da imputarsi all'andamento climatico e fitosanitario. L'attuale campagna si è rivelata [illegible] una delle più negative manifestatesi da [illegible] anni a questa parte: raramente si è assistito ad una contemporanea interazione di così numerosi e dannosi fattori avversi.

L'emergenza delle piante è stata irregolare [illegible] insufficiente in primavera, la siccità e le temperature elevate di giugno e luglio hanno stressato le piante rallentandone l'attività fisiologica e l'assimilazione degli elementi nutritivi del terreno, le piogge ed i temporali di fine estate hanno, nella più parte dei casi, vanificato gli effetti della lotta chimica.

I risultati, ci dice il dr. Chiodi del Consorzio bieticolo alessandrino, non potevano che essere negativi: «Sviluppo rapido e violento della cer[illegible], basso titolo zuccherino e limitata pezzatura delle radici».

«Localmente — aggiunge Chiodi — a differenza di quanto avviene in altre zone bieticole, le società saccarifere stanno pagando con regolarità quindicinale gli acconti e tutto fa prevedere che anche il saldo venga effettuato entro il gennaio '83, così come previsto dall'accordo».

E' recentissima la notizia riguardante la fissazione [illegible] prezzo definitivo della campagna appena conclusa: è [illegible] infatti portato a 6500 lire il quintale a 16 gradi polarimetrici, con [illegible] aumento di 500 lire rispetto al prezzo netto [illegible] minimo garantito.

Bruno Pasteria

ECONOMICI

[illegible]

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Grease II (musicale)
AMBRA: Eccezzziunale... veramente (comico)
COMUNALE: [illegible] (bellico).
CORSO: Scusa se è poco (comico)
CRISTALLO: Il falcone (avv.)
MODERNO: Firefox, la volpe di fuoco (avv.)

ACQUI
[illegible] io so che tu [illegible] che io so (commedia)
CRISTALLO: Il mondo nuovo (commedia)
GARIBALDI: L'ultima [illegible] di Bruce Lee (arti marziali).
ITALIA: Zio [illegible] in arte Führer (commedia)

CASALE
MODERNO: Missing (Scomparso) (avv.)
POLITEAMA: Rocky III (dramm.)
VITTORIA: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (comico).

CASSANO SPINOLA
Lux: La casa stregata (comico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': I paraculissimi [illegible] (comico)

GAVI
IL FORTE: Scusate, questo, completamente fuso, Abatantuono (comico)

NOVI
CRISTALLO: Domani si balla, [illegible]. Malato (comm.).
[illegible]: Porca vacca (comico).
ITALIA: [illegible] sull'autostrada (giallo)
MODERNO: La [illegible] e tre lame

OVADA
LUX: Interceptor (avv.)
MODERNO: Arancia meccanica (dramm.)
[illegible]: Giggi il bullo

SAN SALVATORE M.
COMUNALE: La donna [illegible] francese.

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible] L'aereo più pazzo [illegible] (comico)

SEZZADIO
COMUNALE: Cornetti alla crema (comico)

TORTONA
MODERNO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni (comico)
[illegible]ALE: Scusa se è poco (comico)
VERDI: L'ultima sfida di Bruce Lee (arti marziali).

VALENZA
NUOVO ITALIA: Il cacciatore del cobra d'oro (avv.).
SOCIALE: Una vacanza bestiale, Abatantuono. [illegible] (comico)

VOGHERA
ARLECCHINO: Domani si [illegible] (commedia)
[illegible]: Interceptor (avv.)
ROMA: Obiettivo mortale (dramm.)
SOCIALE: Una vacanza bestiale (comm.).

ALLE TV

TELECITY
23 — [illegible] generale e [illegible]: storia di generale che lo [illegible] in lutto, ne [illegible] gioie e dolori (1961)

QUARTA RETE
21 — La [illegible] legge del West: consueta operazione, crudeltà e vigliaccheria nel West
22,50 La casta dei barbari: l'ennemmo di un proprietario di una casa da [illegible] si innamora di onesto ministro (1936)

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 [illegible] ricca ereditiera [illegible] vacanza in Brasile, cerca qualcuno che [illegible] per amore e non per [illegible] (1953)
24 — Agente 236 missione disperata [illegible] agente del servizio [illegible] grato alle [illegible] di college [illegible] ad Hong Kong (1966)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 65.303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.770; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Invernizzi, via Vochieri. Notturna: Castoldi, via Dante.
Acqui: Bollente, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Scotti, piazza Repubblica.
Ovada: [illegible], via Roma.
Tortona: [illegible], via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gandini, via Emilia.

MUSEI
Museo [illegible] Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 16 alle 19.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle [illegible] alle 17.30. S. Messa ore 9,45

[illegible]
chiusa

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da quattro sanitari. Chiamate urgenti 42.241

BENZINAI
[illegible]: Esso, via G. Bruno, Fina, via Pavia; Chevron, [illegible] Gobetti; Total, largo Vicenza; Mobil, lungo Tanaro Solferino; IP, spalto Marengo; Api, spalto Gamondio; Total, spalto Gamondio, Texaco, [illegible], Tecnogas, strada [illegible] Valle S. Bartolomeo; Agip, via G. Bruno; Esso, viale Tivoli; IP, Cascinetta, [illegible], spalto Borgoglio.
NOTTURNI (dalle [illegible] alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; [illegible], via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

L'assessore Streri sostiene di [illegible] avvertito il Soprintendente

Ancora polemica per il concerto «Il Regio era stato informato»

Si intrecciano le dichiarazioni sulla mancata [illegible] - Interpellanza pci al sindaco

CUNEO — Il concerto mancato, due giorni dopo. Ne parlano ancora alcuni dei protagonisti della serata di giovedì, quando gli orchestrali del Teatro Regio di Torino si sono rifiutati di eseguire il previsto [illegible] perché — così hanno detto — non erano stati informati che nell'occasione sarebbero stati raccolti fondi per i famigliari dei [illegible] duti nel Libano.

Nello Streri, ad esempio: ha letto ieri mattina su «La Stampa» le dichiarazioni del Soprintendente [illegible] Regio, Giuseppe Erba («Non siamo [illegible] informati dell'iniziativa — ha dichiarato Erba — altrimenti lo avremmo detto agli orchestrali») e le contesta duramente. Dice [illegible]: *«Ma come, non sono stati informati! [illegible] parlato io stesso, più volte, al telefono, proprio con Erba, gli [illegible] che il concerto [illegible] organizzato per testimoniare la solidarietà al popolo libanese, che sarebbe servito [illegible] per ricordare l'attentato alla Sinagoga di Roma, per trasformarlo in un vero e proprio "concerto per la pace"».*

Poi aggiunge, scandendo le parole: *«Sono [illegible] che l'orchestra è stata informata. Qualcuno sta girando la frittata, ora si dice [illegible] non sapevano che sarebbero state raccolte le offerte per il Libano, che nella ex chiesa di S. Francesco sarebbe stata messa una cassettina per i soldi».*

Piero Dadone, capogruppo comunista in Consiglio comunale, annuncia un'interpellanza al sindaco sui fatti di giovedì sera. *«La presentiamo — spiega — per due motivi precisi: innanzitutto perché vogliamo che se ne discuta pubblicamente, fra tutte le forze politiche; poi perché [illegible] gliamo sapere, di fronte ad affermazioni e smentite, come [illegible] andate veramente le cose, se ci sono [illegible] errori».*

Commenta, infine, Luisa Meineri, appassionata di musica classica, esperta di concerti: *«Ho sentito dire che l'orchestra del Regio vuole torn[illegible] a Cuneo, che finalmente potremo ascoltarli: e questa, per chi ama la musica, è la notizia più bella».*

Luigi Sugliano

Oggi tutto il paese in festa per Andrea Brunetto

Sindaco [illegible] Caramagna d[illegible] 25 anni

CARAMAGNA — Il paese è in festa. Oggi verrà premiato il sindaco, Andrea Brunetto, 50 [illegible], artigiano, che da un quarto [illegible] secolo è alla guida dell'amministrazione comunale. Il primo cittadino di Caramagna riceverà una medaglia d'oro, un piccolo prezioso regalo degli abitanti del paese che vedono in Brunetto un uomo su cui contare.

«Con questo modesto gesto — dicono al comitato promotore dei festeggiamenti — *vogliamo ringraziare il nostro sindaco per il costante impegno dato al servizio della comunità».* I 2214 abitanti di Caramagna ci saranno tutti. Non mancheranno anche le autorità provinciali, i deputati della «Granda», i sindaci dei Comuni vicini, il prefetto, il procuratore della Repubblica, le autorità militari.

Che Andrea Brunetto sia un valido amministratore lo dimostrano le percentuali di preferenze nelle elezioni comunali. Nel [illegible] ottenne il [illegible] per cento [illegible] voti, l'80 per cento nelle ultime consultazioni. *«Questi sono dati* — dicono [illegible] a Caramagna — *che non hanno bisogno di commenti e che dimostrano la stima e la fiducia che il cavalier Brunetto raccoglie fra gli abitanti del nostro paese».*

Il sindaco entrò a far parte [illegible] Consiglio nel '56 e da allora guida la maggioranza democristiana. Oggi si ricorderà alle autorità presenti, ma soprattutto agli abitanti [illegible] Caramagna, che cosa è riuscito a fare Andrea Brunetto in questo quarto di secolo.

Ecco le opere più significative che il sindaco è riuscito, non senza [illegible], a realizzare: scuole elementari e [illegible] medie; palestra; biblioteca (ha 3 mila volumi); rete di fognature; campo di calcio, campi di tennis, bocciodromo coperto; asfaltatura di tutte le strade; sistemazione del municipio; interventi nel centro storico; acquisto [illegible] aree per [illegible] popolare; [illegible] anziani; estate ragazzi; centro giovanile comunale; servizio [illegible] bus con le frazioni; intervento con mezzi e denaro per i terremotati del Sud. La giornata di festa s'inizierà alle 10.

f. p.

Tir fuori strada quintali di pasta in un prato

MARENE — Un Tir carico [illegible] pasta della «Audisio» di Fossano è uscito [illegible] strada l'altra sera poco prima [illegible] casello dell'autostrada. L'autista, Daniele Medina, 31 anni di Angers (Francia) è stato ricoverato all'ospedale di Savigliano: guarirà in [illegible] giorni.

I 300 quintali di pasta (valore 20 milioni) [illegible] finiti in un prato e, in poche ore, gli automobilisti di passaggio hanno fatto «rifornimento» di spaghetti e altri prodotti.

(f. p.)

Tragico incidente di notte sulla Busca-Caraglio

Travolge un ciclista, [illegible] e schiaccia un'auto: [illegible]

[illegible] — Un [illegible] e [illegible] ferito grave [illegible] incidente [illegible] accaduto venerdì [illegible] ra, poco dopo le 19, sulla provinciale Busca-Caraglio, nella frazione S. Giuseppe. Ha perso la vita l'operaio Massimo Demarchi, 22 anni, abitante nella frazione Bosco n. 3. E' ricoverato all'ospedale S. Croce di Cuneo, [illegible] prognosi ri[illegible] per frattura [illegible] bacino e di un braccio, il pensionato Angelo Isaia, 84 anni, re[illegible] nella frazione Castelletto 96.

Proprio il pensionato sarebbe stato la causa dell'incidente, in cui è stato coinvolto l'autocarro «Fiat 90» guidato dal commerciante Attilio Masano, 39 anni, abitante a Dronero in via Cuneo 29. [illegible] pressi della chiesa di S. Giu[illegible] il camionista — che procedeva in direzione [illegible] Caraglio — ha scorto in ritardo il ciclista, che secondo i primi accertamenti procedeva a fanali spenti.

Il Masano [illegible] frenato, senza riuscire a evitare [illegible] ciclista; quindi il pesante automezzo è sbandato, invadendo la corsia [illegible] di [illegible] cia, dove stava sopraggiungendo sulla sua «Fiat [illegible]» Massimo Demarchi. Lo [illegible] tro è [illegible] frontale e [illegible] violento.

Alcuni abitanti della zona hanno avvisato i [illegible]. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cuneo per [illegible] il Demarchi dalle lamiere dell'auto.

l. c.

CEVA — Sceso [illegible] cantina per prendere [illegible] bottiglia di vino, è stato colto da malore: trasportato d'urgenza dalla Croce Bianca all'ospedale, è giunto in fin [illegible] vita. La vittima [illegible] Maggiolino Bacchiarrilo, 60 anni, originario di Scagnello e abitante a Ceva in [illegible] Malpotremo.

Investito [illegible] Paesana

Mortale incidente automobilistico nel primo pomeriggio di ieri alle porte di Paesana. La vittima è il pensionato Matteo Allio, 82 anni, [illegible] in via Alemagna 7, che è stato investito e ucciso dal furgone guidato da Andrea Raviola, 39 anni, residente anch'egli a Paesana.

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dai carabinieri accorsi sul posto al comando del maresciallo Franco Fontana. L'anziano pensionato era in bicicletta e si accingeva ad attraversare la provinciale; non si è accorto del sopraggiungere del furgone proveniente [illegible] Saluzzo. Nonostante la pronta frenata, l'investimento è stato inevitabile. Colpito e gettato a terra, Matteo Allio è deceduto all'istante.

Si chiude questa sera [illegible] il «Disné der particular» la Fiera [illegible] Alba

Pochi tartufi, prezzi [illegible] stelle

ALBA — Con tartufi ancora [illegible] scarsi e prezzi alle stelle (da 50 a 100 mila lire l'etto) cala questa sera il sipario sulla «52ª fiera nazionale». Ieri mattina, al mercato della galleria della Maddalena i trifolau erano più numerosi del solito, ma i «gruzzoli profumati» che tenevano in mano [illegible] meno consistenti delle altre annate.

«Per [illegible] questo tartufo — ha detto Duilio Abrigo di S. Rocco Senodelvio mostrando una trifola di circa 60 grammi — *ho dovuto girare tutta [illegible] settimana. E dire che conosco i posti: vado per tartufi da quando avevo dieci anni».*

Un'annata scarsa [illegible] questa [illegible] si ricorda, è stato il commento di altri trifolau (Luigi Salvini [illegible] Castiglion Tinella e Carlo Ferrero [illegible] Mango). *«Anche nell'Astigiano se ne trovano pochi».* [illegible] ribattuto [illegible] altro cercatore, Mario Icardi [illegible] Costigliole d'Asti. In totale una cinquantina di chilogrammi andati a ruba anche per la presenza di numerosi turisti già dalle prime ore del mattino.

L'esemplare più bello presentato sul mercato è stato acquistato dal commerciante Roberto Ponzio. Una trifola di quasi mezzo chilo pagata circa 500 mila lire che, oggi, farà bella mostra di [illegible] nella vetrina della «Boutique del tartufo» di via Maestra. *«Quest'anno oltre che scarse le trifole in generale sono anche più piccole»,* ha detto il presidente dell'Associazione tartufai, Benvenuto Bossa.

L'interesse attorno ai tartufi n[illegible] solo di tipo gastronomico. *«Anche [illegible] difficile fare delle valutazioni precise* — aggiunge Bossa — *si può dire che attorno al tartufo bianco del Piemonte girano non meno di una quindicina di miliardi all'anno».*

Anche oggi, giornata conclusiva della rassegna che ha visto quest'anno un enorme afflusso di visitatori, offre interessanti appuntamenti. Nel padiglione «Alba è» si premiano (ore 10) i trifolau che hanno portato i migliori esemplari alla mostra-concorso. Per le vie cittadine, nel pomeriggio, meeting del folklore italiano con spettacoli e sfilate di numerosi gruppi.

Alle 20 si concludono nella «Trattoria del tartufo» i «disné dra Langa» con quello «d'er particolar», del proprietario di cascine che [illegible] invitare nelle domeniche invernali notabili, professionisti, cittadini ad assaporare selvaggina, delicati paté, galantine, finanziere e risotti.

g. f.

Tragico epilogo di [illegible] rissa causata da antichi rancori tra le due famiglie contadine

Entracque, ammazza un vicino di casa con due colpi di fucile dopo una lite

L'omicida si è asserragliato in casa ed è stato stanato dagli agenti - La vittima, 36 anni, lavorava alla Cometto

ENTRACQUE — Delitto, ieri, nella frazione [illegible] Trinità di Entracque: l'agricoltore Antonino [illegible], 59 anni, ha ucciso a colpi di fucile il vicino di casa Giacomo Giordana, 36 anni, operaio nelle officine «Cometto» di Borgo S. Dalmazzo, celibe.

Il delitto è avvenuto dopo un'ennesima, furibonda [illegible] (tra le due famiglie da tempo si trascinano rancori per futili motivi) poco dopo le 15. Alla questura di Cuneo verso [illegible] 15,30 è giunta una telefonata che [illegible] il «113» che erano stati uditi degli spari in montagna, sopra l'abitato di Entracque. Una «volante» è giunta nella frazione S. Trinità: davanti al n. 13, giaceva a terra, ormai [illegible] senza vita, il corpo di Giacomo Giordana, colpito allo stomaco e al polpaccio destro. Gli agenti della «volante» (brigadiere Vercesi e guardie Lupo e Colletti) sono stati raggiunti poco dopo dal padre della vittima, Anselmo Giordana, 73 anni, che mentre [illegible] pascolo, in montagna, [illegible] sentito gli spari ed era sceso verso casa.

E' stato lui a indicare il nome di Antonino Audisio [illegible] probabile assassino. L'uomo è [illegible] trovato asserragliato nella propria abitazione: gli agenti hanno intimato di aprire, non ha risposto, è stata sfondata la porta. L'Audisio imbracciava ancora il fucile, che nel frattempo aveva ricaricato, ma di fronte ai mitra spianati dei poliziotti s'è lasciato arrestare.

La lite che ha portato l'Audisio a uccidere il vicino di casa, dev'essere sorta anche questa volta per motivi decisamente futili. Giacomo Giordana era salito su una pianta di noce, nel cortile delle due abitazioni. A un certo punto l'Audisio s'è affacciato al balcone, ha cominciato a inveire contro il vicino: poi ha imbracciato il fucile [illegible] fabbricazione tedesca, [illegible] libro 91, non denunciato) e ha sparato alcuni colpi. Due hanno raggiunto il Giordana, [illegible] dolo all'istante. Altri hanno sfiorato [illegible] madre della vittima, Maria Ghiglione, 81 anni, che terrorizzata s'è nascosta, mentre l'Audisio continuava a sparare, dietro la legnaia della cascina.

L'assassino — che viveva solo da due mesi, dopo la morte della madre ed è celibe — si è lasci[illegible] arrestare senza opporre resistenza. In questura, dove è stato portato [illegible] serata, ha mantenuto un atteggiamento stranamente di[illegible], senza rispondere alle [illegible] [illegible] dei funzionari della Squadra mobile. [illegible] Audisio ha precedenti penali per rissa e furto. Era stato anche guardia giurata volontaria, ma la qualifica gli era [illegible] revocata tempo fa dalla questura. Ha ammesso soltanto di avere altre armi, in un'altra [illegible] zione nel centro di Entracque.

La salma di Giacomo Giordana [illegible] portata in serata all'obitorio del cimitero di Cuneo. Sul posto del delitto si sono recati il sostituto procuratore della repubblica, dottor Giorgio Giraudo, e il commissario di polizia, dottor Cunsolo.

Giacomo Giordana aveva un fratello e [illegible] sorelle, che abitano altrove. Soltanto lui era rimasto con gli anziani genitori, che aiutava nei giorni e nei momenti di pausa del lavoro ad accudire il bestiame e a coltivare i campi.

Pier Paolo Luciano

Antonino Audisio

Spettacoli e taccuino

CUNEO
[illegible] Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
FIAMMA: Porca vacca.
ITALIA: Pornomania sessuali.
NAZIONALE: Guerre stellari.

[illegible]
CORINO: Il leone.
EDEN: Volpe di fuoco.

BEINETTE
[illegible]: Chi trova un amico trova un tesoro.

BENE VAGIENNA
ALLOCI: Più bello di così si muore.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Paradise.
DON BOSCO: [illegible] di velluto.

BOVES
NUOVO: Blu.

BRA
IMPERO: Io so che tu sai che io so.
POLITEAMA: Missing.
VITTORIA: Oltre la porta.

BUSCA
LUX: Vieni avanti cretino.

CARAGLIO
SPLENDOR: Agente 007 solo per i tuoi occhi.

CEVA
DORA: [illegible].

CHERASCO
GALATERI: Tu vivrai nel terrore.

DRONERO
[illegible]: La guerra del fuoco.

FOSSANO
IRIDE: Paradise.
POLITEAMA: Sul lago dorato.

MONDOVI'
CORSO: Attenti a quei P2.
ITALIA: Frontiera.

MONESIGLIO
ITALIA: Due gocce di acqua salata.

ORM[illegible]
ARISTON: Bello mio, bellezza mia.

[illegible]O
LA [illegible]: La casa stregata.

RACCONIGI
SOCIALE: Fracchia, la belva umana.
SAN GIOVANNI: Non entrate in quella casa.

ROBILANTE
[illegible]: Branco selvaggio.

SALUZZO
CIVICO: Poltergeist.
ITALIA: Rocky III.
SPLENDOR: [illegible].

SAVIGLIANO
AURORA: Sballato, gasato, completamente fuso.
RITZ: La casa stregata.

FARMACIE
Cuneo: Centrale, via Roma.
Alba: Parusso, via Cavour.
Bra: Fides, via Piumati.
Ceva: Gogli, via Marenco.
Fossano: Comunale, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte.
Savigliano: Alberini, piazza Santarosa.

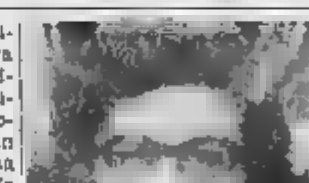
ECONOMICI

[illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] Telefonare [illegible] - Alba 0173 - 363 [illegible]

La vicenda della donna di Saluzzo soffocata nel letto

L'uxoricida ritrovato in un bosco Ora è ricoverato in stato di choc

SALUZZO — Albino Michelis, il ferraiolo che l'altra notte ha ucciso la moglie soffocandola nel letto con un cuscino, è stato ritrovato ieri poco dopo mezzogiorno in un bosco di castagni nella collina di Verzuolo, nei pressi della frazione [illegible] Cristina. Ad imbattersi nell'uxoricida è stato un cercatore di funghi. *«Si stava rotolando in mezzo alle foglie* — ha raccontato l'uomo — *lamentandosi, con la schiuma alla bocca. [illegible] sono spaventato e sono subito corso a cercare aiuto».* Dalla trattoria «San Bernardo» sono stati avvisati i carabinieri di Verzuolo e la Croce Verde, mentre il Michelis, in chiaro stato confusionale e scosso da sussulti, è stato caricato sulla sua auto — la Peugeot con la quale si era allontanato di casa.

Ora è piantonato dai carabinieri in ospedale e sarà interrogato dal procuratore della Repubblica, Aldo Ignesti, non appena le sue condizioni fisiche lo permetteranno.

Angela Rabezzana

Le ipotesi che si fanno [illegible] folle [illegible] Michelis sono molte. Angela [illegible] soffriva da tempo di disturbi cardiaci e di circolazione e forse il marito ha voluto porre fine alle sofferenze della moglie. Ma è soprattutto la parola «vergogna» che accredita altre ipotesi: [illegible], vari anni fa, era [illegible] condannato a qualche mese di carcere per aver tentato un'estorsione ai danni di un notaio e, forse, temeva di dover ritornare in prigione.

Oppure — e questo è il commento che si raccoglie soprattutto nei bar solitamente frequentati dal Michelis — il ferraiolo era oberato di debiti e non sapeva in che modo farvi fronte. Debiti che avrebbe contratto proprio ai tavoli di questi locali, giocando d'azzardo a [illegible], accumulando perdite che non sarebbe riuscito ad onorare con i proventi del suo incerto lavoro. Di lavori, del resto, Albino Michelis ne ha fatti molti: manovale, benzinaio, carpentiere, rappresentante, infine ferraiolo.

Seguendo queste ipotesi, l'uomo avrebbe ucciso la [illegible] glie prevedendo la bancarotta ormai inevitabile: fra i due ci sarebbe stato un violento litigio conclusosi con l'uxoricidio. La moglie avrebbe rifiutato di saldare i debiti di gioco del [illegible] questi, [illegible] l'avrebbe uccisa.

Il figlio, però, esclude questa eventualità: *«Mia madre non ne sapeva nulla di questi presunti debiti* — dice Ivo Luciano, 26 anni, avuto dalla donna in prime nozze — *lei aveva il suo lavoro alla "Mondial", i suoi risparmi, mentre Albino provvedeva da sé alle sue spese».*

Alberto Gedda

PALLONE ELASTICO - Grande attesa a Santo Stefano Belbo

Lo scontro Balocco-Berruti oggi vale il titolo italiano

Un po' di rammarico ad Alba - Felice Bertola giocherà contro Aicardi ad Andora

S. STEFANO BELBO — Chi tra Berruti e Balocco sarà il nuovo campione d'Italia di pallone elastico questo pomeriggio, al termine dell'appassionante sfida allo sferisterio comunale di S. Stefano Belbo? E' l'interrogativo che le opposte tifoserie si stanno ponendo da una settimana, dopo le due impreviste sconfitte subite domenica scorsa dai due rivali per il titolo negli sferisteri di Alba e di Andora ad opera dei due giocatori forse più in forma del momento: l'intramontabile Bertola ed il giovane ed impetuoso Aicardi, che si ritroveranno di fronte nell'ultimo impegno nello sferisterio ligure di S. Bartolomeo di Andora questo pomeriggio.

Alla classe ed esperienza di Massimo Berruti che non si rassegnerebbe di certo ad una terza sconfitta consecutiva (fatto per lui davvero insolito) si contrappone l'eleganza e lo slancio di Carlo Balocco, che alla guida della Santostefanese-Cantine Capetta, coadiuvato dai compagni Solferino, Biengio e Garelli, cercherà di conquistare il suo primo titolo italiano.

I due rivali Carlo Balocco (a sin.) e Massimo Berruti (Tel.)

Pronostico quindi molto incerto, condizionato anche dalla resa di Berruti alla battuta e di quella conseguente di Balocco al ricaccio.

Il pubblico non mancherà di certo, assiepandosi nello sferisterio, la cui capienza è stata ampliata a 500 posti, già nella tarda mattinata visto che i cancelli verranno aperti alle 11 (l'inizio sarà però alle ore 14). Il prezzo del biglietto è ■■■le per quello intero: 5000 lire. Vinca il migliore.

Giovanni Binda

ALBA — Un po' di rammarico nell'ambiente del vecchio «Mermet» di Alba dopo la superba prestazione offerta dal trentottenne Bertola nella penultima partita del girone finale. «Felice è ancora il più forte — sostiene il ■■■ Boggione, ex giocatore e dirigente pure lui della Pallonistica Albese — se avesse avuto una squadra più agguerrita avrebbe vinto il titolo, avete visto come ha giocato contro Berruti». Constatazioni comunque che non cambiano la sostanza dei fatti.

L'Albese-Marchesi di Barolo comunque, pur non riuscendo ad arrivare alla finalissima, ha colto due vittorie ugualmente. Nel campionato di Promozione il quartetto albese è riuscito a vincere il titolo grazie al buon rendimento del collaudatissimo Giulio Abbate (ex spalla di Bertola), che ha fatto coppia con il giovane e poderoso battitore Rinaldi, pupillo dello «sponsor» Piero Scarzello.

Altro alloro l'ha conquistato il diciottenne Giorgio Vogliino (colpitore preciso ed elegante) fra i giovani, superando nella finalissima il quartetto di Imperia. Voglino, se si applicherà di più in palestra, può diventare il campione del domani. I mezzi ■ ■■■ non gli mancano. Lo sosteneva anche quel grande intenditore che è stato l'indimenticabile Augusto Manzo. ■ b.)

ECCELLENZA - Parla Giuseppe Zanelli

Il Cuneo a Vado non vuol deludere

L'allenatore interviene sulle polemiche per Barroero e difende il direttore sportivo

CUNEO — «Abbiamo pagato a prezzo salatissimo, nelle ultime due domeniche, le espulsioni di Ivrea: la bella prova e la vittoria di Seregno, in Coppa, fanno sperare che il ciclo negativo sia concluso. Lo vogliamo dimostrare oggi a Vado». *Così Giuseppe Zanelli presenta la seconda trasferta ligure del Cuneo Alpitour. La formazione biancorossa può contare sul recupero di Facchini e Delmasso, ma mancherà ■ Bongiovanni (una giornata ■ squalifica) e di Buccaglia in non buone condizioni fisiche. L'attacco potrebbe presentare una coppia inedita, con Dogliani e il giovanissimo Paolo Bosco, fra i più brillanti a Seregno.*

«Sono venute note molto positive ■■ giovani — dice l'allenatore — e tanto Battaglino quanto Paolo Bosco hanno dimostrato di essere elementi sui quali quando occorre possiamo contare con tranquillità».

Beppe Zanelli vuole intervenire di persona nelle polemiche che ci sono state in settimana con i tifosi. «Mi ha fatto molto piacere — *dice il tecnico* — l'apprezzamento nei ■■■ confronti. ■■ ritengo ingiusto le critiche a Barroero. Ho voluto io, in pieno accordo con la società, non più di 15-16 giocatori di valore pressoché uguale, ai quali affiancare i giovani ■■ promettenti. Se avessi a disposizione 20 atleti, i ragazzi della provincia rimarrebbero sempre in anticamera».

Ma in questo avvio di campionato non ci sono state divergenze? «Assolutamente no — *precisa Zanelli* —; anzi c'è reciproca stima e fiducia. Non mi sono piaciute le critiche a Barroero, perché non è un professionista che pensi allo stipendio: è un dirigente che paga di tasca propria e come riconoscimento, non merita accuse pesanti come quelle che gli sono state mosse. Se i risultati ■■■ ■■■ stati quelli che ci si aspettava non è colpa sua e io stesso, dopo il pareggio con la Busallese, ho dichiarato di aver sbagliato nello scegliere la formazione. Comunque, l'importante è chiudere la polemica e pensare a riprenderci: se giochiamo con concentrazione i risultati vengono anche fuori casa e Vado è un'occasione che non vogliamo perdere». **gi. f.**

PROMOZIONE — Si disputa oggi pomeriggio (inizio alle 14,30) la ■■■ ■■■ di campionato

Capolista Fossanese a Busca

BUSCA — A una settimana dall'avvincente incontro con il Moncalieri, il «Michelis» ■■■ un'altra grossa partita di cartello. Il Busca, attestato in seconda posizione nella classifica, ospita la capolista Fossanese, «una squadra di valore — avverte Duilio Raspini, allenatore dei grigi — che punta decisamente al titolo».

Pensare al sorpasso sembra ■■■ per i padroni di casa, che hanno alcuni problemi e perciò si accontenterebbero di un pareggio. I guai sono soprattutto all'attacco con Verduci e Cocca, autori di due belle reti nell'ultima giornata. In precarie condizioni fisiche. «Verduci — dice Raspini — non si è allenato per il solito malessere al ginocchio; Cocca è sofferente all'inguine e ha scarse probabilità di giocare». (l. c.)

FOSSANO — Ancora un derby per la Fossanese Cassa di Risparmio. Gli azzurri si troveranno di fronte una squadra che sta giocando bene e che, come la Fossanese, è ancora imbattuta. I tifosi sono convinti che la squadra saprà mantenere questa imbattibilità anche se i padroni di casa avranno nelle loro file due ex azzurri, Milavasta e Bergese. «Il nostro obiettivo minimo — dice l'allenatore Piero Davico — è di tornare a casa con un pareggio».

Per quanto riguarda la formazione, è nuovamente disponibile, dopo le due giornate di squalifica, il difensore Gianoglio. (a. c.)

L'Albese è sempre «rullo compressore»?

Oggi al San Cassiano arriva la Sommarivese

ALBA — L'Albese Proteco, protagonista di questo inizio di stagione, tanto che qualcuno ha parlato di «rullo compressore», ospita oggi al S. Cassiano alle 14.30 la Sommarivese dell'ex Olinto Magara. La formazione azzurra, che si è dovuta accontentare del pareggio domenica scorsa contro il Bra, dopo aver disputato un ottimo primo tempo, punta decisamente a una vittoria per continuare a guidare la classifica del girone.

In settimana la formazione di Parodi, a conferma del suo buon momento ha compiuto un altro passo avanti in Coppa Italia, superando il secondo turno a spese del Moncalieri, sconfitto per 3 a 1 nell'incontro di ritorno. La vittoria esterna contro i torinesi avrà però negative conseguenze per la formazione azzurra: Centola, una delle pedine più importanti del centrocampo, si è nuovamente infortunato a un ginocchio e dovrà disertare alcune gare. Molto positivo invece l'inserimento del giovanissimo Sandri, entrato in sostituzione di Centola, che si è mosso bene, risultando uno dei migliori in campo.

Parodi dovrebbe schierare: Rabino, Zanutto, Sapienza, Veglio, Bacarelli, Manica, Di Lernia, Capistrano, Porcelli, Giugliano, Baldi. (a. s.)

SOMMARIVA BOSCO — *Quinta giornata di campionato e seconda trasferta consecutiva per la Sommarivese Pavi Maar. La squadra reduce da una pesante sconfitta a Savigliano, ha finora deluso i tifosi raccogliendo solo tre punti in quattro incontri.*

«Una delle cause è dovuta ai troppi infortuni e alle squalifiche che ci hanno impedito di schierare la formazione titolare — *dice il direttore sportivo Vanni Ferrari* — E' necessario scendere in campo con maggiore umiltà se si vogliono ottenere risultati positivi».

La ■■■ che i nerazzurri *dovranno affrontare oggi si presenta piena di insidie.* «Speriamo di tornare a casa con un punto — *dice il dirigente Aldo Boudino* —. Un pareggio contro una squadra come l'Albese ci ridarebbe fiducia e ci aiuterebbe a superare questo difficile momento». (d. b.)

Cherasco-Savigliano è tutta da giocare

Partita che si preannuncia molto combattuta

CHERASCO — I «lupi» della Cheraschese affrontano oggi al «Roclla» il Savigliano, in un incontro che si preannuncia ■■■ agguerritissimo. Tutte e due le formazioni, dopo un inizio deludente di stagione, sembrano essere ritornate nel clima del torneo, che da anni le vede protagoniste. Da una parte i nerostellati che hanno dato prova di aver ingranato la marcia giusta, andando a vincere otto giorni fa a Chieri, dall'altra i «maghi» che hanno travolto la Sommarivese. (e. n.)

SAVIGLIANO — *Esordio in panchina di Mario Petrucci nel derby di Cherasco. Il nuovo allenatore ha seguito a lungo i giocatori per capire che cosa c'era che non ■■■ in squadra. Adesso pare che i problemi siano stati finalmente risolti.*

Oggi a Cherasco i rossoblù della Savigliano Leasing punteranno a conquistare la posta piena. (f. p.)

• Nell'anticipo di ieri pomeriggio del campionato di Promozione, il Moncalieri ha battuto il Chieri per 1-0 con gol di Alessi all'88'.

Farigliano «battaglia» tra matricole

Gli altri appuntamenti

FARIGLIANO — L'undici langarolo cerca nell'incontro casalingo di oggi i primi due punti della stagione. Ospite del Farigliano un'altra matricola del campionato di Promozione: il Borgo Uriola, che occupa insieme con il Bra la terza posizione in classifica. Viscusi conferma la formazione che domenica è stata superata sul campo dell'Alpignano. «Questa formazione è valida — dice il dirigente Gianni Sardo — nonostante il brutto inizio di campionato, e siamo convinti che con un po' più di fortuna e di maggiore penetrazione in fase conclusiva arriveranno anche i risultati». (p. p. l.)

BRA — Seconda gara interna consecutiva per il Bra, che dopo aver ospitato l'Albese riceve l'Alpignano, squadra tra le più temute della Promozione, quanto meno fino all'anno scorso. «Un incontro impegnativo, ma non più dei tanti che ci attendono in questo campionato nel quale ogni partita è difficile — commenta l'allenatore Elio Binero —. Se giocheremo sul livello della scorsa domenica, una vittoria non dovrebbe sfuggirci». (g. n.)

MONDOVI' — «L'obiettivo è la vittoria — dice Giorgio Marini, secondo vicepresidente della Carassonese —, la squadra non d■■■ avere grosse difficoltà a ■■■. Siamo reduci da un pareggio in trasferta a Fossano, giochiamo in casa contro ■■■ neo promossa, ma soprattutto i ragazzi hanno voglia di dimostrare che ■■■ di crisi che la squadra è valida e può fare molto». Con il magro bottino di tre punti in quattro incontri i grigiorossi di Marino Serra ospitano oggi la Carmagnolese. (g. m.)

PRIMA CATEGORIA - Il Saluzzo riceve il Corneliano

Contro la fortissima Pro Dronero la Valeo punterà ■■ ■■ pareggio

DRONERO — C'è ■■■ attesa tra gli sportivi della cittadina per l'incontro che vede oggi di fronte, allo stadio «Filippo Drago», Pro Dronero e Valeo Mondovì. E' un impegno particolarmente difficile per i «rossi», reduci da tre successi consecutivi e al vertice nella classifica del girone. La Pro Dronero dovrà ancora rinunciare all'apporto del centrocampista Corino, infortunato. (g. fe.)

MONDOVI' — Prova del nove per la Valeo. «*La squadra ha un'ottima potenzialità* — esordisce l'allenatore Bruno Cavallo — *ma contro la Pro Dronero, in trasferta, il pareggio sarebbe un ottimo risultato.*» (g. m.)

SALUZZO — Il Saluzzo riceve ■■■ sul terreno di via della Croce il Corneliano e l'incontro è atteso quale verifica delle condizioni dell'undici di Damiano e Palmero. La squadra infatti ha ottenuto in queste prime tre giornate di campionato tre risultati diversi, passando dal pareggio alla vittoria alla sconfitta.

CORNELIANO — Un Corneliano in ripresa dopo i due passi falsi dell'esordio in campionato sarà impegnato ■■■ in una difficile trasferta. Per i ■■■ di Pilzer c'è però la possibilità di ottenere un risultato positivo. (a. s.)

BARGE — Dopo l'esaltante vittoria esterna contro l'Atletico Pinerolo, costata però tre espulsioni, il Barge-Galfer, indubbiamente una delle rivelazioni della Prima Categoria affronta in casa il Fertas, in una partita che non dovrebbe presentare eccessive difficoltà per gli uomini di Sergio Blanc. (p. f. r.)

BOVES — I biancoazzurri ospitano oggi il Villafranca. «*Un incontro difficile ma che possiamo vincere* — dice Enrico Chiannale, dirigente del Boves — *la squadra finora ha espresso un ottimo gioco, ma è stata perseguitata dalla sfortuna*». (g. m.)

FOSSANO — Dopo due trasferte, l'Acaja ritorna oggi al Comunale contro il Piossasco. Una partita apparentemente facile, che presenta però qualche rischio. «Gli ■■■ — dice l'allenatore Beppe Fea — *punteranno senza dubbio alla spartizione dei punti*». (a. c.)

NARZOLE — La Narzolese gioca oggi in trasferta contro il Vinovo. Si tratta di un incontro che appare, almeno sulla carta, relativamente facile, anche in considerazione dello stato di grazia in cui si trova attualmente la squadra allenata da Brero. (a. c.)

Santostefanese

SANTO STEFANO BELBO — Priva dell'allenatore Giovanni Rosso, che ha ■■■ le dimissioni, la Santostefanese affronta oggi la trasferta di Felizzano dopo il ■■■ gio interno 2 a 2 con il Monferrato.

La squadra è stata temporaneamente affidata a Luigi Poggio.

GIOVEDI' PROSSIMO LA PREMIAZIONE DEL CONCORSO «LA STAMPA»

Una grande festa dello sport

Appuntamento a Cavallermaggiore - Riconoscimenti a 30 calciatori

Alcuni dei premiati: da sin. in alto Claudio Bongiovanni e Roberto Testa; in basso, Edmondo Gila e Davide Testa (Telefoto)

E' il momento dei premi. Il concorso '81-'82 de «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria piemontesi, valdostani e liguri vivrà giovedì prossimo la giornata conclusiva, con una festa dello sport a cui parteciperanno campioni del calcio, tecnici, giornalisti, migliaia di tifosi.

L'appuntamento per tutti (la sera del 21 ottobre) è alle «Cupole» di Cavallermaggiore (Cuneo), dove saranno premiati i primi quindici classificati delle due graduatorie del concorso rispettivamente per la Promozione e la Prima Categoria.

Ecco i loro nomi e le società in cui hanno disputato il campionato '81-'82. Promozione: Claudio Bongiovanni (Bra), Roberto Testa (Busca), Roberto Rosso (Farese), Ezio Cixas (Audace Boschese), Edmondo Gila (Saviglianese), Davide Testa (Sommarivese), Luciano Facchi (Oleggio), ■ Luigi Bravo (Farese), Claudio Terreno (Carassonese), Sergio Modana (Borgosesia), Roberto Chiavazza (Busca), Bruno Ray (Orignasco), Roberto Gentile (Saviglianese), Mario Pirrone (Valenzana), Sergio Crocco (Pertusa).

In Prima Categoria i vincitori sono Roberto Musso (Villafranca), Paolo Cavalli (Libarna), Fusè (Juve Domo), Antonio Guglielminetti (Cozzano), Giuseppe Ferro (Lancia), Franco Brignolo (Villafranca), Francesco Mandracchia (San Carlo BSM), Enzo Ivo (Callizzano Bardineto), Giovanni Susanna (St. Vincent), Renzo Fortis (Juve Domo), Angelo Bani (Ceriale), Sergio Rolando (S. ■ Milanova), Luigi Martinoli (Gattinara), Ezio Cavaglià (Carmagnola), Stefano Di Cosolo (Domo).

Per sostenere i loro beniamini, i ■ piemontesi, liguri e valdostani hanno inviato all'Ufficio Sviluppo de «La Stampa» oltre 40 mila tagliandi; il più votato, in assoluto, è stato Claudio Bongiovanni, 23 anni, attaccante del Bra, ■ 2024 schede. Bongiovanni abita a Cuneo, è geometra e lavora come disegnatore all'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale; è cresciuto calcisticamente nel vivaio del Gs Donatello.

Bongiovanni e gli altri 29 premiati riceveranno giovedì prossimo, durante la festa sportiva a Cavallermaggiore che sarà ripresa dall'emittente «Telecupole», una targa de «La Stampa», una borsa e ■ tuta della Kappa Sport.

Fra tutti gli appassionati che interverranno alla serata (ingresso gratuito, orchestra di ballo liscio) saranno sorteggiati numerosi premi; riconoscimenti anche per le società.

Le «Cupole» di Cavallermaggiore si raggiungono, per chi proviene dalla Liguria e dalla Valle d'Aosta, attraverso l'autostrada Torino-Savona, con uscita al casello di Marene. Tutti i tifosi del calcio dilettantistico saranno certamente impegnati in una gara di presenza, per essere in tanti ad applaudire ancora una volta i loro beniamini del campionato '81-'82.

Giuseppe Grosso

Il calendario delle gare da dicembre fino a marzo '83

Decine di impegni agonistici ■ lo sci di fondo cuneese

Fra le manifestazioni più attese, la «Caminada bianca» e la «Promenado»

CUNEO — Lo sci di fondo continuerà anche quest'anno il ■ «boom» in provincia. Le piste adatte alla pratica di questa disciplina sono ormai dislocate ■ tutte le località montane della «Granda», da Castelmagno alla Val Casotto, da Limone a Valmala, ed è prevista l'apertura di nuovi tracciati.

Il numero degli appassionati di sci di fondo è in continuo aumento e anche i risultati ottenuti dai fondisti cuneesi in questi anni in campo nazionale ■ stati positivi. E' sufficiente ricordare, in proposito, quello che è stato definito un autentico «fiore all'occhiello»: la vittoria nella staffetta, ■ campionati ita■ ■, di Danilo Desderi, Andrea Demattéis e Roberto Volcan, nella categoria aspiranti.

Quali sono le ragioni che porteranno, con le prossime nevicate, migliaia di appassionati sulle piste di fondo della provincia? *«In un recente convegno tenuto a Torino, tutti gli esperti hanno convenuto che la speranza dello sci è legata allo sviluppo ■ pratica delle discipline nordiche — dice Italo Giubergia, responsabile tecnico del ■ ■ Alpi Occidentali — il motivo ■ questo boom ■ va ricercato nel modesto costo dell'attrezzatura».*

Un altro motivo che spiega il rapido diffondersi del fondo viene dal fatto che può essere praticato veramente «dietro l'angolo di casa», con un sensibile risparmio per il trasporto; inoltre è particolarmente consigliato, secondo gli studi recenti della medicina sportiva, per il recupero dei bambini asmatici, perché i movimenti regolari e ■ che richiede si sono rilevati molto efficaci per la rieducazione respiratoria. Al di là di questi aspetti, che hanno favorito la pratica del fondo ■ sport di massa, molto nutrito ■ appuntamenti agonistici si presenta il calendario 1982-83.

«Le manifestazioni più importanti saranno senz'altro le ■ ■ qualificazione nazionale in programma a Chiusa Pesio il 16 gennaio, ■ ■ febbraio a Roccaforte Mondovì — dice ■ Giubergia —; *inoltre saranno molto seguite la "Caminada Bianca" della Val Varaita e la "Promenado" della Valle Stura oltre ai campionati internazionali di biathlon che si svolgeranno il 15 e il 16 gennaio a Festiona».*

Questo il calendario delle gare: mese di dicembre: 5, Prato Nevoso, Trofeo Prel, qualificazione zonale per tutte le categorie; 12, Acceglio, Trofeo ■ sport, qualificazione zonale e staffetta per tutte le categorie; 19, Vernante, Trofeo Fisi per juvenes.

Gennaio: 2, Valdieri, Trofeo «D. L. Bianco» qualificazione zonale abbinato a aspiranti e juvenes; 9, Limone Panice, Trofeo città di Cuneo, qualificazione zonale per tutte le categorie; 16, Sampeyre, 8ª Caminada Bianca di 35 chilometri per seniores; 23, Ormea, Trofeo Romita qualificazione zonale abbinato ■ giovani; 23, Festiona, Promenado ■ ■ Stura di 40 chilometri ■ seniores; 30, Valmala, 9° trofeo «Luigi Bruna», qualificazione zonale abbinata ai giovani.

Febbraio: 6, Roccaforte Mondovì, Trofeo Fisi per juvenes; 13, Rastello di Roccaforte, Trofeo Cavallo sport, qualificazione zonale per tutte le categorie e trofeo delle Regioni; 13, Dronero Tetti, Trofeo Fisi per juvenes; 20, Festiona, Trofeo Fisi e 5 borgate per juvenes; 27, Limone La Panice, qualificazione zonale abbinata ai giovani.

Marzo: 6, Certosa di Pesio, Trofeo parco Valle Pesio, qualificazione zonale abbinata ai giovani; 6, Entracque, Campionati interr. veterani sportivi; 13, Argentera, Trofeo italo-francese; 27, Limone «La Panice», campionato provinciale per tutte ■ categorie.

b. a.

Valter Merlo 1° ai Giochi della Gioventù

CUNEO — Per il secondo anno consecutivo Valter Merlo, 18 anni, dell'Atletica Cuneo-Banca cuneese, allievo del liceo classico «Silvio Pellico» di Cuneo, ha conquistato la medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù di Roma nella specialità dei 3 mila metri piani, stabilendo anche il nuovo record italiano «allievi» sulla distanza.

Assemblea del Consorzio di Comuni

Presto sarà aperto l'ufficio turistico per il Monregalese

MONDOVI' — *E' stata convocata per lunedì 25 ottobre, alle 20,30, l'assemblea dei rappresentanti di tutti i Comuni che fanno parte del «Consorzio turistico del Monregalese», ente istituito nel '79, ma che non è ancora entrato in funzione.*

«Il Monregalese ha urgente bisogno ■ iniziative promozionali, pubblicitarie, che facilitino il suo rilancio turistico — *dice Ferruccio Dardanello, presidente dell'Associazione commercianti di Mondovì* — ma purtroppo ■ continua a perdere tempo. Ora o mai più, o tardi per programmare iniziative valide per la prossima stagione ■ invernale e se il Consorzio non entra ■ funzione al ■ presto si rischia di non proporre nulla di valido neppure per l'inverno '83-84».

«Mi auguro che questa assemblea sia il trampolino di lancio per il Consorzio — *afferma Ignazio Aimo, presidente dimissionario del Consorzio turistico* — in questi tre anni abbiamo avuto le mani legate dalla burocrazia, dalla mancanza di fondi. Siamo comunque riusciti a ottenere che l'Amministrazione provinciale entrasse a far parte del Consorzio e il riconoscimento ufficiale da parte della Regione. In piazza Mellano sono stati arredati uffici che al più presto verranno aperti al pubblico. L'obiettivo del Consorzio è di rilanciare il turismo attraverso l'informazione».

Il programma, elaborato tre anni fa, prevede l'apertura di questo ufficio con personale che fornirà informazioni sulla meteorologia, la ricettività alberghiera, itinerari turistici, segnalando le zone di interesse culturale, le condizioni delle piste di discesa delle principali stazioni invernali.

«L'obiettivo maggiore è il coordinamento tra le sette stazioni invernali per la creazione di uno skipass valido su tutti ■ impianti — *prosegue Ignazio Aimo* — e per la costruzione di nuovi impianti di collegamento tra i vari bacini sciabili».

«Attualmente il Monregalese è escluso ■ vie di flusso del grande turismo — *conclude Dardanello* — malgrado abbia tutte le caratteristiche per entrarvi a pieno merito. Per riuscirci, oltre a una grossa opera propagandistica, è necessario migliorare le strutture ricettive. Basti pensare che Mondovì e i Comuni vicini hanno una disponibilità di soli duecento posti letto, una quantità ridicola per una zona con circa 100 mila abitanti e che ha ambizioni turistiche».

g. m.

Piantei — La Cassa rurale e artigiana di Piantei ha donato nei giorni scorsi uno scuolabus all'amministrazione comunale. Con questo dono l'istituto di credito «ha voluto dare un segno tangibile della presenza nella comunità locale». Lo scuolabus, oltre al trasporto alunni, potrà essere utilizzato dal Comune per iniziative sportive.

Sarò breve.

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	[illegible] settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 40.000 l'anno.		

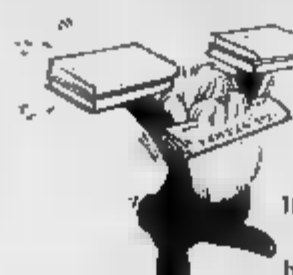
Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala 6 film in prima visione...

Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento per l'83, è già pronto un regalo per voi. Potete scegliere, ad esempio, una tessera per 6 ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

...oppure due giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

...[illegible] uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costa un film in prima visione. Bene, moltiplicatelo per 6. Se deducete il totale dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio, naturalmente, vale anche per i due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx, per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento-edicola per [illegible]

Preferite ritirare il giornale presso il vostro edicolante? La Stampa ha pensato anche a questo. Abbonandovi per 6 numeri alla settimana presso il vostro edicolante, il giornale vi costerà solo 435 lire a copia. E con la sicurezza di trovare ogni giorno la vostra copia personale de La Stampa con il vostro nome e cognome sulla fascetta-abbonamento.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO EDICOLA		
6 numeri settimanali dal lunedì al sabato		
308 copie l'anno	L. 134.200	Ogni copia L. 435

Altra novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	[illegible] numeri settimanali	[illegible] numeri settimanali
359 copie l'anno	30[illegible] copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO EDICOLA		
6 numeri settimanali dal lunedì al sabato		
308 copie l'anno	L. 123.200	Ogni copia L. 400

Estrazioni continue...

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre Tv color Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...e grande estrazione finale!

Non è finito; ad aprile '83 parteciperete di nuovo ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

L'abbonamento è [illegible] idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad [illegible] un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

[illegible] abbonarsi.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, ve[illegible]do l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Chi preferisce invece ritirare la sua copia in abbonamento presso l'edicola, purché in Torino e cintura, può versare l'importo con regalo o "tuttosconto" al suo edicolante, il quale rilascerà un'apposita ricevuta.

Per qualsiasi informazione rivolgetevi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011/6568334, o al Salone di via Roma, telefono 535113.

Riviera, sempre estate ieri 22 gradi all'ombra

[illegible] — La stagione balneare 1982 [illegible] aver fine. Ieri [illegible] condizioni climatiche [illegible] state particolarmente favorevoli: sole smagliante, cielo terso, temperatura [illegible] a mezzogiorno 22 gradi, umidità [illegible] per cento, temperatura del mare [illegible] gradi. Con questo tempo è dunque naturale che gli indigeni e i turisti stranieri, [illegible] ancora numerosi sono capitati nei cinquanta alberghi aperti, si [illegible] riversati [illegible] spiaggia.

Entro oggi e domani molti degli [illegible] albergatori chiuderanno i battenti per un periodo di ferie. Ne rimarranno [illegible] venti tra pensioni e hotels [illegible] Alassio in [illegible] sono 100). Intanto all'Azienda di soggiorno si conferma che il [illegible] sarà un'annata turistica record: verranno sens'altro superati i due milioni di giornate di presenza, con incremento [illegible] nel movimento di capiti, rispetto al 1981, superiore [illegible] per cento (soprattutto in crescita gli stranieri).

Nella telefoto [illegible] Aldo, scattata poco dopo le 11 di ieri in località Coscia, si possono notare gli stabilimenti balneari con le cabine e le sdraio ancora in funzione. Ad approfittare [illegible] giornata, oltre ai turisti, è stata Fiorella [illegible] centro della foto), una delle migliori giocatrici di pallavolo dell'Aquila [illegible] Laigueglia. (r. sc.)

Visita al Salone [illegible] Genova fra i natanti che molti possono permettersi

La barca, [illegible] sogno esce dal cassetto

Solo uno sguardo alle ammiraglie da sceicchi (un miliardo, Iva esclusa) - [illegible] passa [illegible] imbarcazioni «per famiglia» (ancora sui 56-80 milioni) [illegible] Lord [illegible] che costa meno di mezzo milione - Gommoni e wind-surf

GENOVA — [illegible] sguardo incantato alle «ammiraglie», poi i visitatori del Salone Nautico, che si è aperto ieri, vanno a cercare la barca che [illegible] permettersi. Certo, il motorsailer [illegible] un'azienda [illegible] Marghera, [illegible] costa [illegible] milioni [illegible] lire (escluso il 38 per cento di Iva) appartiene [illegible] allo spettacolo e ai sogni da [illegible] ben chiusi nel cassetto. Che c'è, invece, di abbordabile nell'enorme ventaglio di offerte che il salone propone? [illegible] quali le più convenienti, rispetto ai potenziali compratori e all'uso che se ne intende fare?

Ieri, si è notato un aumento delle richieste di informazioni e di listini. Due i motivi. Innanzitutto, dopo un lungo periodo di crisi, è tornata a scatenarsi la voglia [illegible] andar per mare, derivante dall'aumento degli stress [illegible] quali [illegible] civiltà moderna ci sottopone. Il secondo motivo è psicologico: le splendide giornate fanno da stimolo [illegible] progetti estivi. Vediamo gli orientamenti dei possibili compratori.

La barca per famiglia. E' la preferita da chi, non disponibile a capricci o ad avventure marinare, vede in questo modello [illegible] possibilità di trascorrere una lunga vacanza in mare. Può ospitare mediamente quattro persone in comodi lettini, con l'aggiunta di altre sistemazioni di fortuna.

Il costo va dai 50 agli 80 milioni: una fascia a reddito medio può sopportarlo, considerando il risparmio sugli alberghi. Indicata per gite alle isole (Sardegna e Corsica comprese) e [illegible] riposanti [illegible] baie. Impone naturalmente qualche sacrificio ed [illegible] parità di doveri. Cucina, pulizia, acquisti vanno equamente ripartiti tra uomini e donne. I costruttori calcolano che, evitando [illegible] il caro-hotel e l'altrettanto [illegible] caro-ristorante, il costo sia ammortizzabile in tre o quattro stagioni.

Il Lord Kid. Lungo 2 metri e [illegible] peso 35 chili, motore [illegible] due a [illegible] cavalli, due semplici panchette in mogano marino, è lo scafo ideale da regalare allo studente promosso: costa infatti meno di mezzo milione. Può essere il battello per il primo impatto col mare visto a qualche centinaio di metri dalla riva. Porta due persone.

Mare e «scandali». Il timore [illegible] chi compra [illegible] è in gran parte quello [illegible] nell'ottica perversa [illegible] fisco. Pensando a [illegible] caricare i «navigatori dell'estate» di tasse aggiuntive, offrendogli nello stesso tempo un modello con garanzie [illegible] tenuta, [illegible] «Rio» ha realizzato uno scafo il cui acquisto e la cui gestione evitano la dichiarazione dei redditi. La «barca esentasse» è la «400 gol», così battezzata in onore dei calciatori vincitori a Madrid. Costa 3 milioni, più il [illegible] per cento [illegible]. Costruita in vetroresina con struttura a doppioguscio, è consigliata particolarmente per [illegible] giare il litorale e prendere il sole al largo.

I [illegible] a vela. Sono [illegible] modello che, popolarissimo in Francia, si affaccia al Salone [illegible] Genova per superare la crisi della vela. Il cabinato intende [illegible] raggiungere un doppio risultato: lasciare intatto il fascino [illegible] navigazione romantica e limitare i disagi [illegible] grosso e dell'alloggiamento all'aperto. La lunghezza di queste imbarcazioni (con deriva mobile, quindi facilmente alabili su una spiaggia) va dai 7 ai 10 metri. In questa fascia di produzione spicca lo «Show 24», costo 16 milioni, versione di serie di un prototipo che ha vinto recentemente il titolo mondiale della classe «minitor». Il binomio sport più un minimo [illegible] comodità viene considerato vincente.

I gommoni. Novità anche [illegible] questo settore che continua ad avere successo [illegible] molteplicità del suo impiego. La Pirelli presenta il «Meros 280», lungo 2 metri e 80, porta quattro persone, costa (senza [illegible] mila [illegible] le brevi navigazioni, [illegible] spiaggia a spiaggia, o per [illegible] i segreti degli anfratti marini. Può montare un [illegible] da 10-12 cavalli. [illegible] i gommonauti più esigenti, [illegible] «Prestige 665»: [illegible] stiamo già sfiorando i 3 milioni.

Fascino [illegible] «tavola». Il fatto [illegible] la produzione windsurf espongo una cinquantina [illegible] novità, dai primi «pezzi [illegible] legno» a oggi, dimostra il successo [illegible] di questo settore, confermato da [illegible] cifra: 26 mila pezzi venduti quest'anno in Italia. Tra luglio e agosto, il litorale da Spezia a Ventimiglia era gremito quest'anno dagli «equilibristi» del mare. Ora si vendono tavole a chiglia piatta e ad ala di gabbiano, e anche con [illegible] torini incorporati. Mediamente, il prezzo è sulle 800 mila lire. Ma per i tipi molto sofi[illegible] si arriva anche ai 2 mi[illegible].

Guido Coppi[illegible]

L'84 al Lotto

A Genova scomparso da 2 anni

SAVONA — Chi lo ha [illegible] E' scomparso da Genova quasi due anni e mezzo fa (settimana più, settimana meno). Su di lui pendono taglie che sfiorano, ormai, cifre a più di 9 zeri. Non passa sabato senza che gli tendano qualche agguato, ma il transfuga riesce sempre a farla franca.

Ieri, ad esempio, lo hanno atteso inutilmente al varco sia a Genova che nelle altre 9 città [illegible] alla grande caccia.

Bando agli scherzi: parliamo [illegible] signor «84», il numero in [illegible] sulla ruota [illegible] Genova e che fa ammattire i più accaniti giocatori del lotto. Non è uscito neppure ieri, questo numero ritardatario sulla ruota di Genova e, colmo dei colmi, non ha dato segni di vita neanche sulle altre ruote.

Ormai c'è gente che si è quasi rovinata, che per fronteggiare la spesa della giocata (il sistema prevede di raddoppiare la posta a ogni settimana) [illegible] portato [illegible] e gioielli al monte dei pegni. l. p.

La difficile situazione dell'Italsider e della Fit esaminata a Roma

Un gioco a incastro per 4000 lavoratori

La Cassa integrazione a Cornigliano scatterebbe solo dopo l'arrivo dei finanziamenti per la ristrutturazione - [illegible] Fit c'è [illegible] «piano d'emergenza»: [illegible] intervento per trenta miliardi e un «ripescaggio» della Dalmine

GENOVA — Il presidente della Regione, Alberto Teardo, e l'assessore all'Industria Giancarlo Garassino, sono rientrati ieri pomeriggio da Roma, dopo 48 ore [illegible] incontri, discussioni [illegible] e «vertici» di tecnici e politici sullo spinoso problema della siderurgia che, [illegible] Liguria, ha [illegible] roventi: l'avvenire, a lungo termine, dell'Italsider e [illegible] dramma, in termini immediati, della Fit di Sestri Levante.

Il moderato ottimismo dell'[illegible] Garassino, [illegible] ieri in un'intervista telefonica [illegible] Roma a «La [illegible]», è stato di fatto confermato, anche se la prossima settimana [illegible] annuncia come caldissima e decisiva, perché i problemi pratici, [illegible] la definizione in termini precisi e aritmetici della cassa integrazione dell'Italsider [illegible] essere [illegible] disegnati. Inoltre, la questione [illegible] Fit appare, con il passare delle [illegible] più preoccupante.

Ha dichiarato l'assessore all'Industria: «Con [illegible] ministro [illegible] Michelis ci [illegible] su [illegible] punto preciso, [illegible] integrazione scatterà solo dopo che arriveranno i finanziamenti [illegible] promessi per il rilancio e la ristrutturazione degli impianti. Il ministro ci ha assicurato che l'iter è avviato con celerità, quindi presumo che a metà settimana si giunga all'accordo sui tempi e [illegible] tra la direzione dell'Italsider e le centrali sindacali. [illegible] un punto complesso, su cui [illegible] s'è raggiunto l'accordo, e che dovrà [illegible] oggetto d'una precisa controproposta [illegible] regioni siderurgiche, [illegible] comuni e delle forze [illegible] governo».

«Secondo me — ha aggiunto Garassino — non si può perseguire solo un'azione [illegible] ridimensionamento di occupazione e di produzione quantitativa, per il motivo inoppugnabile, ma semplicistico, [illegible] il mercato internazionale è in ribasso. Occorre invece, dato che l'Italia è un Paese più esportatore che importatore d'acciaio, esaminare, magari alla luce degli sviluppi dell'[illegible], delle caratteristiche e delle altre forme di produzione, se non sia possibile dar vita a iniziative diversificate nel campo dell'acciaio, in modo da recuperare [illegible] proficua fondi e posti [illegible] lavoro».

Per quanto riguarda la Fit, [illegible] si è giunti a una definizione [illegible] sostanziale del problema: si cerca di correre per evitare la liquidazione della società per il 30 ottobre. I responsabili della Regione sono in difficoltà, perché il primo progetto elaborato da Teardo e Garassino, che prevedeva un parziale ridimensionamento [illegible] della Fit per poterla salvare, era stato rifiutato dai sindacati che avevano chiesto una politica [illegible] salvataggio in blocco.

Ora questa posizione rischia di portare alla chiusura definitiva. Teardo, al termine della riunione [illegible] scorsa notte, avrebbe detto ai collaboratori: «Non è il momento di far polemiche, né [illegible] ricercare ragioni e torti. Occorre far fronte [illegible], Regione e sindacato, per recuperare quanto ancora [illegible] può».

Esiste, anche se Garassino [illegible] ha voluto essere prodigo di particolari, [illegible] piano d'emergenza per salvare la Fit che prevederebbe un [illegible] vento di 30 miliardi e risanamento (20 per lo stabilimento ligure, 10 per quello [illegible] Lombardia) e una mediazione «attiva» (come l'ha definita il presidente [illegible] Regione) per convincere la Dalmine ad acquistare la maggioranza [illegible] pacchetto azionario.

Le difficoltà che si frappongono a questa soluzione — l'unica praticabile in termine realistici — vengono proprio [illegible] crisi dell'Italsider. Ecco perché, la prossima settimana, il governo regionale della Liguria dovrà cimentarsi in un arduo gioco a «incastro» [illegible] riguarda direttamente, e quasi, 4000 lavoratori.

Paolo Lingua

Sciopero soddisfatti i benzinai

SAVONA — Per la prima volta tutti i distributori della provincia, in occasione dello sciopero nazionale, sono rimasti chiusi. «La gente ha capito, finalmente, che solo [illegible] l'unità si possono avere risultati positivi», dice Luciano Tizzi, presidente della Federazione benzinai.

Anche i distributori automatici sono stati fermati dai titolari e pure in questo caso si tratta della prima volta. Per gli automobilisti savonesi due giorni dunque [illegible] difficoltà e disagi.

«Peppone» [illegible] ha tacciato di venalità: è battaglia

«Don Camillo» divide Cervo

CERVO LIGURE — La storia di Don Camillo e Peppone sta rivivendo [illegible] sulla Riviera dei Fiori; non più al suono delle musiche [illegible] Giuseppe Verdi, il compositore della terra padana, ma a quello delle più elaborate composizioni [illegible] 19° Festival internazionale di musica da camera, svoltosi sul sagrato della chiesa dei Corallini, la parrocchiale di Cervo, dal 7 luglio al 21 agosto.

Sono di fronte, in questa versione ponentina [illegible] don Maurizio Massabò, [illegible] da un anno regge la parrocchia, e Roberto Valenti, assessore ai Lavori Pubblici del pci.

[illegible] corso delle trattative [illegible] l'organizzazione del Festival, don Massabò aveva chiesto, per concedere l'uso della chiesa in caso di pioggia, un contributo di 700 mila lire ogni serata. Aveva anche preteso che il Comune mettesse a disposizione due inservienti per sorvegliare il pubblico ed impedirgli [illegible] fare danni e di sedersi sui gradini [illegible].

Valenti [illegible] eccessiva [illegible] richiesta in denaro [illegible] aveva pubblicamente definito «venale» l'atteggiamento [illegible]. L'argomento, dopo [illegible] nascere [illegible] chiacchiere nel piccolo paese, è stato discusso venerdì sera in Consiglio. Il [illegible] de, [illegible] Raimondo, attraverso [illegible] interpellanza, ha invitato Valenti a ritirare l'espressione. Netta [illegible] risposta: «Non ritiro nulla. L'aggettivo "venale" non deve ritenersi offensivo. A mio parere, anche in base al vocabolario, è il termine che meglio definisce il comportamento di don Massabò».

Se la minacciata azione di querela avrà seguito, spetterà al pretore di Imperia di dover risolvere questo «caso» filologico. Nell'attesa, i cervesi sono andati a risfogliare i vecchi vocabolari [illegible] per poter esprimere, preventivamente, un proprio [illegible] parere e parteggiare, quindi, [illegible] l'uno o [illegible] «contendenti». b. v.

Un grande mercato da conquistare

[illegible] l'olio di Imperia sbarca a New York

IMPERIA — L'olio d'oliva [illegible] provincia [illegible] Imperia parte alla conquista dell'America. Che abbia buone prospettive di inserirsi nel mercato degli Stati Uniti è [illegible] dalla lusinghiera partecipazione di alcuni produttori locali alla recente Mostra autonoma italiana, tenuta presso il Centro [illegible] affari dell'Ice, l'Istituto [illegible] il commercio con l'estero, a [illegible] York.

[illegible] stand, allestito dal Centro regionale ligure commercio estero, in collaborazione con la Regione Liguria, [illegible] presenti queste aziende [illegible] Riviera di Ponente: Nanni Ardoino, Giuseppe Calvi e C., Gruppo Oleario Paolo Novaro e C., Giampiero Merano, Leonardo Raineri, Olearia Ligure e Vincenzo Salvo, tutte di Imperia; Cooperativa [illegible] Rinascita di Chiusanico; Crespi e Figli, di Ceriana, Giorgio Guardone e C. di Pontedassio, [illegible] Contadina di Gerardo Gobbo di Sanremo; Serafino [illegible] Caravonica, Roveraro di Borghetto Santo Spirito; e Sommariva di Albenga.

Il bilancio dell'operazione è stato compiuto alla Camera [illegible] commercio di Imperia, che ha efficacemente contribuito all'iniziativa, durante un incontro con l'assessore regionale all'industria e commercio, Giancarlo Garassino: «Quello degli Usa è un mercato che offre [illegible] potenzialità [illegible] inserimento. [illegible] pensare che vi [illegible] 230 milioni di abitanti e che, [illegible], almeno [illegible] sono [illegible] d'origine. [illegible] le ditte liguri si renderanno conto dell'importanza dell'obbiettivo. Il traguardo di un milione di bottiglie da vendere alle Nazioni [illegible] Oceano sarà for[illegible] nel tempo, ma non certo irraggiungibile».

Nel 1981, gli Stati Uniti hanno importato 46,5 milioni di libbre (ognuna [illegible] esse corrisponde a [illegible] grammi) [illegible] olio d'oliva, per un valore complessivo di 61 milioni [illegible] dollari, e si è verificato un aumento sensibile, rispetto all'anno precedente, quando le libbre erano state 36,9 milioni per una spesa di 46,7 milioni di dollari.

La fetta maggiore del settore, pari a più del 50%, è coperta dai prodotti italiani: il resto della «torta» viene suddiviso tra Spagna, Tunisia e Grecia. [illegible] d'oliva più pregiati [illegible] quelli in arrivo dalla Toscana, e in particolare [illegible] dalla regione [illegible] Chianti, agevolati nel lancio in America proprio dall'abbinamento con il vino. Si trovano in commercio a prezzi che variano [illegible] 14 ai [illegible] dollari al [illegible].

«La novità più significativa consiste nel fatto che è diventato possibile anche per il piccolo produttore di [illegible] d'oliva, pur che sia di alta qualità e di prezzo elevato, trovare uno sbocco su questo mercato che, fino a poco tempo fa, offriva opportunità solo per l'olio di basso costo, distribuito nei rioni italiani e in altre comunità etniche. All'Imperiese, patria dell'eccellente extra-vergine, si presenta [illegible] una ghiotta occasione», afferma Orazio Sappa, direttore della Camera di commercio.

Il bersaglio potrà essere centrato soprattutto con una massiccia campagna promozionale, perché il consumatore statunitense [illegible] l'abitudine di [illegible] guidare [illegible] pubblicità.

Stefano Delfino

[illegible] convegno a Savona lanciate accuse ai medici

La piaga dei bimbi seviziati [illegible] volte nascosta dall'omertà

SAVONA — Bimbi seviziati: tragici episodi [illegible] si verificano [illegible] con sempre maggiore frequenza. Bambini picchiati, uccisi, costretti a vivere in condizioni di grave degrado sociale, al limite della sopravvivenza.

Nel corso del primo convegno [illegible] nazionale, concluso ieri a Savona, [illegible] salone [illegible] palazzo Nervi, il fenomeno è [illegible] analizzato dai ricercatori della clinica pediatrica di Torino, e dell'Università di Firenze. Il quadro [illegible] è emerso dagli studi è sconvolgente. Un problema [illegible] difficile [illegible] affrontare, perché circondato da un muro di omertà e di silenzio, anche da parte dell'ambiente medico, che raramente segnala all'autorità giudiziaria casi di sevizie. Difficile anche [illegible] quantificare: molti bimbi, che presentano segni inequivocabili [illegible] maltrattamenti, vengono curati negli ospedali senza indagare sulle cause.

I ricercatori intervenuti al convegno [illegible] palazzo Nervi, organizzato [illegible] sanitaria, hanno cercato [illegible] creare una nuova sensibilità, soprattutto [illegible] gli addetti ai lavori, molti testimoni di tanti drammi familiari sconosciuti. [illegible] stato disegnato l'identikit [illegible] genitore-seviziatore: è quasi sempre la madre, può [illegible] 20-25 anni, ha [illegible] quoziente intellettivo insufficiente, e per il 70% dei [illegible] non è [illegible] «normale» psichicamente. I padri, secondo le statistiche, [illegible] meno «colpevoli». Leggermente [illegible] (24-30 anni), hanno caratteristiche identiche a quelle delle donne. L'estrazione [illegible] è generalmente (salvo alcune significative eccezioni) medio-bassa.

Ma i veri protagonisti sono i medici. Sono loro, infatti, che devono individuare, nel visitare i bambini, le tracce della violenza. Sono lesioni particolari: i segni del [illegible] (molto frequenti) sono «ovali, con tumescenze, piccole emorragie». Poi [illegible] ferite alla bocca, [illegible] collo, [illegible] occhi. Quindi [illegible] più gravi: fratture, lesioni interne (che [illegible] determinare la morte), non sempre individuabili, alterazioni irreversibili.

Una [illegible] agghiacciante. I genitori non vogliono ammettere di essere gli autori delle sevizie. E' il sanitario che deve prendersi la responsabilità, in base [illegible] risultati degli [illegible] clinici, di agire. Perché avviene raramente? «Prevale la paura — hanno detto gli studiosi della clinica pediatrica di Torino — [illegible] denunciati dai genitori, la paura di una brusca interruzione dei rapporti di lavoro [illegible] i "clienti-seviziatori", [illegible] i dubbi e le incertezze che possono sorgere».

I maltrattamenti, per il bambino, costituiscono sempre [illegible] trauma psicologico, oltreché fisico, gravissimo, che si ripercuote negli anni della crescita. Diventa triste, apatico, [illegible] terrorizzato [illegible] presenza dei genitori, oggetto di un rifiuto istintivo. Altri reagiscono, [illegible] un «attaccamento» particolare [illegible] tutte [illegible] persone che si avvicinano, identificate nei salvatori.

Ma i messaggi [illegible] bambino, specie il neonato, sfuggono alla comprensione dell'adulto. E le percosse, il [illegible] violenza e sopraffazione, continuano, nella rigida segregazione di case-lager, dove l'aguzzino è la madre o il padre.

m. [illegible]

Per il manifesto sulla farmacia

[illegible]: il gruppo pci è rinviato a giudizio

SAVONA — Uno degli ultimi atti del dott. Filippo Maffeo, che proprio ieri ha lasciato l'incarico di sostituto procuratore della Repubblica di Savona per passare al Tribunale (farà parte sia dell'ufficio istruzione sia del collegio giudicante) è stato quello di rinviare a giudizio, col rito della direttissima, l'intero gruppo consiliare comunista del comune di Loano.

Otto consiglieri comunali, tutti imputati di diffamazione a mezzo stampa. Salvo contrattempi procedurali, il processo dovrebbe svolgersi entro il 18 novembre prossimo.

I fatti si riferiscono alla vicenda della [illegible] nale e risalgono [illegible] primavera scorsa quando si parlò di presunti ammanchi [illegible] decine di milioni. [illegible] banchi dell'opposizione fioccarono le critiche e in aprile per le vie di [illegible] venne affisso un manifesto, firmato [illegible] gruppo consiliare del pci, contenente dure accuse nei confronti [illegible] maggioranza democristiana-liberale.

Partirono le querele e a conclusione dell'istruttoria sommaria, il magistrato ha ora deciso di rinviare a giudizio gli otto appartenenti al gruppo consiliare comunista affidando al tribunale il compito di stabilire chi ha ragione tra i firmatari del manifesto-denuncia e quanti si sono ritenuti diffamati. (l. p.)

Entro quest'anno [illegible] Comune dovrà assumere 39 croupiers per completare l'organico

Il Casinò fa il «pieno» del personale per combattere l'emorragia di clienti

Pauroso calo degli incassi: l'ottobre '82 verrà ricordato come uno dei mesi più negativi - [illegible] maxiscandalo delle vincite truccate ha fatto da deterrente - Polemiche in seno al psi

SANREMO — Nuove assunzioni in vista al Casinò municipale di Sanremo quan[illegible] mancano esattamente 75 giorni allo scadere della proroga concessa sul finire del mese di settembre dal ministro dell'Interno, Rognoni, per consentire al Comune di definire l'appalto ai privati.

Entro il 31 dicembre [illegible] per completare l'organico del settore giochi, che prevede 294 dipendenti, il Comune dovrà assumere [illegible] nuovi croupiers che andranno ad aggiungersi ai 33 interni impiegati amministrativi, valletti, lift, portieri che hanno superato l'esame e che ormai da quasi un anno attendono il disco verde per poter accedere [illegible] piani superiori.

«Saremmo stati in difetto — dice l'assessore agli Affari Speciali, Gianfranco Cavalli — *se avessi[illegible] proposto al nuovo gestore un organico incompleto. Per evitare ciò, in agosto avevamo pubblicato un bando di concorso per croupier».*

Il termine ultimo per la presentazione delle domande è scaduto in questi giorni. In tutto, le adesioni sono state quasi 250. Ora inizieranno le prove selettive per l'assegnazione delle 39 poltrone disponibili. Requisito indispensabile l'età (inferiore ai [illegible] anni) e la nazionalità italiana. Superato questo primo ostacolo preliminare, i candidati dovranno affrontare una serie di esami [illegible] dimostrare la loro [illegible] del tappeto verde.

Con le [illegible] assunzioni, il Comune, oltre a voler completare l'organico, tenta anche di arginare l'emorragia che nei primi dieci giorni [illegible] ottobre ha rischiato di dissanguare [illegible] Casinò con [illegible] calo degli incassi di oltre 70 milioni: dal 656 del 1981 agli attuali [illegible]. Una perdita che nei giorni successivi [illegible] prima decade si è accentuata ulteriormente e che il 12 ed il 14 [illegible] addirittura fatto segnare [illegible] rispettivamente con meno 9 e meno 3 milioni.

[illegible] mese di ottobre del 1981 gli incassi avevano sfiorato i due miliardi (1 miliardo 910 milioni, per l'esattezza): se non accadrà qualcosa per modificare l'attuale tendenza, l'ottobre '82 verrà ricordato come uno dei mesi più negativi [illegible] storia del Casinò di Sanremo con un incasso di poco superiore al miliardo.

La diminuzione dei clienti è la causa principale del crollo delle entrate. Le ragioni dell'inatteso abbandono delle sale del Casinò matuziano, principalmente sono da imputarsi all'attuale difficile momento dell'economia nazionale, almeno in parte, però, vanno attribuite al mare di polemiche che [illegible] giorni del maxi scandalo delle vincite truccate, circondano la principale azienda della provincia di Imperia.

L'ultima, in ordine di tempo — destinata ad avere ulteriori ripercussioni — l'hanno innescata i socialisti. Fulvio Balestra, indipendente, secondo eletto nella lista psi, [illegible] giorni scorsi è stato designato dal capogruppo Mario Ferrandini a far parte, in rappresentanza del partito, della commissione d'appalto del Casinò. Ora, il partito, dopo infuocate riunioni, lo ha sconfessato ufficialmente con una nota del segretario del comitato cittadino, Guido Dubois. *«Balestra* — scrive l'esponente psi — *partecipe [illegible] lavori della commissione esclusivamente a titolo personale. [illegible] rappresenta il psi perché non è iscritto».*

Ma non è tutto: la sezione psi «Nenni» di Poggio ha chiesto [illegible] testa di Ferrandini, proponendo che vengano adottati [illegible] provvedimenti disciplinari nei suoi confronti.

Gian Piero Moretti

Ragazzo di Ventimiglia

Fa motocross [illegible] finisce nel fiume

VENTIMIGLIA — Mauro Besio, di 17 anni, residente a Ventimiglia, [illegible] rimasto vittima di un grave incidente, verso le [illegible] di ieri, in località Porra.

Il giovane [illegible] allenandosi [illegible] una moto da cross, pare [illegible] casco, quando [illegible] sbandato paurosamente, per cause non ancora accertate, nel vicino fiume. Subito soccorso e trasportato all'astanteria dell'ospedale ventimigliese, il sanitario di turno gli riscontrava un grave trauma cranico e facciale.

Dopo le cure del caso, il ferito veniva trasferito [illegible] più attrezzato ospedale di Sanremo. Naturalmente la prognosi è riservata.

Minacciavano «rivelazioni scabrose»

Arrestato a Taggia Ricattava una donna

SANREMO — Nuovo arresto per l'estorsione tentata il mese [illegible] ai danni di una giovane donna di Santo Stefano [illegible] al Mare, sposata da un paio d'anni, e ricattata per alcune settimane, [illegible] la minaccia di rivelazioni «scabrose» al marito. Ieri i carabinieri di Sanremo hanno bloccato Carmine Fonte, 47 anni, originario di Catanzaro, abitante a Taggia in via Borghi [illegible].

Fonte è accusato di concorso in estorsione [illegible] il complice dell'uomo arrestato il 25 settembre [illegible] mentre ritirava dalle [illegible] della vittima [illegible] del riscatto: An[illegible] Del Duca, 37 anni, di Taggia, via Solari 18, incensu[illegible] (vive affittando giochi elettronici ai bar).

Carmine Fonte

La vicenda s'era iniziata nello scorso agosto. Una donna di Santo Stefano, il cui nome non è [illegible] rivelato per ragioni di delicatezza, sposata da due [illegible], riceve una telefonata anonima: *«Devi pagare [illegible] milione se non vuoi che racconti a tuo marito certe cose...».*

La donna non dà eccessivo peso alla minaccia, pensa [illegible] tratti di uno scherzo. Ma le telefonate [illegible] proseguono, finché lo sconosciuto decide di passare all'azione.

Nei primi giorni di settembre [illegible] di incendiare l'auto della vittima, una [illegible] 126, che subisce lievi danni alla carrozzeria. La mattina successiva all'attentato, una nuova telefonata: *«Visto cosa succede a non pagare? Farai la stessa fine».*

La donna si decide finalmente ad andare [illegible] carabinieri. *«Alla prossima telefonata* — suggeriscono [illegible] caserma di Santo Stefano — *accetti di pagare».* L'appuntamento è fissato per le 9 del 25 settembre, davanti al Banco Ambrosiano di Arma di Taggia, in piazza della Stazione. Quando Antonino Del Duca si appresta ad intascare il denaro, viene ammanettato.

A Ventimiglia [illegible] Diano Marina [illegible] ultime più significative scoperte

Nei fondali marini, con curiosità

L'Istituto internazionale di studi liguri prosegue l'appassionata attività nel campo dell'archeologia sottomarina - Probabile il recupero nell'arcipelago della Maddalena dell'«Emma», [illegible] brigantino [illegible] Garibaldi

VENTIMIGLIA — Prosegue nel Ponente, ma anche in altre zone d'Italia, l'attività dell'Istituto Internazionale [illegible] Studi Liguri, che recentemente [illegible] ha presentato ai propri [illegible] (1500, distribuiti [illegible] Italia, Francia e Spagna) il consuntivo dell'esercizio 1981. Dal documento si evidenzia come [illegible] situazione, dopo gli anni bui del passato, sia invece in via [illegible] netto miglioramento. Infatti [illegible] da [illegible] disavanzo, in sede di preventivo, di 279 milioni, si [illegible] giunti, in sede di chiusura, [illegible] un deficit di soli 72 milioni.

La necessità [illegible] riportare l'ente in pareggio ne [illegible] ovviamente rallentato l'attività, che è comunque sempre degna di rilievo. Per l'anno [illegible] esame, il documento ricorda che la campagna archeologica di scavo più importante è avvenuta a Ventimiglia, nella zona dove sorge l'officina dell'Italgas. L'opera, finanziata dalla Soprintendenza alle antichità della Liguria, ha portato alla luce gli strati augustei dell'Albintimilium romana. Da segnalare pure il convegno di Pontremoli [illegible] preistoria dell'area ligure-apuana e quello di Torino sul popolamento dell'arco alpino occidentale fino alla conquista romana.

Ventimiglia. Alcuni caratteristici [illegible], contenitori dell'epoca romana (Tel. Gatti)

Ma gli sforzi dell'Istituto di studi liguri si sono concentrati soprattutto sull'archeologia sottomarina, con due campagne di studi e scavi durate complessivamente ben settantacinque giorni, a Diano Marina, dove è stato ispezionato il relitto romano e portati alla luce anfore e altro materiale, e ad Olbia, in Sardegna dove sono stati eseguiti rilievi e studi nel porto. Questa particolare attenzione per l'archeologia sottomarina, che è considerata dagli amministratori dell'ente come il fiore all'occhiello dell'Istituto, è proseguita anche nel corso del 1982.

Sebbene il consuntivo non [illegible] stato ultimato, se ne possono già vedere gli ultimi risultati. Oltre a interventi [illegible] Sardegna, nell'arcipelago della [illegible] Maddalena, dove sono stati eseguiti parecchi rilievi attorno al relitto dell'«Emma», il brigantino di Garibaldi, in vista [illegible] un suo possibile recupero, la parte più rilevante del programma di quest'anno [illegible] stato dedicato alla [illegible] romana sul fondale [illegible] fronte a Diano Marina.

La ricerca si è conclusa in questi giorni. Si è trattato della quarta campagna [illegible] scavo archeologico sottomarino sul relitto della nave romana. Co[illegible] anno si è svolta nei mesi di agosto e settembre ad opera del centro sperimentale di archeologia sottomarina [illegible] (che fa capo all'Istituto di Studi Liguri) e d'intesa con la Soprintendenza archeologica per la Liguria.

La campagna è durata trentasei giorni durante i quali [illegible] stato possibile esplorare un'ampia [illegible] della poppa [illegible] nave, dove con probabilità dovevano trovarsi la cucina e i servizi di bordo.

Il risultato è stato ampiamente positivo per la [illegible] scienza del relitto e per la scoperta di numerosi elementi e materiale riguardanti la tecnica costruttiva utilizzata per lo scafo e di oggetti che facevano parte della vita quotidiana di bordo.

[illegible] altro dato interessante che è scaturito da questa campagna è il sistema d'imballaggio utilizzato [illegible] strato inferiore delle anfore, quello a più diretto contatto [illegible] lo scafo, costituito [illegible] fascine di viticcio e resti di potatura di probabili alberi da frutto, la cui analisi potrà dare elementi assai precisi circa la viticultura e il sistema di impianti d'agricoltura nell'antichità.

E' stata pure scoperta una parte dello scafo della nave in legno di pino o di rovere, assai sconnesso, probabilmente a [illegible] dell'urto sugli scogli durante il naufragio.

Gli ultimi giorni della campagna sono stati dedicati al fissaggio, alla conservazione e alla ricopertura delle parti lignee, onde evitare che le mareggiate le danneggino. Tutto questo materiale, con quello delle campagne precedenti già rimesso in ordine o in corso di trattamento [illegible] desalinizzazione e restauro, è stato regolarmente inventariato e classificato nell'apposito giornale di [illegible]. Ora sono stati trasferiti a Genova, nei magazzini della Soprintendenza archeologica.

Italo Merlo

I tre imperiesi arrestati sono tenuti separati in carcere per ragioni di sicurezza

Forse nel memoriale di un mafioso ucciso la chiave che risolve il caso della droga

IMPERIA — La chiave del «giallo», nel quale si intrecciano mafia e droga, sta forse in un misterioso memoriale che Armando di Natale, il mafioso «pentito», ucciso sull'autostrada Genova-Serravalle, avrebbe preparato nel timore di restare vittima [illegible] un agguato, come poi è realmente accaduto.

Il documento potrebbe essere utile per spiegare quale ruolo abbiano avuto nell'intricata vicenda, che [illegible] dipana lungo l'asse Siracusa - Imperia - Alessandria, Ivano Bonetti, 30 anni, Emanuele Fazio, 40 anni, e Rocco Marino, 31 anni. Sono i tre imperiesi finiti in carcere qualche giorno fa, e sospettati di far parte di una vasta organizzazione criminosa.

Secondo informazioni rimbalzate d[illegible] Sicilia, l'accusa precisa nei loro confronti è quella di associazione per delinquere, a scopo di traffico di sostanze stupefacenti. A [illegible] sostenere questo reato, è il dott. Dolcino Favi, il sostituto procuratore di Siracusa, che ha spiccato l'ordine di cattura.

Ieri mattina, i due magistrati [illegible] sono incontrati con il comandante del nucleo di polizia tributaria, capitano Gaetano Ilabuazzo Faro, [illegible] la voce non è confermata, che gli abbiano affidato il compito di svolgere accertamenti di natura finanziaria sui redditi e sulla consistenza patrimoniale del terzetto finito in prigione. Sarebbe [illegible] imminente [illegible] il trasferimento [illegible] Bonetti, Fazio e Marino dalla casa circondariale [illegible] Imperia ad altre carceri dell'isola, dopo averli separati per ragioni di sicurezza. Anche i legali dei tre arrestati, gli avvocati Gianni Apiese, [illegible], Franco De Andreis e Carlo Ferrari, che hanno formato il collegio di difesa, hanno tenuto [illegible] «vertice» nella giornata di ieri.

«Siamo ancora all'oscuro di tutto — dicono, *non ci è stato possibile, come d'altronde è avvenuto anche per i familiari, parlare con i nostri clienti. Non conosciamo il capo d'imputazione e neppure abbiamo la certezza che i nostri assistiti [illegible] siano ancora a Imperia. Sono rinchiusi nel più assoluto isolamento. Abbiamo deciso di prendere alcune iniziative, ma il segreto istruttorio ci impedisce di riferire di che cosa si tratta».*

Precisa l'avv. De Andreis: *«E' una storia che [illegible] risolverà in una bolla di sapone. Siamo di fronte a persone incensurate, che [illegible] hanno mai avuto precedenti penali di alcun genere. Che siano rispettabili, lo dimostra [illegible] tenore di vita da loro condotto. C'è Fazio, ad esempio, sul conto del quale è stato raccontato un cumulo di menzogne: è un carpentiere, ha sempre lavorato sodo. E' assurdo, oltre che offensivo, averlo collegato alla mafia. Altro che "battesimo della mala"; altro che contrabbando [illegible] sigarette e smercio di droga: ha i calli alle mani, e si [illegible] sempre comportato onestamente».*

Qualcosa di più chiaro, lo [illegible] potrà forse sapere attraverso la lettura del memoriale [illegible] Di Natale, sempre che esista, e che venga ritrovato.

a. d.

Una ragazza scomparsa [illegible] Sanremo

SANREMO — Una ragazza di 20 anni, Cesarina De Marco, abitante con i genitori in via Galilei 182, è scomparsa da casa. E' stata vista l'ultima volta alle [illegible] di venerdì mattina. Ieri la madre, Quintina Costa, ha avvertito i carabinieri. La giovane soffre [illegible] disturbi psichici. E' [illegible] un metro e 55 centimetri, indossa una gonna nera ed un maglione rosso con i polsini dorati. Ha i capelli castani.

Ricoverato in coma al «San Martino» di Genova

E' grave il ragazzo di Imperia finito in moto contro il camion

IMPERIA — E' gravissimo il giovane studente di Imperia che ieri mattina verso le 8 alla guida [illegible] un motorino si è scontrato con [illegible] autocarro. Il ragazzo ha battuto il capo contro la parte frontale del camion e ha riportato [illegible] sospetta frattura cranica ed altre lesioni al viso ed [illegible] per cui, dopo una breve visita all'ospedale di Imperia, è stato fatto proseguire in stato di coma per il «San Martino» [illegible] Genova: la prognosi è riservata.

La vittima si chiama Riccardo Daprelà, 15 anni, e frequenta il secondo anno all'Istituto Tecnico [illegible] piazza Roma.

L'autocarro era guidato da Luigi Orossi, 40 anni, abitante ad Imperia, regione S. Agata. Verso le 8 lo studente era partito dalla casa di campagna in regione Barcheto dove risiede con la famiglia nei mesi estivi ed autunnali. Il padre, Angelo, è autista della [illegible] in servizio fra Imperia e Sanremo, mentre il fratello maggiore, Sergio, lavora presso la «Piaggio» [illegible] via Matteotti.

Secondo [illegible] prima ricostruzione della polizia stradale l'incidente è avve[illegible] in via Argine destro, poco oltre il ponte dell'Autostrada dei Fiori: il ragazzo procedeva verso via Matteotti. Lo scontro è stato frontale e violento.

Diverse le ipotesi sulle cause, [illegible] abbaglio provocato dal sole, piuttosto basso sull'orizzonte, un malore di uno dei due coinvolti: [illegible] è esclusa, una errata manovra o una sterzata improvvisa.

Poiché il ferito non aveva in tasca alcun documento, sulle prime non è stato possibile effettuare il riconoscimento: il ragazzo, in stato di choc, non poteva parlare. Non appena avvertita, la famiglia è partita per Genova per essergli vicino.

La [illegible] è giunta anche alla scuola: i 22 compagni di classe di Daprelà [illegible] i docenti sono rimasti molto colpiti. Un professore ha formulato, a nome di tutti, i più vivi auguri: *«E' un bravo studente, che era stato regolarmente [illegible]. E' diligente e tutti gli sono vicini con l'augurio che possa tornare al più presto».*

b. v.

Nuovi lavori [illegible] Imperia

IMPERIA — E' sempre intensa ad Imperia l'attività delle circoscrizioni territoriali: mentre il Consiglio della «prima» discuterà, il 20, la sistemazione del lavatoio pubblico di Poggi e la distribuzione di pacchi dono ad anziani o bisognosi, quello della «seconda» tratterà, il 18, [illegible] pavimentazione della passeggiata di corso Garibaldi e [illegible]nazione della stretta curva fra via Verdi e via Mclello. La «quarta» ha annunciato la prossima estensione della rete [illegible] distribuzione del gas cittadino alle [illegible] popolari di via Battisti, avvenuta [illegible] suo interessamento.

(b. v.)

Guy Pitoun venne sequestrato ad Antibes: pagato riscatto di un miliardo

Rapimento del «re dei supermercati» saranno processati quattro italiani

SANREMO — Sarà processata dai giudici sanremesi la banda che all'inizio del 1980 organizzò il sequestro del «re dei supermercati» di Antibes, Guy Pitoun, liberato in modo rocambolesco dopo il pagamento di un riscatto di circa 800 milioni interamente recuperato dalla polizia.

Un «colpo» eseguito nella vicina Costa Azzurra, ma organizzato nell'estremo Ponente ligure, [illegible] un gruppo di pregiudicati appartenenti alla «'ndrangheta» calabrese, trasferitisi temporaneamente a Sanremo e Ventimiglia.

Ieri pomeriggio, il giudice istruttore Domenico Burio ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio nei confronti di quattro persone. Si tratta di Basilio Settineri, 33 anni, di Reggio Calabria, domiciliato a Ventimiglia; Arcangelo D'Agostino, 43 anni, di Rosarno, anch'egli residente nella città di confine; Gerolama Tripodi, 34 anni, unica donna della banda, abitante in provincia [illegible] Reggio Calabria; Vincenzo D'Angelo, 59 anni, di Cosenza.

Per i primi [illegible] l'accusa è di «sequestro di persona a scopo d'estorsione»: Settineri è detenuto, nel carcere di Sanremo, D'Agostino e la Tripodi sono latitanti. Vincenzo D'Ange[illegible] è accusato invece [illegible] favoreggiamento.

Decisioni diverse, invece, per le altre sei persone coinvolte nella vicenda. Il magistrato ha ordinato il non luogo a procedere, per «incapacità di intendere e volere» nei confronti di Serafino Magnoli, 23 anni, ricoverato in un ospedale psichiatrico. E' stata stralciata la posizione di Fortunato Tripodi, [illegible] anni, e Rocco Magnoli, 41 anni, perché detenuti in Francia.

Infine, tre assoluzioni, a favore di Victor Hugues Namur, [illegible] anni, e di sua moglie Ivette, 52 anni, («per insufficienza di prove») e di Livio Cuzzoni, 48 anni (il primo a cadere nelle mani della polizia), «per non aver commesso il fatto».

I fatti risalgono al gennaio-febbraio 1980. Guy Pitoun, rapito ad Antibes, fu tenuto prigioniero per [illegible] giorni in una villa sulla Costa Azzurra, tra Cannes e Grasse. Fu liberato il 13 febbraio, casualmente, per l'intervento di un agente di assicurazione francese, Jean-Pierre Canon, che scoperse il covo, inducendo i sequestratori a lasciar andare il prigioniero. Nel frattempo, [illegible] polizia aveva bloccato (mentre intascava il riscatto dal suocero del rapito, Adolin Gougenheim) uno dei presunti organizzatori del sequestro, Livio Cuzzoni, la cui posizione però è risultata modificata in istruttoria.

c. d.

A Parigi in 8 ore di treno

VENTIMIGLIA — [illegible] partire dall'autunno 1983 sarà possibile andare da Ventimiglia a Parigi in poco più di otto ore.

Verso la fine del prossimo anno, infatti — come è stato annunciato dalla Sncf, la società che gestisce le ferrovie francesi — entrerà in servizio, sulla linea Marsiglia-Nizza, una nuova automotrice elettrica denominata «22».

A Ventimiglia problemi per l'Istituto

Va all'asta un caseggiato che ospita aule del «Fermi»

VENTIMIGLIA — Il 5 novembre prossimo i locali adibiti provvisoriamente a dieci aule per [illegible] sezione staccata dell'istituto per ragionieri «Fermi», ubicati [illegible] via Tacito a Ventimiglia, [illegible] messi all'asta [illegible] 350 milioni. La società «Pazienza» che ne è [illegible] proprietaria, se li è lasciati sequestrare e mettere in vendita avendo un debito di oltre 80 milioni con il condominio dell'immobile.

Dietro a questa vendita si cela [illegible] una manovra speculativa privata? «Non credo — dice [illegible] di Ventimiglia, avvocato Aldo Lorenzi — *la licenza edilizia concessa a [illegible] tempo prevedeva che tali locali fossero solo destinati ad usi pubblici. Io stesso ho incaricato i nostri uffici tecnici di verificare come [illegible] cose stiano realmente e [illegible] informato [illegible] Provincia di ciò che sta accadendo. Inoltre* — ha continuato Lorenzi — *è al di sopra delle forze [illegible] Comune acquistare questi locali, anche se servirebbero all'amministrazione comunale. Non disponiamo della cifra necessaria e contrarre un mutuo richiede troppo tempo».*

l. m.

Ci sono infiltrazioni da una discarica di rifiuti

[illegible] allarme a Diano Castello l'acquedotto è sempre inquinato

DIANO CASTELLO — Continua l'inquinamento [illegible] acquedotto [illegible] Diano Castello: la situazione idrica resta particolarmente grave. Dell'argomento si è occupato il Consiglio comunale, convocato per presentare istanza [illegible] Regione Liguria per la concessione del permesso [illegible] utilizzare l'acqua del Roia e, di conseguenza, entrare a far parte del [illegible]lativo Consorzio.

Dalla discussione, è emerso un dato allarmante: dal primo di settembre è interrotta la sorgente «Pin de lescian», perché risulta inquinata dalla discarica dei rifiuti che [illegible] in territorio di Diano Arentino.

«Ma nessun provvedimento è stato preso sinora. L'unico intervento è stato affidato all'ufficiale sanitario, dottor Testa, che ha informato il [illegible] del Comune di Diano Arentino. Questi, però, [illegible] è limitato a collocare un generico cartello [illegible] divieto, che nessuno rispetta, perché la discarica esiste sempre», afferma Paolo Bernasconi, consigliere di minoranza, della lista di sinistra «L'ulivo».

Per dare una soluzione al problema, è stato deciso [illegible] progettare una nuova condotta idrica, che colleghi [illegible] sorgenti [illegible] vasche attuate in località Pineta di [illegible] Sebastiano. Ma restano altri grossi nodi da sciogliere, per allontanare definitivamente ogni pericolo: *«L'amministrazione di Diano Castello pecca [illegible] leggerezza. Nel centro della frazione [illegible] Borello, le analisi compiute dai laboratori di igiene dell'Unità sanitaria locale di Imperia hanno rilevato [illegible] presenza di colibatteri.*

Altri pericoli per la salute [illegible] segnalati in regione Stagnone.

a. d.

Al Nino Ciccione (ore 15) [illegible] partita che le due squadre «[illegible] possono» perdere

Imperia, Savona e un derby che scotta

Entrambi i tecnici hanno problemi [illegible] formazione - Fra i nerazzurri mancheranno Nofeci [illegible] Strumia - Conferma [illegible] Fontanesi nel ruolo di libero - In attacco Salari [illegible] Cappellari - Fra i biancoblù spicca [illegible] recupero [illegible] Carlo Petrini, Zorzetto è in forse, Turini [illegible] Sale hanno detto [illegible]

IMPERIA — Stadio «Ciccione», [illegible] per l'Imperia scatta il momento della verità. Il derby costituisce l'occasione [illegible] propizia per [illegible] verifica [illegible] Grosseto, la [illegible] settimana, i nerazzurri hanno palesato confortanti segni [illegible] ripresa. Nulla di straordinario, perché il progresso è stato lieve. Ma il rimescolamento all'interno della formazione, operato da Sacco, ha giovato alla squadra. l'ha [illegible] più solida ed equilibrata.

Questa volta, il «trainer» dovrà fare a meno [illegible] alcune pedine essenziali, tutte bloccate da infortunio: oltre ad Azzi, che, già assente [illegible] Toscana, non è riuscito a recuperare completamente dalla distorsione al ginocchio, mancheranno Nofeci, fermato da uno stiramento, e Strumia, al quale soltanto ieri sono stati tolti i punti di sutura dalla ferita provocata dai tacchetti di un avversario.

«Mister» [illegible] per quanto sia [illegible] con gli uomini contati, [illegible] ha perso le speranze. Ha intensificato la preparazione [illegible] vista della gara con il Savona. E' apparso teso e concentrato, ha avuto difficoltà pure a concedersi ai cronisti. Ha [illegible] lavorato [illegible] scrupolo e [illegible], come sempre, mettendo da parte perdino le pubbliche relazioni pur [illegible] non incrinare l'armonia dell'ambiente.

C'è da augurarsi che [illegible] determinazione emerga anche oggi in campo, al momento decisivo, quello che conta in termini pratici al di là [illegible] ogni considerazione [illegible] scorso.

La formazione non dovrebbe essere un enigma, dal momento che esistono ben poche possibilità di scelta. Sacco confermerà probabilmente lo schieramento che ha concluso l'anticipo del sabato precedente in Maremma. Con Bonaglia in porta, ci saranno ancora Fontanesi nel ruolo di libero, e Simonelli in quello di stopper, con l'incarico di controllare il «bomber» Petrini, specie sui palloni alti. Marcatori d'ala Olivieri e Schiesaro, Oddone [illegible] impiegato come interditore sulla fascia mediana, [illegible] agiranno anche Conti, Martinelli (come tornante) ed Onofri, quest'ultimo a imboccare le punte, Salari e Cappellari, sempre in attesa di ridestarsi dal letargo.

A disposizione, per eventuali cambi, saranno in panchina, con il n. 12 Marazzita, lo stopper Marello [illegible] l'attaccante Durante, e forse qualche giovane della «Berretti».

Che l'Imperia voglia vincere ad ogni costo, anche per esigenze di classifica, non è certo un mistero. «Nonostante [illegible] situazione d'emergenza, venderemo cara [illegible] pelle», ripete Sacco. La tradizione è favorevole agli ospiti. Negli ultimi dieci anni, a cominciare dal '71 i nerazzurri [illegible] campionato hanno colto tre successi, contro i quattro [illegible] Savona, hanno segnato sette reti [illegible] ne hanno incassate nove. I pareggi [illegible] sette. [illegible] in Coppa Italia, recentemente, l'Imperia si è imposta sia in casa che al Bacigalupo. Che sia l'indice di un'inversione di tendenza? **a. d.**

L'Alassio cede a Borzoli: 2-0

GENOVA (Borzoli) — Niente da fare per l'Alassio di Gianni Moroni, ieri pomeriggio, nell'anticipo contro la Sestrese. I giallorossi, privi del bomber Giallombardo, hanno perso 2-0 contro i ritrovati verdestellati.

Il primo gol dei locali è giunto al quarto d'ora, autore Sgrò. Nel corso della gara la Sestrese ha sfiorato in almeno altre tre occasioni il raddoppio, e il difensore Cattica ha anche colpito un palo. A cinque minuti dalla fine, il rete del 2-0, grazie a un calcio di punizione [illegible] Giacomo Mori. (r. bg.)

[illegible] lo dice lui

Qualcuno, forse [illegible] farci un dispetto, ci [illegible] portato via, nei giorni scorsi, bandiere, striscioni e tamburi: e così, quest'oggi, potremo fare il tifo per l'Imperia soltanto con la nostra voce. Purtroppo, il deludente avvio di campionato ha allontanato molti spettatori dal «Ciccione» [illegible] quindi, non c'è da attendersi una grossa affluenza di pubblico locale neppure in occasione del derby.

La gente è scoraggiata, ha il morale a terra. E' una domenica forse decisiva. Soltanto [illegible] squillante vittoria potrebbe scacciare l'ombra [illegible] una profonda crisi [illegible] incontro del tutto particolare, per almeno un paio di ragioni.

La prima è costituita dal fatto che l'Imperia è priva di parecchi titolari [illegible] spicco: chi gioca, tuttavia [illegible] ha assicurato che sul campo sputerà sangue, piuttosto di cedere.

Giovanni Ammirati
(presidente Club Fedelissimi nerazzurri)

SAVONA — E' fin troppo facile dire che siamo davanti a una partita-verità. Ma, a quattro giornate dall'inizio [illegible] campionato, [illegible] incontro può essere decisivo. Certo dal Savona ci si attende un netto mutamento di rotta rispetto alle ultime due partite, che dovrebbe portare, come conseguenza pratica, un risultato positivo. Poiché l'Imperia si trova più o meno nelle stesse condizioni (anche se diversi sono gli obiettivi) ecco che il derby sfugge, come di consueto, a qualsiasi logica di pronostico.

Il Savona si rende conto di non poter sbagliare oltre, per non perdere contatto dal vertice della classifica dopo che un paio di risultati delle altre pretendenti lo hanno anche favorito.

Sul fronte degli infortunati (perché di fronte si tratta proprio) ci sono notizie contrastanti. La principale riguarda Carlo Petrini, che giocherà. Nel Savona di Cucchi non c'è mai stato posto per la pretattica, e il tecnico biancoblù non comincia oggi. Dice: «Pe[illegible] per l'[illegible] della partita [illegible]».

Il tecnico conta anche sul [illegible] del centravanti, uno che non [illegible] tira mai indietro. Giocò in condizioni non perfette anche a Lucca, e fece due gol. A Imperia non sarà al massimo, ma farà come sempre la sua parte. E' un esempio che altri nel Savona, anche più giovani, dovrebbero seguire. Petrini, dopo una carriera da serie A, è ancora capace a soffrire e a giocare in queste condizioni. Nel calcio, campioni lo si diventa anche per questo.

Piovanelli dentro

Petrini sì, Sale e Turini no, Zorzetto forse: ecco il responso [illegible] staff medico biancoblù. Turini ha sempre il ginocchio gonfio; va meglio, ma [illegible] possiede l'autonomia dei novanta minuti: andrà in panchina, pronto a giocare eventualmente una mezz'ora, e sarà sostituito da Marini. Sale non si è ripreso, e poi c'è Piovanelli finalmente pronto: sarà lui a far coppia d'attacco [illegible]dro.

Su Zorzetto un punto interrogativo. Dovrebbe farcela, altrimenti Piero Cucchi chiederà ad Enzo [illegible] gettarsi subito nella mischia. La formazione ha quindi una sola parentesi: Ridolfi; Tumellero, Dal[illegible]: Zorzetto (Enzo), Scannerini, Parente; Galasso, Marini, Petrini, Vianello, Piovanelli. In panchina il portiere Negretti, Turini, Tori, Enzo e Zorzetto, Sale o Rolando.

Che dice Cucchi della squadra ancora una volta incompleta? *«Il recupero di Petrini è importante, speriamo che Zorzetto ce la faccia; a Casale abbiamo visto quanto è importante Piovanelli [illegible] risolvere qualche problema in avanti».*

Attorno al Savona sembra comunque esserci la dovuta concentrazione. Il c[illegible] sarà, come sempre, arbitro inappellabile.

Sandro Chiaramonti

Mutamenti tattici oggi [illegible] Forlì

La Sanremese adotta il modulo trasferta

Canali si è deciso a presentare una squadra abbottonata, [illegible] Melillo unica punta - Assente Formoso

SANREMO — *Nasce [illegible] Sanremese formato trasferta. Oggi pomeriggio a Forlì Giorgio Canali, allenatore biancazzurro, presenta una squadra all'insegna delle nostre fatiche; una [illegible] punta all'attacco (Melillo che rientra dopo la squalifica); in tribuna resterà Formoso ed al suo posto andrà in campo Paolini, se non addirittura Cantore o Filippich, se il modulo dovrà essere ancora più difensivo.*

Il «mister» sembra deciso: *«Formoso non si è praticamente allenato per tutta la settimana, impegnato con le visite per il servizio militare. Così presenterò uno schieramento diverso che ritengo anche più [illegible] alle caratteristiche del Forlì, una squadra che gioca molto sbilanciata in avanti».*

E non è escluso, se il nuovo modulo dovesse funzionare, che possa diventare il volto fisso della Sanremese quando gioca lontano dal «Comunale». L'esame di Forlì, in questo senso, sarà importante.

I biancazzurri erano partiti ieri mattina da Sanremo diretti a Cesena. Oggi raggiungeranno [illegible] Forlì. Venerdì c'era stato l'ultimo allenamento: una partitella — attaccanti contro difensori — a cui [illegible] preso parte anche Di Prete, Pelosin e Bertasson, i tre giocatori [illegible] in settimana accusano risentito dei postumi [illegible] dura battaglia [illegible] sette giorni fa contro [illegible] Rondinella. Per tutti e tre il recupero sembra certo. Quindi oggi a Forlì (campo fatale per la Sanremese: tre anni fa un'indigestione di tortellini; due anni fa, [illegible] nazionale, la famigerata sostituzione in più [illegible] Danova) dovrebbero esserci tutti. Questo lo schieramento più probabile: Pelosin, Cichero, Vertova, [illegible] Luca, Piscedda, Aracco, Paolini, Francesconi, Di Prete, Bertasson, [illegible].

Canali e i biancazzurri hanno studiato a lungo in settimana la formazione romagnola in cui gioca l'ex matuziano Pin: «E' una squadra molto vivace — spiega il tecnico — domenica ha perso, ma ha avuto almeno quattro grandissime occasioni per [illegible]re. Gioca molto proiettata in avanti. Temo soprattutto l'entusiasmo e la carica [illegible] suoi giovani. E' importante, per noi, far risultato. Sarebbero altri punti preziosi in un momento in cui tutte le squadre o quasi [illegible] mettendo a punto i rinforzi con la campagna acquisti d'autunno. Una cosa che mi preoccupa».

E, a proposito di acquisti e cessioni, si sono apprese le ragioni della «missione» a Roma del presidente Borra. [illegible] alcune indiscrezioni, Borra avrebbe discusso con i dirigenti della Lazio [illegible] due giocatori: Vella e Speggiorin. Il primo gioca in B con i romani (e martedì scorso si è fatto vivo alla Sanremese), per lui il Catanzaro sarebbe disposto a sborsare un miliardo, ma la Lazio, per poterlo cedere, pare debba ancora liquidare la somma (si dice 350 milioni) che deve alla Sanremese per il 50 per cento del giocatore acquistato dai biancazzurri. Così, ora, il club della capitale, alle prese con problemi di contanti, avrebbe offerto, per chiudere la questione-Vella con la Sanremese, una somma più esigua (150 milioni) con l'aggiunta del cartellino di Speggiorin, attaccante che farebbe comodo alla Sanremese e che la Lazio non utilizza.

Indiscrezioni, naturalmente, che devono trovare conferma. Indiscrezioni con molti interrogativi: Borra rinuncerebbe a parte dei soldi che deve avere? E Speggiorin, che in estate ha rifiutato Padova, accetterebbe di venire a Sanremo? **Bruno Monticone**

Trofeo B[illegible]tti b[illegible] le genovesi

Sconfitte Sanremese ed Imperia nella sfida con le squadre genovesi nella giornata inaugurale del campionato «Berretti». I biancazzurri di Angelo Moroni hanno perso in casa di misura (0-1) contro [illegible] Sampdoria; i nerazzurri di De Mauriz sono stati, invece, battuti nettamente (1-3) sul [illegible] di Pegli dal Genoa. [illegible] imperiesi hanno segnato il loro unico gol [illegible] rigore. (b. m.)

INTERREGIONALE — Arriva il Cuneo al «Chittolina», rientro del bomber giallobiù, difficile trasferta per gli ingauni

La prima vittoria obiettivo del Vado

VADO L. — *«Vincere per noi e per il pubblico».* E' la parola d'ordine del Vado che oggi alle 14.30 [illegible] Chittolina affronta il Cuneo. Dopo quattro pareggi consecutivi e un'imbattibilità in gare ufficiali che dura dall'inizio della stagione, i rossoblù stavolta non vogliono mancare l'obiettivo-due punti.

«Le ambizioni dichiarate quest'estate — ha detto il direttore sportivo Giorgio Bartoli — *le confermiamo adesso. Abbiamo parlato chiaro ai giocatori anche [illegible] settimana: il sesto posto [illegible] scorso anno può e deve esser migliorato. Non crediamo ad un Vado da primo posto, ma ad un Vado da terzo-quarto [illegible] piazza. [illegible] Per questo, viste le avversarie [illegible] quest'anno, possiamo dire [illegible] valere uno dei posti di rincalzo a chi salirà in C2. E' sempre per questo, non possiamo fallire l'appuntamento di oggi con la vittoria».*

E il Cuneo [illegible] arriva al Chittolina sembra proprio dare una mano al Vado. Le due «perle» dei piemontesi, Buscaglia e Bongiovanni, non ci saranno. Il primo, ex vadese e savonese, accusa disturbi fisici, il secondo è squalificato. I piemontesi, due punti in classifica, ultimi [illegible] soli nel girone, non hanno ancora vinto e appaiono in chiara crisi tecnica. Tutto facile per il Vado?

«Senza quei due — aggiunge Bartoli — *i nostri avversari hanno qualche chances in meno, ma non per questo bisogna credere [illegible] la pappa fatta. Diffido delle squadre che si presentano qui in abito dimesso, vedi la Busallese».*

Infermeria: Frumento ha ripreso ad allenarsi dopo l'operazione [illegible] menisco, ma è ovviamente ancora indisponibile; Bottero ha pure lui ricominciato a scendere in campo, ma non sarà pronto neppure per domenica prossima; Quinterno dovrebbe senz'altro farcela.

Il giovane Porcu, ripresosi dallo choc del gol regalato al massese Ulivieri mercoledì in Coppa Italia, è pronto a far la [illegible] parte, e nel [illegible] Quinterno non ce la facesse [illegible] a centrocampo con Mazzucchelli libero.

Formazione probabile: Albini; Grippo, Daga; Sobrero, Quinterno (Mazzucchelli), Piazza; Iannelli, [illegible], Altovina, Mazzucchelli (Porcu), Catroppa. Completano l'elenco Cer[illegible], Doni, Croci e Lazzeri. **r. bg.**

Marcolini all'assalto della «Pro»

La Cairese è decisa a difendere il primato contro il mitico club vercellese - Problemi di abbondanza per Persenda: anche Grasso, scontata la squalifica, è disponibile

CAIRO M. — *Quanta gente, tre anni fa, a Cairo (ma anche altrove...), avrebbe immaginato che oggi i gialloblù del presidente Brin potessero affrontare in campionato una [illegible] società che hanno fatto la storia del nostro calcio, quella Pro Vercelli sette volte campione d'Italia?*

Nessuno, probabilmente. Ed [illegible] invece che il [illegible] alle 14,30 di oggi, diventa realtà. Non solo: ma la Cairese scende in campo forte del primato solitario in classifica, mentre la «Pro» si dibatte in una tormentata crisi tecnica che sicuramente non è immune da grossi problemi societari.

«Noi andiamo in campo col solito spirito — *ha detto il presidente cairese* —, che è poi quello [illegible] vincere. Dirà poi il [illegible] se ce [illegible] meritiamo. E' comunque una gara difficile. Dovremo stare molto attenti alla voglia di rivincita dei vercellesi, squadra attrezzatissima e molto seguita».

E al centro dell'attacco, a meno di clamorosi esiti negativi dell'ultima ora ci sarà Antonio Marcolini. Il bomber ha provato mercoledì senza forzare, e venerdì sera a fondo. Non ha accusato malanni, per cui oggi ci sarà senz'altro. [illegible] dovrebbe far posto il giovane Pagliano, ma non è detto. Quest'ultimo si è dimostrato elemento preziosissimo a Borgaro Torinese sette giorni fa.

Oggi, finalmente, Persenda ha problemi di abbondanza, che sono poi i meglio accetti da ogni tecnico. Anche Gra[illegible] [illegible] scontata [illegible] squalifica: è pronto. Mino dovrà decidere anche, in base alle caratteristiche dell'avversario e della partita, se inserire l'ex savonese o confermare il reparto arretrato delle ultime due partite.

Proviamo a indovinare la formazione, con qualche parte [illegible] *obbligatoria: Bernini; [illegible], Petrangelo (Grasso), [illegible], Berione, Saffin, Bennati, Bedano, Cazzola, Ennino, Marcolini (Pagliano).*

Uno sguardo alla Pro Vercelli: Russo e Cassaghi [illegible] grossi problemi. Marongiu è k.o., Valera dovrebbe fare un solo tempo, Castiglioni invece sembra recuperabile per intero. Non è certo un bollettino confortante per i bianchi, ma chi si fida? «Non sono solo i "nomi" o i risultati di avvio stagione — ha aggiunto Brin — a dare l'esatta dimensione di [illegible] *squadra. Credo poco [illegible] "malattie", la voglio vedere* [illegible] *campo per giudicarla a fondo».*

Come se l'appoggio dato alla squadra [illegible] queste prime gare della stagione non bastasse, gli ineguagliabili tifosi gialloblù hanno anche voluto festeggiare i propri beniamini mercoledì scorso nei locali del Tennis Club. E davanti a tanta simpatia, Zunino e C. hanno giurato di superare la Pro Vercelli!

Mentre Brondo e Fadda sono sempre in attesa di poter riprendere, Brin e il d.s. Spinello stanno per concludere un [illegible] acquisto. Sul nome vige un assoluto riserbo, ma si sa che il giocatore in questione è un attaccante di 20 anni, che gioca nella Promozione piemontese, veloce come Bennati ma dotatissimo dal punto [illegible] vista fisico (è quasi 1,90 di altezza).

La prossima settimana questo «mister X» potrebbe essere gialloblù. Se son rose, presto fioriranno.

Roberto Baglietto

«Traballa» la panchina del trainer vercellese

VERCELLI — Per la «Pro», la partita [illegible] Cairo è quella della verità. Dopo il rovescio interno con il Pinerolo che l'ha relegata in fondo alla classifica, la squadra di Vallongo cerca un riscatto immediato per non compromettere, dopo cinque sole giornate, un torneo che la vedeva fra le favorite.

La settimana che è seguita alla sconfitta di domenica è stata densa di polemiche e qualcuno ha già avanzato l'ipotesi che per Vallongo Cairo sia l'ultima spiaggia: dovesse perdere, la sua panchina salterebbe. Al proposito, la società si è già premurata di smentire queste voci.

Oggi la Pro si presenta di fronte ai primi della classe in formazione [illegible] rimaneggiata, mancando a Vallongo sia lo stopper Castiglioni sia il portiere Battistoni; è molto atteso alla prova il giovane attaccante Brambilla. **e. d. m.**

Albenga ad Acqui un punto va bene

ALBENGA — La soddisfacente esibizione [illegible] Albenga [illegible] torneo Coppa Italia a Vigevano, malgrado l'eliminazione, è [illegible] buon auspicio per l'odierna impegnativa trasferta [illegible] Acqui. La formazione ingauna dovrebbe essere confermata per otto undicesimi: [illegible] novità prevedibili sono il rientro di Piutino al posto di [illegible] quello [illegible] De Gregorio con la maglia di Cavalli, oltre [illegible] ritorno di Ancona in porta, in base al consueto avvicendamento [illegible] Coppa e campionato.

Franchi è squalificato per un turno ed il trainer ingauno non deve risolvere il dubbio per il ruolo di libero in quanto Capurro è disponibile.

Della comitiva partita per Acqui [illegible] parte anche Marco Bianchi e forse Marchetti, la cui presenza è sempre aleatoria per la scarsa libertà impostagli [illegible] servizio militare, che fortunatamente è giunto all'epilogo. Tra un paio [illegible] settimane [illegible] Marchetti, elemento cardine della formazione, potrà rispondere regolarmente alle convocazioni per allenamenti e partite.

L'allenatore Fontana porta ad Acqui anche Papalia, seppure ben difficilmente rischierà di utilizzarlo, e dice: *«Papalia afferma di essere in grado di giocare, ma ritengo non sia in condizioni fisiche adeguate. La convocazione serve per farlo rientrare nel clima della prima squadra dopo la lunga assenza».*

Il tecnico giallorosso annuncerà soltanto oggi la formazione; [illegible] consueto, tiene tutti sulla corda e preferisce, prima di decidere, analizzare lo schieramento avversario per scegliere meglio le marcature. *«In ogni caso* — afferma il presidente Sciolli —, *malgrado defezioni importanti, la [illegible] degli effettivi consente valide alternative».*

Albenga ed Acqui si sono già incontrate due volte in Coppa Italia e vantano una vittoria ciascuno. L'Albenga fu sconfitta in trasferta ed ora non vorrebbe ripetere il risultato negativo. Fontana commenta: l'Acqui si è rinforzata, c'è un altro portiere, Favot, ed un nuovo marcatore, Franzi, ma un risultato di parità dovrebbe essere alla nostra portata». **g. m.**

PROMOZIONE — Argentina e Cornigliánese hanno la grande occasione [illegible] operare il sorpasso della capolista

Andora e Finale, scontri ravvicinati con chi insegue

Nel grande circo della Promozione manca quest'anno il «numero» d'attrazione? Stando ai primi risultati [illegible] direbbe proprio di sì. Ma Andora in [illegible], Varazze, Carcarese e Finale Ligure aspirano a un ruolo di rilievo.

Argentina (5)-Andora (6) — *«E' comodo per gli altri* — ha detto Michele Sinagra, tecnico [illegible] ospiti — *dire che tocca all'Andora 'uccidere' il campionato. A noi, è vero, piacerebbe questo compito, [illegible] poi ci ritroci contro una Ventimigliese che giustamente non ti fa giocare e fai 0-0. Oggi spero in una musica diversa, con un'Argentina che ci segue a un solo punto. Ogni domenica fa tanto a sé, ma oggi come oggi, senza problemi di formazione, posso dire che spero in un bel 'pieno'. Occhio però al collettivo rossonero, e a quel vecchio marpione di Guidetti».*

Finale (4)-Cornigliánese (4) — Fuori Fraioli (squalificato), dentro Battiato. Il Finale [illegible] professione d'umiltà, ma non si tira indietro. Ascoltiamo il d.s. Pischedda: *«Contro una squadra veloce ed aggressiva, come quella genovese, ci vorrà la solita determi[illegible]».*

Varazze (5)-Arenzano (1) — Pietro Arcirì, direttore sportivo nerazzurro, non ha dubbi: *«Partiamo per vincere questo derby, contro una formazione che dà fin troppo ampi segni di ripresa. L'Aren[illegible] è un'ottima squadra, e specialmente il [illegible] punta Franceschi-Fogliani mi dà da pensare. Noi, senza lo squalificato Freariole, continuiamo la nostra strada per inserirci ai primi posti. Per [illegible] non c'è squadra-guida in campionato, e si può ragionevolmente sperare bene. Oggi dobbiamo recuperare il punto perso a Cornigliano».*

Intemelia (4)-[illegible]timigliese (4) — Il gran derby del confine è meno sentito del solito? Si direbbe [illegible] sì, almeno a tastare il polso alle opposte tifo[illegible]. Aria di fusione? Chissà, magari col tempo arriverà. Intanto, il vicepresidente dell'Intemelia, Gilberto [illegible], dice: *«Siamo [illegible] ed Acquarone e la [illegible] nonostante questo [illegible] modo di far nostra questa bella sfida stracittadina. Riscuti, scontata la squalifica, è disponibile».* E dall'altra parte il presidente Silvio Coppo: *«Sono proprio curioso di vedere l'interesse della gente per questa partita».*

Dianese (5)-Liberna (4) — Buona squadra quella piemontese, [illegible] con [illegible] Dianese come la metterà? Carlo Spigno, tecnico di casa, conosce la situazione: *«Siamo una squadra che, con tanti giovani, può dare soddisfazioni ma anche risentire della poca esperienza. E oggi il compito non è dei più agevoli. Inoltre ho Caprile non ancora a posto, Burastero squalificato, D'Errico infortunato e un piede. Per ora posso solo dire che giocherà Trimarchi.*

Levante (4)-Carcarese (3) — Chi, delle due big dello scorso anno, si rifarà sotto? Bastit, tecnico carcarese, spera nel [illegible]: *«Per noi sarà dura, ma confido nella reazione dei ragazzi. Siamo [illegible] completo e se giri[illegible] umiltà come con l'Argentina sono certo che potremo farcela».*

Veloce (4)-Loanesi (3) — Contro una Loanesi che presenterà un assetto rinnovato (forse anche Ravaschino, 'ex' Albenga), la Veloce cerca due punti. *«Anche senza Manillo e Laura* — ha detto il presidente Martino — *vogliamo un successo che ci consenta di andare poi a Carcare tranquilli.* **r. bg.**

Il programma di domenica

SERIE C2 (ore 15): Imperia - Savona (Ciccione).

ECCELLENZA (ore 14.30): Cairese - Pro Vercelli; Vado - Cuneo.

PROMOZIONE (ore 15): Finale Ligure - Cornigliánese; Veloce - Loanesi; Intemelia - Ventimigliese; Argentina - Andora; Levante C - Carcarese (Pio XII); Varazze - Arenzano; Dianese - Liberna.

P[illegible] CATEGORIA (ore 15): S. Filippo - Callizano Bardineto (Riva); Millare - Cervese (14.30); Pietra Ligure - Ceriale; Sassello Villanovese - Cengio; Vallecrosia - Albisola (Camporosso); S. Cecilia - Taggese; Borghetto - Finalborghese; Priamar - Boys Vado (Legino 10.30).

SECONDA CATEGORIA (ore 15) - Girone A: Carlin Sanremo - Pontelungo (Pian [illegible] Poma 10.30); S. Giorgio - Legino; Auxilium - Sanremo [illegible] Bartolomeo - Giovane Bordighera; Borgio - Camporosso (Ceriale); Laigueglia - Fornaci; S. Ampelio - Pietra Sport (Bordighera).

Girone B: Cosseria - Dego 81 (14.30); Cadibona - Roccavignese (Quiliano); Lavagnola 78 - Villetta (Spotorno); Sciarborasca - Celle (Cogoleto 9.45); Nolese - Don Bosco; Pallare - Millesimo (14.30); Dego - Altarese (14.30).

TERZA CATEGORIA (ore 15) - Girone A: S. Lorenzo - Partenope; Toirano - V. Laigueglia; S. Francesco Loano - Sabazia; Balestrinese - Sporting Club; S. Michele - Bergeggi (Leca); Portovado - Besuri Est (Dagnino Valleggia).

Girone B: Il Nuraghe - Valleggia (Zinola); Ferrania - Alba Docilia; Bragno - Alpicellese; Altare 80 - Villapiana; Cameranese - Speranza; Lelimbro - Saliceto (Santuario, 10.30).

PALL. ELASTICO

[illegible] A: [illegible] Sferisterio Don Dagnino [illegible] 14 Alcardi-Bertola.

SERIE B: Bardino. Sferisterio Comunale ore 14: Bardino - Nuovo-Ferrero Alba.

ATL. LEGGERA

Savona ore 14.30 Via Manzoni partenza prima tappa Palio dei Quartieri. Giro del Centro Storico.

HOCKEY PRATO

SERIE B: Savona, ore 11, campo Zinola: Savona HC-Real Genova.

SCHERMA

Savona ore 9.15, Palestra Coni Monturbano: Campionati regionali per categorie. Spada maschile.

CICLISMO

Celle Ligure ore 11, partenza gara Celle-Ventimiglia per cicloamatori Udace.

[illegible]

SERIE D maschile: Vado Palanildo, ore 17.30: Caperol Vado-Pio X Genova.

La partita del [illegible] Prima

Al Ceriale [illegible] un pari

PIETRA L. — *La paura (di vincere o di perdere?) corre sul filo dei 90 minuti di Pietra Ligure-Ceriale. Le due capolista (col Borghetto) [illegible] Prima Categoria si affrontano in quella che è senza dubbio [illegible] gara più interessante di questo avvio di stagione.*

Fulvio Castello, trainer pietrese, afferma: «E' la prima grossa verifica della stagione. Ci sono assenti da ambo le parti? Non importa, conta come gira la partita con quelli che sono in campo. E, a ben vedere, sono più importanti le assenze [illegible] Pietra, cioè Barberis [illegible], di quelle di un Ceriale che, rispetto a noi, ha una panchina più fornita. Confido [illegible] una prova d'orgoglio dei ragazzi».

Nel Ceriale tornano Fiorillo e forse anche Giacomo Molli, assenti domenica scorsa, mentre [illegible] forse Graziano e Vittorio Panucci. Il segretario biancazzurro, Giacomo Merlo, ha un certo timore e [illegible] lo [illegible] «Un pareggio ci andrebbe benissimo, almeno in partenza. **r. bg.**

La morte improvvisa di Mario Del Monaco, uno dei più amati divi della lirica

Una grande voce nella tradizione dell'Ottocento

La notizia della scomparsa [illegible] Mario Del Monaco a 67 anni ha colto il pubblico dei teatri d'opera impreparato e stupito: tanta era sempre [illegible] la forza e la giovinezza che la sua torreggiante figura emanava [illegible] sulla [illegible] e nella vita di tutti i giorni; la sua immagine [illegible] Otello, la testa bellissima scolpita [illegible] un Bruto classico, le gambe slanciate come colonne, lo squillo dell'«Esultate» sono nelle orecchie e negli occhi di tutti: quasi un incubo per gli Otelli degli ultimi decenni che dovevano fare i conti [illegible] questo modello incombente.

Fiorentino di nascita, stu[illegible] [illegible] Conservatorio di Pesaro. Non ha avuto tempo di soffrire i patemi e le attese del «debutto»: a tredici anni si esibì in una cantata di Massenet, a venti vinceva un premio per studiare a Roma, nel 1939 cantava in pubblico a Pesaro, ma il suo esordio ufficiale è sempre stato considerato il Pinkerton nella *Madama Butterfly*, il 1° gennaio 1941, al Teatro Puccini di Milano.

Appena finita la guerra si sviluppò la sua carriera internazionale, dal trampolino dell'Arena di Verona nella stagione 1945-46: cantò, in quella memorabile estate, Radames e Cavaradossi, qualche anno dopo i *Pagliacci* [illegible] Covent Garden e nel 1951 approda [illegible] Metropolitan.

Tutti i luoghi comuni del «tenorismo» italiano rinverdirono i loro allori, il mito [illegible] tornato realtà e la crisi dei tenori debellata.

Del Monaco [illegible] ricevuto dalla [illegible] [illegible] voce [illegible] enorme fascino; nei registri inferiori, come ha scritto Rodolfo Celletti, aveva «colorito e vigore baritonaleggiante, e [illegible] quello acuto una nitidezza e capacità d'espansione che, congiunte a un fraseggio incisivo e generoso, si riallacciano alla tradizione dei tenori verdiani della seconda metà dell'Ottocento».

Come avviene spesso, al riconoscimento unanime della bellezza assoluta della voce era [illegible] [illegible] l'obbiezione di una minore elaborazione interpretativa; spesso circolava la battuta sulla sua riluttanza a cantare sotto il *mezzo forte*; ma Del Monaco non era solo natura e facilità, basterebbe la ricerca, il continuo affinamento del [illegible] stile declamatorio, ispirato ad un artista pur così lontano da lui come Aureliano Pertile.

Dal [illegible] in avanti [illegible] il dominatore [illegible] opere come *Aida*, *Carmen*, *Cavalleria*, *Pagliacci*, *Il trovatore*, *Andrea Chénier*, *Tosca*, *Turandot*; la sua maturazione [illegible] interprete convinse tutti al Maggio Fiorentino del 1953 e '54, nella *Forza del destino* e nella *Fanciulla del West* guidate [illegible] Dimitri Mitropoulos.

Otello, certo, restò l'opera più amata, dall'esordio al Colon di Buenos Aires nel 1950 alla ripresa in tutti i teatri del mondo: [illegible] Del Monaco riuscì perfino a infondere vita e calore [illegible] quel freddo manichino di Pollione, nella *Norma*: [illegible] raro e felice di annullamento del cantante nella superiore realtà artistica del personaggio.

Giorgio Pestelli

E' stato un idolo, visse da principe

Mario Del Monaco ritratto nella sua ricchissima casa durante gli anni della massima gloria

Fece delirare le folle come Caruso, Tamagno e Gigli - Il suo capolavoro è stato l'Otello: lo interpretò 427 volte

«*Re dei tenori*» *per quasi quarant'anni, pubblicò* [illegible] *mesi fa la sua biografia intitolata* La mia [illegible], *i miei successi. Per parlare del* [illegible] *libro andai a trovarlo, a Lancenigo, vicino a Treviso. Una sontuosa villa* [illegible] *piscina e cappella privata, una quarantina di stanze. Il suo cachet negli Anni Settanta prevedeva due milioni e mezzo per sera, ed è presumibile che fosse tre volte miliardario. Aveva 67 anni (ma che sembravano 50) ed era minato da una malattia renale, ma non riusciva a restare inattivo: scriveva le sue memorie, dipingeva, dirigeva con la moglie una scuola di perfezionamento di canto lirico.*

La sua vita fu quella di un divo, e gli piaceva ricordarlo. «*Per essere divi bisogna dare al pubblico qualcosa che gli altri non sono capaci di offrire. E questo qualcosa* [illegible] *glielo* [illegible] *dato. Ce ne sono molti che cantano bene,* [illegible] *non sono divi. Fai il loro nome all'uomo della strada e gli chiedi se li conosce, e scuote la testa. Invece cui da chiunque e gli chiedi: sai chi è la Callas,* [illegible] *chi è Del Monaco? Altroché, ti risponde. Ecco, il divo ha questa penetrazione capillare* [illegible] *pubblico. E come la ottiene? Facendo cose che soltanto lui* [illegible] *fare e che tengono inchiodato il pubblico*».

[illegible] *che la sola voce non bastava, ma erano indispensabili lo studio e l'impegno costante, una forte personalità. Soprattutto bisognava non risparmiarsi e dare sempre il meglio di sé. Disse che cantò l'ultima volta nel 1975, alla* Staatsoper *di Vienna, nel l'a*gliacci. *E ricordò:* «Il pubblico impazzì. Ci fu un critico che scrisse: "I trentenni dovrebbero imparare da questo sessantenne". Ero ancora un divo. [illegible] mia moglie mi avvertì: "Mario, tu non dai più quello che davi una volta". Capii che era venuto il momento di fermarmi».

Nato a Firenze il 27 luglio 1915, a 13 anni, cantando in chiesa, si era fatto notare per il timbro limpido di voce, tuttavia i genitori lo mandarono all'Accademia delle Belle Arti, perché il ragazzo aveva preminente l'inclinazione al disegno.

Finì l'Accademia, ma per cominciare [illegible] *Conservatorio: crescendo,* [illegible] [illegible] *gli si era sviluppata con inconfondibili qualità di tenore. Nel* [illegible] *partecipò a un concorso lirico per voci* [illegible] *e nuove. In quell'occasione conobbe una ragazza, Rina, vincitrice del concorso femminile, che presto sarebbe diventata sua moglie e per dedicarsi completamente a lui avrebbe sacrificato la sua carriera di soprano.*

[illegible] [illegible] [illegible] *fu inarrestabile. Nel 1943 debuttò alla Scala (il complesso era «sfollato» a Como a causa dei bombardamenti che avevano distrutto il Teatro) e nel* [illegible] *approdò al Metropolitan* [illegible] *New York, facendo delirare le folle come ai tempi dei «grandi italiani»: Caruso, Tamagno, Gigli, Lauri Volpi, Pertile.*

Per oltre trent'anni non [illegible] *nobbe che spartiti, arrei, stanze in alberghi riparati, camerini di teatro, gergo* [illegible] *melodramma in cinque o sei lingue. Ovunque applausi, riconoscimenti ufficiali (nell'Urss, ai tempi di Kruscev, gli* [illegible] *gnarono il Premio Lenin) e molto, molto denaro. Il suo record fu 80 serate in un anno.*

Ebbe contrasti con la Callas e dichiarò di odiarla addirittura, ma la riconobbe come la maggior cantante del tempo, la sola che avesse detto una parola nuova nel melodramma. Affermava che la Callas era un mito, come lo era lui. Pollione, Chénier, Canio e Sansone, qualche altro personaggio lirico, hanno contribuito a edificare il «mito Del Monaco».

Ma è Otello il personaggio che gli ha dato perennità. E' stato Otello 427 volte. «Uno scoglio terribile, che molti tenori [illegible] sempre evitato, compresi i grandi Caruso e Gigli. Un'opera al limite delle possibilità umane», pensava. *Cantava Otello a torso nudo, tronfio e ritto sugli stivali perché, è stato scritto,* «Otello è la sua [illegible] lingua, la sua liberazione, il suo messaggio».

Quando capì che [illegible] *sarebbe più stato capace* [illegible] *dare il massimo, che il mito si sarebbe incrinato, si ritirò nella sontuosa villa tappezzata di dipinti di grandi pittori,* [illegible] *un unico tema: lui, nelle vesti dei personaggi interpretati. E scrisse la sua biografia, dove si legge:* «La vita mi ha riservato il privilegio di poter godere serenamente gli anni del mio successo più pieno. Non ci furono drammi a intralciare la mia carriera, né accadde nulla che incrinasse la mia vita sentimentale».

Luciano Curino

Pavarotti: lanciò un nuovo stile di canto

NEW YORK — Luciano Pavarotti è a New York, per la prima volta protagonista dell'«Idomeneo» di Mozart, al Metropolitan. Apprende la notizia al telefono, è affranto: «Mi dispiace molto... ma tanto, tanto, tanto: è terribile».

L'emozione gli blocca la voce per qualche secondo, poi riprende: «Di Del Monaco ho sentito varie edizioni di "Otello", oltre, naturalmente, a moltissimi dischi. Cinque anni or sono andai anche a trovarlo nella sua casa vicino a Treviso. Sono sconvolto, io sono uno che non si arrende mai ma di fronte alla morte non sa più come reagire né cosa dire. Avevamo anche cantato insieme, nel '73, per commemorare Caruso.

«Era una pietra miliare nella storia della lirica: lanciò per primo [illegible] nuovo stile di canto, a gola completamente aperta, rendendo così la voce del tenore molto più maschile, "scura". Nel tempo, questo suo stile ha poi avuto moltissimi seguaci. Era il più devoto di tutti [illegible] alla professione, ne parlava sempre con tanto entusiasmo, si capiva che viveva per il suo lavoro; per lui esistevano la musica, la famiglia e basta.

«Era mottegevolissimo, mentre altri, come me o come Tagliavini, non lo siamo: per esempio Tagliavini fuma, io mangio di gusto e mi piacciono anche le bevande molto fredde. Lui no, si comportava come un sacerdote nella sua arte; certi atteggiamenti potevano sembrare forzati, da sognatore, invece erano veri; io lo posso capire perché da vent'anni salgo il palcoscenico guadagnandomi la carriera scalino su scalino».

r. s.

Chiusi gli «Incontri [illegible] Cinema» a Sorrento

Oliveira è il trionfatore e Berlanga l'acre saggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SORRENTO — *Caro Luis Berlanga,* [illegible] *sono chiusi gli Incontri del Cinema su Spagna e Portogallo. Lei torna* [illegible] *patria con i suoi compagni registi, noi restiamo con qualche rimorso. Siamo Paesi vicini e ci conosciamo sempre meno. Quanto tempo è passato* [illegible] Benvenuto, mister Marshall *(1952)* [illegible] *anche dal* Verdugo *(1963). Lei è uno degli uomini che ci ha fatto apprezzare, dopo il grande Luis Buñuel, gli umori agri degli spagnoli, il loro modo di ridere che è più spigoloso di quello italiano.*

Rivedendo agli Incontri il [illegible] **Patrimonio nazionale**, *già esibito a Cannes, pensavamo che la manifestazione non poteva chiudersi in modo più adeguato. La storia del vecchio marchese che si riduce a prezzo da museo per turisti in mezzo alla dubbiosa trasformazione* [illegible] *tutto, era, anche nelle cadute di tono e nelle stanchezze stilistiche, un bel monologo simbolico sul cine*[illegible] *spagnolo. Anche sugli Incontri. Anche sui rapporti tra Spagna e Italia che, se* [illegible] *ci fosse l'amicizia* [illegible] *Pertini per il re Juan, sarebbero ridotti a qualche ora in sala* [illegible] *proiezione per pochi specialisti.*

Caro Berlanga, lei sembra scettico e pessimista sul futuro [illegible] *cinema spagnolo, ormai* [illegible] [illegible] *un'industria e* [illegible] *una linea, ma continua a sogghignare. Ecco* [illegible] *prima dote che abbiamo apprezzato negli spagnoli pur nel momento di crisi. Lei immagina che la battaglia tra vecchio e* [illegible] *si combatta anche sul filo* [illegible] *stupidità che non* [illegible] *spezza mai del tutto nel passare dei regimi. Ecco il* [illegible] *punto che abbiamo apprezzato nell'atteggiamento tormentato e talvolta verboso dei cineasti spagnoli. Lei pensa, comunque, che alcuni vizi (i peggiori) vadano conservati anche nella evoluzione* [illegible] [illegible] *si vuol tradire se stessi. Ecco il* [illegible] *punto che ci è piaciuto in lei e nei suoi compagni.*

Caro Berlanga, non tutti possono essere come **Manoel** [illegible] **Oliveira**, *il maggior regista portoghese, il vero trionfatore di Sorrento. Lui è così olimpico e sereno nei* [illegible] *settantaquattro anni, regista* [illegible] *troppi silenzi e di laboriosi capolavori (*Francisca*); che può permettersi di guardare al Portogallo come a una profonda patria dell'anima, come* [illegible] *una tradizione letteraria che sfugge alla malizia e al riflusso. Solo in questo il Portogallo piace* [illegible] *nella Spagna, nella strenua ricerca di* [illegible]

[illegible] *spagnoli, caro* [illegible]*, hanno,* [illegible] *capirci,* [illegible] *sensazione di stare stretti in Spagna, anche se comprendono che è il solo luogo adatto alle loro impazienze e alle loro chiacchiere. Non* [illegible] *sono soldi per il cinema in Spagna, ma tutti i sentimenti vengono fuori* [illegible] *stesso, anche il gusto* [illegible] *essere aggiornati. In* **Recita di notte di Josefina Molina** *c'è* [illegible] *crisi della coppia vista secondo il modello* [illegible] *Due più* «Ebbene, sappilo, in trent'anni non ho [illegible] avuto un orgasmo. Fingevo».

Caro Luis Berlanga, anche la giornata conclusiva degli Incontri le deve essere sembrata sufficientemente spagnolesca con tutta la serie dei premi [illegible] *Sica, con la sfilata in palcoscenico delle autorità e degli autori, anche col precedente dei benemeriti premi* Civiltà del Mezzogiorno.

C'è stato perfino un cinquantenario, quello del primo film di **Carlo Ludovico Bragaglia**, *oggi ultraottantenne,* [illegible] **la borsa o la vita** *del 1932, opera allora maltrattata dalla critica, oggi viva di una «sua» esile fantasia lunare, tra Clair e i futuri telefoni bianchi. Un surrealismo strettamente provinciale, con uno squisito decor Anni Trenta. Anche* [illegible] *forma, il mito dei premi e dei cinquantenari sono, secondo l'ottica degli Incontri, un «patrimonio nazionale», come uno dei vizi più gradevoli del passato. Se tanti sono premiati vuol dire che tanti (tutti) sono gli eletti.*

Stefano Reggiani

Un premio anche alla Bertini

SORRENTO — I premi De Sica, alla conclusione degli Incontri, sono stati assegnati ai registi **Manoel de Oliveira** e **Luis Berlanga** per le cinematografie ospiti; a **Francesca Bertini**, **Carlo Ludovico Bragaglia**, **Monica Vitti** e **Alberto Sordi** per il cinema italiano; a **Fernando Rey** per la cooperazione italo-spagnola e per le arti a **Giacomo Manzù**, **Goffredo Petrassi** e **Mario Soldati**.

Il premio **Agis Banca del Lavoro** è andato a **Maier amatissima** [illegible] **Balasz**.

La prossima edizione degli «Incontri» sarà dedicata al cinema [illegible] **belga e olandese**.

Interpreti di alto livello per l'opera di Gluck a Venezia diretta da Weder

La Quivar: un Orfeo-rivelazione alla Fenice

La cantante americana scoperta a Berlino [illegible] Gomez e subito scritturata - Qualche incertezza nella regia [illegible] Fassini

VENEZIA — Sconvolta la tradizionale organizzazione del [illegible] calendario, quest'anno [illegible] stagione lirica della Fenice inizierà a metà gennaio [illegible] il *Parsifal* [illegible] Wagner per continuare, senza interruzione, sino all'autunno del 1983.

All'ultimo scorcio della stagione che sta per concludersi appartiene quindi il [illegible] allestimento dell'*Orfeo* [illegible] *Euridice* di Gluck, andato in scena l'altra sera sotto la corretta direzione [illegible] Ulrich Weder con la regia di Alberto Fassini, la coreografia di Jorma Uotinen, le scene e i costumi di Pasquale Grossi, ed un cast formato da tre giovani donne: il contralto Florence Quivar (Orfeo) e i soprani Carmen Balthrop (Euridice) e Gladys Mayo (Amore).

Diciamo subito che la prima [illegible] stata la sorpresa [illegible] serata. Americana di colore, ha cantato recentemente la [illegible] parte a Berlino dove Italo Gomez, il direttore artistico [illegible] della Fenice, l'ha ascoltata e scritturata subito per lo spettacolo veneziano. Ha voce calda, pastosa e addirittura bronzea nel registro basso, una voce che riempie naturalmente l'invaso acustico della sala senza mai forzare o appannare la propria evidente giovinezza (dicono sia attorno ai trent'anni).

Oltre alle doti naturali ha quelle della scuola e sappiamo di che livello [illegible] [illegible] la scuola che ha sfornato in passato [illegible] Horne e le Bills, le Verret e le Price: una duttilità tecnica che piega lo strumento [illegible] dolci sfumature e accompagna in lei ad una ammirevole esattezza nella pronuncia italiana, difficile conquista soprattutto da parte dei cantanti di lingua inglese, [illegible] assolutamente essenziale per interpretare [illegible] ruolo come quello d'Orfeo, fondato per tre quarti sulla plastica scultura del declamato.

Se a queste qualità [illegible] [illegible] aggiungi nella Quivar un portamento scenico per nulla intimidito dall'occasione di questo debutto italiano (pochi hanno idea di che cosa significhi, ancora oggi, per un giovane straniero, presentarsi in uno dei nostri teatri) non è esagerato parlare di una rivelazione.

Suggestiva scena d'insieme di «Orfeo ed Euridice» a La Fenice: l'opera è nella versione del 1762

Una vecchia conoscenza del Teatro La Fenice è invece l'americana, anche lei [illegible] colore, Carmen Balthrop, che si era già apprezzata due anni fa nell'edizione spoletina dell'*Incoronazione* [illegible] *Poppea*, approdata a Venezia e poi diffusa alla televisione.

In tutto degna del suo mitico partner per qualità di voce [illegible] eleganza scenica, questa Euridice ha tratto il massimo partito dalle scene del terzo atto per affermarsi come un vero personaggio a tutto tondo, pieno di affetto e di passione nell'esperienza del suo crudele destino, capovolto poi da Calzabigi nella gioia del lieto fine. Completava con proprietà il terzetto [illegible] voci [illegible] l'altra soprano, Gladys Mayo sobria e corretta nella parte di Amore.

Lo spettacolo nel suo complesso è filato liscio, con qualche incertezza registica nel primo quadro, quello della morte di Euridice, dove il [illegible] (maestro, Aldo Danieli), chissà perché, è stato bloccato in atteggiamento oratoriale, addirittura con gli spartiti in mano, uccidendo così una delle grandi idee innovative [illegible] Gluck e Calzabigi, che era quella di trasportare nell'opera seria italiana l'uso del [illegible] mimato e danzato, diffuso in Francia e capace [illegible] conferire alla scena una solennità rituale di grande effetto.

Decisamente più attendibile [illegible] la realizzazione, invece, degli atti seguenti, specie del secondo con i due quadri giustapposti dell'Inferno e dei campi elisi. Qui la scena è concepita come un uovo aperto e tagliato a gradini su cui prendono posto prima gli spettri, con le teste emergenti da una grande colata di stoffa nera che li nasconde completamente, poi [illegible] spiriti beati mentre il palco è inondato di sole e adornato di fronde, e Orfeo canta il [illegible] celebre arioso «*Che puro ciel*».

Belle pure le coreografie [illegible] Uotinen, soprattutto quella della danza delle Furie che nella [illegible] rigidezza geometrica rende alla perfezione il carattere del brano: peccato tuttavia, che l'opera si desse nella versione viennese del 1762 anziché in quella parigina del 1774, che sarà meno sobria e perfetta, ma offre al coreografo due strepitose occasioni nella seconda danza delle Furie e nel celebre assolo [illegible] flauto durante [illegible] [illegible] dei campi elisi.

Paolo Gallarati

Le inattese incisioni dei due divi della musica leggera

Mina, 45 giri con il figlio L'heavy ironico [illegible] Cooper

Puntualmente dal nulla, dal mistero più assoluto, ricompare [illegible] voce di Mina, [illegible] più inafferrabile stella della musica leggera italiana. Si sa che i suoi dischi escono verso Na[illegible] sempre 33 giri e sempre con una trovata che le permette di mantenere il filo con i suoi estimatori. Questa volta, Mina arriva [illegible] mercato con un piccolo 45 giri inspiegabilmente fuori stagione, che reca lo zampino del figlio Massimiliano Pani.

Si [illegible] magari azzardare l'ipotesi che Massimiliano freme dalla voglia di «sfondare», e chissà se Mina ha fatto questo dischetto stimolata da lui, che compare come autore della canzone della facciata B. Oggi è nero, nonché come responsabile dell'arrangiamento.

La canzone che viene annunciata come «*destinata al mercato internazionale*» s'intitola Morirò per te, ha il testo in inglese e italiano ma soprattutto propone Mina in un ritmo veloce con tentazioni discomusic e circon[illegible] da coro all'americana. Arrangiamenti galoppanti ed elettronici, quelli che andavano tanto cinque anni fa e ora sono quasi un classico del loro genere. Tutto sommato, un brano banale e più che altro curioso.

Oggi è nero, [illegible] canzone, ha atmosfera completamente diversa e più congeniale all'interprete, con la trovata (del figlio) di una [illegible] chitarra acustica.

[illegible] altro ritorno dopo qualche silenzio è quello [illegible] **Alice Cooper, già uomo del pop astratto** [illegible] **sfumature dada, uno dei capostipiti del travestitismo e dell'esibizionismo scatenato. Tutti ricordiamo** [illegible] **lui almeno i** [illegible] **intorno al collo, e quegli spettacoli nei quali** [illegible] **divertiva a sventrare le bamboline sul palcoscenico.**

Ora di lui esce il tredicesimo disco, s'intitola [illegible] **«Zipper catches skin» (più o meno «La lampo pizzica la pelle»), e** [illegible] **copertina** [illegible] **vede** [illegible] **in camicia e cravatta, un mezzobusto che fa indovinare che sia almeno in mutande.** [illegible] **occhi appena truccati, il volto di un uomo** [illegible] **di 34 anni che ha molto vissuto, Alice Cooper si ripropone nello stile degli ultimi dischi che hanno preceduto questo. Rock duro con giochi di synt e di chitarre, e soprattutto le belle sparate «heavy» della chitarra di Richard Wagner, che costituiscono la** [illegible] **più interessante per chi ama questo genere di musica, insieme alla voce cupa di Alice Cooper, che si fa nostalgica e ironica in qualche brano stile Anni 70, come «I better be good» e «I'm alive», piacevoli rocchacci.**

Certo, il travestitismo è ora un ricordo lontano, lo showbusiness che l'ha fatto salire in vetta alle classifiche nel 1970 gli ha tolto per sempre quella capacità di provocazione che l'aveva fatto emergere.

m. ven.

«Nocturnes» e «Carmina Burana» all'Auditorium

Debussy e Orff con Chailly (tanto diversi da integrarsi)

TORINO — *Che bel programma ha portato all'Auditorium il giovane direttore Riccardo Chailly! (Ma ormai non si può nemmeno più chiamarlo giovane direttore, arrivato com'è ad alte mete,* [illegible] *cessore* [illegible] *Fricsay e* [illegible] *Maazel alla testa dell'Orchestra sinfonica della Radio di Berlino Magari avessero saputo assicurarselo qui a Torino quando era disponibile!).*

Due titoli soli, due opere di gusto moderno, talmente diverse da integrarsi opportunamente in modo da occupare [illegible] *meglio l'ascoltatore durante un'intera serata: per i palati fini i* **Notturni** [illegible] **Debussy**, *compreso il terzo, col coro femminile, che non si fa mai, e per tutti quei fortunatissimi* **Carmina Burana** *di C*[illegible] *Orff, che recentemente* [illegible] *accadde di definire «un* [illegible] *du printemps per analfabeti», e qualcuno se n'è cortesemente dispiaciuto.*

Mi rammarico d'aver ferito delle suscettibilità, [illegible] *la definizione continua a parermi valida, e del resto* [illegible] *irrimediabilmente negativa. Va* [illegible] *sé che si riferisce ad «analfabeti» musicali, e d'altra parte il Sacre è capolavoro talmente* [illegible] *grande ed epocale, da giustificare l'opportunità di una replica divulgativa, verniciata d'una patina di goliardico amoralismo medioevale e condita d'intingoli un po' grossi, con stuzzicanti spezie strumentali e ritmiche.*

Due opere così diverse, che ad eseguirle entrambe a dovere ci vorrebbe una versatilità prodigiosa, camaleontica, oppure almeno un'enorme esperienza. Il gusto di Chailly va chiaramente verso la prorompente vitalità sonora [illegible] **Carmina Burana**. *Nei* **Nocturnes** *ha eseguito bene* **Nuages**, *cesellando l'irruenza giovanile della sua golosità* [illegible] *suono, mentre questa gli ha* [illegible] *po' preso la mano in* **Fêtes** *e* [illegible] *che in* **Syrènes**. *D'accordo, anche a me piace la chiarezza dei contorni e* [illegible] *vivacità del colore, e non amo troppo gli interpreti che avvolgono le opere d'arte nel cellophan del mistero;* [illegible] *insomma, Debussy è Debussy,* [illegible] [illegible] *Berlioz né Bizet.*

Ai **Carmina Burana** *diedero opera come solisti il soprano* **Slavka Taskova Paoletti**, *il tenore* **Paolo Barbacini** *e il baritono* **Alessandro Corbelli**, *il coro istruito* [illegible] **Eros Cassardo** *(nuovo maestro dopo la dipartita di Amisio? Per carità, non ricominciamo col* [illegible] *la stessa solfa dell'orchestra, ché senza l'assistenza continua d'un maestro il coro più buono di questo mondo si sfascia), e il coro* [illegible] *voci bianche «*Magnificat*», che ha la fortuna* [illegible] *avere in padre Angelo Gilio* [illegible] *direttore competente e soprattutto stabile. Fu* [illegible] *trionfo,* [illegible] *innumerevoli chiamate agli artisti e richieste di bis.*

m. m.

A Firenze la prima

Un'opera inedita di Paisiello

FIRENZE — Un'opera inedita di Giovanni Paisiello — il Salmo 112 — è stata recentemente ritrovata a Firenze, in un manoscritto conservato nell'archivio della cappella musicale della SS. Annunziata, fondata nel 1481, per volere di Lorenzo il Magnifico.

La scoperta è stata fatta da Valente Gori, già direttore della istituzione fiorentina e musicologo dell'Accademia Valdarnese. Proprio questa accademia — di cui è presi[illegible] **onorario il** [illegible] [illegible] **Vlad — realizzerà la prima esecuzione** [illegible] **assoluta** [illegible] **Salmo 112 il 24 ottobre: eseguiranno l'orchestra del Conservatorio** [illegible] **e il Coro dell'università di Parma, sotto la direzione del** [illegible] **Piero Guarino.**

Il «Salmo [illegible] **laudate pueri dominum» per soli, coro e orchestra, è opera della maturità del maestro napoletano.**

Al rifugio alpino, messa, cerimonie e caldarroste per tutti

Il Cai del Verbano riunito oggi per i 100 anni del Piancavallone

L'edificio (a 1540 metri) costò 500 lire - E' stato ricostruito e ampliato più volte

Verbania. Il rifugio alpino di Piancavallone a quota 1540 metri dove oggi ci sarà il ritrovo del Cai

VERBANIA — La sezione locale del Cai festeggia oggi al Piancavallone i cento anni del rifugio alpino, realizzato a 1540 metri di quota, con notevoli sacrifici finanziari e non pochi rischi nella primavera del 1882.

La costruzione era stata decisa due anni prima con un preventivo di 500 lire. I costi furono poi maggiori, e si stanziarono altre 400 lire, grazie a una sottoscrizione tra i soci e a un modesto contributo del Cai centrale.

Il rifugio fu realizzato: comprendeva 3 locali, la cucina, una cameretta a piano terra e una più ampia al piano superiore.

Negli anni successivi l'edificio fu migliorato anche nelle attrezzature e negli arredamenti e dotato di «coperte di lana». I «visitatori» salirono rapidamente, dalle settantasette presenze del primo anno si arrivò alle trecento del 1886.

Fu poi istituito un servizio di custodia e di «osteria» così da assicurare conforto, oltre che asilo, a escursionisti, valligiani, pastori. Questo continuò praticamente sino agli anni terribili dell'ultima guerra.

Nel giugno del 1944 il «Rifugio del Piancavallone» fu semidistrutto prima da alcune cannonate poi dalla dinamite durante un sanguinoso rastrellamento fatto dai nazifascisti contro le formazioni partigiane della Valgrande. Furono distrutti nell'occasione anche i rifugi alpini di Bocchetta di Campo e di Pian Vadà.

L'edificio del Piancavallone, il meno disastrato di tutti, fu ricostruito nel 1947 e tempo dopo fu ampliato con la costruzione di altri tre piani.

Nel 1962, in una domenica tempestosa di febbraio, il nuovo tetto in lastre di alluminio fu totalmente portato via da una tromba d'aria. Così i soci, lavorando in ogni ora disponibile, persino tra neve e bufere, trasportando a spalla il materiale anche con 4-5 viaggi il giorno, ne sistemarono uno nuovo nel giro di pochi giorni.

Ora, in questi giorni, il rifugio festeggia il suo secolo di vita. Lo si può raggiungere dopo 30 minuti d'auto e un'ora e mezza di marcia a piedi da tre località diverse: la Colletta di Passo Pala, il «Pont» sopra Caprezzo e il «Gabbio» sopra Intragna.

I sentieri sono abbastanza agevoli e sicuri. Le celebrazioni sono incominciate ieri, presente il presidente nazionale del Cai, Giacomo Priotto, con la proiezione di diapositive sulla montagna. Dalla piazza davanti alla costruzione sarà acceso un grande falò, visibile quasi da tutto il lago.

Questa mattina dopo la messa ci sarà la cerimonia ufficiale, durante la quale saranno consegnate medaglie e attestati di benemerenza ai soci del Cai e a quanti con la loro opera e il loro sacrificio hanno consentito al rifugio di essere sempre un «punto vivo» in mezzo alle Alpi Lepontine.

In chiusura nel pomeriggio ci sarà anche una castagnata.

Da notare che i soci del Cai sono saliti da 135, che erano nel 1882, a 650 di quest'anno.

Antonio Costantini

Inseguito a Omegna

Un daino tra la gente del mercato

OMEGNA — Le guardie forestali stanno cercando il grosso daino maschio che giovedì mattina è sceso in città, lasciando il branco: una quindicina di esemplari, tra cui alcuni piccoli, che abitualmente staziona sotto la montagna di Quarna.

Spaurito e disorientato nel trovarsi in mezzo a tanta gente che affollava il mercato settimanale ha vagato per un certo tempo tra le bancarelle prima di riuscire a trovare il modo di fuggire. L'insolita presenza ha colto di sorpresa un po' tutti e si è perso tempo nell'avvertire le guardie permettendo così all'animale di allontanarsi.

Imboccata la statale 229 è stato più tardi avvistato nel giardino di una villa dove alcuni volenterosi hanno cercato di catturarlo, ma è riuscito a fuggire superando la recinzione con un balzo di almeno tre metri. a. m.

Castelletto, nuovi sviluppi nel giallo

Sotto sequestro l'immobile dove fu trovato il cadavere

CASTELLETTO TICINO — Due fatti nuovi nelle indagini sulla morte di Saverio Calignano, il manovale di 30 anni di Dormelletto che lunedì mattina è stato trovato morto schiacciato tra un muro e la fiancata di un camion in un cortile a Castelletto.

L'autopsia eseguita mercoledì da Stefano Giurdan avrebbe rivelato qualche elemento che gli inquirenti giudicano *«estremamente interessante per le indagini»*, che tuttavia non spiegano nei particolari. Forse il giallo potrà avere una soluzione tra qualche giorno.

Intanto il sostituto procuratore di Novara Luciano Lamberti, aveva emesso due mandati provvisori d'arresto, poi revocati per mancanza di indizi. Il primo era a carico di Vito Mulè, proprietario dell'abitazione di via Roma 19 nel cortile della quale è stato trovato il cadavere, e proprietario anche del furgone 238 che ha schiacciato Calignano.

Mulè afferma tuttora di non aver udito nè visto nulla la notte in cui è accaduto il fatto. L'uomo in più di una occasione aveva dato lavoro alla vittima.

Il secondo mandato era a carico di Giuseppe Zacco di Borgoticino, un amico comune del Calignano e del Mulè. Voci non confermate rivelano infine che il giovane, ospite di una sorella a Dormelletto, era rientrato da poco dalla Germania dove era stato per lavoro e che dalla Germania si sarebbe portato a casa un qualche risparmio.

All'ultima ora il brigadiere Naro che comanda la stazione dei carabinieri di Castelletto e che conduce le indagini, ha messo sotto sequestro la casa del Mulè, il portico e il luogo esatto dove è stato trovato il cadavere del Calignano. **m. b.**

Hanno raccolto oltre un milione con i lavori scolastici

I bambini insieme col ragazzo che presto avrà un cane guida

Una delegazione delle elementari aveva consegnato la somma al presidente dell'Unione ciechi - Ieri l'incontro col giovane di Gattico

NOVARA — Grande appuntamento per trecento scolari del quarto circolo elementare di Novara. Nella sala del cineteatro «Sacro Cuore» si sono incontrati col giovane non vedente Marco Travaini, 17 anni, di Gattico, al quale alla fine dell'anno scolastico '81-'82 avevano deciso di regalare un cane-guida.

Per l'acquisto dell'animale avevano speso tutti i soldi raccolti vendendo gli oggetti realizzati nelle ore di attività pratiche.

Per festeggiare la fine delle lezioni infatti avevano organizzato nell'atrio della scuola elementare «Bottacchi» un vero e proprio «banco» di vendita, sul quale erano state disposte, in bella evidenza, statuine, dipinti, lavoretti a maglia, burattini e via dicendo. Poi avevano invitato i genitori per vendere la «mercanzia».

Gli «affari» erano andati a gonfie vele: oltre un milione e 250 mila lire di ricavato. Poi una delegazione di bambini accompagnata da alcune mamme, era andata all'Unione Italiana Ciechi di Novara e aveva consegnato la somma raccolta al presidente provinciale Gaetano Baviera spiegandogli a cosa doveva servire.

Ieri Baviera è tornato tra i bambini della Bottacchi portando con sé Marco Travaini, un ragazzo non vedente di Gattico che dopo avere frequentato con profitto la scuola media statale usando i testi scolastici tradotti in «Braille» si è diplomato centralinista telefonico.

Sarà destinato a lui il cane per ciechi. Lo potrà avere però solo quando avrà compiuto i 18 anni e cioè tra un anno, ma intanto l'animale è già in fase di addestramento alla scuola speciale di Firenze.

L'incontro tra i piccoli studenti della Bottacchi e il ragazzo è stato toccante. Alcuni bambini avevano preparato delle brevi frasi per Marco e quelle parole hanno fatto apparire un commosso sorriso sul volto del giovane.

Superato il momento di commozione i bambini del quarto circolo didattico hanno ascoltato da Augusto Paronzini, medico oculista dell'Unione italiana ciechi, tutta una serie di consigli e di norme per la prevenzione alla cecità.

Poi sono incominciate le domande.

A Paronzini è stato chiesto, tra l'altro, quanto tempo si può stare a vedere la tv senza far soffrire gli occhi. La risposta (un'ora soltanto) è stata accolta con qualche malcontento ma ha fatto decidere a più di un bambino di ridurre il tempo fino ad ora dedicato al piccolo schermo. **m. s.**

Casalinghi e elettrodomestici

«Made in Novara» piace a New York

NOVARA — Si è svolta nei giorni scorsi a New York, nel Centro affari dell'Istituto commercio estero, la prima edizione della mostra autonoma dedicata agli articoli casalinghi «House-wares from Italy».

La rassegna è stata ampiamente propagandata con annunci sulle principali pubblicazioni specializzate americane, inoltre una costante sensibilizzazione è stata fatta all'interno delle categorie interessate, da parte della stampa e dell'ufficio Ice di New York.

La Camera di commercio di Novara, per pubblicizzare e sostenere l'industria provinciale del settore dei casalinghi e dei piccoli elettrodomestici, che è tra le più qualificate d'Italia, ha organizzato con la collaborazione del Consorzio Italy Export una partecipazione collettiva.

Il successo ottenuto dalla produzione novarese è stato determinato, oltre che dalla qualità, dalla presenza sul posto degli industriali interessati che hanno potuto illustrare i prodotti nei minimi particolari. **L. L.**

Verbania: inaugurata dal sindaco

Taglio del nastro è partita la Fiera

VERBANIA — E' stata inaugurata ufficialmente dal sindaco Giacomo Ramoni la «Terza Fiera di Verbania — campionaria dell'Alto Lago Maggiore».

Con il classico taglio del nastro da parte del primo cittadino, avvenuto alle 10 di ieri è incominciata così la terza avventura espositiva della zona. Con gli oltre 100 stands disposti, di fronte allo stadio cittadino e con la presenza di circa 75 espositori.

Al primo impatto con la mostra, il discreto pubblico presente, non mancavano le autorità politiche e sociali, si è subito dimostrato attento, soffermandosi in particolare modo nello stand gastronomico (dove erano offerti spuntini e rinfreschi) e soprattutto nelle aree occupate dalle concessionarie di auto.

La Fiat, tra le altre, ha presentato alla Fiera di Verbania alcuni nuovi modelli: la Ritmo diesel e la Panda S 70 a 5 marce.

La fiera, che gli organizzatori pensano di allargare nella prossima stagione, e di anticipare in primavera rimarrà aperta fino al 24 ottobre.

Si potrà visitarla tutti i giorni: feriali dalle 15 alle 23, sabato e festivi dalle 10 alle 23.

Arona — Un giovane sacerdote di Dormelletto, Roberto Borghi, celebra questa mattina la prima messa; per consentire ai parenti di partecipare al rito è stata eretta nel campo sportivo una grande cappella tenda.

Sesto Calende — «Nascere, sopravvivere e crescere nella Lombardia dell'800» è il tema di una mostra che aprirà domani alla Biblioteca comunale. La mostra è una rassegna della vita infantile e della prima giovinezza tra il 1815 e la prima guerra mondiale.

Gozzano — Le associazioni gozzanesi hanno dato l'adesione a un'iniziativa del prevosto don Carlo Grossini, che intende celebrare il 24 ottobre la ricorrenza della traslazione del corpo del patrono San Giuliano, dalla chiesa romanica di San Lorenzo alla basilica, avvenuta nel 1360. Con l'occasione, verrà collocata a fianco dell'altar maggiore una statua lignea di San Giuliano.

Oggi al centro sociale della città

Domodossola ospita le Aquile del lavoro

Premiati gli anziani del commercio novarese

DOMODOSSOLA — «Aquile» di diamante, d'oro e d'argento saranno consegnate stamani a benemeriti operatori economici della provincia al «Centro sociale» di via Romita, presenti il sindaco di Domodossola Roveda, il presidente dei commercianti Guaglio, personalità e dirigenti delle associazioni di categoria.

Ben sessantadue «maestri» del commercio e del turismo riceveranno le «aquile» durante l'assemblea annuale degli anziani affiliati alla federazione di categoria.

La distinzione, ambito riconoscimento di una vita intera dedicata al lavoro, è di diamante per chi totalizza mezzo secolo di attività, d'oro per un quarantennio, d'argento per trent'anni.

Le ventidue aquile più preziose rappresentano un po' tutta la provincia. Nell'elenco di coloro che saranno premiati figurano Giovanni Rossi di Borgolavezzaro, Enrico Brigolini di Borgomanero, Felice Speroni di Oleggio, Biagina Camposeragno di Verbania, Margherita Bestagini di Trecate, Ezio Calone di Oleggio, Virginia Manini di Omegna, i novaresi Giovanni Lodigiani, Claudia Cancia Zandotti, Ermanno Pollidini e Pasquale Pizzigoni.

Gli ossolani rappresentano il cinquanta per cento dei lavoratori e sono guidati da Maria Babbini presidente onoraria della «Fenacom» provinciale e titolare della rivendita di generi di Monopolio.

Nelle diverse categorie l'aquila di diamante va a Luigi Garrone (vini e uve), ai coniugi Francesca e Antonio Porta, titolari dell'omonima tipografia ultracentenaria (la tipografia Porta stampava già i primi manifesti patriottici delle guerre d'indipendenza, oggi divenuti rarità da museo), al libraio-editore Dante Giovannacci; per il settore dell'abbigliamento alla signora Giovanna Marazza e alle sorelle Elena e Bianca Panzarasa, per i casalinghi a Palmira Gentinetta e per gli alimentari a Felice De Giuli e Maria Gianolini di Preglia.

Numerose anche le «aquile d'oro»: su diciotto premiati dieci sono ossolani: la signora Vittoria Brizio (oreficeria), Rina Stognone Grossi (corriere-commissionario), Clotilde Lolli (profumeria), Emma Grossetti, Giorgetta Ferraris, Letizia Della Piazza, Armida Borgonovo, Caterina Frisa per gli alimentaristi e ristorazione, e Mario Colli di Crevoladossola. **b. o.**

Verbania, presi due scippatori

VERBANIA — Due giovani scippatori sono stati inseguiti e in un quarto d'ora arrestati dalla polizia.

I due, L. N., 17 anni, e Claudio Azzalin, 18 anni, tutti e due di Suna, avevano assalito e derubato sull'argine del torrente San Giovanni Sandra Forzio, 52 anni, di Biganzolo, via delle Eriche.

Avvisata la polizia da un passante che aveva visto il fatto, i militi in poco tempo hanno ritrovato la borsa con l'intero contenuto, e i due scippatori nascosti dietro alcuni grossi cespugli a poca distanza dall'ospedale di Intra.

INCONTRI INTERESSANTI OGGI IN C2 CON OSPITALETTO E SANT'ANGELO

Una partita a tutto ritmo per gli azzurri
Rossoneri con l'ultima carta del rilancio

NOVARA — «E' indispensabile una squadra molto sveglia, viva, agonisticamente preparata, per tener testa all'Ospitaletto formazione in grado di farci soffrire parecchio perché i bresciani non sono mai domi e riescono a mantenere un ritmo elevatissimo per l'intera partita».

Il «proclama» è dell'allenatore Galbiati che non sottovaluta questa matricola. [illegible] mette in guardia i suoi dai pericoli che [illegible] nascondere una partita solo apparentemente facile.

Come ha detto il mister, gli ospiti provenienti dalla categoria inferiore, puntano tutte le loro «chances» sulla dinamica e l'agonismo. Sarà davvero interessante vedere come il Novara formazione tecnicamente attrezzata ma forse un po' troppo lenta riuscirà a tenere testa ad un avversario che avrà come arma la velocità.

La difesa novarese non è composta certo da scattisti ma piuttosto da elementi solidi con caratteristiche di potenza più che di agilità.

«Dobbiamo riuscire a imporre subito il nostro gioco — prosegue Galbiati — *per chiudere prima del tempo la partita e amministrare l'eventuale vantaggio. Allo stesso tempo dovremo stare attenti a non scoprirci eccessivamente perché il contropiede dei nostri avversari è molto efficace».*

Quello con l'Ospitaletto sarà insomma un ottimo banco di prova anche per il «futuro». Perdurando l'indisponibilità di Spada, ancora alle prese con lo stiramento avuto contro la Vogherese, il tecnico è intenzionato a confermare lo schieramento che ha giocato sabato a Gorizia con Scandroglio a centrocampo.

Questo giocatore è impegnato a ritrovare se stesso. Il suo potrebbe rivelarsi un recupero fondamentale per le sorti future del Novara. *«Ho bisogno però dell'aiuto del pubblico e dei miei compagni* — dice Scandroglio — *per riacquistare la migliore condizione e inserirmi nei meccanismi della squadra. Cerco soltanto un po' di comprensione che ritengo di meritare per quel che ho dato, in passato, a questa squadra».*

Alla ricerca di conferme è anche Scienza, all'asciutto in fatto di gol da tre settimane.

«A Gorizia sono stato frenato dalle condizioni del terreno — dice l'ossolano — *ma domenica voglio assolutamente tornare a segnare. Tre domeniche di digiuno sono troppe per un tipo come me».*

Talarico dal canto suo smania dalla voglia di giocare e possibilmente di segnare *«perché allora aumenterebbe la considerazione nei miei confronti. Ho una [illegible] dentro che mi sentirei di spaccare il mondo. Aspetto soltanto che mi si conceda la possibilità di sfogarmi».* Come si può intuire l'ambiente è caricato. Dirà oggi l'Ospitaletto se questo è sufficiente.

La formazione: Marchese; Elli, Brustia; Casoli, Pari, Serami, Scienza; Scandroglio, Ramella, Masuero; Musiello. 12 Boldini, 13 Falco, 14 Talarico, 15 Radice, 16 Paladin. **r. amb.**

Ezio Galbiati

La velocità degli avversari preoccupa il Novara Galbiati mette in guardia i suoi contro la matricola bresciana Difficile il compito dell'Omegna che non può assolutamente perdere Ai cusiani serve un punto

Roberto Gori

OMEGNA — Dopo la sconfitta interna ad opera di un Mira non eccezionale, i cusiani cercheranno oggi il rilancio contro il Sant'Angelo, squadra retrocessa dalla categoria superiore e intenzionata in questa stagione a conquistare un posto di centroclassifica.

Con i rossoneri potrebbe esordire il nuovo acquisto Giglio, la posizione del quale è stata regolarizzata in tempo per questo importante impegno.

L'imprevista battuta a vuoto di domenica scorsa ha infatti messo nei pasticci l'Omegna che da questa trasferta deve assolutamente portare a casa almeno un punto, per affrontare poi il Novara con una certa tranquillità.

«Purtroppo abbiamo sciupato un paio di punti che erano alla nostra portata — ha detto Gori — *ora dobbiamo recuperarli. L'avversario di turno è una squadra con caratteristiche simili alla nostra, ci sono dei giovani guidati da alcuni anziani. In classifica il Sant'Angelo è a quota 5, due punti in più che tuttavia non dovrebbero rappresentare un reale divario di valore tra le due squadre».*

Angelo Giglio, arrivato a Omegna giovedì, potrebbe alternarsi con l'acciaccato Di Scanni a centrocampo, un reparto dove finora l'Omegna è un po' mancata nel gioco d'interdizione.

In difesa invece non ci saranno novità anche se la soluzione fin qui adottata con Pioletti e Colla difensori centrali potrebbe non essere definitiva.

Questa la probabile formazione: Pagani; Pioletti, Pevarello; Chiampan, Colla, Carnelutti; Lomanno, Giglio (Di Scanni), Tirapelle, Jacomuzzi, Di Nuovo. **a. m.**

L'avversario del Novara

NOVARA — C'è un'altra matricola sulla strada degli azzurri. E' la formazione bresciana dell'Ospitaletto reduce da una buona prestazione a Legnano dov'è stata sconfitta, domenica, con il minimo scarto.

Quanti l'hanno vista all'opera domenica a Legnano, parlano di una formazione agile, che non si dà mai per vinta e potrebbe quindi mettere in difficoltà anche complessi tecnicamente superiori. *(r. a.)*

Biancorossi a Leffe (Bergamo) e rossoblù con l'Ivrea

Trecate e Borgo in trasferta hanno l'obbligo di farsi onore

TRECATE — *I biancorossi finora imbattuti scendono oggi in campo a Leffe (Bergamo) con la ferma intenzione di mantenere la loro splendida classifica immune da sconfitte.*

Degli avversari si sa quello che ha riferito il direttore sportivo Franco Giraudo andato a spiare i bergamaschi tre giorni fa quando erano impegnati in Coppa Italia con la Novese.

«Si tratta di una formazione temibile — *afferma il dirigente* —. Che gioca a tutto campo e contro la quale bisogna stare [illegible] chi vive per tutto il match».

Giraudo ha visto il Leffe travolgere per un'ora la Novese (4-1 al 60') ma poi vedere clamorosamente nel finale consentendo ai piemontesi di rimontare fino al 4-3.

La gara infrasettimanale potrebbe aver lasciato il segno nelle file dei padroni di casa e non è escluso che i biancorossi possano trarne qualche vantaggio, a patto, però, che disputino una gara maiuscola.

Questa la probabile formazione trecatese: Sacchi; Marini, Capnini; Passoni, Di Domenico, Paccagnan; Mino Ticoscelli, Fortunato, Geloni, Spinelli, Beppe Ticoscelli.

In panchina ci sarà, insieme al secondo portiere Porta, Pescarolo, Invernizzi, e Mortarino, anche il difensore Ballio ormai pronto al rientro. **m. s.**

BORGOMANERO — *Nuovo confronto con l'Ivrea, dopo le due gare di Coppa Italia, vinte entrambe dal Borgo. I rossoblù affronteranno oggi gli eporediesi in trasferta nel quinto turno del campionato: si tratta di un incontro impegnativo per vari motivi, non ultimo il fatto di aver giocato giovedì sera.*

La squadra di Italo Poletti viene infatti dalla vittoria (4-2) con la Gallaratese, che le ha procurato l'ammissione al terzo turno della Coppa: «Non è stata una partita molto indicativa — *spiega il direttore sportivo Carlo Antonioli* — perché nessuna delle due squadre si è impegnata a fondo. Tuttavia, l'aver vinto largamente deve pur significare qualcosa».

Il Borgo spera insomma di poter strappare un risultato positivo anche sul campo dell'Ivrea, che non è certo più la squadra arrendevole del precampionato, avendo battuto avversari come la Biellese, ed essendo stata sconfitta solo domenica scorsa a Busalla. **f. a.**

Da oggi le partite s'iniziano alle 14,30

ALLE TV

ANTENNA 3
20 — Telefilm Hollywood Stars
20,30 Ric e Gian più
24 — Telefilm I cavalieri del cielo

CANALE 51
19,30 Telefilm Dynasty
20,30 Telefilm Famiglia Bradford
21,30 Film Amanti latini: ricca ereditiera in vacanza in Brasile
23 — Film La battaglia dei sessi

VIDEODELTA
19,30 Telefilm Dynasty
20,30 Telefilm Famiglia Bradford
21,30 Film Amanti latini: ricca ereditiera in vacanza in Brasile

G.R.P.
20,30 Telefilm The Guest
21,30 Film Qualcosa striscia nel buio: drammatiche avventure horror ambientate in isolata e buia villa
23,30 Film American fever

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Moglie lotossa.
COCCIA: Commedia sexy in una notte di mezza estate.
ELDORADO: Rocky 3.
EXCELSIOR: Bruce Lee il leggendario.
FARAGGIANA: Giggi il bullo.
VITTORIA: Porca vacca.
S. CUORE: Eccezzziunale... veramente.
ARALDO: Il marchese del Grillo.
SALESIANI: Tarzan uomo scimmia.

ARONA
LUX: Vieni avanti cretino.
MODERNO: Delitto sotto il sole.
ROMA: Il bacio della pantera.
S. CARLO: Wasteri ragazzo prodigio.

BORGOMANERO
NUOVO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
MODERNO: Più bello di così si muore.
LUX: Innamorato pazzo.

DOMODOSSOLA
CORSO: Scusa se è poco.
UNO: Il bisbetico domato.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: I predatori dell'Arca perduta.

TRECATE
COMUNALE: L'esorcista.
VITTORIA: Sul lago dorato.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Sul lago dorato.

OMEGNA
SOCIALE: Eccezzziunale... veramente.

VERBANIA
APOLLO: Il sottomarino più pazzo del mondo.
ARISTON: Domani si balla.
VIP: Io so che tu sai che io so.
SOCIALE (Pallanza): Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
SOCIALE (Intra): Grease 2.

Storie narrate da Pasquino Pao

Il re del tarlo e la principessa

Il titolo di «re del tarlo» non può contenderlo nessuno a Pasquino Pao, 77 anni, da oltre mezzo secolo quasi sepolto da cataste di mobili decrepiti, sforacchiati, che egli andava raccogliendo di paese in paese, tra le risaie e le montagne della Valsesia e del Biellese. Gli domando se ha sempre avuto la vocazione dell'antiquariato. *«Lasci perdere l'antiquariato: sono un rigattiere ed anche gli altri che si definiscono antiquari son tutti rigattieri»*, afferma perentorio Pasquino Pao, un personaggio da trattenere per ore in conversazione, tanto argute, incisive sono le sue annotazioni.

E' bassino di statura, ma ciò non gli crea complessi, anzi, ne parla quasi con orgoglio allorché, affrontando il capitolo delle sue avventure sentimentali, quando teneva banco al «Muretto» di Alassio, esclama senza esitare: *«La mia deformità mi ha sempre portato fortuna, belle donne, che nemmeno avrei osato baciare, mi cercavano proprio per questo»*, e si batte la mano sul petto fortemente convesso. *«Qualche volta mi ha amareggiato* — continua —. *Volevo fare l'avanguardista ma mi hanno detto: "Non vedi che sei gobbo?"... Volevano tutti gladiatori ed io mi vendicavo portandogli via le loro ragazze curiose di certe emozioni»*.

Prima di essere «re del tarlo», Pasquino Pao è stato principe della strada. *«Mio padre era straccivendolo ed io ho incominciato ad aiutarlo che non avevo ancora cinque anni. Abitavamo nella Furia, che ora hanno demolito in maniera selvaggia. Mia madre cercava fra gli stracci, trovava qualche giacca militare, specie durante la guerra, le lavava ed io andavo a venderle davanti alla Olliomont, che fabbricava verderame. Gli operai uscivano dallo stabilimento coi baffi, le ciglia, tutta la faccia verde. Compravano quelle giacche per una lira, trenta soldi, per non consumare i vestiti buoni lavorando»*.

La Olliomont del verderame sorgeva dove arrivò la Châtillon, oggi Montefibre in disarmo; dalla Furia, l'ex piccolo venditore di stracci ancora usabili, Pasquino Pao ha attraversato la città e si è insediato nella zona più aristocratica di Vercelli, sotto il «Volto dei Centori», un vano isolato di case già cadenti, ma coi segni dell'aristocrazia rinascimentale, che l'architetto Enrico Villani ha ristrutturato mirabilmente.

Oltre al Cortile dei Centori, credo il solo cortile rinascimentale coperto d'Italia, sono rimaste le strutture dell'antico borgo, fra cui una scala a chiocciola che, da sola, meriterebbe un viaggio a Vercelli.

Pasquino Pao s'è insediato lì, fra i ricordi di una Vercelli aristocratica, a risanare vecchi mobili tarlati. *«Se chi arriva prima sul pezzo buono? Il medico. Mentre tasta il polso all'ammalata (bisogna sempre mirare alle donne), guarda in giro, vede il vecchio mobile e la convince a cederglielo. Il secondo è il beccamorti (sic): sa dirti chi ha roba vecchia da vendere dopo un funerale. Il terzo è il falegname, che si rifiuta di aggiustare un canterano, una madia, una sedia troppo malandate»*.

Chi è stato il cliente che ricorda meglio? *«La principessa Jolanda di Bergolo. Collezionava lucerne di opalina e se la batteva con Francesco Leale, che ha la più bella e ricca collezione di vecchie lucerne di Vercelli»*.

Francesco Rosso

Così dice l'ex agente che ha inviato centinaia di lettere anonime

«Ho sbagliato, è giusto che paghi»

«Mia moglie non c'entra, perché hanno coinvolto anche lei?» - Continuano a giungere denunce contro il grafomane

VERCELLI — *«Io ho sbagliato, è giusto che paghi, anche se ho fatto queste cose per punire degli evasori fiscali. Mia moglie, invece, non c'entra per niente. Non capisco perché sia stata denunciata»*. Il cavaliere della Repubblica Mario Sebastiano Profumo, 63 anni, graduato di polizia in pensione, denunciato per calunnia e sostituzione di persona, ammette così la sua «colpa».

Lui e la moglie, Ercolina Montino, di 56 anni, sono ritenuti gli autori dei numerosissimi esposti, anonimi o apocrifi.

Venerdì sera aveva promesso, telefonicamente, alla nostra redazione: *«Vengo a trovarvi per chiarire alcune cose»*. Per tutta la giornata di ieri, però, non si è fatto vivo. Solo verso sera è possibile contattarlo, ancora telefonicamente.

Dopo aver detto che la moglie è innocente, dedica buona parte del tempo a minimizzare la sua responsabilità: *«Le lettere anonime non sono centinaia. Ne ho scritte solo cinque: ho le copie di quelle che inviavo e ho il verbale di sequestro»*.

I carabinieri, che l'hanno denunciato, sono di parere diverso. *«Querelerò i carabinieri. Vado fino in fondo a questa storia, non mi faccio mettere i piedi sul collo dopo quarant'anni nella pubblica sicurezza»*.

Ma lei perché ha scritto queste lettere anonime? *«Non c'è nessun carabiniere, nessun poliziotto che faccia le indagini per pescare il Tizio o il Caio se non c'è una segnalazione telefonica o una lettera anonima. Gli stessi ministri lo dicono»*.

Poi, rincara la dose: *«Se non erano anonime non venivano prese in considerazione. Se io scrivo una lettera e la firmo non viene considerata. In questura, a Milano, queste lettere le prendevano, si buttavano lì, si diceva: "Ma che cosa vuole quello, che è in pensione?". Quelle anonime, invece, le consideravano»*.

Fra le mille frasi della conversazione, ce ne sono alcune che aiutano a capire meglio lo stato d'animo e le motivazioni del cavalier Mario Sebastiano Profumo: *«Io cose offensive in queste lettere non ne ho mai messe, non sono un "corvo"»*. E poi: *«Io in questa democrazia ci vivo male: mi piace l'ordine»*.

Ed è perché gli piace l'ordine che ha scritto gli esposti che ammette di aver scritto (perché gli sono state sequestrate le copie. In mezzo — pare — a molte altre che poi sono sparite). Li elenca: uno al sindaco sui cani che sporcano, uno alla prefettura per le tasse, uno al ministro Formica per le pensioni agli statali, uno al procuratore della Repubblica per un «falso medico», uno all'assessore Bausano sulla viabilità, uno a un ministro non meglio identificato per le tasse. Solo sei, forse si è sbagliato a contare. *«In fondo* — ammette alla fine — *sono stato un fesso perché tenevo queste copie in casa»*.

Intanto continuano ad arrivare in questura e dai carabinieri altre denunce.

Dario Corradino

Trova la madre morta da giorni

SANTHIA' — Un'anziana donna, Carolina Degiorgi, 74 anni, è stata trovata morta nella sua abitazione al primo piano di corso Nuova Italia 43: a fare la macabra scoperta è stato il figlio, Teresio Ballarè, residente a Biella, che l'altra sera era venuto in paese per trovare la madre.

Il cadavere della donna, che abitava sola, era in avanzato stato di decomposizione ed avvolto nelle coperte, ai piedi del letto. L'ufficiale sanitario di Santhià, dott. Filadelfo Santocono, ha attribuito il decesso a «ictus cerebrale» ed ha fatto risalire la morte a tre-quattro giorni prima. *(m. co.)*

Si iniziarono così dal '79 gli esposti anonimi

La panettiera perseguitata Finalmente l'incubo è finito

Gli «attacchi» allo studente di medicina che aveva il cane in casa

VERCELLI — «Dopo trentasette mesi, esco da un incubo». *Così Franca Graziano, la panettiera di corso Fiume 41, ha commentato la notizia della denuncia per calunnia spiccata dai carabinieri nei confronti di Mario Profumo, 63 anni, ex appuntato di pubblica sicurezza (già centralinista alla questura di Milano), che si suppone essere l'autore di centinaia di lettere e di esposti anonimi che, negli ultimi anni, avevano messo a soqquadro mezza città.*

Probabilmente Mario Profumo l'avrebbe fatta franca ancora per diverso tempo se non fosse scivolato sulla classica buccia di banana di un ennesimo esposto, troppo dichiaratamente astioso nei confronti della Graziano, che ha attirato l'attenzione dei carabinieri del reparto operativo di Vercelli. E' stata la fine della sua carriera di «corvo»: i carabinieri gli hanno perquisito la casa, trovato le veline incriminate, sequestrate le macchine per scrivere.

Visibilmente sollevata dopo tre anni di sofferenza, Franca Graziano premette che non può rivelare troppi particolari della vicenda («Il mio avvocato mi ha detto di parlare solo di fronte al magistrato»), *ma ricorda il giorno in cui, per un rimediabilissimo disguido, cadde in disgrazia agli occhi del Profumo per la ben nota storia del coniglio. Dice:* «Non dimenticherò mai la mattina del 29 settembre 1979, l'inizio del mio inferno».

Quel giorno, la Graziano consegnò per alcune ore nel suo negozio un coniglio di quattro chili che il Profumo aveva comprato a Santhià pagandolo 7500 lire. La moglie dell'ex graduato andò a prendere l'animale, scoprì che la carne era guasta ed il Profumo denunciò la panettiera al pretore per la presunta sostituzione del coniglio. La Graziano controquerelò per diffamazione ed il pretore le diede ragione, aprendo una causa, poi amnistiata, nei confronti dell'uomo. Fra l'altro è tuttora pendente, sempre in pretura, un'altra causa intentata da Franca Graziano al Profumo per ingiurie.

Ricorda la panettiera: «Dopo che la vicenda si era conclusa in tribunale incominciarono a fioccare gli esposti nei miei confronti alla prefettura, al Comune. Ho ricevuto visite dei vigili urbani, dei carabinieri, dell'Ispettorato del Lavoro. Insomma ero sull'orlo dell'esaurimento. Adesso, per fortuna, dovrebbe essere finita».

Profumo è stato incastrato sia per la vicenda Graziano, sia per un secondo procedimento penale aperto d'ufficio nei suoi confronti, sempre per calunnia: denunciò infatti un suo vicino di casa, Vittore De Grandi, 26 anni, sostenendo che si spacciava per medico senza esserlo. Risultò invece che De Grandi era studente in medicina e svolgeva all'ospedale «Sant'Andrea» il normale apprendistato delle cosiddette «mille ore».

Profumo lo denunciò sostenendo, in un esposto in procura firmato «dottor Repetti», che il giovane aveva sul parabrezza dell'auto il bollo di medico: era semplicemente il contrassegno della facoltà di medicina.

Spiega il giovane: «L'astio di Profumo nei miei confronti è nato perché egli sosteneva che non potevo tenermi il cane in casa. Gli feci scrivere dal mio avvocato che potevo tenerlo benissimo perché il regolamento condominiale non lo vietava. Da quel giorno ne ho passate di tutti i colori: due volte i carabinieri della polizia giudiziaria sono venuti ad accertare che non mi spacciassi per medico. Spero che ora questa assurda storia sia finita per sempre».

Enrico De Maria

Franca Graziano — Vittore Degrandi

Per i pendolari di Cavaglià

Nuova linea di bus attesa da un anno

Malgrado le proteste dei lavoratori la Gestione trasporti ha respinto tutte le richieste

CAVAGLIA' — *Ancora proteste dei lavoratori pendolari che devono raggiungere la zona industriale di Cavaglià: questa volta, la presa di posizione è del Consiglio di fabbrica della «Zincocelere S.p.A.», una delle aziende interessate, che con una lettera inviata alla direzione della «Gestione diretta trasporti» di Biella ha duramente respinto le proposte da questa formulate per migliorare il servizio.*

La vicenda risale ormai all'anno scorso. I lavoratori di Santhià, Alice Castello, Tronzano e dello stesso centro di Cavaglià chiedevano l'istituzione di una nuova linea di autobus che collegasse i rispettivi paesi con l'area industriale. «La linea attuale — *sostenevano i pendolari* — non serve ad assicurare l'intero servizio».

Restavano infatti esclusi alcuni Comuni dal «giro», non solo, ma questo veniva giudicato «insufficiente ed inadeguato». Spiega, a nome del Consiglio di fabbrica della «Zincocelere», Nadia Simonia: «Abbiamo chiesto alla "Gestione diretta trasporti" il raddoppio dell'attuale linea, e ci hanno risposto che innanzitutto era necessario aumentare il prezzo del biglietto. Noi saremmo anche d'accordo, a patto però che il servizio diventi efficiente e sia adeguato alle reali necessità».

In particolare, si richiedeva che l'attuale linea venisse sdoppiata e che fossero assicurati i collegamenti Cigliano - Borgo d'Ale - Alice Castello - Cavaglià - zona industriale e quelli Tronzano - Santhià - zona industriale.

Continua la sindacalista: «Abbiamo anche raccolto alcune centinaia di firme. C'è stata una serie di riunioni; poi, l'altro giorno, abbiamo ricevuto per conoscenza la lettera con cui la "Gestione diretta trasporti" chiede alla Regione di trasformare l'attuale corsa in "linea ordinaria", ma di una seconda corsa non si parla proprio».

Afferma il documento del Consiglio di fabbrica: «L'adesione dei lavoratori a queste proposte è subordinata ad espliciti impegni circa lo sdoppiamento della linea attuale almeno per il 1983», *e prosegue precisando che* «tuttora non vi sono garanzie sufficienti, e quindi non è possibile aderire a proposte che comportano solo maggiori oneri economici per i lavoratori senza prospettive di miglioramento e senza razionalizzazione del servizio».

Conclude amaramente Nadia Simonia: «Purtroppo, gli enti statali sono sempre svelti nel chiedere maggiori sacrifici, ma non lo sono altrettanto ad assicurare servizi adeguati. Noi stiamo aspettando da quasi un anno e mezzo questa nuova linea». **w. ca.**

Nuova «casa-protetta»

Tronzano pensa agli anziani

TRONZANO — E' in programma oggi la cerimonia della posa della prima pietra per la nuova «casa-protetta» per anziani del paese. La struttura sorgerà su un'area di 7 mila metri quadri, di proprietà comunale, in via Monte Grappa. La costruzione occuperà 2 mila metri quadri; il resto sarà adibito a parco verde attrezzato.

La «casa-protetta» costerà complessivamente un miliardo e 450 milioni e disporrà di 56 posti-letto per anziani autosufficienti e no. Il primo lotto, per un importo di 902 milioni, consentirà la realizzazione della parte della costruzione che ospiterà 32 posti-letto. Il secondo sarà realizzato subito dopo.

L'idea di realizzare la «casa-protetta» fu dell'amministrazione Colombo, nel periodo '70-'75. Da allora il Comune ottenne un contributo di 300 milioni. Il progetto è stato poi ripreso dall'amministrazione dell'attuale sindaco, Francesco Serasso, ed ora finalmente inizia la sua realizzazione.

Alla cerimonia della posa della prima pietra parteciperanno autorità provinciali e regionali ed anche alcuni parlamentari. La costruzione, a due piani, sarà dotata di sale ricreative, ampie verande, sale televisive. **n. o.**

CALCIO Vallongo dovrà schierare una formazione ancora incompleta

La Pro a Cairo per due punti di serenità dopo una settimana di violente polemiche

VERCELLI — La Pro è attesa oggi alla prova della verità. Affronta in trasferta la temibile Cairese degli «ex» Bonni e Battin, lanciatissima in testa al campionato. La gara, che si inizierà alle 14,30, è molto sentita dai tifosi vercellesi che si attendono un immediato riscatto della Pro dopo la sconfortante sconfitta interna con il Pinerolo.

La settimana che ha preceduto il match odierno è stata condita da pepatissime polemiche. La battuta d'arresto di domenica ha dato la stura ad una serie di voci secondo le quali Lino Nobili sarebbe stato in procinto di ritornare alla Pro. In una telefonata al nostro giornale, l'allenatore alessandrino ha smentito però tutto e la società si è sentita in dovere di convocare una conferenza-stampa per ribadire la piena fiducia a Vallongo. «Luigino Vallongo — ha detto Celoria — *sarà in grado di dare ai tifosi le soddisfazioni che tutti ci aspettiamo quando avrà finalmente a disposizione tutti i titolari*».

Purtroppo oggi a Cairo la Pro sarà ancora incompleta perché Battistoni e Castiglioni sono ancora fermi per i noti infortuni. Dovrebbe però ritornare in campo Maronglu, che si era acciaccato nei primi minuti dell'incontro con la Novese. In mezzo a tante sventure, una nota lieta: Strello, ammonito con il Pinerolo, è riuscito a farla franca e non è stato squalificato; senza l'apporto di quello che si è finora rivelato il miglior marcatore Vallongo si sarebbe trovato in ulteriori difficoltà.

Il mister confida nello spirito di riscossa dei giocatori e la società ha ricordato che i bianchi hanno concordato un superpremio finale (si parla di 28 milioni) solo per la promozione in C2, rifiutando i premi per il secondo e per il terzo posto. Ciò dovrebbe garantire l'impegno dei giocatori.

Con la Cairese la Pro ha pareggiato in amichevole durante il precampionato, ma oggi la musica sarà diversa perché sono in palio due preziosissimi punti: aggiudicandoseli, i liguri potrebbero spiccare il volo affossando senza scampo la Pro. Sta ai bianchi impedirglielo.

Ecco la probabile formazione della Pro: Cornna; Pela, Strello; Fabris, Dainese, Re; Maronglu, Valera, Russo, Cassaghi, Brambilla. **r. d. m.**

Da oggi le partite s'iniziano alle 14,30

Vercelli — Appuntamento oggi a Novara per un «Criterium» interregionale di atletica leggera per cadetti. Nella rappresentativa piemontese che incontrerà Liguria, Lombardia e Sardegna.

Seconda giornata del concorso di pianoforte

Cascata di note al Viotti

La prova finale giovedì 21 ottobre - Le altre manifestazioni

VERCELLI — Seconda giornata, oggi, delle prove pubbliche del concorso «Viotti» di pianoforte: i concerti, ospitati al Dugentesco, si sono iniziati ieri. I concorrenti, circa 200, sono esaminati da una giuria composta da alcuni grossi nomi del panorama musicale classico e pianisti di fama.

La prova finale è in programma giovedì 21 ottobre, con concerti al pomeriggio (ore 16) ed alla sera (ore 21). Poi il concorso rispetterà una pausa: la scena si trasferirà lunedì 25 al Civico, per il concerto dei laureati. Alla serata interverrà pure l'orchestra filarmonica Janacek di Ostrava, diretta dal maestro Otakar Thrlik: presenterà pagine di Beethoven e Wagner. La finale del concorso è stabilita per mercoledì 27 ottobre. Il primo vincitore del «Viotti» fu Jean Micault: fa parte della giuria esaminatrice.

Dal «Viotti» a Darwin. All'antropologo inglese è dedicata la mostra «L'evoluzione e l'origine dell'uomo» organizzata dal Comune in collaborazione con l'Associazione di antropologia ed etnologia amici del Museo di Torino e l'Università di Torino. La rassegna è ospitata nell'Auditorium di Santa Chiara.

Nella mostra sono esposti vari documenti che consistono in una descrizione grafica sull'evoluzione in generale e delle origini dell'uomo, in particolare. La rassegna rimarrà aperta sino al 31 ottobre con il seguente orario: feriali 10-12 e 17-19; festivi 10-12 e 16-18. *(d. co.)*

Cerca funghi e precipita in un burrone

GATTINARA — Cade in un burrone di una trentina di metri mentre cerca funghi con il marito. Le sue condizioni, apparse in un primo momento gravi, sono migliorate.

Norma Corradin, 47 anni, residente a Prato Sesia in via Garibaldi 18, è precipitata in un dirupo sulle colline della costa sul confine tra il territorio di Romagnano e Gattinara. Soccorsa dal marito Romano Restaldi, è stata tratta in salvo dai vigili. *(g. p. r.)*

Con il Bollengo

Il Trino non può perdere

TRINO — Dopo aver raccolto un solo punto nelle ultime tre partite di campionato, il Trino è in cerca di un pronto riscatto. L'occasione è data dalle due partite casalinghe consecutive contro il Bollengo e la Valenzana, che si giocheranno, rispettivamente, oggi e domenica prossima.

Contro queste due formazioni, la compagine trinese vuole dimostrare quello che realmente vale, andando anche contro la sfortuna che ultimamente le si accanisce contro e sperando in arbitraggi più oculati (domenica è stato annullato un gol a Guglielmotti per un'inesistente carica al portiere).

Crescentino derby di fuoco col Gattinara

CRESCENTINO — Primo derby stagionale per il Crescentino nel girone B del campionato di Promozione. Oggi al «Comunale» arriva il Gattinara.

Dopo la sconfitta esterna con il Bazigalupo, che è seguita a quella interna con il Pertusa, il clan granata ha fatto una profonda autocritica cercando però di evitare inutili isterismi che comunque starebbero già allignando nei giorni scorsi. Saggiamente il tecnico Mario Laurenti e i dirigenti della società di via Sereni hanno smorzato le polemiche.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Carne insaziabile.
BELVEDERE: ore 15 Porgi l'altra guancia; ore 21 Heavy Metal.
CIVICO: Ilinatà.
NUOVO ITALIA: Porca vacca, con R. Pozzetto, L. Antonelli ed A. Maccione (comico).
PRINCIPE: Il tempo delle mele.
SALA DUGENTESCA: oggi e domani, ore 16 e ore 21, seconda prova della sezione di pianoforte, nell'ambito del Concorso internazionale Viotti.
VERDI: Rocky III, con S. Stallone.
VIOTTI: Firefox, volpe di fuoco, con C. Eastwood.

BORGO D'ALE

VITTORIA: Bollenti spiriti.

CIGLIANO

AURORA: Fuga di mezzanotte.
SPLENDOR: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande, con R. Pozzetto (comico).

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani Borotalco, con C. Verdone e E. Giorgi (comico).

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Il tempo delle mele.

SAN GERMANO

ITALIA: 007 solo per i tuoi occhi.

SANTHIA'

IDEAL: Vieni avanti, cretino.
SPLENDOR: Pelico Stallon, farce di notte, con S. Hubley e G. Swanson.

TRONZANO

LUX: Arancia meccanica (v. m. 18).

FARMACIE

VERCELLI

Bonzano, via Restano 68.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.400; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Turno domenicale (che scatta alle ore 15)

Agip, tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Regge; **Mach**, via W. Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Delabiania**, via per Olcenengo; **Chevron**, via W. Manzone; **Mobil**, via Viviani.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

STP
(Canali 34, 38, 50, 56 UHF)
19 — Telerotocalco sportivo

VIDEOVERCELLI
(Canali 60, 55, 45, 38 UHF)
11,30 Teleromanzo Cuore selvaggio
12 — Telefilm della serie Mork e Mindy
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
13,30 Cartoni animati della serie Top Cat
14 — Film Il giorno della civetta (drammatico)
16 — Film Questa ragazza è di tutti (commedia)
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
19 — Telefilm della serie Love Story
20,20 Tuttocinema (anticipazioni cinematografiche)
20,30 Telefilm della serie I racconti della frontiera
21,30 Film Uno straniero a Sacramento (western)

Deciso in questi giorni dal ministero

Nuove assunzioni per i trasporti (circa 130 persone)

Assemblea dei dipendenti - Gli altri problemi

BIELLA — I dipendenti della Gestione provinciale dei trasporti automobilistici pubblici si riuniranno domani in assemblea per esaminare il risultato dell'incontro tra gli amministratori della Provincia e i sindacati, avvenuto ieri l'altro e protrattosi fino a sera inoltrata. «Le cose sono migliorate — ha commentato Franco Scarlatta, della Cgil — soltanto per una delle tre questioni poste in discussione».

Il sindacalista si è riferito all'aumento del personale, sollecitato da tempo. In questi ultimi giorni il ministero dei Trasporti ha autorizzato l'assunzione di circa 130 persone, (ne occorrerebbero di più, ma è già un notevole passo avanti). Mediante un concorso interno, inoltre, i 78 componenti delle cooperative o degli altri organismi che già operano nell'ambito dell'azienda ne diverranno formalmente dipendenti.

Per quanto riguarda la definizione giuridica della Gestione trasporti, l'assessore Natale Picco ha riferito che è allo studio da parte di un professionista e sarà pronto tra circa quattro mesi. «Speriamo — ha detto Scarlatta — in tempi molto più brevi. Non abbiamo di proposito suggerito soluzioni perché è un problema di natura politica; ci siamo limitati a sollecitare gli amministratori e logicamente interverremo se le scelte dei politici saranno in contrasto con le nostre richieste».

La terza questione è costituita dal «recupero di produttività», una indennità che compensi i lavoratori per le prestazioni in aggiunta a quelle specifiche delle singole mansioni (un autista, ad esempio, che incassi le tariffe pagate dagli utenti). Scarlatta ha manifestato un giudizio severo: «Di fronte alle nostre proposte, l'assessore ha dimostrato di essere impreparato e con scarsa autonomia. Si è limitato a fare un discorso economico-burocratico».

Domani pomeriggio si riuniranno i delegati sindacali dello stabilimento meccanico Octir, in vista dell'assemblea delle maestranze, convocata per le 14 di martedì. Durante l'incontro con i sindacati, venerdì i delegati dell'azienda hanno ribadito la necessità di ridurre l'organico di 60 unità, su poco meno di 240, per evitare che gli effetti della crisi si ripercuotano su tutti. Si sta ora cercando di scegliere il modo meno gravoso per i lavoratori.

p. m.

L'arzillo vecchietto è il decano degli alpini e dei socialisti italiani

Grande festa e corteo oggi a Pralungo per i cento anni di nonno Maggiorino

Nel Biellese sono in programma molte manifestazioni: sagra della castagna a Pettinengo

Maggiorino Coppa

PRALUNGO — La Federazione biellese del psi festeggia oggi Maggiorino Coppa, considerato il decano dei socialisti italiani: ha compiuto cent'anni il 29 gennaio scorso ed è iscritto al partito da quando era un giovanotto. L'ultracentenario, che abita alla frazione Santa Eurosia con i familiari (in tutto, quattro generazioni), si è mantenuto in condizioni invidiabili, per lucidità di mente e vigore fisico.

Probabilmente Maggiorino Coppa, «Cavaliere di Vittorio Veneto», è anche il più anziano alpino d'Italia (la «penna nera» è l'altra sua intramontabile passione), e ha partecipato all'ultimo raduno nazionale dell'Ana con l'entusiasmo di chi è appena tornato a casa dal servizio di leva. L'appuntamento, per chi intende associarsi alla festa, è per le 10,30, nella piazza di Sant'Eurosia. Da Roma giungerà un esponente della segreteria nazionale del partito socialista.

In corteo, con la banda Verdi di Biella in testa e sventolio di bandiere rosse, «autorità e popolo» raggiungeranno la casa del festeggiato. Altra sfilata fino alla Cooperativa per un brindisi augurale e poi gran concerto, con chissà quanti bicchieri bevuti «alla salute» di bisnonno Maggiorino.

Il calendario delle altre manifestazioni odierne, nel Biellese, è assai lungo: la gente approfitta delle ancor tiepide giornate autunnali. Tiene banco la castagna, servita prevalentemente come «pii-n-a» (il termine nel vecchio dialetto biellese indica la caldarrosta), anche perché comporta un rituale coreografico: il fuoco scoppiettante sotto le «peile» dal fondo piano di fori, il «val» di vimini intrecciati per eliminare la buccia bruciacchiata e altro ancora. A Vaglio Pettinengo la sagra è già cominciata ieri pomeriggio. Stamane alle 9 si riaprono le mostre di ornitologia e apicultura (Gigi Mosca è presente con esemplari nostrani ed esotici). Alle 15 avrà inizio la distribuzione delle tre specialità locali: castagne alla vogliese, alla diavola, al miele. Un'ora dopo, spettacolo in piazza, con la partecipazione dei «Canterini di Mazzano», diretti da don Pietro De Rossi.

Un'altra castagnata di rilievo si svolgerà a Cossila San Grato, per iniziativa della società sportiva «La Buferola».

A Cossato, alle 15,30, concerto nel piazzale della villa comunale del Berlanghino della banda di Mottalciata-Castellengo, diretta dal maestro Ivan Longo.

A Cerrione viene festeggiato il parroco don Biagio Olivero nella ricorrenza del venticinquennio di apostolato. I parrocchiani per tramandare il ricordo dell'avvenimento hanno donato le nuove vetrate della chiesa.

L'antico collegio dei giardinieri di Biella commemora la ricorrenza dei patroni, i santi Sereno e Foca. Il priore Pierino Biotto, d'intesa col parroco di San Biagio, don Finotto, ha preparato tutto per benino.

«Festa laica», invece, per i panificatori aderenti all'Associazione dei commercianti biellesi, che si raduneranno a Zubiena per l'annuale pranzo sociale.

p. m.

Il Cotonificio Ligure è da tempo in grave crisi

La Loropiana forse acquista gli stabilimenti di Varazze

L'azienda biellese ha però chiesto che vengano azzerati i debiti

Ci telefonano da Varazze.

Assemblea pubblica dei 200 lavoratori in cassa integrazione del Cotonificio Ligure di Varazze. Nella sala consiliare del Comune di Varazze, sindacati, rappresentanti della Cot Ligure (la cooperativa che sta cercando di rilevare l'azienda), politici (era presente il segretario del psi Roberto Bordero), il Consiglio comunale quasi al completo, hanno analizzato a lungo la situazione, che per il momento appare ancora confusa.

La relazione del presidente della Cot, Zollo Viale, è stata seguita con attenzione dai lavoratori. Viale ha ricordato la lunga «via crucis» dell'azienda. Al termine, secondo i dirigenti, potrebbe esserci la ripresa della produzione ormai interrotta da due anni. «Siamo in contatto con una società anonima ginevrina, la "Seiga", che è intenzionata a dare lavoro al cotonificio per almeno un anno, se il giudice Ferro avesse dato il suo assenso al rientro degli operai in fabbrica. Sino ad ora non abbiamo avuto risposta».

La «soluzione» svizzera, a quanto sembra, a Varazze è stata accolta con estremo favore. D'altra parte il sindacato, che segue con estrema attenzione l'evolversi della vicenda, non vuole «chiudere» le porte ad altre possibilità.

L'altro giorno in Regione, i sindacalisti, alla presenza dell'assessore Garassino, hanno esaminato la proposta avanzata da un'azienda di Biella, la «Loropiana», disposta ad acquistare i due stabilimenti di Varazze e Rossiglione. In cambio il gruppo piemontese vuole l'azzeramento dei debiti (12 miliardi) contratti dalla precedente gestione.

Per conseguire questo risultato, senza altri ritardi, che potrebbero essere decisivi, la Loropiana ha avanzato l'ipotesi di lottizzare urbanisticamente parte delle aree industriali, per un valore corrispondente all'ammontare del deficit.

Massimo Numa

A Borgosesia i «civic» avranno 400 lire di indennità

Vigili: sciopero sospeso Accolte le loro richieste

Gli organici sono carenti - I sindacati chiedono nuove assunzioni

BORGOSESIA — Agitazione sospesa tra i vigili del capoluogo valsesiano: la richiesta sull'indennità del salario mobile forfetizzato in 400 lire orarie per chi svolge compiti di viabilità, scorte e vigilanza alle manifestazioni, è stata riconosciuta legale dalla Regione, dal prefetto di Vercelli e dal Co.Re.Co. e la relativa delibera è già stata approvata dall'amministrazione comunale.

«Ogni forma di protesta è quindi rientrata — affermano i rappresentanti sindacali dei "civic" borgosesiani — ciò non toglie però che ci troviamo di fronte a numerosi problemi settoriali che incidono notevolmente sullo svolgimento delle nostre mansioni».

Da sempre le guardie della principale città valligiana lamentano una carenza di organico: «Teoricamente non si dovrebbe scendere al di sotto della proporzione di un agente ogni mille abitanti — aggiungono — invece il nostro corpo è formato da un comandante, un brigadiere e solo undici vigili. Considerati gli aumentati incarichi e la riduzione dell'orario di lavoro, come da contratto nazionale, eravamo presenti nello svolgimento dell'attività "normale" di più quindici anni fa che adesso. Infatti allora vi erano sette guardie, ognuna delle quali effettuava 54 ore di servizio.

«Da allora sono aumentate le nostre funzioni — sostengono i rappresentanti sindacali — gli incarichi negli ultimi tempi si sono moltiplicati: un vigile infatti oltre che regolamentare il traffico e far rispettare il codice stradale deve redigere rapporti di svariata natura, fornire informazioni, effettuare notifiche ai cittadini. Così accade che determinati servizi di presenza come nelle frazioni o davanti alle scuole sono impossibili».

r. c.

Università popolare

BIELLA — Si inizierà stasera l'anno accademico della Università popolare. I corsi si concluderanno in aprile. Chi ha compiuto sessant'anni può iscriversi alla sezione «Terza età», che consente la frequenza gratuita di tutte le altre sezioni.

La sede è nella Città degli studi, che sta sorgendo alla periferia della città. Per informazioni, ci si deve rivolgere alla segreteria, in via don Minzoni 18, presso la sede del Movimento cattolico dei lavoratori, dalle 17 alle 19. (m. al.)

La proposta avanzata dal Lion Club

Protezione civile presto una realtà

BIELLA — La necessità di istituire nel Comprensorio un servizio di protezione civile è stata esaminata durante una riunione conviviale dei Lions Club delle Valli biellesi. Il direttore dell'Osservatorio meteorosismico «Quintino Sella» di Oropa, Orazio Scanzio, geologo, ha svolto una documentata relazione sull'argomento.

Scanzio ha tra l'altro illustrato i vari aspetti delle norme, già indicate in un disegno di legge che risale al dicembre del 1970, a proposito del «Soccorso e assistenza alle popolazioni colpite da calamità», che è diventato operante solo dieci anni dopo, nel febbraio dell'81, sotto la spinta del disastroso terremoto verificatosi nella zona dell'Irpinia.

I Lions, come «club di servizio», intendono assumersi il compito di stimolare gli organismi competenti ad applicare sul piano pratico queste disposizioni e si dichiarano pronti ad intervenire direttamente, se sarà necessario, anche per risolvere eventuali altri problemi. Balza evidente, a questo proposito, l'attività dei radioamatori biellesi, che in occasione di calamità locali, quale l'alluvione del '68, o di altre catastrofi in varie zone d'Italia, hanno svolto un prezioso lavoro.

Per migliorare la loro opera avevano però bisogno di nuovi e più moderni apparecchi rice-trasmittenti, che sono stati loro forniti dai Lyons. «Questo è solo un aspetto della iniziativa — ha precisato Orazio Scanzio —, in quanto nel Biellese c'è ancora molto da fare prima di imparare ad affrontare efficacemente soprattutto le ricorrenti alluvioni».

m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Vacanze erotiche di una minorenne. Viet. 18 (erotico).
IMPERO: Cleo nemico (commedia).
MAZZINI: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia).
ODEON: Scusa se è poco (commedia).
SOCIALE: Il bersaglio (commedia).

BORGOSESIA

LUX: Guerre [illegible] (fantascienza).
SOCIALE: La spada a tre lame. Viet. 14 (mitologico).

CANDELO

VERDI: Cannibal ferox (orrore).

COGGIOLA

EMPIO: Bordello a Parigi. Viet. 18 (erotico).
ITALIA: La guerra del fuoco (avventuroso).
RADAR: Delitto sotto il sole.

COSSATO

MICHELETTI: Conan il barbaro.
PRIMAVERA: Oggi: Pierino la peste alla riscossa (commedia); domani: Eccessi erotici. Viet. 18 (erotico).

VARALLO

CIVICO: Conan il barbaro (mitologico).

FARMACIE

Biella: oggi: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; domani: Grifa, via Italia 23, tel. 22.110.
Borgosesia: oggi: Martelli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.268; domani: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.610.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.833.

Oggi al «La Marmora» (ore 14,30) superderby tra le due formazioni che giocano in Eccellenza

Il Cossato bussa alla porta della Biellese

I bianconeri hanno i favori del pronostico - Silvino Bercellino non ha problemi per quanto riguarda la formazione - Rientra il «bomber» Enzo - Carovana di tifosi seguirà gli azzurri nella difficile trasferta - Bercerocchia è nei guai per infortuni e squalifiche

I PERSONAGGI DEL DERBY

Bercellino sfida Bercellino

Silvino (in primo piano) e Giancarlo fanno il loro ingresso sul campo poco prima dell'incontro Mantova-Juventus del 1967

Silvino e Gian Carlo Bercellino ovvero la storia di due fratelli da sempre legati da un vincolo di amicizia che è qualcosa in più che un semplice affetto familiare.

La vita ha riservato a loro un insolito corso parallelo: insieme da ragazzi presero la via che da Gattinara porta a Torino per andare ad imparare calcio sui banchi di scuola della «Magna Juve»; insieme a distanza pochi mesi l'uno dall'altro approdarono alla magica «rosa» della prima squadra, pressoché insieme decisero di lasciare il football professionistico per dedicarsi a quello dilettantistico l'uno, Gian Carlo, più avanti negli anni, come allenatore, l'altro, Silvino, ancora come giocatore prima nelle file della Biellese e poi del Grignasco; insieme infine impiantarono sulle colline di Roasio a un tiro di schioppo da Gattinara, il paese natale, una piccola azienda tessile che da sempre dirigono d'amore e d'accordo.

A dividerli una volta tanto questa settimana è stata una sfera di cuoio. Al La Marmora si gioca Biellese-Cossatese, un «derby» che è qualcosa in più di una semplice partita di calcio. Alle 14,30 sul terreno dello stadio non scenderanno solo le due squadre, in panchina non siederanno unicamente le riserve, gli allenatori e gli accompagnatori, perché sugli spalti ogni movimento dei 22 giocatori sarà seguito con una attesa e con una pressione da parte dei tifosi che uscirà dai canoni del mondo del pallone.

Oggi dopo sei anni si rinnova la sfida del piccolo «borgo» contro la grande città, del Davide contro il Golia, del parente povero contro lo zio ricco sfondato.

E come due antichi cavalieri di battaglia a condurre le truppe l'una contro l'altra armata saranno proprio Gian Carlo e Silvino, i due fratelli dalla vita parallela.

Per loro è stata una settimana diversa quella che ha preceduto il «derby»: per sei giorni pur rimanendo a stretto contatto di gomito non hanno potuto confidarsi i mille problemi che angustiano un tecnico prima dell'incontro, i timori sulle condizioni fisiche di un giocatore, la mossa tattica che può valere una vittoria. Per una volta han dovuto tenere dentro di sé ogni dubbio, non rivelare l'uno all'altro lo schieramento da mandare in campo.

Ed oggi quando finalmente l'arbitro uscirà dal sottopassaggio in testa con il pallone in mano, per i fratelli sarà un po' come uscire da uno stato di disagio. Da domani qualunque sia il risultato nella fabbrica di Roasio si tornerà a parlare di calcio.

Roberto Eynard

BIELLA — Il derby tra Biellese e Cossatese è stato ribattezzato dai tifosi biellesi «lo Strabercellino», in omaggio ai due fratelli Silvino e Gian Carlo, allenatori, rispettivamente, dei bianconeri e degli azzurri. C'è chi pagherebbe anche una fortuna per sapere che cosa si sono detti in questi giorni di vigilia i due personaggi.

E' certo che Silvino non è andato a «spiare» la Cossatese impegnata con la Caratese in Coppa Italia; però, senza darlo a vedere, si è interessato alle «disgrazie» degli azzurri. Tuttavia la notizia che uno dei difensori avversari più temibili, Piero Bucino, quasi certamente non sarà in campo per una squalifica, non lo ha turbato minimamente. Gli dà invece un po' fastidio il ruolo di «squadra favorita dai pronostici» dato da molti alla Biellese.

«E' una posizione scomoda e pericolosa — ha commentato — come lo è per tutte le squadre costrette a vincere. In realtà in questo campionato non esistono incontri facili e per primeggiare occorre giocare sempre al massimo. Con la Cossatese, in particolar modo, ci toccherà una dura battaglia».

Uno dei motivi tattici della gara potrebbe essere dato dai calci di rigore: Tascheri alla Biellese ne ha già «procurati» quattro o cinque, ma sul fronte avversario c'è un altro specialista, Rolfo. Menegazzi, che probabilmente lo marcherà, è avvertito. Un altro duello che si preannuncia spettacolare è tra lo stopper Capozucca ed il centravanti azzurro Trivelli.

«Conosco Bruno e so che nel "gioco aereo" non scherza — ha detto il capitano bianconero —: non dovrò permettermi quindi la minima distrazione». Paolo Sollier, «ex» di turno, ha manifestato finora una calma olimpica.

A differenza del fratello Gian Carlo, Silvino Bercellino non dovrebbe avere problemi di formazione. Per la gara odierna, che scatterà alle 14,30, ha convocato l'intera «rosa» dei quindici titolari, compreso il «bomber» Enzo, che ha finito di scontare i due turni di squalifica.

Anche i tifosi azzurri ammettano, seppure a malincuore, che la Biellese parte favorita nel «derby» ammettono con la Cossatese, ma subito precisano: «E' una partita a sé, nell'ambito del campionato, in cui conterà più il cuore che la tecnica e quindi può essere ribaltato qualsiasi pronostico avverso».

Citano poi ad esempio l'ultima gara di Coppa Italia con la Caratese: la Cossatese, già data per spacciata, ha invece eliminato i lombardi con una grande prova di orgoglio. E c'è stata anche una stagione agonistica, una decina di anni fa, che ha visto gli azzurri vittoriosi al La Marmora e promossi in serie C. Erano allora guidati da un giovane molto promettente, Paolo Sollier, e da un dinamico presidente, Oreste Strobino.

Ora Sollier, dopo una brillante carriera in serie A, da un paio di stagioni indossa la maglia bianconera sul fronte opposto, però al timone del sodalizio c'è Ermanno Strobino, figlio di Oreste, che sta adoperandosi per il rilancio della sua squadra.

Basterà questo «ricorso storico» a modificare la tradizione sfavorevole? A Cossato tutti si augurano che accada e confidano in Gian Carlo Bercellino, l'allenatore che ha portato in «Eccellenza» i colori azzurri. «Bercerocchia» però è nei guai: non potrà infatti contare su Piero Bucino, per fermare Tascheri, la veloce punta della Biellese. «Bucino» si è fatto espellere nella vittoriosa gara con la Caratese e deve quindi saltare l'appuntamento.

Chiogna, per di più, non è in perfette condizioni fisiche per i postumi di un leggero attacco influenzale. «Deciderò all'ultimo momento chi far scendere in campo — ha detto Gian Carlo Bercellino, con l'aria di chi ha in serbo qualche sorpresa — Andremo al La Marmora, comunque, decisi a disputare la nostra partita senza complessi d'inferiorità, puntando alla vittoria».

E' probabile che al posto di Piero Bucino arretri Ramella e che l'esordiente Magliola venga schierato in mediana.

Maurizio Alfisi

Paolo Sollier

COSI' OGGI IN CAMPO

BIELLESE		COSSATESE
Berto	1	Caligaris
Baruffa	2	Ramella
Menegazzi	3	Bucino Franco
Sadocco	4	Nelva
Capozucca	5	Davanzo
Chiappello	6	Biginato
Tascheri	7	Rolfo
Brovarone	8	Magliola (Piva)
Vogliotti (Biagetti)	9	Trivelli
Sollier	10	Chiogna
Enzo	11	Galante

Stefano Capozzucca

CLASSIFICA

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	7	4	3	1	0	8	3
Pinerolo	6	4	2	2	0	8	3
Acqui	5	4	2	1	1	6	4
Biellese	5	4	2	1	1	4	3
Ivrea	5	4	2	1	1	3	3
Albenga	4	4	2	0	2	7	6
[illegible]	4	4	1	2	1	5	4
Vado	4	4	0	4	0	2	2
Asti	4	4	1	2	1	4	5
Novese	3	4	1	1	2	3	3
Borgoman.	3	4	0	3	1	4	5
P. Vercelli	3	4	1	1	2	4	5
S. Borgaro	2	4	0	2	2	3	4
Cossatese	3	4	0	3	1	4	6
Orbassano	2	4	1	0	3	4	4
Cuneo	2	4	0	2	2	2	6

Nanni Tarello

DUE INCONTRI-CHIAVE PER LE SQUADRE BIELLESI DI PROMOZIONE

Il Borgosesia tenta il colpo gobbo

I granata sfidano la capolista Mezzomerico - La Pro Candelo deve battere il Bacigalupo

BORGOSESIA — La città si mobilita: i «fedelissimi» hanno annunciato una carovana al seguito e oggi a Mezzomerico un gran numero di tifosi sosterrà il Borgo nella partita-chiave della quinta di campionato.

L'entusiasmo nel capoluogo valsesiano è alle stelle: la vittoria sulla Juve Domo ottenuta con una formazione rabberciata ha fatto ancor più salire le quotazioni dell'undici di Gaitico convincendo anche i più scettici sulle effettive possibilità della formazione valligiana di restare a lungo nelle zone alte della graduatoria.

«Il morale è ai sette cieli — dice il vice presidente Luciano Strada — i giocatori dopo il successo con gli ossolani sono più che mai convinti di fornire sul terreno del Mezzomerico un'altra confortante prestazione».

Quella odierna per il Borgo sarà la seconda delle tre consecutive partite al vertice: dopo aver affrontato la Juve Domo i granata si scontrano nel pomeriggio (l'inizio è fissato per le 14,30) con l'altro capofila Mezzomerico, mentre fra sette giorni ospiteranno al l'M.L.B. il Borgoticino, terza capolista di questo avvincente girone di Promozione.

Luciano Strada

In tema di formazione Gaitico non dovrebbe avere problemi considerati i rientri di Camporini e Percibalti che hanno scontato il loro turno di squalifica. Mancin tra i pali, Rodighiero, Zappoli, Gallina, Feletti e Ravelli in difesa; Marola, Percibalti e Camporini a centrocampo; Guidetti e Ferrarello in attacco, formeranno il probabile undici di partenza. In panchina siederanno De Fabiani, Franzi, Loffredo, Bonini e Marangon, il capitano che al centro di un piccolo caso nelle scorse settimane non solo non sarà ceduto, ma oggi nel secondo tempo potrebbe fare la sua ricomparsa sul terreno di gioco.

r. c.

CANDELO — Una Pro Candelo ancora alla ricerca del primo successo stagionale ospita alle 14,30 al Fila di Cossato il Bacigalupo San Maurizio. Gli avversari, [illegible] in classifica, sono reduci da una netta vittoria casalinga.

Per i ragazzi di Mosca sarà quindi un severo impegno, da affrontare per di più a ranghi rimaneggiati. Rientreranno Triban, che è stato infortunato, e Destro, che ha scontato due turni di squalifica, però sono ancora indisposti Dionisio per una distorsione, Turchetti per uno strappo muscolare, Cenedese, contuso ad una coscia, ed Allegra per una tonsillite.

E' senza dubbio un momento difficile per i verdi, che dopo la partita d'esordio non sono più riusciti a scendere in campo con la formazione tipo.

Dopo quattro giornate la Pro Candelo è al penultimo posto in classifica, con due punti, ad una lunghezza da Crescentino, Gattinara, Trino, Pertusa e a due da San Carlo e Valenzano.

L'obiettivo per i ragazzi di Mosca è di non perdere contatto con queste squadre, in attesa soprattutto di qualche rinforzo.

m. al.